

Congregazione delle Scuole di Carità
ISTITUTO CAVANIS



NOTIZIARIO

UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA
ANNO XLVI, n. 98
GENNAIO - GIUGNO 2021

Congregazione delle Scuole di Carità
ISTITUTO CAVANIS

NOTIZIARIO

UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA
ANNO XLVI, n. 98
GENNAIO - GIUGNO 2021

CURIA GENERALIZIA
CONGREGAZIONE DELLE SCUOLE DI CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS
VIA CASILINA, 600 - 00177 ROMA (Italia) ☎ e 📠 (0039) 06.2427309

SOMMARIO

Atti del Rev.mo P. Preposito generale	Pag.	5
Dall'Agenda del Rev.mo P. Preposito generale	“	77
Uffici di Curia (Postulazione)	“	81
Delegazione d'Italia (Italia – Romania)	“	84
Província Cavanis do Brasil	“	100
Región Andina	“	123
Delegazione Filippine/Timor Est	“	153
Delegazione del Congo/Mozambico	“	162
Famiglia Calasanziana (Padri Scolopi)	“	167
Santa Sede – Magistero pontificio	“	176
Dottorato	“	239
Necrologi (RR. PP. Zecchin – F. Fietta)	“	240

ATTI del PREPOSITO GENERALE



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.

Il Preposito Generale

Molto Rev.do P. Braz Elias Pereira – Superiore della Delegazione del Congo
Molto Rev.do P. Jean-Banika Kayaba Masoka

LORO SEDI

Prot. 003/2021

OGGETTO: Consultazione dei Religiosi
in vista della annessione della casa di Macomia alla Delegazione del Congo.

Il Rev.mo Padre Preposito Generale – P. Manoel Rosalino Pereira Rosa – nell'ambito della sua personale responsabilità morale, spirituale e pastorale, e nell'intento di promuovere una più armonica ed efficace articolazione e collaborazione delle diverse Circoscrizioni, desidera procedere a una consultazione dei Religiosi della Delegazione del Congo al fine di valutare la possibilità di anettere la casa di Macomia (Mozambico) alla Delegazione del Congo.

Così, infatti, recita il nostro Diritto proprio: «Erigere, modificare o sopprimere qualunque parte dell'Istituto spetta al Preposito generale col consenso del suo Consiglio, previa consultazione dei religiosi interessati. Tali decisioni siano tempestivamente comunicate a tutti i congregati con la motivazione generale di tale atto (*Costituzioni e Norme*, 99)».

Chiede, pertanto, al Superiore Delegato del Congo di voler avviare e attuare tale consultazione con tutti i Religiosi della Delegazione quanto prima.

Il Verbale del risultato sia inviato **entro la data del prossimo 21 Febbraio 2021**.

Cordiali saluti.

Roma, 14 Febbraio 2021 – *Sesta Domenica del Tempo Ordinario*



P. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI CScH – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA CScH – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

Molto Rev.do P. Armand Masayon Bacalso – Superiore della Delegazione delle Filippine
MM. RR. PP. José Valdir Siqueira e Robert Jann Fallera

L O R O S E D I

Prot. 004/2021

OGGETTO: Consultazione dei Religiosi
in vista della annessione della casa di Dili alla Delegazione delle Filippine.

Il Rev.mo Padre Preposito Generale – P. Manoel Rosalino Pereira Rosa – nell'ambito della sua personale responsabilità morale, spirituale e pastorale, e nell'intento di promuovere una più armonica ed efficace articolazione e collaborazione delle diverse Circostrizioni, desidera procedere a una consultazione dei Religiosi della Delegazione delle Filippine al fine di valutare la possibilità di anettere la casa di Dili (Timor Leste) alla Delegazione delle Filippine.

Così, infatti, recita il nostro Diritto proprio: «Erigere, modificare o sopprimere qualunque parte dell'Istituto spetta al Preposito generale col consenso del suo Consiglio, previa consultazione dei religiosi interessati. Tali decisioni siano tempestivamente comunicate a tutti i congregati con la motivazione generale di tale atto (*Costituzioni e Norme*, 99)».

Chiede, pertanto, al Superiore Delegato delle Filippine di voler avviare e attuare tale consultazione con tutti i Religiosi della Delegazione quanto prima.

Il Verbale del risultato sia inviato **entro la data del prossimo 21 Febbraio 2021**.

Cordiali saluti.

Roma, 14 Febbraio 2021 – *Sesta Domenica del Tempo Ordinario*



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI CSCh – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA CSCh – PREPOSITO G.



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev.do P. Armando Masayon Bacalso – Superiore Delegazione delle Filippine

e p.c.

Roniel D. Daanoy
J-n Ralfh Glay S. Iroy

LORO SEDI

Prot. 005/2021

OGGETTO: **Ammissione al Primo Rinnovo dei Voti per un anno di due Candidati della Delegazione delle Filippine.**

Il Preposito Generale – P. Manoel Rosalino Pereira Rosa – analizzate le domande scritte dai Professi temporanei **Roniel D. Daanoy** e **J-n Ralfh Glay S. Iroy**, della Delegazione delle Filippine – il 10 e il 13 Febbraio 2021 – con le quali essi chiedono di rinnovare, per la prima volta, la loro Professione religiosa, considerata la documentazione presentata da P. Armando Masayon Bacalso, e avuto il consenso del suo Consiglio, nella riunione tenuta a Roma dal 22 al 26 Febbraio 2021,

a norma del Can. 656 CJC e dell'art. 5/b dello Statuto delle Delegazioni
AMMETTE AL PRIMO RINNOVO DEI VOTI, PER UN ANNO,
I PROFESSI TEMPORANEI
Roniel D. Daanoy e J-n Ralfh Glay S. Iroy.

Un cordiale saluto, in Cristo e nella Carità dei nostri Ven.li PP. Fondatori.

Roma, 28 Febbraio 2021 – *Seconda Domenica di Quaresima*



P. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI CSCb – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA CSCb – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev.do P. Armando Masayon Bacalso – Superiore Delegazione delle Filippine
M. Rev.do P. Rogério Diesel – Maestro del Seminario internazionale
e p.c.

**Royett Mangubat Gara,
Vinnize Rey Pilapil**

L O R O S E D I

Prot. 006/2021

OGGETTO: **Ammissione al Terzo Rinnovo dei Voti per un anno
di due Candidati della Delegazione delle Filippine.**

Il Preposito Generale – P. Manoel Rosalino Pereira Rosa – analizzate le domande scritte dai Professi temporanei **Royett Mangubat Gara e Vinnize Rey Pilapil**, della Delegazione delle Filippine, – rispettivamente il 3 e il 2 Febbraio 2021 – con le quali essi chiedono di rinnovare, per la terza volta, la loro Professione religiosa, considerata la documentazione presentata da P. Rogério Diesel, Maestro del Seminario internazionale di Roma, e avuto il consenso del suo Consiglio, nella riunione tenuta a Roma dal 22 al 26 Febbraio 2021,

**a norma del Can. 656 CJC e dell'art. 5/b dello Statuto delle Delegazioni
AMMETTE AL TERZO RINNOVO DEI VOTI, PER UN ANNO,
I PROFESSI TEMPORANEI
Royett Mangubat Gara e Vinnize Rey Pilapil.**

Un cordiale saluto in Cristo e nella Carità dei nostri Ven.li PP. Fondatori.

Roma, 28 Febbraio 2021 – *Seconda Domenica di Quaresima*



p. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI CSCh – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA CSCh – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev.do P. Armando Masayon Bacalso – Superiore Delegazione delle Filippine

e p.c.

**Dane Piamonte Berongoy
Jonel John Bato Alimocon
Jelver Malagsig Gallentes**

LORO SEDI

Prot. 007/2021

OGGETTO: **Ammissione al TERZO Rinnovo dei Voti per un anno**
(Dane Piamonte Berongoy, Jonel John Bato Alimocon, Jelver Malagsig Gallentes)

Il Preposito Generale – P. Manoel Rosalino Pereira Rosa – analizzate le domande scritte dai Professi temporanei **Dane Piamonte Berongoy, Jonel John Bato Alimocon, Jelver Malagsig Gallentes**, con le quali essi chiedono di rinnovare, per la terza volta, la loro Professione religiosa, considerata la documentazione annessa, la presentazione di Codesto Capitolo di Famiglia (18.2.2021) e avuto il consenso del suo Consiglio, nella riunione tenuta a Roma dal 22 al 26 Febbraio 2021,

**a norma del Can. 656 CJC e dell'art. 5/b dello Statuto delle Delegazioni
AMMETTE AL TERZO RINNOVO DEI VOTI, PER UN ANNO,
I PROFESSI TEMPORANEI
Dane Piamonte Berongoy, Jonel John Bato Alimocon, Jelver Malagsig Gallentes.**

Un cordiale saluto, con la Benedizione del Signore e dei Fondatori, verso la Gioia di Pasqua.

Roma, 28 Febbraio 2021 – *Seconda Domenica di Quaresima*



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI CSCh – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA CSCh – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev.do P. Armando Masayon Bacalso – Superiore Delegazione delle Filippine

e p.c.
Romar Solis Rodriguez
Gino Ococha Sanchez

L O R O S E D I

Prot. 008/2021

OGGETTO: **Ammissione al QUARTO rinnovo dei Voti per un anno**
(*Romar S. Rodriguez – Gino Ococha Sanchez*).

Il Preposito Generale – P. Manoel Rosalino Pereira Rosa – analizzate le Domande scritte dai quattro Professi temporanei **Romar Solis Rodriguez** e **Gino Ococha Sanchez**, con le quali essi chiedono di rinnovare, per la quarta volta, la loro Professione religiosa, considerando le Relazioni scritte dal Formatore, la Documentazione prodotta e la presentazione di Codesto Capitolo di Famiglia (18.2.2021), avuto poi il consenso del suo Consiglio, nella riunione tenutasi a Roma nei giorni dal 22 al 26 Febbraio 2021,

a norma del Can. 656 CJC e dell'art. 5/b dello Statuto delle Delegazioni
AMMETTE AL QUARTO RINNOVO DEI VOTI, PER UN ANNO,
I PROFESSI TEMPORANEI:
Romar Solis Rodriguez – Gino Ococha Sanchez.

Un cordiale saluto, con la Benedizione del Signore e dei nostri Ven.li PP. Fondatori.

Roma, 28 Febbraio 2021 – *Seconda Domenica di Quaresima*



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI CSCh – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA CSCh – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Armando Masayon Bacalso – Superiore della Delegazione delle Filippine

e p.c.
Frances P. Cadagdagon

L O R O S E D I

Prot. 009/2021

OGGETTO: **Ammissione al QUINTO Rinnovo dei Voti, per un anno.**
(Frances P. Cadagdagon).

Il Preposito generale – P. Manoel Rosalino Pereira Rosa – analizzata la Domanda scritta dal Professo temporaneo **Frances P. Cadagdagon**, con la quale chiede di rinnovare, per la quinta volta, la sua Professione religiosa, considerando la Relazione scritta del Formatore e l'approvazione di Codesto Capitolo di Famiglia (18.2.2021), avuto poi il consenso del suo Consiglio, nella riunione tenutasi a Roma nei giorni dal 22 al 26 Febbraio 2021,

**a norma del Can. 656 CJC e dell'art. 5/b dello Statuto delle Delegazioni
AMMETTE AL QUINTO RINNOVO DEI VOTI, PER UN ANNO,
IL PROFESSO TEMPORANEO
Frances P. Cadagdagon.**

Un cordiale saluto in Cristo, accompagnato dalla Benedizione del Signore e dei Fondatori.

Roma, 28 Febbraio 2021 – *Seconda Domenica di Quaresima*



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI CSCh – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA CSCh – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev.do P. Armando Masayon Bacalso – Superiore Delegazione delle Filippine

e p.c.
**Jusen Ostría Muaña
Jozel Mark Gerios**

LORO SEDI

Prot. 010/2021

OGGETTO: **Ammissione al QUINTO Rinnovo dei Voti, per un anno**
(*Jusen Ostría Muaña e Jozel Mark Gerios*).

Il Preposito Generale – P. Manoel Rosalino Pereira Rosa – analizzate le Domande scritte dai Professi temporanei **Jusen Ostría Muaña e Jozel Mark Gerios**, con le quali essi chiedono di rinnovare, per la quinta volta, la loro Professione religiosa, considerando la Relazione scritta del Formatore e l'approvazione di Codesto Capitolo di Famiglia (18.2.2021), avuto poi il consenso del suo Consiglio, nella riunione tenutasi a Roma nei giorni dal 22 al 26 Febbraio 2021,

**a norma del Can. 656 CJC e dell'art. 5/b dello Statuto delle Delegazioni
AMMETTE AL QUINTO RINNOVO DEI VOTI, PER UN ANNO,
I PROFESSI TEMPORANEI:
Jusen Ostría Muaña e Jozel Mark Gerios.**

Un cordiale saluto, con la Benedizione del Signore e dei Fondatori, verso la Gioia di Pasqua.

Roma, 28 Febbraio 2021 – *Seconda Domenica di Quaresima*



P. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI CSCh – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA CSCh – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev.do P. Edmilson Mendes – Superiore della Delegazione d'Italia (Italia – Romania)

M. Rev.do P. Fabio Sandri – Direttore della Casa Madre di Venezia

Professo Perpetuo Moïse Kibala Sakivuvu

L O R O S E D I

Prot. 011/2021

OGGETTO: **Ammissione all'Ordine sacro del Diaconato**
del Religioso Professo Perpetuo Moïse Kibala Sakivuvu.

Il Preposito generale – P. Manoel Rosalino Pereira Rosa – analizzata la domanda scritta dal Religioso Professo Perpetuo Moïse Kibala Sakivuvu il 28 Gennaio 2021, considerando la relazione scritta dal Formatore e la documentazione annessa, avuto il consenso del suo Consiglio, riunito a Roma dal 22 al 26 Febbraio 2021,

**a norma del Can. 656 CJC e dell'art. 5/b dello Statuto delle Delegazioni
AMMETTE
all'Ordine sacro del Diaconato
il Professo perpetuo MOÏSE KIBALA SAKIVUVU.**

«I diaconi, ai quali sono imposte le mani “non per il sacerdozio, ma per il servizio”. Infatti, sostenuti dalla grazia sacramentale, nella “diaconia” della liturgia, della predicazione e della carità servono il popolo di Dio, in comunione col vescovo e con il suo presbiterio» (Lumen gentium, §29).

Il Padre Preposito invoca su di lui la benedizione del Signore.

Cordiali saluti nel Signore Gesù e nella Carità dei nostri Ven.li PP. Fondatori.

Roma, 28 Febbraio 2021 – *Seconda Domenica di Quaresima*



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI CSCh – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA CSCh – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev.do P. Edmilson Mendes – Superiore della Delegazione d'Italia (Italia – Romania)

M. Rev.do P. Diego Spadotto – Direttore della Comunità del Calasanzio

Professo Perpetuo Jérémie Mundele Naïn

L O R O S E D I

Prot. 012/2021

OGGETTO: **Ammissione all'Ordine sacro del Diaconato**
del Religioso Professo Perpetuo Jérémie Mundele Naïn.

Il Preposito generale – P. Manoel Rosalino Pereira Rosa – analizzata la domanda scritta dal Religioso Professo Perpetuo Jérémie Mundele Naïn il 9 Gennaio 2021, considerando la relazione scritta dal Formatore e la documentazione annessa, avuto il consenso del suo Consiglio, riunito a Roma dal 22 al 26 Febbraio 2021,

**a norma del Can. 656 CJC e dell'art. 5/b dello Statuto delle Delegazioni
AMMETTE
all'Ordine sacro del Diaconato
il Professo perpetuo JÉRÉMIE MUNDELE NAÏN.**

«I diaconi, ai quali sono imposte le mani “non per il sacerdozio, ma per il servizio”. Infatti, sostenuti dalla grazia sacramentale, nella “diaconia” della liturgia, della predicazione e della carità servono il popolo di Dio, in comunione col vescovo e con il suo presbiterio» (Lumen gentium, §29).

Il Padre Preposito invoca su di lui la benedizione del Signore.

Cordiali saluti nel Signore e nella Carità dei nostri Ven.li PP. Fondatori.

Roma, 28 Febbraio 2021 – *Seconda Domenica di Quaresima*



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI CSCh – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA CSCh – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev.do P. Martinho Paulus – Superiore Regionale della Regione Andina
M. Rev.do P. Reinaldo Chuviru Supayabe – Segretario Regionale

Professo Perpetuo Julio Bolívar Rosero Guillén

L O R O S E D I

Prot. 013/2021

OGGETTO: **Ammissione all'Ordine sacro del Diaconato**
del Religioso Professo Perpetuo Julio Bolívar Rosero Guillén.

Il Preposito generale – P. Manoel Rosalino Pereira Rosa – analizzata la domanda scritta dal Religioso Professo Perpetuo Julio Bolívar Rosero Guillén il 4 Novembre 2020, considerando la relazione scritta dal Formatore e la documentazione annessa, avuto il consenso del suo Consiglio, riunito a Roma dal 22 al 26 Febbraio 2021,

**a norma del Can. 656 CJC e dell'art. 10/b. 4) dello Statuto della Regione Andina
AMMETTE
all'Ordine sacro del Diaconato
il Professo perpetuo JULIO BOLÍVAR ROSERO GUILLÉN.**

«I diaconi, ai quali sono imposte le mani “non per il sacerdozio, ma per il servizio”. Infatti, sostenuti dalla grazia sacramentale, nella “diaconia” della liturgia, della predicazione e della carità servono il popolo di Dio, in comunione col vescovo e con il suo presbiterio» (Lumen gentium, §29).

Il Padre Preposito invoca su di lui la benedizione del Signore.

Cordiali saluti nel Signore e nella Carità dei nostri Ven.li PP. Fondatori.

Roma, 28 Febbraio 2021 – *Seconda Domenica di Quaresima*



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI CSCh – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA CSCh – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev.do P. Armando Masayon Bacalso – Superiore della Delegazione delle Filippine

e p.c. Rel. Frances Cadagdagon

LORO SEDI

Prot. 015/2021

OGGETTO: **Ammissione al Ministero dell'Accolitato.**

Il Preposito Generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, con il suo Consiglio riunito a Roma nei giorni dal 22 al 26 Febbraio 2021, ha esaminato la Richiesta di ammissione al Ministero dell'Accolitato presentata da *Frances Cadagdagon*, Religioso Professo temporaneo della Delegazione delle Filippine, il 11.02.2021.

Dopo aver analizzato la Documentazione trasmessa, e tenuto conto della Lettera di Presentazione (19.02.2021), avuto il consenso del suo Consiglio, a norma del Diritto proprio (*Costituzioni e Norme*, 87)

**AMMETTE
al Ministero dell'Accolitato
FRANCES CADAGDAGON.**

« L'Accolito, destinato in modo speciale al servizio dell'altare, apprenda tutte quelle nozioni che riguardano il culto pubblico divino e si sforzi di comprenderne l'intimo e spirituale significato: in tal modo potrà offrirsi, ogni giorno, completamente a Dio ed essere, nel tempo, di esempio a tutti per il suo comportamento serio e rispettoso, e avere inoltre un sincero amore per il corpo mistico di Cristo, o popolo di Dio, e specialmente per i deboli e i malati » [PAOLO VI, *Ministeria quaedam*, 15.08.1972, § VI].

Cordiali saluti nel Signore.

Roma, 28 Febbraio 2021 – *Seconda Domenica di Quaresima*



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI CSCh – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA CSCh – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Edemar de Souza – Superiore Provinciale
Dom Frei Severino Clasen OFM – Arcivescovo Metropolitano di Maringá
M. R. P. Franco Allen Somensi – Segretario Provinciale
Pe. Delvair Batista Lemonie

L O R O S E D I

Prot. 017/2021

OGGETTO: **Concessione di Proroga di Indulto di escaustrazione per anni 1 (uno)**
al M. Rev.do Pe. Delvair Batista Lemonie.

Io sottoscritto P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, Preposito generale della Congregazione delle Scuole di Carità ISTITUTO CAVANIS, esaminata le richieste di Pe. Delvair Batista Lemonie, (15.02.2021) per essere accolto nella Arcidiocesi di Maringá, nei termini del Can. 686 § 1 del CJC; vista la disponibilità di S. Ecc.za Rev.ma Dom Frei Severino Clasen OFM, Arcivescovo Metropolitano di Maringá, comunicata con sua Lettera del 15 Febbraio 202, di permettere una esperienza pastorale nella sua Diocesi; avuto il consenso del mio Consiglio nel corso delle sedute tenute a Roma dal 22 al 26 Febbraio 2021, a norma del Can. 686 §1 CJC

CONCEDO PROROGA

Indulto di escaustrazione per anni 1 (uno)
a far data dal presente Decreto
a PE. DELVAIR BATISTA LEMONIE

Sacerdote professore perpetuo della Congregazione delle Scuole di Carità.

Nel concedere l'indulto ricordo il dovere di osservare quanto prescritto dal Can. 687 CJC.
Cordiali saluti nel Signore.

Roma, 28 Febbraio 2021 – *Seconda Domenica di Quaresima*



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI CSCh – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA CSCh – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev.do P. Armando Masayon Bacalso – Superiore della Delegazione delle Filippine

e p.c. Rel. Charles Bantayan

LORO SEDI

Prot. 019/2021

OGGETTO: **Ammissione al Ministero dell'Accolitato.**

Il Preposito Generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, con il suo Consiglio riunito a Roma nei giorni dal 22 al 26 Febbraio 2021, ha esaminato la Richiesta di ammissione al Ministero dell'Accolitato presentata da Charles Bantayan, Religioso Professo temporaneo della Delegazione delle Filippine, il 19.02.2021.

Dopo aver analizzato la Documentazione trasmessa, e tenuto conto della Lettera di Presentazione (19.02.2021), avuto il consenso del suo Consiglio, a norma del Diritto proprio (*Costituzioni e Norme*, 87)

**AMMETTE
al Ministero dell'Accolitato
CHARLES BANTAYAN.**

« L'Accolito, destinato in modo speciale al servizio dell'altare, apprenda tutte quelle nozioni che riguardano il culto pubblico divino e si sforzi di comprenderne l'intimo e spirituale significato: in tal modo potrà offrirsi, ogni giorno, completamente a Dio ed essere, nel tempo, di esempio a tutti per il suo comportamento serio e rispettoso, e avere inoltre un sincero amore per il corpo mistico di Cristo, o popolo di Dio, e specialmente per i deboli e i malati » [PAOLO VI, *Ministeria quaedam*, 15.08.1972, § VI].

Cordiali saluti nel Signore.

Roma, 28 Febbraio 2021 – *Seconda Domenica di Quaresima*



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI CSCh – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA CSCh – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

Molto Rev.do P. Braz Elias Pereira – Superiore della Delegazione del Congo
Molto Rev.do P. Jean-Banika Kayaba Masoka

L O R O S E D I

Prot. 021/2021

OGGETTO: **Decreto di modifica – nuova configurazione – titolazione
della DELEGAZIONE CONGO/MOZAMBICO.**

Il Rev.mo Padre Preposito Generale – P. Manoel Rosalino Pereira Rosa – nel corso delle periodiche riunioni con il Consiglio Generale (Roma 22 – 26 Febbraio 2021) ha presentato e discusso l'ipotesi di una nuova configurazione giuridica della Delegazione del Congo che tenesse in conto la possibilità di annettere la Casa/Comunità di Macomia (Mozambico) alla suddetta Delegazione.

Dopo aver preso atto dei Verbali e Comunicazioni pervenute in seguito alla Consultazione da lui richiesta ai Confratelli delle Comunità interessate in data 14.02.2021, nell'intento di promuovere una più armonica ed efficace articolazione e collaborazione delle diverse Circostrizioni, avvalendosi del dettato del nostro Diritto (*Costituzioni e Norme*, 99) e aver ottenuto il consenso del Consiglio Generale,

DECRETA
MODIFICA E NUOVA CONFIGURAZIONE
TERRITORIALE e GIURIDICA
CON L'ANNESSIONE DELLA COMUNITÀ DI MACOMIA (MZB)
ALLA DELEGAZIONE DEL CONGO
che d'ora in avanti si chiamerà
DELEGAZIONE CONGO/MOZAMBICO.

Roma, 28 Febbraio 2021 – *Seconda Domenica di Quaresima*



P. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI CScH – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA CScH – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

Molto Rev.do P. Armando Masayon Bacalso – Superiore della Delegazione delle Filippine
MM. RR. PP. José Valdir Siqueira e Robert Jann Fallera

LORO SEDI

Prot. 022/2021

OGGETTO: **Decreto di modifica – nuova configurazione – titolazione
della DELEGAZIONE FILIPPINE-TIMOR EST.**

Il Rev.mo Padre Preposito Generale – P. Manoel Rosalino Pereira Rosa – nel corso delle periodiche riunioni con il Consiglio Generale (Roma 22 – 26 Febbraio 2021) ha presentato e discusso l'ipotesi di una nuova configurazione giuridica della Delegazione delle Filippine che tenesse in conto la possibilità di annessere la Casa/Comunità di Lessibutak/Dili (Timor Est) alla suddetta Delegazione.

Dopo aver preso atto dei Verbali e Comunicazioni pervenute in seguito alla Consultazione da lui richiesta ai Confratelli delle Comunità interessate in data 14.02.2021, nell'intento di promuovere una più armonica ed efficace articolazione e collaborazione delle diverse Circostrizioni, avvalendosi del dettato del nostro Diritto (*Costituzioni e Norme*, 99) e aver ottenuto il consenso del Consiglio Generale,

DECRETA
MODIFICA E NUOVA CONFIGURAZIONE
TERRITORIALE e GIURIDICA
CON L'ANNESSIONE DELLA COMUNITÀ DI DILI (Timor Est)
ALLA DELEGAZIONE DELLE FILIPPINE
che d'ora in avanti si chiamerà
DELEGAZIONE FILIPPINE-TIMOR EST.

Roma, 28 Febbraio 2021 – *Seconda Domenica di Quaresima*



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI CScH – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA CScH – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Martinho Paulus – Superiore Regionale della Regione Andina
M. R. P. Reinaldo Chuviru Supayabe – Segretario Regionale

p.c.

M. R. P. Cesar Gabriel Quevedo Garcia

LORO SEDI

Prot. 023/2021

OGGETTO:

Nomina.

Respuesta Vs. Asunto (Prot 034/2020 de 29/12/2020)

Formador de los Religiosos de filosofia en Bolivia.

Il Preposito Generale – P. Manoel Rosalino Pereira Rosa – dal 22 al 26 Febbraio 2021 ha riunito il Consiglio Generale, prendendo in esame la Domanda del Superiore Regionale della Regione Andina (Prot. 034/2020 ASUNTO: Formador de los Religiosos de filosofia en Bolivia, del 29 dicembre 2020) per procedere alla Nomina del M. R. P. Cesar Gabriel Quevedo Garcia come Formatore dei Religiosi di Filosofia in Bolivia.

Avuto il consenso del Consiglio, il Preposito Generale con la presente

N O M I N A

IL M. R. P. CESAR GABRIEL QUEVEDO GARCIA

PADRE MAESTRO DEGLI STUDENTI

in SANTA CRUZ DE LA SIERRA (Bolivia).

fino alla conclusione del mandato dell'attuale Governo Regionale.

Cordiali saluti, nel Signore e nella Carità dei nostri Ven.li PP. Fondatori.

Roma, 28 Febbraio 2021 – *Seconda Domenica di Quaresima*



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI CSCh – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA CSCh – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Martinho Paulus – Superiore Regionale della Regione Andina
M. R. P. Reinaldo Chuviru Supayabe – Segretario Regionale

p.c.
M. R. P. Maurício Kviatkovski de Lima

LORO SEDI

Prot. 024/2021

OGGETTO: **Nomina.**

Il Preposito Generale – P. Manoel Rosalino Pereira Rosa – dal 22 al 26 Febbraio 2021 ha riunito il Consiglio Generale, prendendo in esame la Domanda del Superiore Regionale della Regione Andina (Prot. 001/2021 ASUNTO: Ecónomo de la Región Andina Cavanis, del 2 febbraio 2021) per procedere alla Nomina del M. R. P. Maurício Kviatkovski de Lima come Economo della Regione Andina Cavanis.

Avuto il consenso del Consiglio, il Preposito Generale con la presente

N O M I N A

IL M. R. P. MAURÍCIO KVIATKOVSKI DE LIMA

ECONOMO REGIONALE

DELLA REGIONE ANDINA

fino alla conclusione del mandato dell'attuale Governo Regionale.

Cordiali saluti, nel Signore e nella Carità dei nostri Ven.li PP. Fondatori.

Roma, 28 Febbraio 2021 – *Seconda Domenica di Quaresima*



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI CScH – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA CScH – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309
manoelrosa@yahoo.com.br [+39 371 456 6246]



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Martinho Paulus
Superiore regionale della Regione Andina

M. R. P. Edmilson Mendes
Superiore Delegato della Delegazione d'Italia (Italia-Romania)

M. R. P. José Henry Calderón Acosta

L O R O S E D I

Prot. 037/2021

OGGETTO: Trasferimento alla Delegazione d'Italia (Italia-Romania).

Il Preposito Generale, P. Manoel R. P. Rosa, in forza dell'autorità conferitagli dal Diritto proprio della Congregazione delle Scuole di Carità (Cost. 101),

**invia
a tempo indeterminato
il Rev.do P. José Henry Calderón Acosta
dalla Regione Andina
alla Delegazione d'Italia (Italia-Romania)
per collaborare nella missione educativa Cavanis.**

Cordiali saluti.

Roma, 12 Marzo 2021 – *Dies natalis del Ven.le Servo di Dio P. Antonangelo Cavanis*



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI CSCh – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA CSCh – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Armando Masayon Bacalso
Superiore Delegato della Delegazione delle Filippine
M. R. P. Salvador Jain Cuenca – Parroco di *San José in Dujali*

e p.c.
Frances Cadagdagon
Religioso Professo temporaneo

L O R O S E D I

Prot. 038/2021

OGGETTO: **Invio missionario per l'anno di tirocinio.**

Il Preposito generale, P. Manoel R. P. Rosa, sentito il parere degli interessati, a norma del Diritto Universale e Proprio,

INVIA
il Religioso Professo temporaneo
Frances Cadagdagon
alla Parrocchia di San José in Dujali
della medesima Delegazione FILIPPINE-TIMOR EST,
per l'anno di tirocinio,
come previsto dal nostro Ordinamento.

« Il tirocinio, nel percorso di formazione, diventi sempre più tempo propizio per una immersione nell'esperienza del Carisma Cavanis » (Capitolo Generale Ordinario 2019).

Cordiali saluti, in Cristo Signore e nella Carità dei nostri Venerabili Padri.

Roma, 12 Marzo 2021 – *Dies natalis del Ven.le Servo di Dio P. Antonangelo Cavanis*



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI CSCh – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA CSCh – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Armando Masayon Bacalso
Superiore Delegato della Delegazione delle Filippine
M. R. P. José Valdir Siqueira – Responsabile Comunità in Dili

e p.c.

Charles Bantayan
Religioso Professo temporaneo

L O R O S E D I

Prot. 039/2021

OGGETTO: **Invio missionario per l'anno di tirocinio.**

Il Preposito generale, P. Manoel R. P. Rosa, sentito il parere degli interessati, a norma del Diritto Universale e Proprio,

INVIA
il Religioso Professo temporaneo
Charles Bantayan
alla Comunità Cavanis in Dili
della medesima Delegazione FILIPPINE-TIMOR EST,
per l'anno di tirocinio,
come previsto dal nostro Ordinamento.

« Il tirocinio, nel percorso di formazione, diventi sempre più tempo propizio per una immersione nell'esperienza del Carisma Cavanis » (Capitolo Generale Ordinario 2019).

Cordiali saluti, in Cristo Signore e nella Carità dei nostri Venerabili Padri.

Roma, 12 Marzo 2021 – *Dies natalis del Ven.le Servo di Dio P. Antonangelo Cavanis*



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI CSCh – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA CSCh – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309
manoclosa@yahoo.com.br [+39 371 456 6246]



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

A tutti i membri Professi Perpetui della Delegazione Congo-Mozambico e i Professi Perpetui nativi della Repubblica Democratica del Congo RDC e della Repubblica del Congo

LORO SEDI

Prot. 042/2021

OGGETTO: **Consultazione per la Nomina del nuovo Superiore delegato della DELEGAZIONE CONGO RDC-MOZAMBICO.**

Cari Confratelli,
sta per avviarsi la transizione del Superiore della Delegazione CONGO RDC-MOZAMBICO.

Pur non essendo previsto dal Diritto, ho deciso di avviare comunque una consultazione di tutti i Religiosi Professi Perpetui della DELEGAZIONE CONGO RDC-MOZAMBICO e i Professi Perpetui autoctoni della Repubblica Democratica del Congo e della Repubblica del Congo, ovunque essi attualmente si trovino, per la Nomina del nuovo Superiore della Delegazione.

Tale consultazione ha lo scopo di favorire la partecipazione e incrementare la corresponsabilità di tutti in un momento così importante per la vita e il futuro di questa Parte territoriale.

Augurando la più ampia partecipazione, Vi chiedo di far arrivare la scheda allegata, in anonimo, alla Segreteria Generale **entro la data del prossimo 30 Aprile 2021.**

L'invio può essere cartaceo/postale (in doppia busta chiusa) oppure anche per via telematica/internet direttamente, sempre all'indirizzo di P. Giuseppe Moni.

Auguri per la Pasqua ormai vicina.

Roma, 28 Marzo 2021 – *Domenica delle Palme*

n.b. Protocollo con Allegato



P. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI CSCh – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA CSCh – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Braz Elias Pereira
Congrégation des Écoles De Charité – Institut Cavanis
Délégation Cavanis en RDC
Supérieur Délégué
KINSHASA

S U A S E D E

Prot. 047/2021

OGGETTO: Risposta al Vs Prot. N/Réf 10/2021 del 05.05.2021
(*Ammissione di un Candidato alla Settima Rinnovazione dei Voti*).

Il Preposito Generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, analizzata la Documentazione pervenuta dal Superiore Delegato, la domanda scritta dal candidato alla Settima rinnovazione dei Voti Daniel Mossoko Mambongo, e la relazione scritta dal Formatore, avuto il consenso del suo Consiglio Generale, nella riunione tenuta a Roma dal 10 al 14 Maggio 2021,

**a norma della Costituzione 83
ammette alla Settima rinnovazione dei Voti
DANIEL MOSSOKO MAMBONGO.**

“[la Formazione iniziale] non può accontentarsi di formare alla docilità e alle sane consuetudini e tradizioni di un gruppo, ma deve rendere il giovane consacrato realmente *docibilis*. Questo significa formare un cuore libero d’imparare dalla storia di ogni giorno, per tutta la vita, nello stile di Cristo per mettersi a servizio di tutti” (CIVCSVA *Per vino nuovo otri nuovi*, 6.1.2017, § 35d).

Un cordiale saluto in Cristo e nella Santità dei nostri Venerabili Padri.

Roma, 16 Maggio 2021 – *Solemnità dell’Ascensione del Signore*



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI CSCh – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA CSCh – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Braz Elias Pereira
Congrégation des Écoles De Charité – Institut Cavanis
Délégation Cavanis en RDC
Supérieur Délégué
KINSHASA

S U A S E D E

Prot. 048/2021

OGGETTO: Risposta al Vs Prot. N/Réf 10/2021 del 05.05.2021
(*Ammissione di un Candidato alla Sesta Rinnovazione dei Voti*).

Il Preposito Generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, analizzata la Documentazione pervenuta dal Superiore Delegato, ossia la domanda scritta dal candidato alla Sesta rinnovazione dei Voti Yannick Raphaël Muteba Kalala, e la relazione scritta dal Formatore, avuto il consenso del suo Consiglio Generale, nella riunione tenuta a Roma dal 10 al 14 Maggio 2021,

**a norma della Costituzione 83
ammette alla Sesta rinnovazione dei Voti
YANNICK RAPHAËL MUTEBA KALALA.**

“[la Formazione iniziale] non può accontentarsi di formare alla docilità e alle sane consuetudini e tradizioni di un gruppo, ma deve rendere il giovane consacrato realmente *docibilis*. Questo significa formare un cuore libero d’imparare dalla storia di ogni giorno, per tutta la vita, nello stile di Cristo per mettersi a servizio di tutti” (CIVCSVA *Per vino nuovo otri nuovi*, 6.1.2017, § 35d).

Un cordiale saluto in Cristo e nella Santità dei nostri Venerabili Padri.

Roma, 16 Maggio 2021 – *Solemnità dell’Ascensione del Signore*



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI *CScJ* – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA *CScJ* – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Braz Elias Pereira
Congrégation des Écoles De Charité – Institut Cavanis
Délégation Cavanis en RDC
Supérieur Délégué
KINSHASA

S U A S E D E

Prot. 049/2021

OGGETTO: Risposta al Vs Prot. N/Réf 10/2021 del 05.05.2021
(*Ammissione di un Candidato alla Quinta Rinnovazione dei Voti*).

Il Preposito Generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, analizzata la Documentazione pervenuta dal Superiore Delegato, la domanda scritta dal candidato alla Quinta rinnovazione dei Voti Kumbi Nsimbi Herman, e la Relazione scritta dal Formatore, avuto il consenso del suo Consiglio Generale, nella riunione tenuta a Roma dal 10 al 14 Maggio 2021,

**a norma della Costituzione 83
ammette alla Quinta rinnovazione dei Voti
KUMBI NSIMBI HERMAN.**

“[la Formazione iniziale] non può accontentarsi di formare alla docilità e alle sane consuetudini e tradizioni di un gruppo, ma deve rendere il giovane consacrato realmente *docibilis*. Questo significa formare un cuore libero d’imparare dalla storia di ogni giorno, per tutta la vita, nello stile di Cristo per mettersi a servizio di tutti” (CIVCSVA *Per vino nuovo otri nuovi*, 6.1.2017, § 35d).

Un cordiale saluto in Cristo e nella Santità dei nostri Venerabili Padri.

Roma, 16 Maggio 2021 – *Solemnità dell’Ascensione del Signore*



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI CSCh – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA CSCh – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Braz Elias Pereira
Congrégation des Écoles De Charité – Institut Cavanis
Délégation Cavanis en RDC
Supérieur Délégué
KINSHASA

S U A S E D E

Prot. 050/2021

OGGETTO: Risposta al Vs Prot. N/Réf 10/2021 del 05.05.2021
(*Ammissione di tre Candidati alla Quarta Rinnovazione dei Voti*).

Il Preposito Generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, analizzata la Documentazione pervenuta dal Superiore Delegato, ossia la domanda scritta dai candidati alla Quarta rinnovazione dei Voti Muyembi Edmond Chanel, Kayombo Boloko Bienvenu, Inswan Meldi Raymond, e le Relazioni scritte dal Formatore, avuto il consenso del suo Consiglio Generale, nella riunione tenuta a Roma dal 10 al 14 Maggio 2021,

**a norma della Costituzione 83
ammette alla Quarta rinnovazione dei Voti
MUYEMBI EDMOND CHANEL,**

KAYOMBO BOLOKO BIENVENU, INSWAN MELDI RAYMOND.

“[la Formazione iniziale] non può accontentarsi di formare alla docilità e alle sane consuetudini e tradizioni di un gruppo, ma deve rendere il giovane consacrato realmente *docibilis*. Questo significa formare un cuore libero d’imparare dalla storia di ogni giorno, per tutta la vita, nello stile di Cristo per mettersi a servizio di tutti” (CIVCSVA *Per vino nuovo otri nuovi*, 6.1.2017, § 35d).

Un cordiale saluto in Cristo e nella Santità dei nostri Venerabili Padri.

Roma, 16 Maggio 2021 – *Solemnità dell’Ascensione del Signore*



P. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI *CScJ* – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA *CScJ* – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Braz Elias Pereira
Congrégation des Écoles De Charité – Institut Cavanis
Délégation Cavanis en RDC
Supérieur Délégué
KINSHASA

S U A S E D E

Prot. 051/2021

OGGETTO: Risposta al Vs Prot. N/Réf 10/2021 del 05.05.2021
(*Ammissione di cinque Candidati alla Terza Rinnovazione dei Voti*).

Il Preposito Generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, analizzata la Documentazione pervenuta dal Superiore Delegato, ossia la domanda scritta dai candidati alla Terza rinnovazione dei Voti N'Sanda Munongo Hervé, Basangwabi Bitá Steve, Kwepanga Mulasa Achille, Ikami Kiwu Jonathan, Bampomo Esenge Henock, e le Relazioni scritte dal Formatore, avuto il consenso del suo Consiglio Generale, nella riunione tenuta a Roma dal 10 al 14 Maggio 2021,

a norma della Costituzione 83

ammette alla Terza rinnovazione dei Voti

**N'SANDA MUNONGO HERVÉ, BASANGWABI BITA STEVE,
KWEPANGA MULASA ACHILLE,
IKAMI KIWU JONATHAN, BAMPOMO ESENGE HENOCK.**

“[la Formazione iniziale] non può accontentarsi di formare alla docilità e alle sane consuetudini e tradizioni di un gruppo, ma deve rendere il giovane consacrato realmente *docibilis*. Questo significa formare un cuore libero d’imparare dalla storia di ogni giorno, per tutta la vita, nello stile di Cristo per mettersi a servizio di tutti” (CIVCSVA *Per vino nuovo otri nuovi*, 6.1.2017, § 35d).

Un cordiale saluto in Cristo e nella Santità dei nostri Venerabili Padri.

Roma, 16 Maggio 2021 – *Solemnità dell’Ascensione del Signore*



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI CSCh – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA CSCh – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Braz Elias Pereira
Congrégation des Écoles De Charité – Institut Cavanis
Délégation Cavanis en RDC
Supérieur Délégué
KINSHASA

S U A S E D E

Prot. 052/2021

OGGETTO: Risposta al Vs Prot. N/Réf 10/2021 del 05.05.2021
(*Ammissione di tre Candidati alla Seconda Rinnovazione dei Voti*).

Il Preposito Generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, analizzata la Documentazione pervenuta dal Superiore Delegato, ossia la domanda scritta dai candidati alla Seconda rinnovazione dei Voti Kabeya Mamba Félicien, Cimpangila-Malamba Cedric, Baliko Mwampey Marcel, e le Relazioni scritte dal Formatore, avuto il consenso del suo Consiglio Generale, nella riunione tenuta a Roma dal 10 al 14 Maggio 2021,

**a norma della Costituzione 83
ammette alla Seconda rinnovazione dei Voti
KABEYA MAMBA FÉLICIEN, CIMPANGILA-MALAMBA CEDRIC,
BALIKO MWAMPEY MARCEL.**

“[la Formazione iniziale] non può accontentarsi di formare alla docilità e alle sane consuetudini e tradizioni di un gruppo, ma deve rendere il giovane consacrato realmente *docibilis*. Questo significa formare un cuore libero d’imparare dalla storia di ogni giorno, per tutta la vita, nello stile di Cristo per mettersi a servizio di tutti” (CIVCSVA *Per vino nuovo otri nuovi*, 6.1.2017, § 35d).

Un cordiale saluto in Cristo e nella Santità dei nostri Venerabili Padri.

Roma, 16 Maggio 2021 – *Solemnità dell’Ascensione del Signore*



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI CSCh – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA CSCh – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev. do P. Braz Elias Pereira
Superiore Delegazione del Congo

Religioso Inswan Meldi Raymond

L O R O S E D I

Prot. 053/2021

OGGETTO: **Ammissione al Ministero del Lettorato** (Votre REF. N° 11/2021 del 5.5.2021).

Il Preposito Generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, con il suo Consiglio riunito a Roma nei giorni dal 10 al 14 Maggio 2021, esaminata la Domanda scritta il 30.04.2021 da Inswan Meldi Raymond, Religioso Professo temporaneo della Delegazione del Congo-Mozambico, la Documentazione richiesta per l'ammissione al Ministero del Lettorato e la Relazione formativa dal suo Formatore, e avuto il consenso del suo Consiglio, a norma del Diritto proprio (*Costituzioni e Norme*, 87),

**AMMETTE
al Ministero del Lettorato
INSWAN MELDI RAYMOND.**

«La formazione biblica deve portare i lettori a saper inquadrare le letture nel loro contesto e a cogliere il centro dell'annuncio rivelato alla luce della fede. La preparazione tecnica deve rendere i lettori sempre più idonei all'arte di leggere in pubblico, sia a voce libera, sia con l'aiuto dei moderni strumenti di amplificazione» [BENEDETTO XVI, *Verbum Domini*, 30.09.2010, § 58].

Cordiali saluti nel Signore.

Roma, 16 Maggio 2021 – *Solemnità dell'Ascensione del Signore*



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI CSCh – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA CSCh – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev. do P. Braz Elias Pereira
Superiore Delegazione del Congo

Religioso Kayombo Boloko Bienvenu

LORO SEDI

Prot. 054/2021

OGGETTO: **Ammissione al Ministero del Lettorato** (Votre REF. N° 11/2021 del 5.5.2021).

Il Preposito Generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, con il suo Consiglio riunito a Roma nei giorni dal 10 al 14 Maggio 2021, esaminata la Domanda scritta il 30.04.2021 da Kayombo Boloko Bienvenu, Religioso Professo temporaneo della Delegazione del Congo-Mozambico, la Documentazione richiesta per l'ammissione al Ministero del Lettorato, la Relazione formativa del suo Formatore, e avuto il consenso del suo Consiglio, a norma del Diritto proprio (*Costituzioni e Norme*, 87),

**AMMETTE
al Ministero del Lettorato
KAYOMBO BOLOKO BIENVENU.**

«La formazione biblica deve portare i lettori a saper inquadrare le letture nel loro contesto e a cogliere il centro dell'annuncio rivelato alla luce della fede. La preparazione tecnica deve rendere i lettori sempre più idonei all'arte di leggere in pubblico, sia a voce libera, sia con l'aiuto dei moderni strumenti di amplificazione» [BENEDETTO XVI, *Verbum Domini*, 30.09.2010, § 58].

Cordiali saluti nel Signore.

Roma, 16 Maggio 2021 – *Solemnità dell'Ascensione del Signore*



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI CSCh – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA CSCh – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev. do P. Braz Elias Pereira
Superiore Delegazione del Congo

Religioso Kumbi Nsimbi Herman

LORO SEDI

Prot. 055/2021

OGGETTO: **Ammissione al Ministero del Lettorato** (Votre REF. N° 11/2021 del 5.5.2021).

Il Preposito Generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, con il suo Consiglio riunito a Roma nei giorni dal 10 al 14 Maggio 2021, esaminata la Domanda scritta da Kumbi Nsimbi Herman, Religioso Professo temporaneo della Delegazione del Congo-Mozambico il 30.04.2021, la Documentazione richiesta per l'ammissione al Ministero del Lettorato, la Relazione formativa del suo Formatore, e avuto il consenso del suo Consiglio, a norma del Diritto proprio (*Costituzioni e Norme*, 87),

**AMMETTE
al Ministero del Lettorato
KUMBI NSIMBI HERMAN.**

«La formazione biblica deve portare i lettori a saper inquadrare le letture nel loro contesto e a cogliere il centro dell'annuncio rivelato alla luce della fede. La preparazione tecnica deve rendere i lettori sempre più idonei all'arte di leggere in pubblico, sia a voce libera, sia con l'aiuto dei moderni strumenti di amplificazione» [BENEDETTO XVI, *Verbum Domini*, 30.09.2010, § 58].

Cordiali saluti nel Signore.

Roma, 16 Maggio 2021 – *Solemnità dell'Ascensione del Signore*



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI CSCh – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA CSCh – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev. do P. Braz Elias Pereira
Superiore Delegazione del Congo

Religioso Yannick Raphaël Muteba Kalala

L O R O S E D I

Prot. 056/2021

OGGETTO: **Ammissione al Ministero dell'Accollato** (Votre REF. N° 11/2021 del 5.5.2021).

Il Preposito Generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, con il suo Consiglio riunito a Roma nei giorni dal 10 al 14 Maggio 2021, esaminata la Domanda scritta da Yannick Raphaël Muteba Kalala, Religioso Professo temporaneo della Delegazione del Congo-Mozambico, il 16.04.2021, la Documentazione richiesta per l'ammissione al Ministero del Lettorato, la Relazione formativa del suo Formatore, e avuto il consenso del suo Consiglio, a norma del Diritto proprio (*Costituzioni e Norme*, 87),

AMMETTE
al Ministero dell'Accollato
YANNICK RAPHAËL MUTEBA KALALA.

« L'Accollito, destinato in modo speciale al servizio dell'altare, apprenda tutte quelle nozioni che riguardano il culto pubblico divino e si sforzi di comprenderne l'intimo e spirituale significato: in tal modo potrà offrirsi, ogni giorno, completamente a Dio ed essere, nel tempio, di esempio a tutti per il suo comportamento serio e rispettoso, e avere inoltre un sincero amore per il corpo mistico di Cristo, o popolo di Dio, e specialmente per i deboli e i malati » [PAOLO VI, *Ministeria quaedam*, 15.08.1972, § VI].

Cordiali saluti nel Signore.

Roma, 16 Maggio 2021 – *Solemnità dell'Ascensione del Signore*



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI CSCh – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA CSCh – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Edmilson Mendes – Superiore della Delegazione d'Italia
e p.c.

M. Rev.do P. Armando Bacalso – Superiore della Delegazione Filippine-Timor Est

*M. Rev.do P. Rogério Diesel – Rettore del Seminario internazionale di Roma
Religioso Vũ Văn Kiên Peter*

L O R O S E D I

Prot. 057/2021

OGGETTO: **Ammissione alla Professione perpetua del Religioso Professo temporaneo
Vũ Văn Kiên Peter, della Delegazione d'Italia (Italia-Romania).**

Il Preposito Generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, analizzata la Domanda scritta dal Religioso professo temporaneo Vũ Văn Kiên Peter in data 17.04.2021, considerata tutta la documentazione annessa, compresa la Lettera di Presentazione del Superiore Delegato, e avuto il consenso del Consiglio Generale, riunito a Roma nei giorni dal 10 al 14 Maggio 2021,

**a norma della Cost. 90
ammette alla Professione perpetua
VŨ VĂN KIÊN PETER.**

Con questo augurio: «Tutta la vita di consacrazione può essere compresa solo da questo punto di partenza: i *consigli evangelici* hanno senso in quanto aiutano a custodire e favorire l'amore per il Signore in piena docilità alla sua volontà; la *vita fraterna* è motivata da lui che raduna attorno a sé ed è finalizzata a goderne la sua costante presenza; la *missione* è il suo mandato e muove alla ricerca del suo volto nel volto di quelli a cui si è inviati per condividere con loro l'esperienza di Cristo» [da CIVCSVA *Ripartire da Cristo*, 19.5.2002, § 22].

E con la Benedizione dei nostri Venerabili PP. Fondatori.

Roma, 16 Maggio 2021 – *Solemnità dell'Ascensione del Signore*



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI CSCh – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA CSCh – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Braz Elias Pereira – Superiore della Delegazione CONGO-MOZAMBICO

e p.c. Postulanti

*KISASU GAFAMBA Christian – NDAMBA MALWASA Eric
KANGA LANDU Pierre*

LORO SEDI

Prot. 058/2021

OGGETTO: **Ammissione al Noviziato di 3 Postulanti
della Delegazione CONGO-MOZAMBICO** (Votre REF. 12/2021 del 5.5.2021).

Il Preposito Generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, analizzate le Domande scritte dai Postulanti in indirizzo in data 06.05.2021, considerata tutta la Documentazione annessa prevista dal nostro Ordinamento, compresa la Lettera di Presentazione del Superiore Delegato, e avuto il consenso del suo Consiglio Generale, riunito a Roma nei giorni dal 10 al 14 Maggio 2021,

**a norma del Diritto Universale e Proprio
ammette al Noviziato i Postulanti
KISASU GAFAMBA Christian – NDAMBA MALWASA Eric
KANGA LANDU Pierre.**

«I novizi si esercitino nelle virtù lasciate in spirituale eredità dai Fondatori: l'uniformità alla volontà di Dio, la fiducia nella divina Provvidenza, la speranza, la gioia, la costanza, l'amore alla preghiera, al sacrificio, al lavoro e alla gioventù.

Il silenzio e il raccoglimento sono il clima adatto per favorire la formazione dei novizi e facilitare loro lo spirito di preghiera» (Costituzioni e Norme - §80 e 80/a).

Con la Benedizione di Maria SS.ma e dei nostri Venerabili PP. Fondatori e del Ven.le P. Basilio.

Roma, 16 Maggio 2021 – *Solemnità dell'Ascensione del Signore*



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI CSCh – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA CSCh – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Braz Elias Pereira
M. R. P. Emmanuel Kifuti Kiese
Congrégation des Écoles de Charité – Institut Cavanis
Délégation Cavanis en RDC
KINSHASA

L O R O S E D I

Prot. 059/2021

OGGETTO: **Nomina Superiore delegato DELEGAZIONE CONGO-MOZAMBICO.**

Il Rev.mo Padre Manoel Rosalino Pereira Rosa – Preposito generale della Congregazione delle Scuole di Carità ISTITUTO CAVANIS – udito il parere del Consiglio Generale riunito a Roma nei giorni dal 10 al 14 Maggio 2021 avvalendosi della facoltà a lui attribuita dalla Cost. 98,

N O M I N A

**Superiore delegato della DELEGAZIONE CONGO-MOZAMBICO
il M. Rev.do P. EMMANUEL KIFUTI KIESE.**

**Tale Nomina entrerà in vigore a far data dal 30 Giugno 2021
fino al prossimo Capitolo Generale (2025).**

Il P. Preposito intende manifestare la gratitudine, sua e del Consiglio, per la disponibilità a tale compito, per il bene non solo di Codesta Parte territoriale ma dell'intera amata Congregazione.

Cordiali saluti nel Signore.

Roma, 11 Maggio 2021



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI CSCh – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA CSCh – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Edmilson Mendes – Superiore della Delegazione d'Italia (Italia – Romania)

e p.c.

Postulante Lucian Marian Munteanu

L O R O S E D I

Prot. 060/2021

OGGETTO: **Ammissione al Noviziato del Postulante Lucian Marian Munteanu,
della Delegazione d'Italia-Romania.**

Il Preposito Generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, analizzata la domanda scritta dal Postulante Lucian Marian Munteanu in data 29.04.2021, considerata tutta la documentazione annessa, compresa la Lettera di Presentazione del Superiore Delegato, e avuto il consenso del suo Consiglio Generale, riunito a Roma nei giorni dal 10 al 14 Maggio 2021,

**a norma del Diritto Universale e Proprio
ammette al Noviziato
LUCIAN MARIAN MUNTEANU.**

«I novizi si esercitino nelle virtù lasciate in spirituale eredità dai Fondatori: l'uniformità alla volontà di Dio, la fiducia nella divina Provvidenza, la speranza, la gioia, la costanza, l'amore alla preghiera, al sacrificio, al lavoro e alla gioventù.

Il silenzio e il raccoglimento sono il clima adatto per favorire la formazione dei novizi e facilitare loro lo spirito di preghiera» (Costituzioni e Norme - §80 e 80/a).

Con la Benedizione di Maria SS.ma e dei nostri Venerabili PP. Fondatori e del Ven.le P. Basilio.

Roma, 16 Maggio 2021 – *Solemnità dell'Ascensione del Signore*



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI CSCh – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA CSCh – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev.do P. Edemar de Souza Superiore Provincia do Brasil
M. Rev.do P. Franco Allen Somensi
Segretario Provinciale

Rel. Professo Perpetuo Jude-Hervé Tomanzondo Balondo

LORO SEDI

Prot. 062/2021

OGGETTO: **Ratifica ammissione al Diaconato.**
(Religioso Jude-Hervé Tomanzondo Balondo)

Il Preposito generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, analizzata la domanda scritta dal Religioso Professo perpetuo Jude-Hervé Tomanzondo Balondo il 26.04.2021, considerando la relazione scritta dal Formatore e la documentazione annessa, nonché il Verbale di Ammissione del Superiore provinciale con il suo Consiglio in data 27.04.2021 (Prot. 022/05/2021) e la contestuale Domanda di ratifica al Governo Generale, avuto il consenso del suo Consiglio, riunito a Roma nei giorni dal 10 al 14 Maggio 2021,

**a norma dei rispettivi Canoni del CJC (1024 e ss.) e secondo i termini della Cost. 134/b A. 1.
ratifica l'ammissione al Diaconato del Religioso Professo Perpetuo
JUDE-HERVÉ TOMANZONDO BALONDO.**

Invoca su di lui una speciale Benedizione del Signore perché, attraverso la testimonianza di una vita totalmente donata a Cristo secondo il nostro Carisma, possa portare frutto e perseverare nella Vocazione ricevuta.

Cordiali saluti nel Signore.

Roma, 16 Maggio 2021 – *Solemnità dell'Ascensione del Signore*



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI CSCh – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA CSCh – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev.do P. Edemar de Souza Superiore Provincia do Brasil
M. Rev.do P. Franco Allen Somensi
Segretario Provinciale

Rel. Professo Perpetuo Hervé Koto Mbuta

LORO SEDI

Prot. 063/2021

OGGETTO: **Ratifica ammissione al Diaconato.**
(Religioso Hervé Koto Mbuta)

Il Preposito generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, analizzata la domanda scritta dal Religioso Professo perpetuo Hervé Koto Mbuta il 25.04.2021, considerando la relazione scritta dal Formatore e la documentazione annessa, nonché il Verbale di Ammissione del Superiore provinciale con il suo Consiglio in data 27.04.2021 (Prot. 021/05/2021) e la contestuale Domanda di ratifica al Governo Generale, avuto il consenso del suo Consiglio, riunito a Roma nei giorni dal 10 al 14 Maggio 2021,

**a norma dei rispettivi Canoni del CJC (1024 e ss.) e secondo i termini della Cost. 134/b A. 1.
ratifica l'ammissione al Diaconato del Religioso Professo Perpetuo
HERVÉ KOTO MBUTA.**

Invoca su di lui una speciale Benedizione del Signore perché, attraverso la testimonianza di una vita totalmente donata a Cristo secondo il nostro Carisma, possa portare frutto e perseverare nella Vocazione ricevuta.

Cordiali saluti nel Signore.

Roma, 16 Maggio 2021 – *Solemnità dell'Ascensione del Signore*



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI CSCh – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA CSCh – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

Ai Superiori delle Parti territoriali
Ai PP. Formatori

LORO SEDI

Prot. 065/2021

OGGETTO: **DECRETO.**

Criteri temporali ordinari per la Presentazione delle Domande (o loro Ratifica) di Ammissione alle principali tappe della Formazione iniziale: Professione Perpetua – Diaconato – Presbiterato.

Il Reverendissimo P. Manoel R. P. Rosa – Preposito Generale della Congregazione delle Scuole di Carità ISTITUTO CAVANIS – in occasione della serie di riunioni con il Consiglio Generale avvenute nei giorni dal 10 al 14 Maggio u.s., con la presente, avuto il consenso dei Consiglieri, a norma del Diritto Universale e della Cost. 134/b C. 2

DECRETA

**in relazione alle 4 riunioni ordinarie annuali del Governo Generale
e fino al prossimo Capitolo Generale 2025
le seguenti disposizioni:**

- **la Domanda per la Professione Perpetua** venga presentata nell'**ultima riunione utile** del Governo Generale, prima che il Candidato termini l'anno di Tirocinio pastorale;
- **la Domanda per il Diaconato** venga presentata nella **seconda riunione utile** del Governo Generale, dopo che il Candidato ha emesso la Professione Perpetua;
- **la Domanda per il Presbiterato** venga presentata nella **prima riunione utile** del Governo Generale, trascorso un anno dalla Ordinazione diaconale del Candidato.

Roma, 16 Maggio 2021 – *Solemnità dell'Ascensione del Signore*



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Armando Masayon Bacalso – Superiore della Delegazione FILIPPINE –TIMOR EST

e p.c. Postulanti

*LUMACAD Carlo – BASILIO Dominic
NGUYEN MINH Joseph Tuan – PHAM DANH THANH Paul*

LORO SEDI

Prot. 066/2021

**OGGETTO: Ammissione al Noviziato di 4 Postulanti
della Delegazione FILIPPINE – TIMOR EST.**

Il Preposito Generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, analizzate le Domande scritte dai Postulanti in indirizzo in data 02.05.2021 e 07.05.2021, considerata tutta la Documentazione annessa prevista dal nostro Ordinamento, compresa la Lettera di Presentazione del Superiore Delegato, e avuto il consenso del suo Consiglio Generale, riunito a Roma nei giorni dal 10 al 14 Maggio 2021,

**a norma del Diritto Universale e Proprio
ammette al Noviziato**

**LUMACAD Carlo – BASILIO Dominic
NGUYEN MINH Joseph Tuan – PHAM DANH THANH Paul.**

«I novizi si esercitino nelle virtù lasciate in spirituale eredità dai Fondatori: l'uniformità alla volontà di Dio, la fiducia nella divina Provvidenza, la speranza, la gioia, la costanza, l'amore alla preghiera, al sacrificio, al lavoro e alla gioventù.

Il silenzio e il raccoglimento sono il clima adatto per favorire la formazione dei novizi e facilitare loro lo spirito di preghiera» (Costituzioni e Norme - §80 e 80/a).

Con la Benedizione di Maria SS.ma e dei nostri Venerabili PP. Fondatori e del Ven.le P. Basilio.

Roma, 16 Maggio 2021 – *Solemnità dell'Ascensione del Signore*



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI CSCh – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA CSCh – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309
manoclosa@yahoo.com.br [+39 371 456 6246]



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Armando Masayon Bacalso
Superiore Delegato della Delegazione FILIPPINE-TIMOR EST

M. R. P. Edmilson Mendes
Superiore Delegato della Delegazione d'Italia (Italia-Romania)

Rel. Vũ Văn Kiên Peter

L O R O S E D I

Prot. 068/2021

OGGETTO: **Trasferimento alla Delegazione d'Italia-Romania.**

Il Rev.mo P. Preposito generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, in forza dell'autorità conferitagli dal Diritto proprio della Congregazione delle Scuole di Carità (Cost. 101 e Norma 127/a. 2.)

**invia
a tempo indeterminato
il Rel. Vũ Văn Kiên Peter
dalla Delegazione delle FILIPPINE-TIMOR EST
alla Delegazione d'Italia-Romania
per collaborare nella missione educativa Cavanis.**

Cordiali saluti, in Cristo Signore e nella Carità dei nostri Venerabili Padri.

Roma, 16 Maggio 2021 – *Solemnità dell'Ascensione del Signore*



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

A tutti i Superiori delle Parti territoriali della Congregazione
A tutti i Padri responsabili della Formazione iniziale
M. R. P. Edmilson Mendes – Superiore della Delegazione d'Italia-Romania

LORO SEDI

Prot. 069/2021

OGGETTO: Erezione della sede del Noviziato internazionale
(Fietta del Grappa/Villa Buon Pastore).

Il Preposito generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, durante la periodica riunione con il Consiglio Generale avvenuta a Roma nei giorni dal 10 al 14 Maggio 2021, ha preso in esame l'esigenza di poter avere, in Congregazione, una unica sede del Noviziato, per le mutate esigenze e tenendo conto delle direttive dell'ultimo Capitolo Generale Ordinario 2019.

Tenuto conto del parere dei Superiori delle Parti territoriali e avuto il consenso del Consiglio Generale (*Norma 134/b B. 3*), con il presente documento scritto

DECRETA
LA EREZIONE DELLA CASA DEL NOVIZIATO INTERNAZIONALE
nella sede di FIETTA/Villa Buon Pastore
della Delegazione d'Italia-Romania
nel Comune di Pieve del Grappa (Treviso).

Roma, 16 Maggio 2021 – *Solemnità dell'Ascensione del Signore*



p. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309
manoelrosa@yahoo.com.br [+39 371 456 6246]



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev.do P. José Henry Calderón Acosta

e p. c.
M. R. P. Rogério Diesel

L O R O S E D I

Prot. 070/2021

OGGETTO: Nomina Padre Maestro del Seminario internazionale in Roma.

Il Preposito generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, avuto il consenso del suo Consiglio, riunito in via ordinaria nei giorni dal 10 al 14 Maggio 2021, con la presente, e secondo il dettato della Cost. 73,

N O M I N A

il Rev.do P. José Henry Calderón Acosta

Padre Maestro del Seminario internazionale Cavanis, in Roma.

La Nomina entrerà in vigore a partire dal 01.07.2021.

«La Congregazione affida il giovane candidato al formatore come a una madre: “Prendi questo figlio e nutrilo per me”; il formatore deve essere quindi fervente nella carità e nella preghiera, fornito di dottrina nelle cose spirituali, prudente, fermo e amabile, in modo da offrire luce, aiuto e sostegno a coloro che gli sono affidati da Dio e che si aprono a lui nelle difficoltà, nelle incertezze e nelle tentazioni» (*Costituzioni e Norme*, 67).

Distinti e cordiali saluti nel Signore.

Roma, 16 Maggio 2021 – *Solemnità dell'Ascensione del Signore*



p. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309
manoelrosa@yahoo.com.br [+39 371 456 6246]



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

MM. RR. PP. Consiglieri Generali
MM. RR. PP. Superiore Provinciale – Regionale – e Loro Vicari
MM. RR. PP. Consiglieri Provinciali e Regionali
MM. RR. PP. Superiori Delegati
MM. RR. Confratelli Religiosi e Presbiteri

L O R O S E D I

Prot. 077/2021

OGGETTO: **ASSEMBLEA SUPERIORI (13-18.09.2021) – Convocazione dei Membri.**
(Membri religiosi – Invitati Laici – data – modalità – Incontri preparatori ...)

Il Preposito generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, durante la periodica riunione con il Consiglio Generale avvenuta a Roma nei giorni dal 10 al 14 Maggio 2021, ha provveduto a una prima organizzazione e cronogramma dell'ASSEMBLEA SUPERIORI 2021 (Cost. 141).

La presente Lettera serve di convocazione e, insieme, fornisce le principali indicazioni utili.

ELENCO DEI RELIGIOSI CHE SONO CONVOCATI:

1. i RR. PP. Consiglieri Generali
2. il Superiore provinciale della *Provincia Antônio e Marcos Cavanis do Brasil*
3. il Vicario provinciale della *Provincia Antônio e Marcos Cavanis do Brasil*
4. il Consiglio provinciale della *Provincia Antônio e Marcos Cavanis do Brasil*
5. il Superiore regionale della *Región Andina de la Congregación de las Escuelas de Caridad*
6. il Vicario regionale de la *Región Andina de la Congregación de las Escuelas de Caridad*
7. il Consiglio regionale de la *Región Andina de la Congregación de las Escuelas de Caridad*
8. il Superiore Delegato della *Delegazione d'Italia-Romania*
9. il Superiore Delegato della *Delegazione Congo-Mozambico*
10. il Superiore Delegato della *Delegazione Filippine-Timor Est*
11. il Responsabile *in loco* della Comunità di Paşcani
12. il Responsabile *in loco* della Comunità di Macomia
13. il Responsabile *in loco* della Comunità di Timor Est
14. il Postulatore Generale delle Cause di Canonizzazione
15. il Procuratore Generale delle Missioni
16. il viceEconomo Generale
17. i PP. Maestri degli Studenti (Seminari int.li RM e BH – Kinshasa – Tibungco – S.ta Cruz de la Sierra)
18. il Presidente dell'*Associação Antônio e Marcos Cavanis do Brasil*
19. il Coordinatore delle 22 Parrocchie Cavanis sorelle
20. il Responsabile per la Tutela dei Minori.

ELENCO DELLE PERSONE LAICHE-INVITATE (e che sono convocate per una mezza giornata, sempre dentro quel periodo):

1. il Presidente di A.L. *Amicizia Lontana* ONLUS – Corsico
2. il Coordinatore della F. L. C. – Fraternità Laici Cavanis (Delegazione d'Italia-Romania)
3. il Coordinatore del Progetto *Entra na alegria da missão Cavanis*
4. il Coordinatore delle *Case do Menor* del Brasile.

- Come già annunciato lo scorso Novembre, tale Assemblea avrà luogo nei giorni **da LUN 13 a SAB 18 Settembre 2021**.
- L'evento avverrà solo attraverso videoconferenza, mediante applicazione *Zoom*.
- Il Link per il collegamento *Zoom* verrà comunicato sempre in tempo utile.
- Sono previste **3 ore di sessione quotidiane** (per un totale di 18 ore); con inizio alle ore 14 e fino alle ore 17 (di Roma).

INCONTRI PREPARATORI.

Sono stati previsti **5 incontri preparatori**, ai quali tutti i Religiosi, ora convocati, sono invitati a partecipare, nei seguenti giorni e orari:

- ✓ Giovedì 10 Giugno, dalle ore 15 alle ore 16.30 (di Roma)
- ✓ Martedì 29 Giugno, dalle ore 15 alle ore 16.30 (di Roma)
- ✓ Martedì 27 Luglio, dalle ore 15 alle ore 16.30 (di Roma)
- ✓ Giovedì 19 Agosto, dalle ore 15 alle ore 16.30 (di Roma)
- ✓ Giovedì 9 Settembre, dalle ore 15 alle ore 16.30 (di Roma).

Le singole tematiche per questi incontri previ verranno comunicate altrettanto in tempi utili.

Distinti saluti.

Roma, 16 Maggio 2021 – *Solennità dell'Ascensione del Signore*



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

Sister Vu Thi Nguyet
Vicar General *Cavanis Community Jesus Good Shepherd*
M. R. P. Armando Masayon Bacalso
Superiore della Delegazione FILIPPINE-TIMOR EST

L O R O S E D I

Prot. 078/2021

OGGETTO: **Autorizzazione e passaggio di responsabilità gestionale della**
Anthony and Mark Cavanis Elementary School – Davao (e clauseole).

Il Preposito generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, durante la periodica riunione con il Consiglio Generale avvenuta a Roma nei giorni dal 10 al 14 Maggio 2021, ha trattato la questione inerente la possibile assunzione della gestione della *Anthony and Mark Cavanis Elementary School* di Davao.

Preso atto e condiviso le recenti comunicazioni intercorse (ufficiali e non) tra i Responsabili degli Enti ecclesiastici interessati, avute le necessarie assicurazioni di ordine economico-finanziarie (Bilanci consuntivi degli ultimi anni e proiezione del Preventivo 2021/2022), ma non solo, avendo avuto il consenso del Consiglio Generale, con la presente autorizza il passaggio e l'assunzione della responsabilità gestionale della *Anthony and Mark Cavanis Elementary School* dalla *Cavanis Community Jesus Good Shepherd* alla Delegazione Cavanis delle Filippine – Timor Est.

Viene parimenti stabilito che dovrà essere prevista una fase di giusta e necessaria transizione temporale, stabilita, da entrambe le Parti, della durata di almeno 6 mesi.

Inoltre le Sisters *in loco* accompagneranno la transizione. Distinti saluti.

Roma, 16 Maggio 2021 – *Solemnità dell'Ascensione del Signore*



p. Giuseppe Monti

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Braz Elias Pereira
Superiore della Delegazione del CONGO-MOZAMBICO

M. R. P. Edegar de Souza
Superiore della *Provincia Antônio e Marcos Cavanis do Brasil*

L O R O S E D I

Prot. 080/2021

OGGETTO: **Trasferimento alla *Provincia Antônio e Marcos Cavanis do Brasil*.**

Il Rev.mo P. Preposito generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, in forza dell'autorità conferitagli dal Diritto proprio della Congregazione delle Scuole di Carità (Cost. 101).

**invia
a tempo indeterminato
il M. R. Braz Elias Pereira
dalla Delegazione del CONGO – MOZAMBICO
alla *Provincia Antônio e Marcos Cavanis do Brasil*
per collaborare nella missione educativa Cavanis.**

Questo Decreto entrerà in vigore a partire dal 01.07.2021.

Cordiali saluti, in Cristo Signore e nella Carità dei nostri Venerabili Padri.

Roma, 16 Maggio 2021 – *Solemnità dell'Ascensione del Signore*



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Luciano Bisquola – Direttore di *Casa Sacro Cuore*
M. R. P. Edmilson Mendes – Superiore della Delegazione d'Italia-Romania

M. R. P. Piero Fietta

L O R O S E D I

Prot. 081/2021

OGGETTO: **nuovo incarico.**

Il Rev.mo P. Manoel Rosalino Pereira Rosa – Preposito Generale della Congregazione delle Scuole di Carità ISTITUTO CAVANIS – con la presente, in accordo con il Superiore Delegato e il diretto interessato e per una necessità di Congregazione, decreta un nuovo incarico per il M. R. P. Piero Fietta.

A far data da oggi, egli assume la diretta responsabilità organizzativa e gestionale di *Villa Buon Pastore*, eretta casa del *Noviziato internazionale Cavanis*, per la sistemazione della sede in vista dell'accoglienza di futuri Novizi; inoltre, per il prossimo periodo estivo, assume anche la diretta responsabilità circa la gestione dell'attività ricettiva della struttura, che continuerà ad accogliere Gruppi e iniziative pastorali a servizio di Giovani, famiglie, Parrocchie.

Cordiali saluti

Roma, 16 Maggio 2021 – *Solemnità dell'Ascensione del Signore*



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Braz Elias Pereira
Congrégation des Écoles De Charité – Institut Cavanis
Délégation Cavanis Congo/Mozambique
Supérieur Délégué
KINSHASA

S U A S E D E

Prot. 086/2021

OGGETTO: Risposta al Vs Prot. N/Réf 19/2021 del 19.06.2021
(*Ammissione di tre Candidati alla Quarta Rinnovazione dei Voti*).

Il Preposito Generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, analizzata la Documentazione pervenuta dal Superiore Delegato, ossia la domanda scritta dai candidati alla Quarta rinnovazione dei Voti Nzeza Ntangi Aristide, Ngwini Nkumu Hermann, Monsengo Pasinya Daniel, l'esito del Capitolo di Delegazione e le Relazioni scritte dal Formatore del Seminario internazionale di Belo Horizonte, avuto il consenso del suo Consiglio Generale, nella riunione straordinaria tenuta a Roma il 22 Giugno 2021,

**a norma della Costituzione 83
ammette alla Quarta rinnovazione dei Voti
NZEZA NTANGI ARISTIDE, NGWINI NKUMU HERMANN,
MONSENGO PASINYA DANIEL.**

“[la Formazione iniziale] non può accontentarsi di formare alla docilità e alle sane consuetudini e tradizioni di un gruppo, ma deve rendere il giovane consacrato realmente *docibilis*. Questo significa formare un cuore libero d'imparare dalla storia di ogni giorno, per tutta la vita, nello stile di Cristo per mettersi a servizio di tutti” (CIVCSVA *Per vino nuovo otri nuovi*, 6.1.2017, § 35d).

Un cordiale saluto in Cristo e nella Santità dei nostri Venerabili Padri.

Roma, 23 Giugno 2021



P. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Rogério Diesel – P. José Henry Calderón Acosta
Superiore e Formatore del Seminario internazionale di Roma
M. R. P. Edmilson Mendes
Superiore Delegato della Delegazione d'Italia (Italia-Romania)
M. R. P. Armando Masayon Bacalso
Superiore Delegato della Delegazione Filippine/Timor Est
e p.c.
M. R. P. Diego Spadotto
Direttore della Comunità del Liceo Calasanzio
Vũ Văn Sỹ Joseph Religioso Professo temporaneo
Phạm Văn Pháp Joseph Religioso Professo temporaneo

L O R O S E D I

Prot. 088/2021

OGGETTO: **Invio dei Professi temporanei Vũ Văn Sỹ Joseph e Phạm Văn Pháp Joseph per l'anno di tirocinio.**

Il Preposito generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, sentito il parere degli interessati, a norma del Diritto Universale e Proprio,

I N V I A

i Religiosi Professi temporanei Vũ Văn Sỹ Joseph e Phạm Văn Pháp Joseph dal Seminario internazionale di Roma alla Delegazione d'Italia (Italia-Romania)/Possagno Licco Calasanzio, per l'anno di tirocinio, come previsto dal nostro Ordinamento.

«Il tirocinio, nel percorso di formazione, diventi sempre più tempo propizio per una immersione nell'esperienza del Carisma Cavanis» (35° Capitolo Generale Ordinario 2019).

Cordiali saluti, in Cristo Signore e nella Carità dei nostri Venerabili Padri.

Roma, 29 Giugno 2021 – Solemnità dei SS. Pietro e Paolo



P. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309
manoclosa@yahoo.com.br [+39 371 456 6246]



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

**CARTA AO RELIGIOSO JULIO BOLÍVAR ROSERO GUILLÉN
POR OCASIÃO DE SUA ORDENAÇÃO DIACONAL**

“Quem me serve precisa seguir-me; e, onde estou, o meu servo também estará. Aquele que me serve, meu Pai o honrará” (Jo 12,26)

Estimado confrade Julio Guillén, todo o Instituto Cavanis rende graças a Deus contigo pelo dom do sacramento da Ordem que te constitui diácono da Santa Igreja. És chamado ao serviço da Mesa e da Palavra. Ao longo de muitos anos você se preparou para esse momento. A vocação foi amadurecendo no seu coração e com a graça divina pudeste hoje se apresentar diante do altar do Senhor para receber o sacramento que te dá todas as condições para assumir com generosidade e eficácia sua missão.

Como Cavanis os destinatários preferenciais da sua atenção são as crianças e os jovens. *“Deixem vir a mim as crianças e não as impeçam; pois o Reino dos céus pertence aos que são semelhantes a elas”*(Mt 19,14), nos pede Nosso Senhor. E hoje, em particular na América Latina, são tantos os obstáculos que separam a juventude e nossas crianças de Jesus. O nosso Instituto conserva o exemplo das virtudes heróicas de nossos Veneráveis padres Fundadores, Antônio e Marcos Cavanis, que não reservaram nada para si, mas deram tudo em favor da educação dos mais pequenos, sendo mais pais que mestres na total gratuidade da caridade.

A vocação é dom, mistério e conquista. Não somos nós que escolhemos o mestre a seguir, mas foi nosso Mestre quem nos escolheu e nos chamou para estarmos próximos Dele e para nos enviar. Nossas Constituições observam que *“A ação educativa é potencializada pelo dom do sacramento da Ordem. Os congregados clérigos são testemunhas consagradas e portadores da Palavra de Deus também em toda forma de busca e de transmissão da cultura. Por título especial de paternidade, são confidentes discretos e pacientes, os animadores otimistas, o sinal de esperança mesmo quando é difícil esperar”* (n. 51). Um agradecimento especial ao senhor bispo que paterno e amavelmente se dispôs a conferir o primeiro grau do sacramento da Ordem pela imposição de suas mãos e a oração consecratória. As primícias do teu ministério serão consagradas ao Povo de Deus presente em Santa Cruz de la Sierra.

Caríssimo Confrade, vos acompanhamos com as nossas orações no início do vosso serviço diaconal. Que a Santíssima Virgem Maria, nosso Santo Patrono José de Calazans, nossos Veneráveis padres Antônio, Marcos e Basílio possam interceder por ti para que um dia recebas a justa coroa de glória reservada a quem soube nesta terra amar servindo.

Kinshasa, 25 de março 2021

CARTA AL RELIGIOSO JULIO BOLÍVAR ROSERO GUILLÉN
CON MOTIVO DE SU ORDEN DIACONAL

“El que quiera ponerse a mi servicio que me siga, y donde esté yo allí estará también mi servidor. A quien me sirva, mi Padre lo honrará” (Juan 12,26)

Querido hermano Julio Guillén, todo el Instituto Cavanis da gracias a Dios contigo por el don del Orden que te convierte en diácono de la Santa Madre Iglesia. Estás llamado a servir a la Mesa y la Palabra. Durante muchos años te has preparado para ese momento. Tu vocación ha madurado en tu corazón y con la gracia divina has podido presentarte hoy en el altar del Señor para recibir el sacramento que te da todas las condiciones para asumir tu misión con generosidad y eficacia.

Siendo Cavanis, los destinatarios preferidos de tu atención son los niños y los jóvenes. Nuestro Señor pide *“Dejad que los niños vengan a mí y no se lo impidan, porque el Reino de los cielos es de quienes son semejantes a ellos”* (Mt 19,14), y hoy, particularmente en América Latina, hay tantos obstáculos que separan a los jóvenes y los niños de Jesús. Nuestra Congregación mantiene el ejemplo de las virtudes heroicas de nuestros Venerables Fundadores, Antonio y Marcos Cavanis, que no se reservaron nada para sí, sino que dieron todo en favor de la educación de los pequeños, siendo más padres que maestros en total gratuidad de la caridad.

La vocación es don, misterio y logro. No somos nosotros quienes elegimos seguir al Maestro sino nuestro Maestro quien nos eligió y nos llamó para estar cerca de Él y enviarnos. Nuestras Constituciones señalan que *“La acción educativa se ve reforzada por el don del sacramento de la Orden. Los clérigos congregados son testigos consagrados y portadores de la Palabra de Dios en todas las formas de búsqueda y transmisión de la cultura. Por título especial de paternidad, los confidentes discretos y pacientes, animadores y optimistas, son signo de esperanza incluso cuando es difícil esperar”* (n. 51). Un agradecimiento especial al obispo Monseñor Braulio Saez, que se ofreció paternal y amablemente a conferir el primer grado del sacramento del Orden, mediante la imposición de las manos y la oración de consagración. Los primeros frutos de su ministerio estarán consagrados al Pueblo de Dios que se encuentra en Santa Cruz de la Sierra.

Querido hermano, te acompañamos con nuestras oraciones al comienzo de tu servicio diaconal. Que la Santísima Virgen María, nuestro Patrono San José de Calasanz, nuestros Venerables Padres Antonio, Marcos y Basilio puedan interceder por ti para que un día puedas recibir la justa corona de gloria reservada para quienes supieron amar y servir en la tierra.

Kinshasa, 25 de marzo de 2021



Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA CSCb – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

MENSAGEM DE PASCOA

“Este é o dia que o Senhor fez para nós. Alegremo-nos e nele exultemos”. Sl 117

Querida Família Cavanis: pais, mães, crianças, jovens, irmãos e irmãs,

A luz da ressurreição de Nosso Senhor ilumina e dá significado novo à todas as coisas. Do temor da morte e do perigo das trevas somos agraciados com o dom da Vida e a certeza de que o mal não tem a última palavra. Cristo abriu para nós as portas do Paraíso, e desde então somos salvos na esperança, participamos da Nova Criação. O momento em que vivemos de apreensão e sofrimento causados pela crise sanitária que se abateu sobre todos não anula ou diminui o grande amor manifestado por Deus na cruz e ressurreição do nosso Salvador em nosso favor. Todos os setores da sociedade foram afetados, dentre os quais destacamos o educacional. O peso recai mais gravemente sobre os jovens e crianças das classes sociais mais pobres. Felicito todas as atividades sob a responsabilidade Cavanis nas diversas partes territoriais que não mediram esforços para que a acolhida e assistência não fossem interrompidas, encontrando meios e se sacrificando para que as necessidades dos assistidos fossem mitigadas. Uma palavra de agradecimento toda especial aos inúmeros benfeitores, padrinhos e madrinhas das nossas crianças em todo o mundo.

Em comemoração dos 25 anos da Exortação pós-sinodal *Vita Consecrata* (A Vida Consagrada) a Congregação dos Institutos de Vida Consagrada e Sociedades de Vida Apostólica publicou uma mensagem que se encontra em anexo e que convido a todos ler e meditar. A Vida Religiosa tem a responsabilidade de dar sua contribuição qualificada diante do clima de polarização, incertezas e desconfiança que se abateu sobre a humanidade. Os religiosos e as famílias cristãs não existem somente para si mesmos. São constituídos luz e sal da terra, continuadores da missão de Jesus. O papa Francisco convida que este ano seja dedicado às famílias, tendo como inspiração sua carta encíclica *Amoris Laetitia* (A alegria do amor). O mundo novo e justo que sonhamos começa ao nosso redor. A vitória do Bem passa pelas nossas mãos, decisões e compromissos. A reação em cadeia da revolução do amor que começou com a ressurreição de Jesus não pode encontrar em seus discípulos uma barreira ou sabotagem. O belo é que Deus quer contar sempre conosco. Ele já fez sua parte, nos dando tudo em seu Filho.

É nossa vez de escolhermos o lado correto do combate, dando gratuitamente o que gratuitamente recebemos.

Queridos irmãos e irmãs, acolhamos mais uma vez as palavras do Ressuscitado que entra nas nossas existências nas mais variadas e sofridas situações: “ *Sou eu! Não tenham medo!* (Jo 6,20) *A paz esteja convosco*” (Jo 20,19). Nos inspiremos no exemplo da nossa Querida Mãe Maria que guardou com fé no seu coração todas as promessas desde a anunciação do anjo Gabriel, cantando e se alegrando com o Senhor que exalta os pequenos e humilhados e expulsa todos os obstáculos que nos impedem de ver com o olhar de Deus. O Magnificat é o canto antecipado da ressurreição, do louvor das obras maravilhosas realizadas pelo Todo Poderoso em favor de seu povo. Peguemos como exemplo a vida dos nossos Veneráveis Padres que souberam conservar o espírito sereno e a verdadeira paz no meio das mais árduas e incompreensíveis provações. Viviam com os pés neste mundo mas com a cabeça e o coração nas realidades do céu. Que este tempo pascal possa favorecer em cada um nós o desejo de ressuscitar com Cristo de todas as obras velhas e caducas: preconceitos, individualismos, rancores, dúvidas e de tudo que nos impede de caminhar com liberdade e alegria no seio das nossas comunidades religiosas e de nossas famílias. Não deixemos que ninguém roube nossa esperança (cf. *Evangelium Gaudium*, n. 86).

Na fraternidade dos nossos Veneráveis Padres Antônio e Marcos Cavanis vos saúdo e auguro uma Feliz e Santa Páscoa repleta da paz e da luz do Cristo que vive no nosso meio. SOLA IN DEO SORS.

Pe. Manoel Rosalino Pereira Rosa

Kinshasa, 4 abril de 2021



Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA CSCh – PREPOSITO G.

MESSAGGIO DI PASQUA

“Questo è il giorno che il Signore ha fatto per noi. Ralleghiamoci ed esultiamo in esso” (Sl 117, 24)

Cara Famiglia Cavanis: papà, mamme, bambini, giovani, fratelli e sorelle,

la luce della Resurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo illumina e dà nuovo significato a tutte le cose. Ci libera dalla paura della morte e dal pericolo delle tenebre, ci viene dato il dono della Vita e la certezza che il male non ha l'ultima parola. Cristo ci ha aperto le porte del Paradiso e da allora siamo salvati nella speranza, partecipiamo alla Nuova Creazione. Il momento che stiamo vivendo è di apprensione e sofferenza, causate dalla crisi sanitaria che ha colpito tutti, ma non cancella né sminuisce il grande amore per noi, manifestato da Dio sulla Croce e nella Resurrezione del nostro Salvatore. Tutti i settori della società sono stati colpiti, non ultimo quello educativo. Il peso maggiore ricade soprattutto sui giovani e sui bambini delle classi sociali più povere. Mi congratulo con tutti quanti lavorano nelle varie attività educative affidate alla responsabilità Cavanis, nelle varie parti territoriali. Tutti si sono prodigati per non interrompere l'accoglienza e l'assistenza, trovando modalità nuove e sacrificandosi, affinché i bisogni dei bambini e dei ragazzi fossero mitigati. Un ringraziamento speciale agli innumerevoli benefattori, padrini e madrine di questi nostri figli, in tutto il mondo.

In commemorazione del 25° anniversario dell'Esortazione post-sinodale *Vita Consecrata* la Congregazione degli Istituti di Vita Consacrata e delle Società di Vita Apostolica ha pubblicato un messaggio che allego e invito tutti a leggere e meditare. La Vita Religiosa ha la responsabilità di dare il suo contributo qualificato alla società di fronte al clima di polarizzazione, incertezza e sfiducia che ha colpito l'umanità. Le famiglie religiose e le famiglie cristiane non esistono solo per se stesse. Sono luce e sale della terra e continuando la missione di Gesù. Papa Francesco, invita in quest'anno dedicato alla Famiglia a meditare l'Enciclica *Amoris Laetitia* (La gioia dell'amore). Il mondo nuovo e giusto che sogniamo inizia intorno a noi. La vittoria del Bene passa attraverso le nostre mani, le nostre decisioni e il nostro impegno. La reazione a catena della rivoluzione dell'amore, iniziata con la Resurrezione di Gesù, non può trovare una barriera o un sabotaggio nei suoi discepoli. La cosa bella è che Dio vuole sempre contare su di noi. Ha già fatto la sua parte, donandoci tutto nel suo Figlio. Tocca a noi scegliere il lato giusto della lotta, dando gratuitamente ciò che riceviamo gratuitamente.

Cari fratelli e sorelle, accogliamo ancora una volta le parole del Risorto che entra nella nostra vita nelle situazioni più varie e dolorose: *“Sono io! Non abbiate paura!”* (Gv 6,20), *“La pace sia con voi”* (Gv 20,19).

Lasciamoci ispirare dall'esempio della nostra Cara Madre Maria che ha mantenuto con fede nel suo cuore tutte le promesse, sin dall'annuncio dell'Angelo Gabriele, cantando e gioendo con il Signore che esalta i piccoli e gli umiliati e supera tutti gli ostacoli che ci impediscono di vedere la realtà con lo sguardo di Dio. Il Magnificat è il canto che anticipa la Resurrezione, è l'elogio delle meravigliose opere compiute dall'Onnipotente, a favore del suo popolo. Prendiamo come esempio la vita dei nostri Venerabili Padri che hanno saputo conservare il loro spirito sereno e la vera pace, in mezzo alle prove più ardue e incomprensibili. Son vissuti con i piedi in questo mondo, ma con la testa e il cuore nelle realtà del paradiso. Possa questo tempo pasquale alimentare in ciascuno di noi il desiderio di risorgere con Cristo e sconfiggere tutte le opere antiche e obsolete: pregiudizi, individualismi, rancori, dubbi e tutto ciò che ci impedisce di camminare con libertà e gioia, nelle nostre comunità religiose e nelle nostre famiglie. Non lasciamo che nessuno ci rubi la speranza (cfr *Evangelium Gaudium*, n. 86).

Nella Fraternità dei nostri Venerati Padri Antonio e Marcos Cavanis vi saluto e vi auguro una felice e santa Pasqua piena della pace e della luce del Cristo che vive in mezzo a noi.
SOLA IN DEO SORS.

P. Manoel Rosalino Percira Rosa

Kinshasa, 4 aprile 2021



Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA CSCh – PREPOSITO G.

MESSAGE FOR EASTER

“This is the day the Lord has made for us. Let us be glad and rejoice in it”. (Sl 117)

Dear Cavanis Family: fathers, mothers, children, young people, brothers and sisters,

The light of Our Lord’s resurrection illuminates and gives new meaning to all things. From the fear of death and the danger of darkness, we are given the gift of Life and the certainty that evil does not have the last word. Christ opened the doors of Paradise for us, and since then we are saved in hope, we participate in the New Creation. The moment in which we live in apprehension and suffering caused by the health crisis that hit us all does not cancel or diminish the great love manifested by God on the cross and the resurrection of our Savior on our behalf. All sectors of society were affected, among which we highlight the educational. The burden falls most heavily on young people and children from the poorest social classes. I congratulate all the activities under the responsibility of Cavanis in the various territorial parts that went to great lengths so that the reception and assistance were not interrupted, finding ways and sacrificing themselves so that the needs of those assisted were diminished. A very special word of thanks to the countless benefactors, godparents and godmothers of our children around the world.

In commemoration of the 25th anniversary of the post-synodal exhortation *Vita Consecrata* (The Consecrated Life) the Congregation of Institutes of Consecrated Life and Societies of Apostolic Life has published a message which is attached and which I invite everyone to read and meditate on it. Religious Life has the responsibility to make its qualified contribution in the face of the climate of polarization, uncertainty and mistrust that has befallen humanity. Religious and Christian families do not exist only for themselves. Light and salt of the earth are constituted, continuing the mission of Jesus. Pope Francis invites this year to be dedicated to families, inspired by his encyclical letter *Amoris Laetitia* (The joy of love). The new and just world we dream of begins around us. The victory of Good passes through our hands, decisions and commitments. The chain reaction of the love revolution that began with Jesus’ resurrection cannot find a barrier or sabotage in his disciples. The beautiful thing is that God always wants to count on us. He has already done his part, giving us everything in his Son. It is our turn to choose the right side of the fight, giving away what we receive for free.

Dear brothers and sisters, let us once again accept the words of the Risen One who comes into our lives in the most varied and painful situations: *“It is me! Do not be afraid!”* (Jn 6,20) *Peace be with you”* (Jn 20,19). Let us be inspired by the example of our Dear Mother Mary who kept all the promises with faith in her heart since the announcement of the angel Gabriel, singing and rejoicing with the Lord who exalts the small and humiliated and expels all the obstacles that prevent us from seeing with the look of God.

The Magnificat is the anticipated song of the resurrection, of the praise of the wonderful works done by the Almighty on behalf of his people. Let us take as an example the life of our Venerable Fathers who knew how to preserve their serene spirit and true peace in the midst of the most arduous and incomprehensible trials. They lived with their feet in this world but with their heads and hearts in the realities of heaven. May this Easter season raise in each of us the desire to resurrect with Christ all the old and obsolete works: prejudices, individualisms, grudges, doubts and everything that prevents us from walking with freedom and joy within our religious communities and of our families. Let us not let anyone steal our hope (cf. *Evangelium Gaudium*, n. 86).

In the fraternity of our Venerable Fathers Antonio and Marcos Cavanis I greet you and wish you a Happy and Holy Easter full of the peace and light of the Christ who lives among us. SOLA IN DEO SORS.

Fr. Manoel Rosalino Pereira Rosa

Kinshasa, April 4, 2021



Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA CSCh – PREPOSITO G.

MESSAGE DE PAQUES

« *Voici le jour que fit le Seigneur, qu'il soit pour nous jour de fête et de joie* » (Ps 117,24)

Chère famille Cavanis: pères, mères, enfants, jeunes, frères et sœurs,

La lumière de la résurrection de Notre Seigneur illumine et donne un nouveau sens à toutes les choses. Face à la peur de la mort et du danger des ténèbres, nous avons le don de la vie et la certitude que le mal n'a pas le dernier mot. Le Christ nous a ouvert les portes du Paradis, et dès lors, nous sommes sauvés dans l'espérance, nous participons à la Nouvelle Création. Le moment où nous vivons, caractérisé par la souffrance découlant de la crise sanitaire qui nous frappe tous, n'annule ni ne diminue le grand amour de Dieu nous manifesté sur la croix et en la résurrection de notre Sauveur. Tous les secteurs de la société ont été affectés, mais nous voulons ici de manière singulière mettre l'accent sur le secteur éducatif. Et à propos, ce sont les jeunes et les enfants des classes sociales les plus pauvres qui en subissent avec rigueur le poids. Je loue toutes les activités réalisées par les Cavanis dans les différentes parties territoriales avec beaucoup d'abnégation pour que l'accueil et l'assistance aux plus démunis ne soient pas interrompus. Et ce, en trouvant des voies et en continuant à se sacrifier pour répondre aux besoins de personnes mises à notre disposition. Un mot spécial de remerciement aux innombrables bienfaiteurs, parrains et marraines de nos enfants du monde entier pour leur appui.

En commémoration du 25^e anniversaire de l'exhortation post-synodale *Vita Consecrata* (La Vie Consacrée), la Congrégation pour les Instituts de Vie Consacrée et les Sociétés de Vie Apostolique a publié un message que vous trouverez ici en annexe. Je vous invite tous à le lire et méditer. La vie religieuse a la responsabilité d'apporter sa contribution qualifiée face au climat de polarisation, d'incertitude et de méfiance qui s'est abattu sur l'humanité. Les familles religieuses et chrétiennes n'existent pas seulement pour elles-mêmes. Elles sont constituées lumière et sel de la terre, continuatrices de la mission de Jésus. Inspiré par sa lettre encyclique *Amoris Laetitia* (La joie de l'amour), le pape François veut que cette année soit consacrée aux familles. Le monde nouveau et juste que nous rêvons tous commence autour de nous. La victoire du Bien passe par nos mains, nos décisions et nos engagements. La réaction en chaîne à la révolution amoureuse commencée avec la résurrection de Jésus ne peut pas trouver de barrière ou de sabotage chez ses disciples. Ce qui est intéressant est que Dieu compte toujours sur nous. Il a déjà fait sa part nous donnant tout dans son Fils. C'est à nous maintenant de choisir de nous mettre du bon côté du combat, en donnant gratuitement ce que nous recevons aussi gratuitement.

Chers frères et sœurs, une fois de plus accueillons les paroles du Ressuscité qui entre dans nos vies dans des situations variées et douloureuses: «*C'est moi! N'ayez pas peur!* (Jn 6,20) «*La paix soit avec vous* »(Jn 20,19). Laissons-nous inspirer par l'exemple de notre Chère Mère Marie qui a gardé avec foi dans son coeur toutes les promesses depuis l'annonce de l'ange Gabriel, chantant et se réjouissant avec le Seigneur qui exalte les petits et les humiliés et écarte tous les obstacles qui nous empêchent de voir avec le regard de Dieu. Le *Magnificat* est le chant anticipé de la résurrection, de la louange des œuvres merveilleuses accomplies par le Tout-Puissant en faveur de son peuple. Prenons comme exemple la vie de nos Vénérables Pères qui ont su conserver leur esprit serein et en paix au milieu d'ardues et incompréhensibles épreuves. Ils vivaient ayant les pieds dans ce monde, mais les têtes et les coeurs dans les réalités du ciel. Puisse ce temps de Pâques nourrir en chacun de nous le désir de ressusciter avec le Christ de toutes les œuvres anciennes et obsolètes: préjugés, individualisme, rancunes, doutes et tout ce qui nous empêche de marcher avec liberté et joie au sein de nos communautés religieuses et de nos familles. Ne laissons personne voler notre espérance (cf. *Evangelium Gaudium*, n. 86).

Dans la fraternité héritée de nos Vénérables Pères Antoine et Marc Cavanis, je vous salue et vous souhaite une Joyeuse et Sainte Pâques pleine de paix et de lumière du Christ qui vit parmi nous. *SOLA IN DEO SORS.*

P. Manoel Rosalino Pereira Rosa

Kinshasa, le 4 avril 2021



Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA CSCh – PREPOSITO G.

MENSAJE DE PASCUA

“Este es el día en que actuó el Señor, gocemos y alegrémonos en él”. Salmo 117

Querida Familia Cavanis: Padres, madres, niños, jóvenes, hermanos y hermanas.

La luz de la resurrección de Nuestro Señor Jesucristo ilumina y da un nuevo significado a todas las cosas. A partir del miedo a la muerte y el peligro de las tinieblas, se nos da el don de la Vida y la certeza de que el mal no tiene la última palabra. Cristo nos abrió las puertas del Paraíso, y desde entonces somos salvos en la esperanza y partícipes de la Nueva Creación. El momento que vivimos de angustia y sufrimiento causado por la crisis de salud que nos golpeó a todos, no anula ni disminuye el gran amor manifestado por Dios en la cruz y la resurrección de nuestro Salvador. Todos los sectores sociales se vieron afectados, especialmente el sector educativo, recayendo sobre todo en los jóvenes y los niños de las clases sociales más pobres y vulnerables. Felicito todas las actividades a cargo de la Congregación en las distintas partes territoriales, que se han esforzado para que no se interrumpa la asistencia de nuestros educandos encontrando caminos que mitigan las necesidades y miserias. Así también, un agradecimiento especial a los innumerables benefactores, padrinos y madrinas de nuestros niños y jóvenes en todo el mundo.

En conmemoración del 25° aniversario de la exhortación postsinodal *Vita Consecrata (La Vida Consagrada)* la Congregación para los Institutos de Vida Consagrada y Sociedades de Vida Apostólica ha publicado un mensaje que adjunto e invito a todos a leer y meditar: “la Vida Religiosa tiene la responsabilidad de aportar calificadamente ante el clima de polarización, incertidumbre y desconfianza que ha caído sobre la humanidad. Las familias religiosas y cristianas no existen solo para ellas mismas, constituyen luz y sal de la tierra, continuando así la misión de Jesús”.

El Papa Francisco ha dedicado este año a las familias, inspirado en su encíclica *Amoris Laetitia* (La alegría del amor). El mundo nuevo y justo con el que soñamos comienza a nuestro alrededor, la victoria del bien pasa por nuestras manos, decisiones y compromisos y la reacción en cadena de la revolución del amor que comenzó con la resurrección de Jesús no encuentra obstáculo en sus discípulos. Lo bonito es que Dios siempre quiere contar con nosotros: Él ya hizo su parte, dándonos todo en su Hijo, es nuestro turno de elegir el lado correcto, dando gratis lo que recibimos gratuitamente.

Queridos hermanos y hermanas, acojamos una vez más las palabras del Resucitado que llega a nuestras vidas en las situaciones más diversas y dolorosas: “¡Soy yo! ¡No tengas miedo!” (Jn 6,20) “¡La paz esté con ustedes!” (Jn 20,19).

Dejémonos inspirar por el ejemplo de nuestra Querida Madre María que cumplió con fe todas las promesas desde el anuncio del ángel Gabriel; cantando y regocijándose con el Señor, que exalta a los pequeños y humillados y rompe los obstáculos que nos impiden ver con la mirada de Dios. El Magnificat es el canto anticipado de la resurrección, que proclama las maravillas realizadas por el Todopoderoso en nombre de su pueblo. Tomemos como ejemplo la vida de nuestros Venerables Padres que supieron conservar su Espíritu sereno y verdadera paz en medio de las pruebas más arduas e incomprensibles, ellos vivían con los pies en este mundo, pero con la cabeza y el corazón en las realidades del cielo. Que este tiempo pascual fomente en cada uno de nosotros el deseo de resucitar con Cristo de todas nuestras obras antiguas: prejuicios, individualismos, rencores, dudas; y todo aquello que nos impida caminar con libertad y alegría dentro de nuestras comunidades religiosas y de nuestras familias cristianas. No dejemos que nadie nos robe la esperanza (cf. Evangelium Gaudium, n. 86).

En fraternidad con nuestros Venerables Padres Antonio y Marcos Cavanis les saludo y deseo una feliz y Santa Pascua llena de la paz y la luz de Cristo que vive entre nosotros. SOLA EN DEO SORS.

P. Manoel Rosalino Pereira Rosa

Kinshasa, 4 de abril de 2021



Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA CSCh – PREPOSITO G.

**S. Messa per l'ordinazione diaconale di
Jérémie M. Nain e Moïse K. Sakivuvu
della Congregazione delle Scuole di Carità / Istituto Cavanis
(Venezia / Chiesa Sant'Agnese, 2 maggio 2021)
OMELIA DEL PATRIARCA MONS. FRANCESCO MORAGLIA**

Carissimi, in questo tempo pasquale - segnato ancora a livello personale e sociale da restrizioni e condizionamenti, tra prime riaperture e persistenti fatiche – abbiamo la certezza che il Signore Risorto, cammina ed opera in mezzo a noi, ci sostiene e non fa mancare segni del suo amore, con i frutti che lo Spirito suscita nella Chiesa.

Oggi l'intera comunità ecclesiale e la Congregazione delle Scuole di Carità / Istituto Cavanis sono in festa. Proprio a Venezia, per l'intuizione dei fratelli Marco e Antonio Cavanis, l'Istituto era nato e poi si è diffuso nel mondo, come è proprio dell'annuncio del Vangelo.

Il Salmo responsoriale dice bene il nostro stato d'animo: *"A te la mia lode (la nostra lode), Signore, nella grande assemblea"*. Rendiamo, oggi, grazie a Dio per Jérémie e Moïse che tra poco, come diaconi, riceveranno il primo grado del sacramento dell'ordine.

Questo avviene in un contesto e in un giorno particolari che arricchiscono il momento di grazia che viviamo. Ci troviamo infatti nella chiesa di Sant'Agnese, con a fianco la cappella del Crocifisso, in cui ogni cosa ha avuto inizio e dove anche, dal 1923, sono sepolti i Venerabili fondatori Marco e Antonio. E le cronache narrano che proprio *"il 2 maggio 1802, a Venezia, un gruppo di giovani faceva il suo ingresso nella chiesa parrocchiale di S. Agnese e dava inizio alla Congregazione Mariana: l'inizio di tutto"*; due anni dopo, nel 1804, nasceva la Scuola di Carità Cavanis.

Cari Jérémie e Moïse, nella vita del credente nulla accade a caso. Il significato di questo luogo e giorno per l'Istituto di cui fate parte, insieme al messaggio che l'odierna liturgia della Parola vi consegna, è qualcosa che Dio vi dona perché rimanga in voi, segni il vostro diaconato ed accompagni il vostro ministero nel cammino della vita consacrata.

La prima lettura (At 9,26-31) mostra il faticoso ingresso di Saulo/Paolo nella comunità dei discepoli e dice che vocazione e missione nascono da Dio, sono dono che viene dall'alto, ma poi tutto s'incammina per la strada (a volte tortuosa) degli uomini. Sono molto importanti le persone che il Signore pone accanto a ciascuno di noi per la vocazione.

Così Saulo/Paolo ha bisogno di Barnaba che lo introduce nella comunità dei discepoli perché sia accolto come autentico credente in grado di predicare, anche se non mancheranno diffidenze e ostilità, tanto che Saulo dovrà fuggire ed essere condotto in un luogo più sicuro.

La vita della prima comunità ci ricorda, quindi, che le fatiche e le difficoltà nel compiere insieme l'opera di evangelizzazione non sono mai mancate; così è dagli inizi e lo sarà in ogni tempo, anche nel nostro. Eppure, come conclude il testo degli Atti, la Chiesa *"era in pace, si consolidava e camminava nel timore del Signore"* (At 9,31), sostenuta dal conforto dello Spirito del Risorto.

La seconda lettura (1Gv 3,18-24) ci porta al cuore e nella verità profonda della fede e della vocazione di ciascuno: credere e amare Dio e i fratelli e le sorelle, riversando questa fede e carità in ogni momento della vita. I comandamenti ci chiedono *"che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri. Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui"* (1Gv 3,23-24).

Cari Jérémie e Moïse, da oggi potrete compiere tutto ciò con la forza del sacramento che vi è dato grazie alla nuova conformità a Gesù- servo del Padre e dei fratelli.

L'ordinazione diaconale vi inserisce infatti nel ministero del servizio e ci ricorda che nella Chiesa il servizio non è solo una virtù morale ma è anche un ministero ordinato per servire la Chiesa e il mondo.

Per voi, oggi, inizia il tempo in cui siete chiamati ad incarnare la spiritualità diaconale, vivendo la carità non solo come solidarietà umana ma come carità che nasce dal sacramento che avete ricevuto e, quindi, dall'altare del Signore.

Il diacono vive la sua vocazione e il suo ministero unendo il servizio all'altare (Eucaristia), l'annuncio della parola e i gesti concreti di carità che compie guardando alle nuove e vecchie povertà, materiali e spirituali.

La carità cristiana nasce dall'altare e ritorna all'altare dopo aver fasciato le ferite e soccorso i corpi e le anime delle persone più fragili. Per voi della Congregazione delle Scuole di Carità - in modo speciale - si tratta di operare nel fondamentale ambito della carità intellettuale (l'educazione) a favore dei bambini, dei ragazzi, dei giovani, delle loro famiglie.

Sì, la carità cristiana tocca le ferite degli uomini e le porta all'altare unendole a quelle di Gesù. E la carità del diacono è la carità di Gesù, poiché il diacono è chiamato ad esprimere quella carità e nulla di meno, perché solo Gesù è in grado di sanare le ferite degli uomini e la carità cristiana va oltre la solidarietà umana, oltre il benessere del corpo e della psiche ed offre la salvezza a tutto l'uomo. Talvolta si confonde benessere con salvezza e vale la pena ricordare anche che il sentirsi bene non vuol dire ancora stare bene.

Il tema del "rimanere" in Cristo è tratto dal Vangelo di Giovanni (cfr. 15,1-8), con l'immagine del tralcio legato indissolubilmente alla vite. "Rimanere" è esigenza di vita, garanzia di fecondità e possibilità di uscire dalle secche delle nostre debolezze e dei nostri sforzi, spesso inconcludenti. Gesù ce lo ha detto chiaramente: "Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla" (Gv 15,5).

Ogni vocazione nella Chiesa, e questo vale anche per voi che tra poco sarete diaconi, richiede un forte rapporto personale con Dio che nasce e cresce negli spazi della preghiera. Lo sottolineano con forza le vostre Costituzioni: "Tutti vivano la preghiera come esperienza di comunione con il Padre, il quale ci convoca ogni giorno e ci dà la grazia di benedirlo e di crescere nella carità" (Costituzioni e norme della Congregazione delle Scuole di Carità / Istituto Cavanis, n. 15).

Carissimi Jérémie e Moïse, la preghiera sia la prima pastorale e il primo apostolato nei confronti delle persone a voi affidate. Non cedete all'attivismo. Un'intensa vita spirituale e di preghiera sarà la forza e la garanzia del vostro ministero, altrimenti non "rimarrete" in Cristo come vi chiede il Vangelo di oggi.

Solo così, del resto, potrete assolvere il ministero e il servizio di diaconi in forza della realtà sacramentale che, ora, vi è donata. Il vostro essere diaconi riguarderà tutti quegli ambiti nei quali la Chiesa deve risplendere come testimone di verità cristiana e umana, capace di operare nella carità spirituale e materiale con la stessa tenerezza e misericordia di Dio, senza dimenticare perciò tutte le opere di misericordia materiali e spirituali e, in modo particolare, quelle che oggi risultano più difficili e, proprio per questo, sono più urgenti.

La carità intellettuale che vi contraddistingue sin dall'inizio, come Istituto Cavanis, è l'impegno dell'educazione sia dei bambini sia dei giovani ed è bello ricordare che le Vostre costituzioni così definiscono l'educazione cristiana e ne delineano il fine: "L'educazione cristiana tende a far sì che i giovani raggiungano una conveniente maturità umana, in un ambiente permeato di spirito evangelico, di libertà e di carità, prendano sempre maggiore coscienza del dono della fede, imparino ad adorare Dio Padre in spirito e verità, vivendo la propria vita secondo l'uomo nuovo nella giustizia e nella santità".

E, infine, si aggiunge: "Gli educatori Cavanis preparino i giovani al servizio per il Regno di

Dio, aiutandoli ad inserirsi responsabilmente nella vita e attività della parrocchia e della scuola, nei movimenti ecclesiali e nelle diverse iniziative che promuovono la cultura e il bene della società” (Costituzioni e norme della Congregazione delle Scuole di Carità / Istituto Cavanis, n. 45 e 45a).

Carissimi, il sì che direte diventando diaconi – cioè “servitori” - vi proietti ancor più in questo impegno che comporta l’annuncio del Vangelo e la trasmissione della fede cristiana a 360° e che domanda una vita tutta intessuta di verità e di carità, di cui siete in qualche modo “debitori” nei confronti dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie.

Questo promuoverà il compimento della vostra persona e contribuirà all’edificazione del Regno di Dio; è infatti il “sì” di chi, attraverso il sacramento dell’ordine (nel primo grado) vede plasmata la sua persona (carattere) in particolare nel servizio.

Anche a voi ricordo di tenere presente che, oltre alla stola, il diacono è chiamato ad avere sempre con sé il grembiule della lavanda dei piedi, ossia l’indumento di chi serve e non chiude gli occhi e il cuore, un indumento mai ostentato alla ricerca di consenso o popolarità ma cinto “*attorno alla vita*” esclusivamente per fede e amore.

Annuncio del Vangelo e servizio della carità camminano sempre insieme ed hanno bisogno l’uno dell’altro e questa sintesi si realizza nella vita delle persone e nelle relazioni “evangeliche” che riusciamo a realizzare e che “rinnovano” sia chi evangelizza e serve sia chi viene evangelizzato e riceve il servizio.

Ora come diaconi, carissimi Jérémie e Moïse, fate vostre le parole di Padre Marco e Antonio Cavanis: “*Ci unisca la scambievole carità, ci animi il medesimo spirito, ci conforti la vocazione, ci guidi la volontà di Dio, la sua gloria, l’amore alla gioventù, e poi speriamo ogni più eletta benedizione*”.

La Madonna Nicopeia – “*operatrice di vittorie*,”umile serva del Signore, come Ella stessa si è definita nel Magnificat (cfr. Lc 1,48) – guidi il vostro ministero, facendolo crescere come servizio d’amore nella verità.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

Rev.mo P. Superiore generale
P. Giancarlo Caprini, *fn*
(Sacra Famiglia di Nazareth – di S. GIOVANNI BATTISTA PIAMARTA)

ho ricevuto la Sua Lettera dello scorso 28/4, due giorni dopo la Festa liturgica del Vs. Santo Fondatore, con la quale annuncia che, nel prossimo mese di Luglio, avete in programma la celebrazione del Vs. XIV Capitolo generale (se la situazione sanitaria lo permetterà).

Sappiamo bene quanto grande sia l'attesa per un simile appuntamento, e quanto, in sé e per sé, esso sia carico di valore e di significato, per il Carisma e per la necessaria rivitalizzazione delle persone e delle opere. Davvero un appuntamento di Grazia, un appuntamento dello Spirito – come Lei stesso auspica.

Pensando alle nostre Congregazioni religiose, nate in quella straordinaria e feconda stagione che ha segnato profondamente l'Ottocento Lombardo e Veneto, con tante benemerite Istituzioni sociali ed educative a servizio della Speranza per tanti giovani e famiglie, diventando così formidabili agenzie educative e formative ineguagliabili, vogliamo, in esse, riconoscere i segni e il passaggio dello Spirito, tali che la Chiesa li ha riconosciuti e avvalorati, con il sigillo della Santità.

Partecipiamo con gioia anche noi Cavanis a questo Vs. momento speciale, qual è un Capitolo Generale, affinché lo Spirito del Risorto Gesù ispiri scelte coraggiose e profetiche per poter anche oggi incarnare e *dare forma* al vero progresso sociale e umano, civile e cristiano delle nuove generazioni, con una *fedeltà creativa* che offra al mondo le eterne ragioni della Speranza

Roma, 16 Maggio 2021 – *Solemnità dell'Ascensione del Signore*



Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309
manoclosa@yahoo.com.br [+39 371 456 6246]



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.

Il Preposito Generale

*Dai graças ao Senhor porque Ele é bom;
porque eterna é sua misericórdia ! Sl 117,1*

Caríssimo padre Armando Soldera,

Imensa é a alegria de todo o Instituto Cavanis, dos familiares e amigos em poder agradecer contigo os 70 anos de ordenação sacerdotal. Verdadeiramente o Senhor é Bom e eterna é a sua misericórdia porque te conservou na fidelidade e na perseverança do seu serviço até aos nossos dias. Quantas alegrias e consolações, sofrimentos e desolações, cansaço e força não foram experimentados em todo este longo percurso e que estão guardados no coração de nosso Deus.

Rendemos graças a Deus por ser o artífice de toda boa obra. Mas em nome de todo o Instituto, das crianças, jovens e famílias que tiveram a oportunidade de serem edificados pelo teu serviço sacerdotal te agradeço de coração por ter sido o servo que fez o que deveria ter feito (Lc 17,10), combatendo o bom combate e guardando a fé. Sua vida foi entrelaçada pela iniciativa de divina em chamar e dar os meios para cumprir a vocação e a liberdade em corresponder. A imagem que mais aprecio para ilustrar essa realidade é do barco a vela e do vento. Sem o vento o barco não pode navegar. Mas sem as velas para captar o vento o barco não se move. Um coopera com o outro. Deus quis precisar de nós, e assim Ele todos os dias nos faz a pergunta fundamental: “Tu me amas mais do que estes?” (Jo 21, 15).

Estes 70 anos de sacerdócio foram marcados pela consagração religiosa nesta Família Cavanis. O teu sacerdócio foi construído e vivido a luz do exemplo dos nossos Veneráveis Fundadores padre Antônio e padre Marcos Cavanis que se dedicaram completamente à juventude para acolhê-la e educá-la com um amor paterno. Coloquemos esta grande celebração nas mãos de nossa Querida Mãe Maria, que da mesma forma que intercedeu ao seu Filho nas bodas de Caná, possa interceder ainda hoje para que o bem semeado seja fecundo e duradouro. Ela que é a Mãe dos sacerdotes forme cada dia nossos corações segundo o Sagrado Coração, que viveu um amor imenso por todos os filhos de Deus, seus irmãos.

Padre Armando, ainda hoje a tua presença, serviço e testemunho na comunidade religiosa onde vives é admirável. Que nossos jovens consagrados vendo teu exemplo possam elevar uma prece aos céus implorando a perseverança e a alegria na vocação que abraçaram.

Te peço que invoque sobre todo o Instituto Cavanis uma bênção especial pedindo a Deus a graça das vocações sacerdotais e religiosas e o discernimento para superarmos os desafios do nosso tempo. Votos de muitos anos ainda para completar a obra iniciada.

Sola in Deo Sors.

*Ringrazia il Signore che è buono;
perché eterna è la sua misericordia! Sal 117.1*

Carissimo Padre Armando Soldera,

Immensa è la gioia di tutto l'Istituto Cavanis, dei familiari e degli amici di poter ringraziare per i tuoi 70 anni di Ordinazione sacerdotale. Veramente il Signore è Buono ed eterna è la sua misericordia, perché ti ha custodito nella fedeltà e nella perseveranza nel tuo servizio fino ai nostri giorni. Quante gioie e consolazioni, sofferenze e desolazioni, stanchezze e forze non sono state provate durante questo lungo cammino e che sono conservate nel cuore del nostro Dio.

Rendiamo grazie a Dio per essere artefice di ogni opera buona. Ma a nome di tutto l'Istituto, dei bambini, dei giovani e delle famiglie che hanno avuto l'opportunità di essere edificati dal tuo servizio sacerdotale, ti ringrazio di cuore per essere stato il servo che ha fatto ciò che avrebbe dovuto fare (Lc 17,10), combattendo la buona battaglia e mantenendo la fede. La tua vita è stata intrecciata dall'iniziativa divina nel chiamare e dare i mezzi per realizzare la sua vocazione e la libertà di rispondere. L'immagine che più apprezzo per illustrare questa realtà è la barca a vela e il vento. Senza vento la barca non può navigare. Ma senza le vele per prendere il vento, la barca non si muove. L'uno collabora con l'altro. Dio ha voluto aver bisogno di noi, e così ci pone ogni giorno la domanda fondamentale: "Mi ami più di costoro?" (Gv 21,15).

Questi 70 anni di Sacerdozio sono stati segnati dalla consacrazione religiosa in questa Famiglia Cavanis. Il tuo sacerdozio è stato costruito e vissuto alla luce dell'esempio dei nostri Venerabili Fondatori Padre Antonio e Padre Marco Cavanis, che si sono dedicati completamente ai giovani per accoglierli ed educarli con paterno amore. Mettiamo questa grande festa nelle mani della nostra Cara Madre Maria, la quale, come intercedette per suo Figlio alle nozze di Cana, intercede oggi perché il bene seminato sia fecondo e duraturo. Lei, che è la Madre dei sacerdoti, formi ogni giorno i nostri cuori secondo il Sacro Cuore, che ha vissuto un amore immenso per tutti i figli di Dio, suoi fratelli.

Padre Armando, anche oggi è ammirevole la tua presenza, servizio e testimonianza nella comunità religiosa in cui vivi. Possano i nostri giovani consacrati, vedendo il tuo esempio, innalzare al cielo una preghiera, implorando perseveranza e gioia nella vocazione che hanno abbracciato. Ti chiedo di invocare una benedizione speciale su tutto l'Istituto Cavanis, chiedendo a Dio la grazia di vocazioni sacerdotali e religiose e il discernimento per superare le sfide del nostro tempo. Auguro ancora molti anni per portare a termine l'opera iniziata.

Sola in Deo Sors.

Roma, 1° Luglio 2021



Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.

Il Segretario Generale

Comunicato alla Congregazione

Il Rev.mo P. Preposito Generale – P. Manoel Rosalino Pereira Rosa – ha presieduto, da Roma, la periodica riunione del Governo Generale della Congregazione, nei giorni da LUN 22 a VEN 26 Febbraio 2021. Erano presenti i Consiglieri P. Irani L. Tonet e P. Ciro Sicignano; mentre i PP. Paulo Oldair Welter e Armando Masayon Bacalso erano collegati, dal Brasile e dalle Filippine, *in videoconferenza*, ancora a causa della pandemia. Era presente anche il sottoscritto.

Come di consueto per questo periodo, la gran parte dei lavori è stata occupata dalle Ammissioni alle diverse tappe della Formazione iniziale (quasi tutte riferite alla Delegazione delle Filippine) e alla Presentazione-discussione-votazione dei Bilanci delle Parti territoriali e della Curia Generale. Quindi il Governo Generale ha proceduto all'approvazione del Bilancio Preventivo generale 2021 (*Budget 2021*).

Sono intervenuti – su invito e *in videoconferenza* – l'Economo della Provincia Brasile, P. João da Costa Holanda, e il Superiore della Delegazione d'Italia, P. Edmilson Mendes.

Queste le principali informazioni.

Il Rev.mo P. Preposito Generale, avuto il consenso del suo Consiglio:

- **ha ammesso alla 1ª Rinnovazione dei Voti** i Religiosi Roniel Daanoy e J-n Ralfh S. Iroy, della Delegazione delle Filippine;
- **ha ammesso alla 3ª Rinnovazione dei Voti** i Religiosi Jelver Gallentes, Dane Piamonte Berongoy, Jonel Alimocon, della Delegazione delle Filippine;
- **ha ammesso alla 3ª Rinnovazione dei Voti** i Religiosi Royett Mangubat Gara e Vinnize Rey Pilapil, della Delegazione delle Filippine, seminaristi del Seminario internazionale di Roma;
- **ha ammesso alla 4ª Rinnovazione dei Voti** i Religiosi Romar Solis Rodriguez e Gino Ococha Sanchez, della Delegazione delle Filippine;
- **ha ammesso alla 5ª Rinnovazione dei Voti** i Religiosi Jozel Mark Gerios, Jusen Ostria Muaña e Frances Panistan Cadagdagon, della Delegazione delle Filippine;
- **ha ammesso al Ministero dell'Accolitato** i Religiosi Professi temporanei Charles P. Bantayan e Frances P. Cadagdagon, della Delegazione delle Filippine;

- **ha ammesso all'Ordine sacro del Diaconato** i Religiosi Professi perpetui Jérémie Mundele Naïn e Moïse Kibala Sakivuvu della Delegazione d'Italia (Italia-Romania);
- **ha ammesso all'Ordine sacro del Diaconato** il Religioso Professo perpetuo Julio Bolívar Rosero Guillén della Regione Andina;
- **ha nominato** il M. R. P. Cesar Gabriel Quevedo Garcia, della Regione Andina, Padre Maestro degli Studenti in Bolivia;
- **ha nominato** P. Mauricio Kviatkovski de Lima Economo Regionale della Regione Andina;
- **ha concesso proroga** di un ulteriore anno all'Indulto di escaustrazione, già concesso per un primo anno nel Febbraio 2020, al Religioso P. Delvair Batista Lemonie (con Lettera di disponibilità dell'Arcivescovo Metropolitano di Maringá – Brasile) della Provincia del Brasile;
- **ha concesso permesso di assenza dalla casa religiosa**, per un anno, al Religioso P. Rene de Asis Sitjar, della Delegazione delle Filippine;
- **ha concesso indulto di lasciare la Congregazione** al Religioso Professo temporaneo Diacono José Barbosa, della Provincia del Brasile;
- **ha decretato la modifica giuridico-territoriale della nostra presenza in Africa, costituendo la nuova Circostrizione denominata DELEGAZIONE CONGO-MOZAMBICO;**
- **ha decretato la modifica giuridico-territoriale della nostra presenza in Asia, costituendo la nuova Circostrizione denominata DELEGAZIONE FILIPPINE-TIMOR EST;**
- **ha approvato i Bilanci Consuntivi 2020 e i Bilanci Preventivi 2021** di (quasi) tutte le nostre Comunità e Opere, e della Curia Generale, dopo aver ascoltato la dettagliata presentazione dei medesimi da parte del P. Economo Generale, P. Luiz Tonet; ha approvato anche alcuni progetti di Congregazione;
- **ha attuato una verifica e aggiornamento** per quanto riguarda gli Uffici di Curia;
- **ha deciso la data della prossima riunione ordinaria con il Consiglio Generale** dal 10 al 14 Maggio.

Roma, 28 Febbraio 2021 – *Seconda Domenica di Quaresima*

p.s. in data odierna è stato pubblicato il Notiziario Ufficiale per gli Atti di Curia, n° 97 (II Semestre 2020). Il Segretario Generale ringrazia i Superiori delle Parti territoriali e i collaboratori tutti. Stante l'emergenza sanitaria mondiale e la conseguente difficoltà a recapitare le copie, è stato deciso, per il momento, di inviare il PDF relativo, e gli altri due Numeri precedenti. Sarà cura poi dei rispettivi Superiori far avere tale formato digitale ai Religiosi.



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI CScB – SEGRETARIO G.



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.

Il Segretario Generale

Comunicato alla Congregazione

Il Rev.mo P. Preposito Generale – P. Manoel Rosalino Pereira Rosa – nei giorni da LUN 10 a VEN 14 Maggio 2021 ha presieduto, in Roma/Curia Generalizia, la periodica riunione del Governo Generale della Congregazione. Erano presenti i Consiglieri P. Irani L. Tonet e P. Ciro Sicignano; mentre i PP. Paulo Oldair Welter e Armando Masayon Bacalso erano collegati *in videoconferenza*, rispettivamente dal Brasile e dalle Filippine, a causa della pandemia.

Era presente anche il sottoscritto.

Momento sempre importante e atteso è stato quello dedicato alle numerose Ammissioni alle diverse tappe della Formazione iniziale, riferite alla Delegazione del Congo/Mozambico, Filippine/Timor Est e anche Italia-Romania. In special modo per l'ammissione di numerosi Postulanti al Noviziato internazionale, *Grazie a Dio!* Segnaliamo che anche la Provincia del Brasile ha avuto particolari soddisfazioni, per quanto riguarda due Ammissioni al Diaconato.

Queste le principali informazioni.

Il Rev.mo P. Preposito Generale, avuto il consenso del suo Consiglio:

- **ha ammesso al Noviziato** il Postulante Lucian Marian Munteanu, della Delegazione d'Italia (Italia-Romania);
- **ha ammesso al Noviziato** 3 Postulanti KISASU GAFAMBA Christian – NDAMBA MALWASA Eric – KANGA LANDU Pierre, della Delegazione CONGO-MOZAMBICO;
- **ha ammesso al Noviziato** i 4 Postulanti LUMACAD Carlo – BASILIO Dominic – NGUYEN MINH Joseph Tuan – PHAM DANH THANH Paul, della Delegazione FILIPPINE – TIMOR EST;
- **ha ammesso alla 2^a Rinnovazione dei Voti** i Religiosi Kabeya Mamba Félicien, Cimpangila-Malamba Cedric, Baliko Mwampey Marcel, della Delegazione CONGO-MOZAMBICO;
- **ha ammesso alla 3^a Rinnovazione dei Voti** i Religiosi N'sanda Munongo Hervé, Basangwabi Bitwa Steve, Kwepanga Mulasa Achille, Ikami Kiwu Jonathan, Bampomo Esenge Henock, della Delegazione CONGO-MOZAMBICO;
- **ha ammesso alla 4^a Rinnovazione dei Voti** i Religiosi Muyembi Edmond Chanel, Kayombo Boloko Bienvenu, Inswan Meldi Raymond, della Delegazione CONGO-MOZAMBICO;
- **ha ammesso alla 5^a Rinnovazione dei Voti** il Religioso Kumbi Nsimbi Herman, della Delegazione CONGO-MOZAMBICO;
- **ha ammesso alla 6^a Rinnovazione dei Voti** il Religioso Yannick Raphaël Muteba Kalala, della Delegazione CONGO-MOZAMBICO;

- **ha ammesso alla 7ª Rinnovazione dei Voti** il Religioso Daniel Mossoko Mambongo, della Delegazione CONGO-MOZAMBICO;
- **ha ammesso al Ministero del Lettorato** i Religiosi Professi temporanei: Inswan Meldi Raymond, Kayombo Boloko Bienvenu, Kumbi Nsimbi Herman, della Delegazione CONGO-MOZAMBICO;
- **ha ammesso al Ministero dell'Accolitato** il Religioso Professo temporaneo: Yannick Raphaël Muteba Kalala, della Delegazione CONGO-MOZAMBICO;
- **ha ammesso alla Professione Perpetua** il Religioso Peter Vũ Văn Kiên e, allo stesso tempo, ne ha disposto il trasferimento dalla Delegazione delle FILIPPINE-TIMOR EST alla Delegazione d'Italia-Romania;
- **ha ratificato l'ammissione all'Ordine sacro del Diaconato** del Religioso Professo perpetuo Jude-Hervé Tomanzondo Balondo, della Provincia BRASILE;
- **ha ratificato l'ammissione all'Ordine sacro del Diaconato** il Religioso Professo perpetuo Hervé Koto Mbuta, della Provincia BRASILE;
- **ha nominato Superiore Delegato della Delegazione CONGO-MOZAMBICO** il M. R. P. Emmanuel Kifuti Kiese (Nomina che entrerà in vigore il prossimo 30 Giugno);
- **ha nominato P. José Henry Calderón Acosta Padre Maestro del Seminario internazionale di Roma** (tale Nomina entrerà in vigore il prossimo 1 Luglio);
- **ha eretto la sede del Noviziato internazionale** (Fietta del Grappa/Villa Buon Pastore);
- **ha pubblicato Decreto generale di nuovi CRITERI TEMPORALI ORDINARI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE (o loro Ratifica) DI AMMISSIONE ALLE PRINCIPALI TAPPE DELLA FORMAZIONE INIZIALE: Professione Perpetua – Diaconato – Presbiterato;**
- **ha approvato i Bilanci Preventivi LUG2021/GIU2022** della Delegazione del CONGO-MOZAMBICO, delle FILIPPINE-TIMOR EST e del Seminario internazionale di Roma;
- **ha autorizzato il passaggio e l'assunzione della responsabilità gestionale** della *Anthony and Mark Cavanis Elementary School (Davao – Filippine)* dalla Comunità Cavanis Gesù Buon Pastore (Sisters Cavanis) alla nostra Congregazione.

INOLTRE:

- **ha preso atto di alcuni aggiornamenti** di carattere economico riguardanti i nostri Immobili di Asiago e di Capizzano Pianore;
- **ha autorizzato alcune decisioni di carattere economico** per il bene della Congregazione,
- **ha attuato una verifica e aggiornamento** per quanto riguarda gli Uffici di Curia;
- **ha provveduto a una prima organizzazione e cronogramma dell'Assemblea dei Superiori 2021**, che si svolgerà – in videoconferenza – dal 13 al 18 Settembre;
- **ha confermato la data della prossima riunione ordinaria con il Consiglio Generale:** dal 20 al 24 Settembre 2021.

Roma, 16 Maggio 2021 – *Solemnità dell'Ascensione del Signore*



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI CSc – SEGRETARIO G.

DALL'AGENDA DEL PREPOSITO GENERALE

AGENDA DO PADRE PREPOSITO

JANEIRO – JUNHO 2021

JANEIRO

- 04 - Visita ao Arcebispo de Montes Claros - MG, Dom João Justino de Medeiros Silva.
- 07 - Visita as comunidades de Ponta Grossa - PR.
- 08 - Visita ao bispo de Ponta Grossa D. Sergio Arthur Braschi.
- 11 - Participação online da Assembleia da Província do Brasil.
- 12 /17 - Participação nos exercícios espirituais da Província do Brasil na cidade de Castro - PR. Os exercícios foram animados pelo monge beneditino D. Bento.
- 17 - Profissão perpétua dos religiosos Jude Hervé e Hervé Koto na igreja paroquial Nossa Senhora Sant'Ana, Castro - PR.
- 18 - Participação no Conselho Provincial durante uma parte da manhã, sendo acompanhado pelo Vigário Geral padre Irani Luiz Tonet.
- 20 - Visita ao nosso seminário de Filosofia e ao Santuário de Santa Rita de Cassia em Maringa - PR.
- 21 - Visita ao arcebispo de Maringá Dom Severino Clasen, ofm.
- 23 - Visita aos confrades de Realeza e Perola d'Oeste - PR.
- 26 - Visita ao bispado de Francisco Beltrão. Na ausência do bispo D. Edgar Ertl fui recebido pelo coordenador diocesano de pastoral padre Wagner.
- 30 - Visita a nossa comunidade de São Paulo.

FEVEREIRO

- 02 - Celebração da jornada mundial da Vida Consagrada na paróquia Cavanis de São José, São Paulo - SP. Viagem a Minas Gerais, tendo a oportunidade de visitar nossas comunidades em Belo Horizonte - MG.
- 16 - Retorno a Roma.
- 22/26 - Conselho Geral.

MARCO

- 04 - Participação no encontro sobre o dom da fé, promovido pela Assembleia dos Superiores Gerais (USG) e pela CIVCSVA.
- 08 - Reunião com os párocos Cavanis sobre o projeto *Rede Cavanis das paróquias irmãs*.
- 10 - Reunião com a Equipe Geral da Formação Permanente.
- 11 - Reunião com a Equipe Geral de Formação Inicial.
- 12 - Participação encontro sobre a Tutela de menores promovido pela CIVCSVA.
- 13 - Reunião com a Equipe Geral da Pastoral Vocacional, dos jovens e Família.
- 17 a 06 abril - Viagem a Kinshasa, Congo RD em visita à Delegação do Congo/Moçambique.
- 23 - Encontro com os professores temporários.
- 25 - Encontro com os aspirantes.
- 29 - Participação no Capítulo de Delegação.
- 30 - Concelebração da missa dos Santos Oleos, onde tive a oportunidade de saudar o Cardeal Arcebispo Fridolin Ambongo Besungu, ofm, o Cardeal arcebispo emérito Laurent Monsegwo Pasynia. Na Semana Santa participei juntamente com os confrades das celebrações na *quasi paróquia* Nossa Senhora do Carmo, recentemente assumida pela Delegação.

ABRIL

- 05 - Visita ao Vicariato piarista em Kinshasa.
- 06/14 - Viagem a Pemba, Moçambique.
- 09 - Visita ao padre Edegar, saletino que vive atualmente a Pemba, mas teve a igreja paroquial e todas as casas da missão queimadas pelos rebeldes.
- 10 - Visita ao Administrador Diocesano D. Antonio Juliasse. Tivemos a oportunidade de trocar as impressões sobre a situação da Província de Cabo Delgado e estabelecer alguns critérios para o retorno e trabalho dos nossos religiosos. Visita as irmãs Carmelitas de São José, transferidas temporariamente para Metoro, porque tiveram, como nossos confrades, que abandonar a missão em Macomia.
- 11 - Visita a um assentamento de famílias expulsas do norte da província pelos rebeldes.
- 15 - Retorno a Roma.
- 19 - Reunião *online* com os Superiores das partes territoriais.
- 25 a 02 maio - Semana Cavanis.

MAIO

- 01- Viagem a Veneza para participar da ordenação diaconal dos confrades Jérémie Mundele e Moïse Sakivuvu. A noite durante a santa missa os candidatos fizeram a profissão de fe e o juramento de fidelidade. Os religiosos filipinos Royett Mangubat Gara e Vinnize Rey Pilapil renovaram seus votos.
- 02 - Aniversário dos 219 anos da Fundação do Instituto Cavanis. Este dia foi mais especial ainda pela ordenação dos nossos dois diáconos pelas mãos do Patriarca de Veneza Francisco Moraglia.
- 03 - Visita a comunidade de Chioggia.
- 05/07 - Visita aos confrades de Possagno. Retorno a Roma.
- 10/14 - Conselho Geral.
- 15 - Participação da Beatificação do beato Francisco Jordan, fundador dos Salvatorianos, na Basilica São João de Latrao.
- 20 - Participação no Congresso *online* sobre a Formação de professores promovido pela Região Andina.
- 26/28 - Assembleia dos Superiores Gerais.

JUNHO

- 01- Concelebração na Missa presidida na paróquia Santi Marcellino e Pietro a Roma pelo arcebispo auxiliar Gianpiero Palmieri, em honra dos santos patronos.
- 08 - Encontro *online* com os Superiores das partes territoriais.
- 10 - Primeiro encontro em preparação a Assembleia Geral Cavanis, com a participação do padre Amedeo Cencini sobre a maturidade humana e afetiva na formação inicial.
- 11 - Encontro sobre a Tutela de menores, promovido pela CIVCSVA.
- 22 - Conselho Geral extraordinário.
- 25 - Primeiro encontro geral sobre a Tutela de menores, tendo sido convidada a doutora Vittoria Lugli.
- 29 - Segundo encontro em preparação a Assembléia Geral Cavanis sobre o tema “Comunidades multiculturais”, animado pelo frade capuchinho Mauro Jöhri.
- 30 - Participação eucarística no Seminário Internacional de Roma pela ocasião do retorno do padre Rogério Diesel ao Brasil.

AGENDA DEL PADRE PREPOSITO
GENNAIO – GIUGNO 2021
GENNAIO

- 04 - Visita all'Arcivescovo di Montes Claros - MG, Mons. João Justino de Medeiros Silva.
- 07 - Visita alle Comunità di Ponta Grossa - PR.
- 08 - Visita al Vescovo di Ponta Grossa Mons. Sergio Arthur Braschi.
- 11 - Partecipazione *online* all'Assemblea della Provincia del Brasile.
- 12/17 - Partecipazione agli Esercizi Spirituali della Provincia del Brasile nella città di Castro - PR.
Gli esercizi sono stati animati dal monaco benedettino Dom Bento.
- 17 - Professione perpetua dei religiosi Jude Hervé e Hervé Koto nella chiesa parrocchiale di Nossa Senhora Sant'Ana, Castro - PR.
- 18 - Partecipazione al Consiglio provinciale durante una parte della mattinata, accompagnato dal Vicario generale padre Irani Luiz Tonet.
- 20 - Visita al nostro Seminario di Filosofia e al Santuario di Santa Rita di Cascia a Maringá - PR.
- 21 - Visita all'Arcivescovo di Maringá Mons. Severino Clasen, ofm.
- 23 - Visita ai confratelli di Realeza e Perola d'Oeste - PR.
- 26 - Visita al vescovado di Francisco Beltrão. In assenza del vescovo Edgar Ertl, sono stato ricevuto dal coordinatore pastorale diocesano, padre Wagner.
- 30 - Visita alla nostra Comunità a São Paulo.

FEBBRAIO

- 02 - Celebrazione della Giornata Mondiale della Vita Consacrata nella parrocchia Cavanis de São José, São Paulo - SP. Viaggio a Minas Gerais, avendo l'opportunità di visitare le nostre Comunità a Belo Horizonte - MG.
- 16 - Rientro a Roma.
- 22/26 - Consiglio Generale.

MARZO

- 04 - Partecipazione all'incontro sul dono della fede, promosso dall'Assemblea dei Superiori Generali (USG) e dalla CIVCSVA.
- 08 - Incontro *on line* con i parroci Cavanis sul progetto di *Rete Cavanis delle parrocchie sorelle*.
- 10 - Incontro con l'Équipe Generale di Formazione Permanente.
- 11 - Incontro con l'Équipe Generale di Formazione Iniziale.
- 12 - Partecipazione ad un Convegno sulla Tutela dei Minori promosso dalla CIVCSVA.
- 13 - Incontro con l'Ufficio Generale di Pastorale Vocazionale, Giovanile e Familiare.
- Dal 17 al 06 aprile - Viaggio a Kinshasa, Repubblica Democratica del Congo, per visitare la Delegazione del Congo/Mozambico.
- 23 - Incontro con i professi temporanei.
- 25 - Incontro con gli aspiranti.
- 29 - Partecipazione al Capitolo di Delegazione.
- 30 - Celebrazione della Messa degli Oli Santi, dove ho avuto l'opportunità di salutare il Cardinale Arcivescovo Fridolin Ambongo Besungu, ofm, il Cardinale Arcivescovo emerito Laurent Monsegwo Pasynia. Durante la Settimana Santa ho partecipato insieme ai confratelli alle celebrazioni nella *quasi parrocchia* di Nossa Senhora do Carmo, recentemente rilevata dalla Delegazione.

APRILE

- 05 - Visita al Vicariato Scolopico di Kinshasa.
- 06/14 - Viaggio a Pemba, Mozambico.
- 09 - Visita a padre Edegar, salettino che attualmente vive a Pemba, ma ha avuto la chiesa parrocchiale e tutte le case della missione bruciate dai ribelli.
- 10 - Visita all'Amministratore Diocesano Mons. Antonio Juliasse. Abbiamo avuto l'opportunità di scambiare opinioni sulla situazione nella Provincia di Cabo Delgado e stabilire alcuni criteri per il ritorno e il lavoro dei nostri religiosi. Visita alle Suore Carmelitane di San Giuseppe, temporaneamente trasferite a Metoro, perché, come i nostri confratelli, hanno dovuto lasciare la missione in Macomia.
- 11 - Visita ad un insediamento di famiglie espulse dal nord della provincia dai ribelli.
- 15 - Rientro a Roma.
- 19 - Incontro *on line* con i Superiori delle parti territoriali.
- Dal 25 al 2 maggio - Settimana Cavanis.

MAGGIO

- 01- Viaggio a Venezia per partecipare all'ordinazione diaconale dei confratelli Jérémie Mundele e Moïse Sakivuvu. La sera durante la Santa Messa i candidati hanno fatto la professione di fede e il giuramento di fedeltà. I religiosi filippini Royett Mangubat Gara e Vinnize Rey Pilapil hanno rinnovato i loro voti.
- 02 - Anniversario del 219° anniversario della Fondazione dell'Istituto Cavanis. Questa giornata è stata resa ancora più speciale dall'ordinazione dei nostri due diaconi per le mani del Patriarca di Venezia Francesco Moraglia.
- 03 - Visita alla Comunità di Chioggia.
- 05/07 - Visita ai confratelli di Possagno. Rientro a Roma.
- 14/10 - Consiglio Generale.
- 15 - Partecipazione alla Beatificazione del Beato Francisco Jordan, fondatore dei Salvatoriani, nella Basilica San Giovanni in Laterano.
- 20 - Partecipazione al Congresso *on line* sulla Formazione degli Insegnanti promosso dalla Regione Andina.
- 26/28 - Assemblea dei Superiori Generali.

GIUGNO

- 01- Concelebrazione della Messa presieduta nella parrocchia dei Santi Marcellino e Pietro in Roma dall'arcivescovo ausiliare Gianpiero Palmieri, in onore dei santi patroni.
- 08 - Incontro *on line* con i Superiori delle parti territoriali.
- 10 - Primo incontro in preparazione all'Assemblea Generale Cavanis, con la partecipazione di Padre Amedeo Cencini sulla maturità umana e affettiva nella formazione iniziale.
- 11 - Incontro sulla Tutela dei Minori, promosso dalla CIVCSVA.
- 22 - Consiglio Generale Straordinario.
- 25 - Prima Assemblea Generale sulla Tutela dei Minori, invitata la Dott.ssa Vittoria Lugli.
- 29 - Secondo Incontro in preparazione all'Assemblea Generale sul tema "Comunità multiculturali", animato dal Frate cappuccino Mauro Jöhri.
- 30 - Partecipazione eucaristica al Seminario Internazionale di Roma in occasione del ritorno in Brasile di Padre Rogério Diesel.



Cari confratelli, amici e collaboratori laici,

Oggi celebriamo, riconoscendo al Signore, 249 anni della nascita del Venerabile Servo di Dio P. Antonio Angelo Cavanis (Venezia, 16/0/1772).

Per noi, religiosi e laici Cavanis, ricordare P. Antonio significa attingere ad un patrimonio spirituale di santità e esempi eroici di virtù che costituiscono la nostra eredità più preziosa.

Insieme al fratello Marco, Padre Antonio ha dato vita all'Istituto Cavanis perché i bambini, i ragazzi e i giovani di quel tempo, ma anche dell'avvenire, avessero la possibilità di una vita migliore, *sostenuti da un singolare progetto educativo di accoglienza, promozione e tutela dei loro diritti fondamentali, iniziato da loro e portato avanti dai suoi figli spirituali.*

Sappiamo tutti il quanto sia vitale per la nostra Congregazione interpretare e assimilare l'intuizione di P. Antonio affinché il Carisma Cavanis continui suscitando l'entusiasmo e la passione che distinguono i Cavanis come *educatori della mente e del cuore, decisi ad "essere più padri che maestri della povera gioventù dispersa"*.

Avendo dinanzi a noi l'esempio di P. Antonio (e di P. Marco, perché inseparabili), *vi invito ad a vivere 2021 preparando il 250° della nascita di P. Antonio, a essere celebrato l'anno prossimo.*

I Padri direttori e tutti i confratelli, per favore, motivino nelle nostre Comunità e nei luoghi di nostra presenza e servizio, il sorgere di idee e iniziative in grado di aiutare nostro amato Istituto a celebrare con gioia e profitto il 250° anniversario della nascita di P. Antonio A. Cavanis come dono e benedizione del Signore alla Chiesa e alla società.

Per motivo di organizzazione e comunicazione, tutte le idee, suggerimenti o contributi siano comunicati ai Padri direttori o ai nostri Superiori, affinché vengano condivisi con la Congregazione e possano essere di sostegno e ispirazione ad altre iniziative.

A nome della Postulazione generale vi ringrazio e vi auguro una giornata di gioia e ringraziamento per la vita di P. Antonio Angelo Cavanis.

Solo in Deo Sors!

P. Edmilson Mendes
Postulatore generale e Equipe.

Venezia, 16 gennaio 2021.
249 anni della nascita di P. Antonio Angelo Cavanis

P. ANTONIO ANGELO CAVANIS

Antonio Angelo fu il primo dei fratelli Cavanis a entrare nella carriera dei segretari mentre il fratello Marco attendeva a completare gli studi. Dopo le prime esperienze dell'impiego avvertì forte il desiderio di farsi religioso, ma i genitori si opposero decisamente. Nella sofferenza di quegli anni - forse tre o anche di più - il Servo di Dio non venne mai meno al rispetto verso i genitori, e trovò conforto e aiuto nella preghiera e nel consiglio. Solo dopo la morte del padre, nel 1794 poté lasciare l'impiego e farsi sacerdote. Riceveva l'ordinazione il 21 marzo 1795, formulando il proposito di essere soltanto e tutto a disposizione di Dio. La sua vita sacerdotale ci appare intensamente occupata fra iniziative di studio e attività di ministero, come predicazione, catechismi, confessioni, ecc. E fu proprio confessando nell'ospedale degli incurabili che, nel 1809, contrasse la terribile malattia delle convulsioni, che lo tormentò poi per tutto il restante della vita, dandogli occasione di mostrare straordinario esempio di pazienza e serenità di spirito nella accettazione della volontà divina.



Cari confratelli e collaboratori laici,

Oggi celebriamo la nascita del Servo di Dio P. Marco Antonio Cavanis *“il viandante per la scuola libera e cattolica”*.

Mentre, riconoscenti, ci rallegriamo per il dono della sua vita, *svolta nella dedizione più completa alla volontà del Signore*, chiediamo con fervore la grazia di imitarlo nella sua intraprendenza per il bene dell’Istituto e della gioventù smarrita e provata.

Affidiamo alla sua intercessione la nostra missione educativa e il servizio di coloro che, nelle nostre Scuole e attività educative, si dedicano ogni giorno ad amministrare, con amore, fatica e competenza, in questi tempi difficili, le risorse che la Provvidenza ci dona per l’educazione e formazione dei ragazzi e giovani a noi affidati.

Aggiungo a questo messaggio una richiesta di collaborazione nel sommare sforzi nella divulgazione della vita e spiritualità dei nostri Venerabili fondatori affinché si consolidi una devozione tra il popolo di Dio e la grazia necessaria per la loro Beatificazione sia concessa dal Signore.

Contenti di avere come fondatori insigni promotori e difensori della educazione cristiana della gioventù attraverso la scuola libera e gratuita, non ci resta che lavorare insieme affinché la gioventù e gli educatori possano averli presto come santi patroni e intercessori.

Un caro saluto nel Signore.

P. Edmilson Mendes
Postulatore

Roma, 19 maggio 2021

“Non mi resta dunque che auspicare un sollecito proseguimento della Causa affinché le personalità dei due fratelli Cavanis, tanto benemerite nel campo dell’educazione cristiana della gioventù, siano fatte meglio e più largamente conoscere, perché siano imitate da quanti sono impegnati nella stessa attività come sacerdoti ed educatori”. (Agostino Amore O.F.M – Relatore generale della Causa di Beatificazione dei fratelli Cavanis, 27/02/1980).

INFORMAZIONI dalle Parti territoriali

Si pregano i Superiori Maggiori di inviare semestralmente (Giugno e Dicembre) alla Segreteria generale informazioni da inserire in questa rubrica. La responsabilità è delle singole Parti territoriali.

Delegazione d'Italia «Istituto Cavanis»

05 gennaio	<p>Possagno - Rinnovo voti e Lettorato di Vũ Văn Kiên Peter</p> <p>Dovuto il viaggio del P. Superiore generale in Brasile, sono stato incaricato (con delega) di accettare il rinnovo dei voti e conferire il Lettorato al nostro confratello Religioso Vũ Văn Kiên Peter, vietnamita, che fa il suo anno pastorale (tirocinio) in preparazione alla Professione Perpetua qui in Comunità e nella Scuola Cavanis (Liceo Calasanzio).</p> <p>La celebrazione durante i vesperi è stata un'occasione anche per i padri anziani di partecipare all'attualità della Congregazione che ormai è diventata internazionale e ricca di situazioni che loro non conoscono nella sua interezza.</p> <p>Il rito semplice e breve ha dato la possibilità a tutti di partecipare fino alla fine con attenta devozione.</p> <p>Il confratello era molto coinvolto e felice con questo passo in avanti nel suo percorso di formazione.</p> <p>Dio lo conservi così disponibile e gioioso nonostante le sfide e contrattempi che certo non mancano.</p>
06 gennaio	<p>Solennità dell'Epifania - Decesso di P. Nicola Zecchin</p> <p>L'Epifania del Signore è sempre ricordata come la manifestazione di Gesù al mondo intero. Per noi Cavanis, oggi però questa solennità sarà ricordata anche come il giorno in cui il nostro confratello P. Nicola Zecchin si è addormentato per sempre e tornato così alla Casa del Padre. Con 94 anni e da tempo nella Comunità di Possagno, se ne è andato in silenzio, come era il suo stile di vita raccolta e nascosta. Religioso mite e disponibile, sempre pronto all'ascolto di chiunque lui si avvicinasse, si è spento all'Ospedale di Castelfranco dopo poche ore di ricovero: è stato in comunità e assistito come in famiglia. Il Padre Direttore e i confratelli religiosi aiutati dal personale di sostegno (le signore che lavorano in questa casa), si sono prodigati perché non mancasse niente al nostro caro P. Nicola. Il suo esempio di educatore e religioso continuerà come segno di benedizione e luminoso esempio per tutti noi.</p>
06 febbraio	<p>Insedimento di P. Ciro Sicignano come Parroco di Santi Marcellino e Pietro "ad duas lauros".</p> <p>Oggi ho partecipato insieme alla Comunità Cavanis de Roma e il popolo di Dio della Parrocchia San Marcellino e Pietro dell'insediamento di P. Ciro Sicignano come Parroco.</p> <p>Ha presieduto la S. Messa Mons. Gianpiero Palmieri, Arcivescovo Vicegerente e Ausiliare della Diocesi di Roma. Era presente anche il Prefetto della Prefettura a cui appartiene la Parrocchia e altri sacerdoti invitati, oltre i confratelli della Comunità Cavanis di Roma.</p>

Una bella e sentita celebrazione con un buon afflusso di fedeli, nonostante le restrizioni a causa della pandemia, dove il Vescovo ha invitato P. Ciro a continuare il suo lavoro con passione e creatività, che non gli manca affatto.

P. Ciro è già molto conosciuto e attivo nella comunità parrocchiale essendo alla guida del popolo di Dio da più di un anno, come amministratore parrocchiale. Si è inserito molto bene e ha conquistato il cuore dei parrocchiani con la sua umanità. Non avrà nessuna difficoltà di portare avanti il suo compito impegnativo.

Aiutato da P. Pietro Benacchio potrà senz'altro fare un grande lavoro.

Alla fine della celebrazione alcune persone si sono espresse con affetto e hanno ricordato le cose già fatte e i cambiamenti portati avanti in questo breve periodo della sua presenza in Parrocchia.

Allego il messaggio che anch'io ho portato a nome della Delegazione.

SALUTO A P. CIRO SICIGNANO NEL SUO INSEDIAMENTO DI PARROCO ROMA 06 FEBBRAIO 2021

Carissimo P. Ciro, a nome anche del nostro P. Superiore Generale che ti saluta e ti augura un fecondo ministero mi permetto di salutare per primo Mons. Palmieri, vescovo di Settore e Vicegerente della Diocesi di Roma, ringraziandolo per la sua vicinanza e attenzione al nostro Istituto Cavanis e al Popolo di Dio presente in questa Parrocchia.

Un affettuoso saluto anche ai confratelli tutti della nostra Delegazione e dell'intera Congregazione.

Ma in speciale, un caro saluto a te che viene insediato Parroco della Parrocchia di Santi Marcellino e Pietro "ad duas lauros", a P. Pietro Benacchio, vice Parroco, a P. Giuseppe Moni e a tutti i religiosi della Comunità Cavanis di Roma, che tanto collaborano con questa cara comunità parrocchiale.

La nostra celebrazione è di lode e ringraziamento al Signore perché ci permette di rispondere alla sua chiamata di amare i fratelli e le sorelle di questo territorio per mezzo di uno speciale servizio alla Chiesa, e il ministero parrocchiale che tu già da tempo porti avanti con entusiasmo e gioia, in questa comunità parrocchiale.

Sei già "collaudato" come animatore della Comunità, ma come Parroco confermi decisamente la tua azione e servizio pastorale con la responsabilità ancora più evidente di pastore e guida del gregge a te "ufficialmente e in forma stabile" affidato.

Proprio per questo, mi permetto di condividere, fraternamente con tutti, tre punti che penso possono aiutarti a mantenere l'attenzione su cosa davvero conta nella tua nobile e complessa missione:

1. Sei il responsabile di una comunità parrocchiale molto importante, sia per il suo valore storico, culturale e testimonianza evangelica sia perché scenario multietnico e campo di infinite possibilità per l'annuncio del Vangelo. Allora, ricordati sempre che puoi collaborare a renderla ancora più bella e rilevante vigilando perché la Parrocchia Santi Marcellino e Pietro "ad duas lauros" sia sempre la Parrocchia Cavanis della Diocesi di Roma. Il Signore ti chiede di servire la sua Chiesa presente in questo territorio, attraverso il carisma specifico di amare i bambini, ragazzi e

	<p>giovani, formando e educandoli con amore paterno e instancabile dedizione. Sarà questo prezioso servizio che contribuirà ad arricchire la Comunità di un dono singolare e tanto necessario in questi tempi di emergenza educativa e formativa.</p> <p>2. Ci sono molti modi di fare il bene. Ma non si può fare tutto a tutti. Ma lo Spirito Santo guida e ispira i cristiani all'azione necessaria in ogni epoca, situazione e contesto. Allora, che il buon Dio ti aiuti a individuare, con coraggio e creatività, ciò che può essere la vera vocazione di questa Parrocchia, per rispondere all'urgenza di ripresentare costantemente e in forma efficace il Vangelo di Gesù, via, verità e vita a molte persone di questo territorio.</p> <p>3. E a voi tutti di questa cara comunità, ripeto oggi la stessa richiesta che vi ho fatto il 13 dicembre del 2009 quando mi è stato affidato il compito oggi conferito a P. Ciro: aiutatelo ad aiutarvi. Solo insieme, nella verità, nella fiducia e nella responsabilità condivisa, si può davvero costruire il Regno di Dio e fare di una Parrocchia casa di tutti e davvero per tutti.</p> <p>Caro confratello, il Signore che ti ha chiamato a questa missione ti conservi sereno, forte e fiducioso e ti aiuti, anche quando non sarai più novità e magari, anche contestato e forse pure tradito, a seguire avanti. Per intercessione dei nostri santi patroni Santi Marcellino e Pietro e dei nostri Venerabili Servi di Dio P. Antonio e P. Marco, aiutato dai tuoi confratelli e da tanti collaboratori, tu possa tutti i giorni ESSERE il parroco Cavanis di tutti e a non FARE mai il parroco di nessuno.</p> <p>E un giorno quando dovrai seguire il tuo cammino, salutando la gente spero che anche tu possa dire: "vi ho amato come eravate e siete stati per me un dono di Dio. Signore, ho compiuto la Tua missione a me affidata... sono felice!</p> <p>Ti saluto con affetto e ti assicuro la mia preghiera.</p> <p>Auguri di cuore per la tua missione.</p> <p>P. Edmilson</p>
25 febbraio	<p>Udienza con il Patriarca di Venezia</p> <p>Visto l'ammissione al Diaconato dei nostri religiosi Congolesi presenti nella Delegazione Italia - Romania e volendo fissare la data della loro ordinazione per il 02 maggio, nella Chiesa di Santa Agnese, avevo chiesto una udienza con il Patriarca di Venezia, Francesco.</p> <p>L'incontro è stato molto cordiale e abbiamo concordato per le ore 10 del giorno 02 maggio l'ordinazione diaconale di Jérémie e Moïse.</p> <p>Ho pure invitato il Patriarca a celebrare in forma solenne l'anniversario di 250 anni della nascita di P. Antonio Cavanis il 16 gennaio l'anno prossimo. Lui volentieri ha detto di sì.</p> <p>Ora aumenta la nostra responsabilità di organizzare e vivere in forma intensa e religiosa questi avvenimenti così importanti per la nostra Congregazione.</p>
25 febbraio	<p>Incontro con ex allievi Cavanis di Possagno</p>

	<p>L'Associazione degli ex allievi (di Possagno) ha scritto una <i>mail</i> al Consiglio generale affermando di non aver avuto riscontro alle proposte da loro presentate tempo fa come aiuto e sostegno alla Liceo Calasanzio, in difficoltà a causa della diminuzione delle iscrizioni.</p> <p>Siccome il Consiglio generale e la Delegazione avevano già risposto di non poter accettare le richieste avanzate da loro ma rimanendo tuttavia aperti ad un dialogo costruttivo, sono tornati con la stessa idea di compartecipazione all'amministrazione del Collegio.</p> <p>Un incontro oggi in Biblioteca del Calasanzio tra la Sola in Deo Sors (ex allievi), il P. Delegato, Professore Alessandro Gatto e P. Piero Fietta, da parte dell'Istituto, è servito per ripristinare questo dialogo e ascoltare ancora una volta il loro intento.</p> <p>Gli ex allievi (al completo), attraverso il loro Presidente, hanno espresso il disappunto della Associazione che non viene coinvolta nelle attività del Collegio.</p> <p>Da parte nostra, ho risposto che la Congregazione non ha la possibilità di partecipare ad un progetto così estraneo alla nostra missione educativa.</p> <p>L'Associazione Sola in Deo Sors si dice disposta a dialogare e ad accetta suggerimenti per un'intesa con il Cavanis. E al fine di continuare questo studio e dialogo per il bene del Collegio, abbiamo fissato un altro incontro per il 19 marzo dove presenteremo all'Associazione degli ex allievi alcune proposte dove vediamo possibile la loro collaborazione.</p>
26 febbraio	<p>Calceranica</p> <p>Questa mattina, con P. Piero Fietta sono andato a Caldonazzo e Calceranica. L'intenzione di questo viaggio era di vedere la possibilità della presenza di alcuni religiosi a Calceranica durante il periodo estivo, sempre che la pandemia permetta, con la finalità di divulgare la devozione a Servo di Dio P. Basilio Martinelli.</p> <p>A Caldonazzo siamo stati molto bene accolti dal Parroco Don Emilio Menegol che ha la responsabilità di quattro parrocchie, tra queste anche quella di Calceranica.</p> <p>Siccome la Regione del Trentino era in zona arancione, abbiamo trovato tutto chiuso e non abbiamo potuto visitare la Casa natale di P. Basilio.</p> <p>Don Emilio ha subito accolto la nostra richiesta e ci ha portato a visitare la Casa Canonica per vedere un appartamento che potrebbe ospitare i religiosi caso vada in porto l'iniziativa. Abbiamo concordato di aspettare qualche giorno per capire la possibilità di proseguire con il progetto, ma pensiamo proprio di attuarlo appena avremo qualche notizia positiva.</p> <p>Don Emilio ci ha offerto una pizza a pranzo e siamo tornati contenti di aver intravisto ancora una volta la Provvidenza che accarezza la nostra Congregazione. Segni piccoli, ma segni forti.</p>
12 marzo	<p><i>Dies natalis di P. Antonio</i></p> <p>In comunione con tutta la Congregazione, la Comunità religiosa di Venezia si è radunata alle ore 15,00 nella Cappella del Crocifisso per celebrare la Santa Messa nel ricordo del <i>Dies natalis</i> di P. Antonio Cavanis, morto nel 1858. Ho fatto il presidente della celebrazione che è stata anche trasmessa in diretta <i>streaming</i>.</p> <p>In questo anno di preparazione al 250° della nascita di P. Antonio (16/01/2022), diverse altre iniziative sono previste.</p>

12 marzo	<p>Incontro con il Sindaco di Possagno</p> <p>Visto l'impossibilità di un <i>presenziale</i> abbiamo incontrato il Sindaco Dott. Valerio Favero, con la giunta comunale attraverso una video conferenza.</p> <p>P. Pierluigi Pennacchi, P. Piero Fietta, P. Irani L. Tonet, Prof. Alessandro Gatto e il sottoscritto abbiamo presentato al Sindaco alcune questioni riguardo la Convenzione che ancora non è stata firmata tra il Comune e l'Istituto Cavanis.</p> <p>C'erano alcuni punti da chiarire. Ad esempio, la condivisione dell'uso del Canova, dove si prospetta di portare i Padri anziani, oggi occupando il quarto piano del Liceo Calasanzio.</p> <p>P. Gigi ha fatto un piccolo riassunto all'inizio, proponendo le questioni su cui avevamo bisogno di certi chiarimenti o conferme.</p> <p>Il Sindaco ha risposto con precisione e ha portato varie delucidazioni, per noi molto importanti.</p> <p>Alla fine, ci siamo lasciati con l'impegno di ritornare sulla Convenzione fra quindici giorni, quando lui sarà in grado di darci la disponibilità per la firma tanto attesa, dopo una consultazione più approfondita con i suoi assessori.</p> <p>Una difficoltà del Comune in questo momento è la assenza di un Segretario per la Giunta comunale, il che ritarda di molto le pratiche di tutta l'amministrazione.</p>
19 marzo	<p>Ex-allievi</p> <p>Oggi, alle ore 18,00, come previsto abbiamo partecipato di un incontro <i>online</i> (dato le restrizioni sanitarie), con l'Associazione Sola in Deo Sors (ex-allievi di Possagno). Lo scopo dell'incontro è stato la presentazione di una proposta all'offerta di collaborazione che il gruppo degli ex-allievi da tempo vengono avanzando.</p> <p>Io, P. Piero Fietta, P. Pierluigi Pennacchi e il Prof. Alessandro Gatto, abbiamo fatto presentato a loro 4 proposte e il desiderio di formare un gruppo di lavoro e dialogo. Credo sia importante anche per noi religiosi Cavanis arrivare ad una conversione vera e propria che ci liberi dallo schema dove i laici sono collaboratori generosi che ci aiutano a raggiungere i nostri obiettivi (nobili ma pur sempre nostri), anche se sempre in vista del bene di ragazzi e giovani.</p> <p>Proposte di collaborazione con l'Associazione degli ex-allievi</p> <p>Considerando che l'Associazione Sola in Deos Sors da molti anni è stata di grande aiuto e sostegno alla presenza Cavanis con la sua missione educativa nella Comunità di Possagno e territorio e ancora oggi si mantiene fedele ai suoi principi e ideali, non possiamo fare a meno di riconoscere l'importanza e l'opportunità di aggiornare potenziare questa collaborazione, nel presente e nel futuro del Calasanzio.</p> <p>È arrivato il momento di ricostruire uno scenario adatto allo sviluppo e al consolidamento di progetti che tengano in conta la partecipazione dei vari soggetti, attivi e presenti in questo processo complesso e sofferente della continuità del progetto educativo Cavanis, a Possagno e nella comunità pedemontana.</p>

	<p>Sappiamo tutti che non si tratta di un'impresa facile ed immediata e nemmeno con risultati istantanei. La struttura storica costruita e fondata sui legami, sentimenti e circostanze della vita di molte persone (padri, insegnanti, famiglie, studenti, autorità e persone di buona volontà), costituisce un patrimonio di enorme valore e dovrà essere custodito con cura e attenzione durante il tanto sognato cambiamento di rotta che non può più aspettare.</p> <p>Evidentemente, non sarà possibile un cambiamento indolore e tranquillo, senza fatiche e preoccupazioni. Ma qualsiasi cambiamento sarà possibile, salutare e, soprattutto solido, duraturo e con buoni risultati, solo se portato avanti nel rispetto delle persone, del Carisma Cavanis (così come l'hanno concepito e vissuto P. Antonio e P. Marco Cavanis), e con molto coraggio e intraprendenza. Affiancare questi due binari, attraverso l'arte del dialogo, ascolto, accoglienza e rispetto, avanzando proposte possibili per il momento, senza escludere o l'attuazione di progetti, elaborati di visibilità e risultati migliori, crediamo che sia la mossa più opportuna in questo momento.</p> <p>Dopo un intenso dialogo, confronto di idee e forti della esperienza e passione di quanti nel passato e nel presente hanno vissuto o vivono una vera simbiosi con il Calasanzio, proponiamo all'Associazione una collaborazione graduale, inizialmente in quattro punti:</p> <p>a) L'Associazione valuti la possibilità di avviare un intervento graduale nell'edificio del Calasanzio, magari in sinergia con chi già si sta occupando della possibilità di accedere ai sussidi e <i>bonus</i>, erogati o promessi dal Governo.</p> <p>b) Impianto e attrezzature informatiche: una collaborazione per aggiornare i laboratori di informatica sarebbe auspicabile, perché porterebbe un notevole valore aggiunto all'offerta formativa del Calasanzio, con grande visibilità anche per l'Associazione.</p> <p>c) Sponsorizzazione di progetti da parte di soggetti istituzionali o privati, del territorio o a livello più ampio.</p> <p>d) Comunicazione e <i>marketing</i> per la divulgazione e informazione della proposta educativa, attività, corsi e iniziative del Calasanzio.</p> <p>In più, come anima di questa collaborazione, proponiamo la formazione di un gruppo di riflessione, studio, formazione e informazione, con una composizione ancora da decidere ma formata da persone di buona volontà e allineate con i valori e sogni che perseguiamo tutti (Associazione, Congregazione, Collegio, Società...).</p>
10 aprile	<p>Video conferenza - CISM</p> <p>Oggi ho partecipato per la prima volta come Superiore Delegato, a un incontro (<i>online</i> ancora) della CISM (Conferenza Italiana Superiori Maggiori).</p> <p>L'incontro era organizzato per la presentazione dei nomi che possono essere scelti per formare il prossimo gruppo direttivo.</p> <p>A me è servito soprattutto per fare conoscenza con i religiosi del Triveneto. Mi hanno accolto molto bene e ho visto con piacere che i Cavanis sono conosciuti e apprezzati.</p>

25 – 30 aprile	<p>Settimana Cavanis</p> <p>Con varie iniziative ed attività è iniziata oggi la Settimana Cavanis della nostra Congregazione con il seguente programma: ISTITUTO CAVANIS</p> <p>Programma Settimana Cavanis</p> <p>Quest'anno 2021 la Settimana Cavanis va dal 25 aprile al 2 maggio e avrà il seguente programma generale, al quale si aggiungeranno altre iniziative più specifiche e proprie delle Comunità e Parti territoriali:</p> <p>a) Video conferenze: sono state accordate con i Superiori intermedi e delegati tre momenti di riflessioni a cui tutti i religiosi e laici potranno partecipare attraverso la piattaforma <i>Zoom</i>. I temi, giorni, orari e gli animatori di questi momenti saranno questi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Lunedì 26 aprile, ore 15,00 (Italia): P. Giuseppe Leonardi, Venezia, parlerà del valore e importanza dell'Epistolario Cavanis. 2. Mercoledì 28 aprile, ore 15,00: Professor Alessandro Gatto, Possagno, parlerà dell'attualità e importanza del metodo e pedagogia Cavanis. 3. Venerdì 30 aprile, ore 15,00: P. Diego Dogliani, Roma, parlerà della sua lunga esperienza in quanto educatore Cavanis e l'importanza di trasmettere lo stile Cavanis alle nuove generazioni. <p>b) Preghiera Comunitaria: in tutta la Congregazione si preghi ogni giorno per i religiosi e laici delle nostre Comunità, seguendo quest'ordine:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. 25 aprile – Mozambico 2. 26 aprile – Timor Est 3. 27 aprile – Romania 4. 28 aprile – Congo 5. 29 aprile – Filippine 6. 30 aprile – Regione Andina 7. 1 maggio – Provincia Brasile 8. 2 maggio – Italia <p>c) Venezia: (con trasmissione in <i>streaming</i>):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Rinnovamento dei Voti religiosi di <i>Royett Mangubat Gara</i> e <i>Vinnize Rey Pernites Pilapil</i> e (religiosi filippini); Professione di Fede e Giuramento di fedeltà di Jérémie Mundele Nain e Moïse Kibala Sakivuvu in vista della loro Ordinazione diaconale. Sabato 01 maggio, ore 18,00 - Chiesa Sant'Agnese. 2. Ordinazione diaconale: 02 maggio alle ore 10,30 (ora d'Italia). 3. Preghiera Cavanis in diretta dalla Cappella del Crocifisso, ore 15,00 (ora di Italia).
01 maggio	<p>Oggi, alle ore 18,00 nella Chiesa di Santa Agnese, a Venezia, il P. Preposito ha presieduto la celebrazione dove i candidati al Diaconato, Jérémie Nain Mundele e Moïse Kibala Sakivuvu hanno fatto la loro professione di fede e il giuramento di fedeltà. I Religiosi filippini Royett Mangubat Gara e Vinnize Rey Pernites Pilapil hanno rinnovato i voti religiosi.</p>

	Hanno concelebrato i padri Cavanis già arrivati a Venezia per l'Ordinazione diaconale di domani, nella stessa chiesa.
02 maggio	<p>Giorno Cavanis - 219 anni dell'inizio dell'Istituto Cavanis - Ordinazione Diaconale di Jérémie e Moïse - Preghiera Cavanis</p> <p>Alle ore 10,30 nella Chiesa di Sant'Agnese il Patriarca di Venezia, Francesco Moraglia, ha Ordinato diaconi i Religiosi Cavanis Jérémie Nain Mundele e Moïse Kibala Sakivuvu.</p> <p>La chiesa, nonostante le restrizioni e sempre nel rispetto ai protocolli di sicurezza si è riempita e la gente ha partecipato di forma devota e gioiosa.</p> <p>Presente, oltre i religiosi Cavanis venuti da Roma, Corsico, Possagno insieme alla Comunità della Casa Madre, la sorella di Moïse e un sacerdote suo amico venuti dalla Francia vari professori, alluni e collaboratori Cavanis, di Venezia e Possagno. Il Patriarca ha guidato la celebrazione con molta proprietà e nell'omelia ha ricordato ai candidati l'importanza della parola "insieme" in un contesto così individualista e egocentrico.</p> <p>Si è preparato molto studiando anche le nostre Costituzioni e non si è risparmiato nel ricordare la responsabilità, in quanto religiosi Cavanis, verso l'educazione e formazione delle nuove generazioni.</p> <p>Moïse e Jérémie erano emozionati e raccolti. Ma hanno vissuto anche la preparazione in un modo molto sereno e tranquillo. Non hanno avanzato delle pretese o esigenze. Si sono comportati davvero molto bene e dato un bell'esempio di vita religiosa e fraterna.</p> <p>Subito dopo la Celebrazione, che è stata trasmessa in <i>streaming</i>, gli invitati sono stati accolti per un pranzo fraterno nel refettorio dell'Istituto e altri ad un rinfresco nel cortile della Scuola. Tutto semplice, fraterno e partecipato.</p> <p>Il patriarca Francesco non si è fermato a pranzo e ci ha salutati un momento dopo la celebrazione.</p> <p>Preghiera Cavanis</p> <p>Come ogni giorno 2 del mese alle ore 15 era prevista la preghiera Cavanis, dalla Cappella del Crocifisso (Tomba dei Fondatori). Comunque, oggi in questa data speciale e con la presenza dei padri venuti per l'Ordinazione e dei due neo-diaconi, questo momento è stato celebrato nella Chiesa di Sant'Agnese dato l'esigenza del distanziamento tra le persone e l'ambiente piccolo della Cappella del Crocifisso. Abbiamo cambiato la struttura abituale di questo momento di preghiera e devozione per dare la parola al P. Preposito e ai due diaconi.</p> <p>Senz'altro una giornata indimenticabile e opportuna per ricordare che nonostante le strettezze e difficoltà del momento presente, Dio con la sua divina Provvidenza non ci permette di soccombere.</p> <p>Dio buono possa continuare a benedire il nostro caro Istituto, perché porti ai ragazzi la certezza di essere in grado di sognare e realizzare essendo protagonisti del proprio destino. E non manchi mai a noi Cavanis il senso e il gusto di essere "davvero padri della gioventù".</p>
25 maggio	Mons. Corradini

	<p>Questa mattina, con P. Moni ho incontrato Mons. Sandro Corradini (per moltissimi anni “avvocato del diavolo” al Dicastero dei Santi) che è venuto all’Istituto. Abbiamo fatto una importante e chiarificante chiacchierata alla fine della quale gli ho consegnato vari documenti che riguardano la valutazione del supposto miracolo ricevuto da P. Luciano Bisquola.</p> <p>Siamo rimasti d’accordo di valutare insieme la possibilità, trovando nuovi e validi elementi, di ripresentare la richiesta presso la Congregazione dei Santi di una nuova valutazione dei fatti circa la guarigione inspiegabile di P. Luciano.</p>
7 giugno	<p>Fietta</p> <p>Questa mattina ci siamo incontrati a Fietta io, P. Gigi Pennacchi, P. Piero Fietta, P. Luciano Bisquola e il Prof. Alessandro Gatto con la finalità di definire meglio i lavori a essere eseguiti in vista di preparare la <i>Villa Buon Pastore</i> per accogliere i gruppi che ormai iniziano a prenotarsi e anche di accertarsi dei lavori necessari per l’istallazione del futuro Noviziato internazionale Cavanis.</p>
30 giugno	<p>Questa mattina assieme a P. Piero Fietta, sono andato a Trento per una udienza con Mons. Lauro Tisi, arcivescovo di Trento. Si tratta di un appuntamento posticipato già due volte a causa della pandemia.</p> <p>Volevo conferire con lui circa la possibilità di una nostra presenza a Calceranica, città natale del Servo di Dio e nostro confratello, P. Basilio Martinelli, durante alcuni giorni del mese di luglio e agosto. La finalità di questa presenza è ripristinare un po’ del lavoro di conoscenza e divulgazione della vita di P. Basilio, che questi tempi di restrizioni praticamente hanno interrotto.</p> <p>Mons. Lauro ci ha accolto con gioia e si è dimostrato disponibile da subito a darci la sua autorizzazione, già anteriormente combinata con il Parroco don Emilio.</p> <p>Si è informato sulla Causa di Beatificazione di P. Basilio, in corso a Roma, e in attesa di un miracolo perché sia elevato ufficialmente dalla Chiesa alla gloria degli altari.</p> <p>Poi, su nostro invito, ha confermato la sua disponibilità di partecipare il 29 agosto alla conclusione dell’assemblea di Delegazione che realizzeremo al Sacro Cuore, Possagno, a seguito del corso dei esercizi spirituali. In quella data saremo a Calceranica e Mons. Tisi vuole celebrare con i Cavanis e parlare un istante con il nostro gruppo. Si fermerà anche a pranzo.</p>



NOTIZIARIO CAVANIS ROMANIA I 2021

Gennaio 2021

03.01.2021 All'inizio del nuovo anno, i giovani membri dell'Azione Cattolica di Pașcani festeggiato nel nostro Centro giovanile „San Giuseppe”, estensione della casa loro.

15.01.2021 Nel giorno in cui il popolo romeno ricorda la memoria del poeta nazionale Mihai Eminescu, i 6 leader hanno fatto la loro promessa scout davanti a Padre Elcio, lui stesso già avendo fatto la promessa nel primo anno di sacerdozio. Dopo la solenne cerimonia, i partecipanti hanno fatto queste testimonianze:

„Per me CAVANIS ha significato, fin dal primo contatto, un cambiamento fondamentale della mia vita. Qui ho imparato qui che il migliore modo di cambiare il mondo è contribuire all'educazione delle nuove generazioni. E che le cose veramente grandi sono fatte da tante piccole cose fatte e messe insieme”. (Valentina Ciobanu)

„CAVANIS posso chiamarlo anche „casa mia”, perché qui sto bene ed in sicurezza, accanto alle persone meravigliose” (Francesca Burbulea)

„CAVANIS per me rappresenta un nuovo inizio, con nuovi orizzonti che mi hanno fatto vedere la vita diversamente: desiderare di più della mia vita, essere generosa e comprensiva con quelli attorno a me, specialmente con me stessa. Auguri, CAVANIS!” (Catalina Atudosiei)

„CAVANIS significa per me la seconda casa, perché durante il tempo mi ha aiutato svilupparmi psicologicamente e spiritualmente. Cavanis unisce le persone, come fa un ponte, ma non solo persone che vivono nei luoghi diversi, ma anche persone che hanno pensieri diversi.” (Maria Francesca Munteanu)

Febbraio 2021

05.02.2021 Attività con i bambini dell'associazione scoutistica „I Gigli” di Pașcani. Nella sera, attività pastorale in Parrocchia di Pașcani (Confessioni e concelebrazione della Santa Messa).

22.02.2021 Attività con i bambini dell'associazione scoutistica della città, „I Gigli” di Pașcani. Gli scout di tutto il mondo, il 22 febbraio festeggiano la *Giornata del Pensiero* (Thinking Day), in concomitanza con l'anniversario della nascita del fondatore, Sir Robert Baden-Powell, nel 1857. Il nostro Centro Locale Aquila, ha svolto durante la giornata attività specifiche coinvolgendo lupetti, temerari e le loro guide, in preparazione della futura Promessa Scout al centro.

27.02.2021 Sabato, 27 febbraio 2021. Il gruppo degli scout del Centro Locale Aquila accompagnato dai volontari Cavanis della Romania, è partito da Pașcani verso il “Palazzo Ruginoasa” al centro dell'omonimo villaggio per effettuare il giuramento secondo la legge scout.

Il palazzo è stato costruito in epoca moderna e deve il suo prestigio alla figura di Alexandru Ioan Cuza, il grande uomo che ha realizzato l'unificazione dei 2 Principati rumeni, Moldavia e Valachia, nel 1859.

Il tempo non ci ha aiutato, anzi... ma l'entusiasmo dei volontari Cavanis fu contagioso e da loro abbiamo imparato che la gioia arriva anche nei giorni nuvolosi, anche quando si impara a ballare sotto la pioggia!

Pertanto hanno fatto la loro promessa: **"Prometto, sul mio onore, di fare tutto il possibile, per servire Dio e il mio Paese, per aiutare il mio prossimo in ogni momento e per osservare la Legge Scout!"** e poi hanno ricevuto dai loro capi scout il simbolo della loro adesione al movimento: il fazzoletto giallo per i lupetti e quello verde per i *temerari*.

Hanno aspettato quasi un anno questo momento; la Pandemia ha fatto ritardare tutti i nostri progetti ma, una volta entrati nello stupendo Palazzo pieno di storia e di ricordi, l'atmosfera è diventata solenne. Si è intonato l'Inno nazionale, un'esperienza coinvolgente specialmente per i piccoli, che l'hanno sentito per la prima volta cantato per loro. Coscienti che la loro "promessa" non un è un gioco, è una decisione per la vita! Una volta che fai il giuramento diventi per sempre uno Scout e la "Legge" diventa una misura del bene e del male, per Te, per il Pianeta, per tutti quelli che incontri. Lo scoutismo è un movimento giovanile mondiale, con lo scopo dichiarato di educare i giovani e aiutarli nel loro sviluppo fisico, mentale e spirituale. Il movimento, basato sul volontariato, fu fondato da Robert Baden-Powell, che gli scout chiamano semplicemente "B.- P.", nel 1907.

Il Centro Locale Scout di Pașcani, ACVILA, è stato fondato nel 2019, grazie all'iniziativa di Padre Elcio. Il centro conta oggi su un numero di 39 membri di cui 8 capi Scout (leader), 20 piccoli lupetti (di età comprese tra 7 e 10 anni) e 11 *temerari* (di età comprese tra 11 e 14 anni)



Marzo 2021

12.03.2021 *Dies natalis di P. Antonio Cavanis.* Attività amministrativa dentro la Casa, in preparazione del arrivo di nuovo membro della Comunità Cavanis in Romania, P. Clément Boke.

15.03.2021 **Arrivo di P. Boke Mpamfila Clément**, originario di R.D. Congo, in Romania, per svolgere la sua Missione Cavanis. A causa della pandemia, diversamente dalle altre occasioni scorse, Padre Elcio è andato da solo all'Aeroporto Internazionale di Iași per accogliere il suo compagno di missione.

15 – 24. 03.2021 Viene stabilita una quarantena obbligatoria di 10 giorni, secondo le disposizioni emanate dal Ministero della Salute, nonostante che il tampone di padre Clément fosse negativo. Solidario con il suo nuovo compagno, P. Elcio cancella tutte le sue attività, entrando volontariamente in quarantena. Le porte del Monastero si chiudono temporaneamente.

27.03.2021 *Inizio della Missione Cavanis in Romania per P. Clement*

I Padri Cavanis hanno organizzato al Centro giovanile „San Giuseppe” di Pașcani un nuovo corso di formazione spirituale per i Volontari Cavanis, afferente al mese di marzo. 20 ragazzi e ragazze si sono riuniti per incrementare il nostro carisma, per fondare la loro vita sui valori cristiani e realizzare

il progetto personale di Dio. Attraverso lo studio biblico, giochi e sport, tutti hanno passato un periodo ricco di significato. Un momento speciale è stato la interazione con P. Clément, che praticamente con questo incontro giovanile inizia la sua Missione sulla terra romena.

Aprile 2021

01.04.2021 La Comunità, assieme al Don Mihai Catau, ha partecipato alla Santa Messa di Giovedì Santo presso la Basilica Cattolica di Iași. Nella sera, tutti quanti alla Santa Messa presso la Parrocchia „Sant’Antonio di Padova” Pașcani.

Maggio 2021

01.05.2021 Festa di San Giuseppe Operaio

Da anni questa giornata è Festa Cavanis del 1° maggio in Romania (Pașcani), perchè il nostro Centro giovanile è dedicato a San Giuseppe. Però il progetto di svolgere la Festa padronale si rimanda alla causa della pandemia di Covid-19.

02.05.2021 Festa della fondazione del Istituto Cavanis

La Comunità dei Padri Cavanis ha festeggiato quest’anno in silenzio la festa, ricordando con gratitudine la memoria dei Venerabili Fondatori, P. Antonio e P. Marco Cavanis. La concelebrazione eucaristica solenne è avvenuta nella Chiesa cattolica „Sant’Antonio di Padova” con la partecipazione dei giovani e fedeli parrocchiani.

10 – 12.05.2021 Lavori di manutenzione nel parco di gioco dal cortile del Monastero, acquisto di un nuovo grill, con l’aiuto del Comune Pașcani (finanziamento pubblico senza rimborso) – il valore del progetto essendo di circa 2.000 euro.

Giugno 2021

03.06.2021 Festa di Corpus Christi Nella sera Don Mihai Catau, il parroco, ha organizzato una processione religiosa partendo dalla chiesa locale, attraversando la città, per arrivare alla Cappella Cavanis, in occasione della festa. I credenti cattolici parrocchiani, avendo davanti al gruppo P. Mihai assieme a P. Elcio, e poi, tra la gente P. Clément che portava nella processione l’Ostia consacrata, come segno della presenza di Gesù Cristo in mezzo a loro, hanno mostrato un grande segno di fede ed esultanza.

13.06.2019 Festa di Sant’Antonio di Padova. Attività pastorale nella chiesa locale, in occasione della Festa patronale (Confessioni, orientamento spirituale e celebrazione della Santa Messa).

Nella sera, la Comunità ha festeggiato, assieme ai laici Cavanis ed ai fedeli della parrocchia, l’onomastico di Padre Antonio Elcio.

26.06.2021 Chiusura delle attività scout al Centro Locale Aquila; i bambini cominciano il periodo delle vacanze estive. Un incontro emozionante in cui la gente ha dimostrato gratitudine ai Padri Cavanis per questa bella opportunità di fare educazione in un ambito sicuro e bello!

26 – 27.06.2021 Incontro riunito dei centri educazionali attivi sul carisma Cavanis: Centro giovanile „San Giuseppe,, e Centro Locale Aquila. I giovani Volontari assieme ai bimbi temerari hanno passato una notte al Monastero, vicino ai Padri . P. Clément nella sera ha presentato ai giovani una commovente testimonianza riguardante dei due paesi africani, Congo e Mozambique

Il carisma Cavanis in Romania si manifesta ogni giorno. Il parco del Monastero è diventato il parco giochi preferito di tutti i bambini che vivono nelle vicinanze del monastero. È un modo potente per educare la gioventù ogni giorno. Lo stretto legame con la chiesa locale di Pașcani aiuta a diffondere il carisma tra i fedeli. I rapporti di collaborazione con le altre Congregazioni esistenti sul territorio del paese fanno di Cavanis un nome di riferimento.



CONGREGAZIONE DELLE SCUOLE DI CARITA' DELEGAZIONE CAVANIS ITALIA-ROMANIA

IL DELEGATO

Carissimi confratelli della Delegazione Italia-Romania,

La Festa della Presentazione del Signore è per noi l'occasione perfetta per ricordare che la nostra Vita consacrata Cavanis è dono e grazia di Dio, come tutto nella storia della nostra Congregazione.

Pensando a quanto e con quale attenzione il Signore è stato vicino al nostro Istituto fin dall'inizio e come lo è tuttora, non possiamo fare a meno di celebrare con spirito riconoscente e grato il dono e il privilegio di partecipare all'opera che Dio ha ispirato ai nostri Venerabili Fondatori. Ognuno di noi è parte importante e attiva di questo progetto sempre in realizzazione.

Proprio per questo, di fronte all'opacità del momento presente che nasconde o offusca la bellezza di questa vicinanza di Dio, siamo chiamati a rivalutare il nostro essere Cavanis nel tempo che stiamo vivendo attraverso la fedeltà all'impegno di portare avanti la missione educativa tale quale Dio l'ha ispirata ai Fondatori, educando con amore paterno ragazzi e giovani.

Credo sia urgente riprendere un discorso che ritorna spesso nelle nostre riflessioni comunitarie ma che è anche causa di inquietudine personale per tanti di noi. Consapevoli della responsabilità che comporta l'eredità del carisma Cavanis ci domandiamo, nella attuale congiuntura, il perché della scarsità vocazionale, della perseveranza sofferta e della difficoltà storica di vivere la fraternità e la **comunione di intenti**.

Pur senza ignorare i discorsi e le riflessioni più ampie e generali, vi invito ad andare direttamente al punto di confluenza di alcune nostre problematiche che riassumo in due punti:

- **Vita fraterna:** i molteplici, veloci e progressivi cambiamenti del mondo influiscono anche nella fisiologia della nostra Congregazione. Essa soffre nell'individuare, capire e affrontare le sfide e le esigenze di una società, ormai molto abile nell'imporre comportamenti e stili di vita privi di valori solidi e rilevanti, specialmente per gli adolescenti e i giovani. La difficoltà che noi, religiosi Cavanis, troviamo nel vivere la fraternità e l'unità di intenti, di certo non aiuta assolutamente ad indirizzare le nostre migliori risorse, in uno sforzo di insieme, a ridare ossigeno e gioia alla Vita consacrata Cavanis e al vissuto autentico del carisma. E questo non ci permette di essere evangelicamente incisivi nella società e la nostra Vita Consacrata perde forza di attrazione risultando sempre meno interessante anche ai giovani di animo ben disposto a rispondere affermativamente alla chiamata del Signore. Inoltre, ci porta a perdere la capacità di coinvolgere persone che si impegnino con entusiasmo nella missione educativa Cavanis. Il fatto, poi, che siamo un Istituto formato da varie parti territoriali con culture, mentalità e modi di vedere e interpretare il mondo, ci mette davanti ad una importante scelta: fare un passo in avanti per capire come cogliere le opportunità e ricchezze di questa pluralità o chiuderci sempre più in una sterilità sempre più evidente.
- **Il nostro specifico (Carisma):** È vero che non siamo i soli responsabili di tutti i problemi che ci assillano. Una serie di fattori confluisce oggi per formare una congiuntura davvero crudele e nociva ai danni della famiglia e della società in genere e anche alla Vita consacrata. Ma la nostra stanchezza e mancanza di entusiasmo si fanno sentire sempre di più e la nostra incapacità di reazione sembra aver raggiunto un punto di non ritorno. Eppure, il Signore continua ad inviare alla nostra Congregazione indicazioni evidenti di come procedere per trasformare l'apatia carica di sofferenza e disagi in movimento positivo di ricupero e





CONGREGAZIONE DELLE SCUOLE DI CARITA' DELEGAZIONE CAVANIS ITALIA-ROMANIA

IL DELEGATO

ricostruzione della nostra identità specifica. Senz'altro, personalmente ci credo davvero, il nostro futuro si gioca adesso nel riscoprire la nostra identità e nella capacità di ritornare, come Congregazione, alla prima motivazione della sua fondazione: **educazione e formazione della gioventù**. Tutto questo secondo modalità e motivazioni dettate da una Vita religiosa Cavanis sempre più libera dall'influenza e da condizionamenti che la rendono pesante, lenta, confusa, priva di sapore e di forza di attrazione.

L'espansione della nostra Congregazione ha comportato, in vari momenti o situazioni, l'esigenza di diventare "generalisti" nelle scelte e decisioni. Abbiamo dovuto accettare, sempre con l'intento di espandere o consolidare il carisma, il compromesso di fare tante cose senza la possibilità di "radicare" più profondamente la nostra identità specifica. E il prezzo che ora paghiamo è una certa irrilevanza che sminuisce la grandezza delle tante fatiche e dell'impegno che abbiamo profuso.

Purtroppo, anche nella nostra Congregazione non mancano esempi dove la ricerca della soddisfazione personale, del protagonismo o narcisismo hanno rovinato o rovinano ancora una prospettiva di risposta adeguata e saggia alle angosce e alla disperazione dell'infanzia e della gioventù, sempre più colpite dalla piaga dell'incredulità e del relativismo.

Tornare alla ricerca di ciò che è nostro per diritto di appartenenza, ci può aiutare a superare la visione corta e immediata del "fare" a discapito del "perché fare".

Il fatto che P. Antonio e P. Marco hanno abbandonato la "prospettiva diocesana" indirizzandosi ad una vita comunitaria fondata sulla fraternità e profondo senso di appartenenza, ci può aiutare a comprendere quali possono essere le nostre possibilità di futuro. Ora bisogna che accettiamo la fatica di "tornare continuamente" a ciò che è nostro, riconoscendo nel nostro specifico un dono e una grande grazia del Signore e non solo un trampolino per altri salti o avventure. Dico questo perché, ricordando che, purtroppo, si è visto nella Congregazione molti casi di desistenze o abbandono di persone che non hanno trovato più motivazioni per restare con noi e dopo aver ricevuto tanto, semplicemente hanno fatto un'altra realtà, più consona alle loro vere aspettative. Chiediamo oggi al Signore la grazia della fedeltà alla nostra vocazione Cavanis riconoscendo in essa un dono e una grazia a cui dedicare tutte le nostre risorse lungo l'intera esistenza. E non avremo bisogno di cercare o sognare altro.

Buona festa a tutti e grazie di cuore per la testimonianza di Vita religiosa Cavanis della nostra Delegazione e intera Congregazione.

Un caro saluto in Cristo Signore, presentato al Tempio.

P. Edmilson Mendes
Superiore Delegato



Venezia 02 febbraio 2021



Cari confratelli,

L'anno scorso abbiamo vissuto la Pasqua con la speranza che tutto sarebbe passato in fretta e che presto avremo ripreso almeno in parte il normale ritmo della vita. E anche quest'anno siamo già a Pasqua ma ancora ostaggi della pandemia, e di cambiamenti non ne vediamo praticamente nessuno. Il disagio, la stanchezza e una sempre maggiore mancanza di fiducia ci perseguitano, sconvolgendo talora anche la nostra stabilità mentale. Sembra che anche su di noi penda una terribile scure, pronta solo a farci del male.

Il 16 febbraio di questo anno, nell'ultimo giorno del *Tempo Ordinario* prima di iniziare la traversata del *deserto quaresimale*, la Liturgia ci proponeva un brano del Vangelo di Marco (Mc 8, 14-21) dove, un Gesù piuttosto perplesso per l'atteggiamento pessimista dei suoi amici più stretti, si lasciava scappare una frase sconvolgente ma che conteneva implicita, secondo lo stile del Maestro, *la soluzione; soluzione* che valeva non solo per lo stato d'animo dei discepoli di allora ma che vale anche per noi, che viviamo tempi altrettanto difficili.

In questi giorni di restrizioni, incertezze e di un silenzio tanto più assurdo da mettere in evidenza il nostro disorientamento, ci farebbe molto bene ricordare le parole di Gesù: "... *Non intendete e non capite ancora? Avete il cuore indurito? Avete occhi e non vedete, avete orecchi e non udite?... E non vi ricordate...?*". (Mc 8, 17-18).

I tempi difficili dovrebbero spingerci a *ripensare il mondo e a ridisegnare un nuovo progetto di persona, di famiglia, di Scuola e di Vita religiosa*, memori di ciò che il Signore ha fatto per noi e di come ci ha guidati e sostenuti *con paternità amorevole e provvidente*, a partire dai primordi della nostra Congregazione: ***Dies quas fecit Dominus...!***

Nel difficile tempo dei nostri Fondatori, erano molti quelli che insegnavano e facevano scuola a Venezia. Ma solo i fratelli Cavanis e i loro discepoli la facevano ***"più da padri che da maestri"***. *Avevano sogni e innumerevoli progetti, e non si perdevano nella paura di fallire o in lamentele. Erano attivi e ottimisti. Sapevano che se il Signore "aveva già fatto una volta" ... "lo avrebbe fatto ancora" per dar loro una mano. E così avveniva sempre.*

*Basta ricordare che i nostri Fondatori hanno avuto pochi momenti di quiete. Si sono temprati nelle continue bufere e hanno capito che la prova prepara ad affrontare qualunque difficoltà. Il loro segreto era contrapporre ai problemi, conflitti e difficoltà **altri nuovi progetti e sempre nuove iniziative per il bene dei loro ragazzi e giovani**. Non hanno mai detto di no a nessuno. Li rincorrevano e li difendevano contro tutto e contro tutti.*

Comunque, siamo arrivati anche quest'anno alla Pasqua! Tempo di guardare avanti e rompere schemi, evitando le trappole piantate lungo la strada che inducono a prendere scorciatoie nell'intento di sfuggire alla via del calvario. Si arriva alla vetta della vita solo attraverso il Golgota.



CONGREGAZIONE DELLE SCUOLE DI CARITA'
DELEGAZIONE CAVANIS ITALIA-ROMANIA

IL DELEGATO

Che il buon Signore ci illumini e ci aiuti a vivere da risorti e ottimisti. Mai da sconfitti o rassegnati.

Buona e Santa Pasqua.

P. Edmilson Mendes



Venezia, 01 aprile '21.

Alcuni comunicati:

- Assieme a questa lettera vi invio due altri allegati. Trattasi della approvazione, da parte del Consiglio generale del Bilancio della nostra Delegazione. Il governo generale ci fa anche alcune osservazioni e richieste che vi prego siano oggetti di una condivisione in Comunità. L'altro si riferisce alla nostra Rivista Charitas. Vi invio alcune indicazioni in merito alla prossima edizione di fine maggio.
- È confermata l'Ordinazione diaconale dei nostri confratelli Jérémie e Moïse il 02 maggio alle 10,30 qui a Venezia, nella nostra chiesa di Santa Agnese. Chi volesse partecipare è pregato di confermare entro il 20 aprile.
- La nostra Delegazione si rallegra con la presenza del confratello P. Henry Calderón, appena arrivato a Roma trasferito dalla Regione Andina per stare con noi.

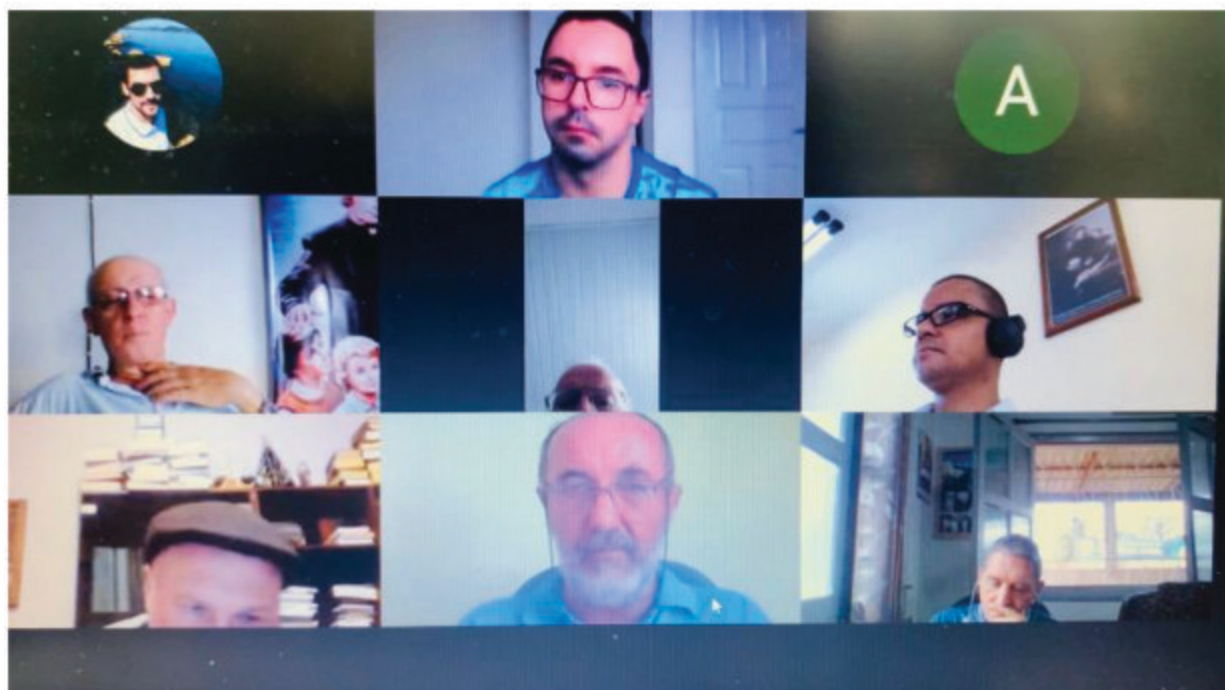
Província Cavanis do Brasil

NOTÍCIARIO – JANEIRO A JUNHO DE 2021

Dias 11 a 17 de janeiro: Encontro Fraternal 2021 da Província com participação semipresencial, com a seguinte programação:

Dia 11: Assembleia *online* com a participação de todos os religiosos perpétuos da província;

Dias 12 a 16: Retiro anual com os religiosos perpétuos pregado pelo Monge Dom Bento, do Mosteiro da Ressureição de Ponta Grossa, no Cenáculo Cavanis de Castro, PR. Estiveram presente neste retiro o Superior Geral, o Superior Provincial, os religiosos de Castro e os religiosos em preparação aos votos perpétuos. Os demais religiosos participaram online de suas comunidades. Os religiosos temporários e estudantes tiveram o retiro na mesma data pregado pelo Pe. Adriano Sacardo, religioso e sacerdote Cavanis, direto do Seminário Mãe das Escolas de Caridade de Maringá, PR. Também o retiro foi *online* para um grupo de estudante e outro grupo participou de forma presencial.



Dia 16: Sábado, o Superior Provincial Pe. Edemar de Souza, lançou a carta de Indicação do IX Capítulo Provincial da Província Cavanis do Brasil, dia no aniversário do Pe. Antônio Ângelo Cavanis, seis meses antes da realização do Capítulo. O Capítulo será celebrado entre os dias 16 a 21 de julho de 2021 no Cenáculo Cavanis de Castro, PR, com o tema: “A Vida Consagrada Cavanis a serviço da Fraternidade e educação Cristã da juventude”, com o lema: “Viu, sentiu compaixão e cuidou...” (Lc 10,33).

Dia 17 pela manhã: Celebração solene de profissão perpétua na Matriz Sant'Ana de Castro, PR, dos religiosos Adelir da Silva Moraes Pereira, Jude-Hervé Tomanzondo Balondo e Hervé Koto Mbuta, presidida pelo Superior Geral Pe. Manoel Rosalino Pereira Rosa e a participação de um bom número de religiosos Cavanis e leigos.



Dia 17 à tarde: Aconteceu a assembleia dos estudantes da Província Cavanis do Brasil no Cenáculo Cavanis de Castro, assessorada pelo Pe. Jorge Luiz de Oliveira e com presença e palavra do Superior Geral Pe. Manoel Rosalino Pereira Rosa e o Superior Provincial, Pe. Edeimar de Souza.

Dia 17 à noite: Aconteceu a celebração de renovação de votos dos religiosos temporários na Paróquia São Judas Tadeu de Castro, PR, presidida pelo Superior Geral Pe. Manoel Rosalino Pereira Rosa. Renovaram os votos os seguintes religiosos da Província: Adriano de Souza, Marcelo Cardoso dos Santos, Hugo Bergamasco Moraes, José Barbosa e Diego Patrício Vera da Região Andina. Com esta celebração de renovação de votos encerrou o Encontro Fraternal 2021.

Dias 16 e 18 de janeiro: aconteceu a reunião do Conselho Provincial na sede a Província em Castro, PR. No dia 18, pela manhã, participou de uma parte da reunião o Superior Geral Pe. Manoel Rosalino Pereira Rosa e o Vigário e Ecônomo Geral o Pe. Irani Luiz Tonet.

Dias 24 de fevereiro a 03 de março: aconteceu a primeira Visita Canônica na Família Religiosa Nossa Senhora Aparecida, na Paróquia Cristo Rei de Realeza, no Seminário Nossa Senhora Aparecida de Realeza e na Paróquia Sagrado Coração de Jesus de Pérola D'Oeste, PR, realizada pelo Superior Provincial, Pe. Edegar de Souza. Uma parte da visita foi realizada de forma presencial e outra de forma *online*. No dia 01 de março aconteceu a reunião da Família Religiosa no Seminário Nossa Senhora Aparecida de Realeza, PR, onde foi feita a indicação dos candidatos a provincial e a eleição dos delegados ao IX Capítulo Provincial.

Dias 10 a 17 de março: aconteceu a visita canônica na Família Religiosa Mãe das Escolas de Caridade, Maringá e Ortigueira, PR. Em Maringá o Superior Provincial visitou a Paróquia e o Santuário Santa Rita de Cássia e fez reunião de forma *online*, com celebração de abertura e encerramento. Visitou o Arcebispo Diocesano Dom Severino, celebrou na TV, visitou o Seminário Mãe das Escolas de Caridade e conversou com todos os religiosos da Família. Em Ortigueira a visita iniciou no dia 14 de março com a celebração dos 50 anos da Escola Cavanis, antiga Escola Branca de Neve. Fez visita ao Colégio Cavanis, a Casa da Criança e do Adolescente Pe. Lívio Donati, fez reunião presencial com as lideranças da Paróquia São Sebastião de Ortigueira, visitou as Irmãs Servas do Espírito Santo e finalizou com reunião da Família Religiosa, onde aconteceu a indicação dos candidatos a provincial e a eleição dos delegados ao IX Capítulo Provincial.

Dia 12 de março: Celebração do “*Dies natalis*” do Pe. Antônio Ângelo Cavanis em todas as obras da Província, com a celebração de um tríduo nas comunidades;

Dia 16 de março: Celebração do “*Dies natalis*” do Pe. Basílio Martinelli em toda a Província.

Dias 22 a 31 de março: aconteceu a visita Canônica na Família Religiosa Nossa Senhora do Rosário, Mãe das Missões, Mato Grosso e Pará. No dia 22 pela manhã o Superior Provincial, em companhia de um conselheiro, fez a visita ao Bispo Diocesano Dom Canísio Klaus, na qual foi acertada a devolução da Paróquia Nossa Senhora do Rosário de Garantã do Norte à Diocese de Sinop, a partir do dia 01 de agosto de 2021. Dias 22 a 24 de março a visita canônica aconteceu na Paróquia Nossa Senhora do Rosário de Garantã do Norte, MT; dias 25 a 28 a visita Canônica aconteceu na Paróquia Santo Antônio de Pádua, Castelo de Sonhos e entre os dias 28 a 31 de março a visita Canônica aconteceu na Paróquia Santa Luzia, Seminário Nossa Senhora do Carmo e Faculdade Cavanis de Novo Progresso, PA. No dia 25 de março aconteceu a reunião da Família Religiosa em Castelo de Sonhos, PA, na qual foi realizada a indicação dos candidatos a provincial e eleição dos delegados ao IX Capítulo Provincial. A visita Canônica foi encerrada na tarde do dia 30 de março, pelo motivo do superior Provincial, Pe. Edegar de Souza, ter contraído uma dengue hemorrágica. Teve os primeiros atendimentos em Garantã do Norte, MT, e depois passou cinco dias internado no Paraná, ficando três dias na UTI.

Dias 16 a 23 abril: aconteceu a visita Canônica na Família Religiosa Maria Estrela da Evangelização, São Paulo, Uberlândia e Belo Horizonte, MG, realizada pelo vigário Provincial Pe. João da Costa Holanda por questão de saúde do Superior Provincial. Também nesta visita aconteceu a reunião da família Religiosa com indicação dos candidatos a provincial e eleição dos delegados ao IX Capítulo Provincial.

Dias 25 de abril a 02 de maio: foi realizada a Semana Cavanis em toda a Congregação, onde cada dia foi rezado por uma parte territorial. Nesta semana aconteceu momentos de formação com o Pe. Giuseppe Leonardi e Pe. Diego Dogliani.



Dia 26 de abril: Pela manhã aconteceu a reunião com todos os Diretores Executivos das Obras Sociais e Educacionais da Província de forma online. Pela tarde, aconteceu a reunião com os formadores da Província para elaboração do relatório ao IX Capítulo Provincial. A reunião também aconteceu de forma online.

Dia 27 de abril: Foi realizada reunião do Conselho Provincial na Casa do Menor “Irmãos Cavanis” de Ponta Grossa, PR.

Dias 28 de abril a 03 de maio: Aconteceu a última Visita Canônica na Família Religiosa Mãe da Divina Graça, Ponta Grossa e Castro, PR, realizada pelo conselheiro provincial Pe. Jorge Luiz de Oliveira.

Dia 02 de maio: celebração festiva em toda a Província pelos 219 anos de fundação da nossa Congregação.

Dia 16 de maio: O Superior Provincial, Pe. Edeamar de Souza, dois meses antes do Capítulo Provincial, fez a convocação a todos os Delegados e *Ex-officios* ao IX Capítulo Provincial.

Dias 20 e 21 de maio: Aconteceu o primeiro encontro Latino Americano de educadores promovido pela Região Andina e participação da Província Cavanis do Brasil e Procura da Missão.



Dia 10 de junho: A Província Cavanis do Brasil, representada por alguns religiosos, participou do encontro com Pe. Amadeo Cencini, em preparação a Assembleia Geral Cavanis a ser realizada no mês de setembro próximo.

Dias 15 e 16 junho: aconteceu a última reunião do Governo Provincial na sede provincial em Castro, PR, em preparação imediata ao IX Capítulo Provincial.

Dia 25 de junho: Alguns religiosos e leigos da Província participaram da formação “Proteção dos Menores” organizada pela Congregação, tendo o Pe. Rogério Diesel e uma psicóloga na assessoria.

Dia 29 de junho: Alguns religiosos da Província participaram da formação com Frei Mauro Jöhri, em preparação a Assembleia Geral Cavanis que deverá acontecer em setembro próximo, encerrando assim as principais notícias da Província Cavanis do Brasil no primeiro semestre 2021.



Carta de Indicção ao IX Capítulo Provincial

“SOLA IN DEO SORS”

Caríssimos Confrades!

Neste dia 16 de janeiro, data em que comemoramos o nascimento do Pe. Antônio Ângelo Cavanis, aos 16 de janeiro de 1772, em Veneza, Itália, vos apresento a carta de Indicção ao nosso IX Capítulo Provincial.

Aprendemos por meio de nossas Constituições que o Capítulo “... é um momento de particular importância na vida espiritual, religiosa e apostólica da Província, é a assembléia dos religiosos que representam a mesma” (Const. nº 144), “... ele favoreça a busca da vontade de Deus...” (Cont. nº 145). “A indicção do Capítulo provincial é feita seis meses antes da abertura do mesmo com carta circular a todos os religiosos...” (Const. 146/g).

O IX Capítulo Provincial da Província Cavanis do Brasil foi ratificado pelo Preósito Geral e seu Conselho com o Prot. 137/2020; “RATIFICA L’INDIZIONE DEL IX CAPITOLO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA ANTONIO E MARCOS CAVANIS CHE SARÁ CELEBRATO A CASTRO, PR, DAL 16 AL 21 LUGLIO 2021”.

O tema será: A VIDA RELIGIOSA CAVANIS A SERVIÇO DA FRATERNIDADE E EDUCAÇÃO CRISTÃ DA JUVENTUDE! E o lema: “*Viu, sentiu compaixão e cuidou...*” (Mt 10,33).

Com este tema, propomo-nos a rever e refletir profundamente sobre as nossas relações fraternas e como vivemos a FRATERNIDADE a exemplo dos nossos Veneráveis Fundadores que eram como a águia austríaca, “*Duas cabeças e um só coração*”. Somente vivendo em verdadeira fraternidade poderemos exercer nossa paternidade junto às crianças e jovens, educando-os cristãmente. O lema do Capítulo, “*Viu, sentiu com paixão e cuidou...*” (Mt 10,33), com referência ao Bom Samaritano, nos motiva a cuidar do confrade e de todos aqueles que encontramos no caminho da vida, nos convida a parar, nos inclinar, estender a mão e cuidá-lo, usando de caridade e misericórdia para com eles.

Sendo assim, o número dos delegados para o IX Capítulo Provincial se procederá da seguinte forma: para cada quatro membros de uma Família Religiosa, escolhe-se um delegado; de cinco a oito membros, dois delegados; de nove membros

acima, três delegados. Segundo a realidade dos confrades perpétuos da nossa Província o número será o seguinte: **Família Religiosa Nossa Senhora Aparecida** dois (02) delegados; **Família Religiosa Mãe da Divina Graça** dois (02) delegados; **Família Religiosa Mãe das Escolas de Caridade** dois (02) delegados; **Família Religiosa Maria Estrela da Evangelização** dois (02) delegados; **Família Religiosa Nossa Senhora do Rosário, Mãe das Missões** dois (02) delegados. Somando um total de dezesseis (16) Capitulares. Sendo dez (10) delegados das Famílias Religiosas; cinco (05) *ex officio*: o Superior Provincial e seu Conselho, o Ecônomo Provincial, neste caso já faz parte do conselho, mais o Presidente do Capítulo – o Prepósito Geral ou seu delegado (01), (Const. 146).

A modalidade da eleição segue a Constituição 115/a, que diz: “... *Requer-se a maioria absoluta dos votos dos presentes nas duas primeiras apurações e a maioria relativa na terceira....*”.

Estimados irmãos, na alegria deste momento tão significativo na vida da nossa Província, da Congregação e da Igreja, nos empenhemos de “*alma e coração*” para dar o melhor, pois Deus, a humanidade, as crianças e jovens esperam uma resposta de nós. Em primeiro lugar esperam que vivamos com “*alegria e fidelidade*” a nossa Consagração. Segundo, que testemunhemos na fraternidade a “**profecia da Vida Consagrada**”. Terceiro, que sejamos “*Verdadeiramente Pais da Juventude*”.

Lembro que todos participam do Capítulo, dentre os quais alguns serão escolhidos para estar na sua concretização. Envolvamos nossos seminários, nossas comunidades paroquiais, nossas obras e façamos uma grande corrente de oração e colaboração, neste ano dedicado a São José e sendo o “Ano da Família”. Somente assim poderemos celebrar um verdadeiro Capítulo em nossa Província, onde todos nos sintamos irmãos, membros da “Família Cavanis”, religiosos e leigos, corresponsáveis uns pelos outros.

A Encíclica do Papa Francisco “*Fratelli Tutti*”, junto com o Santo Evangelho e nossas Constituições, são as bases para nosso IX Capítulo Provincial. Que a Mãe das Escolas de Caridade nos cubra com seu manto sagrado e a toda nossa Congregação. Que a força e a luz do Espírito Santo, Consolador, encha nossos corações, esclareça nossas mentes e ilumine nosso caminhar. Que a intercessão dos nossos Veneráveis Fundadores Pe. Antônio e Pe. Marcos Cavanis, e o Venerável Pe. Basílio Martinelli estejam sempre nos auxiliando na missão de educar a mente e o coração das crianças, adolescentes e jovens, de maneira especial, os últimos e excluídos.

Apresento a “Oração ao IX Capítulo Provincial” e desejo que todos possam rezar diariamente, criando comunhão entre a Província, a Congregação e a Igreja.

ORAÇÃO AO IX CAPÍTULO PROVINCIAL

Ó Pai de Bondade, aos Teus cuidados colocamos o IX Capítulo Provincial, os Capitulares e toda Província, para que na ação do Espírito Santo possam: Refletir, Celebrar, Avaliar e Planejar os próximos anos de caminhada na Província Cavanis do Brasil.

Aos cuidados da Mãe de Jesus, Mãe das Escolas de Caridade, colocamos o caminho a ser percorrido: “*Cavanis Consagrado a Serviço da Fraternidade e Educação Cristã da Juventude*” no ver, no sentir compaixão e no cuidar, onde a vida seja protegida e amada, como ‘Pedra Preciosa’.

São José, patrono das famílias, inspire proteção e fidelidade ao Carisma e Espiritualidade herdados de Antônio e Marcos Cavanis, nossos Fundadores. **SEJA FEITA**, louvada e eternamente exaltada à justíssima, altíssima e amabilíssima Vontade de Deus em todas as coisas. Amém.

Que Deus nos abençoe e conduza nossos passos na celebração do IX Capítulo Provincial!

Fraternalmente,



Pe. Edemar de Souza
Superior Provincial

Castro, 16 de janeiro de 2021, *aniversário natalício do Pe. Antônio Ângelo Cavanis.*



A VIDA RELIGIOSA CAVANIS A SERVIÇO DA FRATERNIDADE E EDUCAÇÃO CRISTÃ DA JUVENTUDE

"Viu, sentiu compaixão e cuidou..." (Mt 10,33)

CARTA CIRCULAR – JANEIRO DE 2021

Caro Confrade!

À luz do Encontro Fraternal 2021, o governo provincial se reuniu entre os dias 16 e 18 de janeiro para a primeira reunião do ano, contando também com a presença do Superior e Vigário Geral, Pe. Manoel Rosalino Pereira Rosa e Pe. Irani Luiz Tonet, numa parte da reunião, mantendo assim a comunhão entre o governo provincial e o governo geral. Como frutos desta reunião destacamos alguns pontos que julgamos ser de interesse de todos os religiosos da Província.

1º ENCONTRO FRATERNO 2021: Foi avaliado muito positivamente pelo governo provincial levando em consideração alguns pareceres dos religiosos perpétuos e temporários. Mesmo acontecendo de forma semipresencial, o encontro fraterno teve uma participação muito boa, onde quase todos os religiosos puderam participar da assembleia e retiro anual, não obstante as pequenas oscilações da internet.

Os pregadores dos retiros: Dom Bento e Pe. Adriano Sacardo foram muito felizes em suas colocações e ajudaram os religiosos a refletirem sobre o chamado e o amor de Deus em suas vidas. Mesmo com enfoques diferentes, ambos pregadores conseguiram tocar o coração e a mente dos religiosos, favorecendo experiências de oração e o chamado a conversão. Pe. Adriano Sacardo, por ser religioso Cavanis, deu mais enfoque à Congregação, ao Carisma e a nossa espiritualidade, avaliado muito positivamente pelos religiosos estudantes e postulantes.

2º PROFISSÕES PERPÉTUAS: Mesmo não sendo possível organizar uma equipe de religiosos para animar e organizar as profissões perpétuas devido à pandemia, houve o envolvimento do SAV da Paróquia São Judas Tadeu de Castro que prepararam um tríduo e ficaram responsáveis pela ornamentação e alimentação no Cenáculo Cavanis durante todo o dia. A eles e a todos que colaboraram de uma forma ou de outra, a nossa eterna gratidão.

A liturgia das profissões ficou sob a responsabilidade dos religiosos temporários e foi muito bem organizada, presidida pelo Superior Geral Pe. Manoel Rosalino Pereira Rosa. A celebração aconteceu numa clima fraterno, simples, harmônico, respeitando as

medidas protetivas do município de Castro, as quais estavam bem exigentes. Foi neste clima que acolhemos e parabenizamos os Neo Professores Adelir da Silva Moraes Pereira, Hervé Koto Mbuta e Jude Hervé Tomanzondo Balandó. Este momento foi concluído com um almoço de confraternização no Cenáculo Cavanis.

3º ASSEMBLEIA DOS ESTUDANTES: Conforme previsto, as 14h do domingo aconteceu a assembleia dos estudantes tendo o Pe. Jorge Luiz de Oliveira como assessor da mesma. Também aconteceu num clima fraterno, onde cada etapa avaliou a caminhada do ano anterior e lançou novas propostas para serem vividas por cada etapa ao longo do ano de 2021. Contou também com uma pequena participação do Superior Geral e Provincial.

4º RENOVAÇÃO DOS VOTOS: Presidida também pelo Superior Geral, a celebração aconteceu na Paróquia São Judas Tadeu de Castro, contando com a presença de um bom número de religiosos perpétuos e temporários. Renovaram os votos os seguintes religiosos: Diego Patrício Vera, da Região Andina; Hugo Bergamasco Moraes, Marcelo Cardoso dos santos, Adriano de Souza e José Barbosa, religiosos da Província do Brasil.

5º IX CAPÍTULO PROVINCIAL: No sábado, dia 16 de janeiro, aniversário dos 149 de nascimento do Pe. Antônio Ângelo Cavanis, foi lançada a Carta de Indicação ao IX Capítulo Provincial, seis meses antes de sua realização. O Conselho Provincial escolheu uma equipe preparatória para o IX Capítulo Provincial formada pelos seguintes religiosos: Pe. Josué Francisco Zanon, Pe. Adriano Sacardo e Pe. Márcio Campos da Silva. Para a escolha desta equipe foi levado em consideração as diferentes realidades geográficas e sociais da Província, onde os religiosos se encontram. A equipe irá preparar uma consultação individual a todos os religiosos perpétuos da Província até no início do mês de março. Desde já agradeço a disponibilidade da equipe preparatória e peço gentilmente a seriedade e a colaboração de todos nesta tão importante preparação do Capítulo.

6º VISITAS CANÔNICAS EM PREPARAÇÃO AO IX CAPÍTULO PROVINCIAL:

- Família Religiosa Nossa Senhora Aparecida: de 24 de fevereiro a 03 de março;
- Família Religiosa Mãe das Escolas de Caridade: de 10 a 17 de março.
- Família Religiosa Nossa Senhora do Rosário, Mãe das Missões: de 22 a 31 de março.
- Família Religiosa Maria Estrela da Evangelização: de 12 a 22 de abril.
- Família Religiosa Mãe da Divina Graça: de 26 a 30 de abril.

Obs. Dentre poucos dias será enviado um esquema a fim de que cada Família Religiosa saiba onde começa e termina a visita e quantos dias serão em cada comunidade. Lembro que a Visita Canônica, prevista na Constituição 153, é muito importante para avaliar a caminhada no triênio e consiste numa conversa pessoal com cada religioso, reunião com o conselho de pastoral e administrativo, visita a algumas autoridades (Bispo, prefeito,

congregações religiosas), se possível, e concelebração com a comunidade. No final da visita, sempre que possível, termina com a reunião da Família Religiosa para dar o retorno da visita e sanar algumas dúvidas e contribuição ao Capítulo. Sugiro também que as Famílias Religiosas que terão as visitas canônicas no mês de março, possam aproveitar a reunião da Família para votar os delegados e substitutos, fazer as indicações dos candidatos a provincial e fazer a programação da Família. Porém, se as Famílias Religiosas desejarem fazer estas reuniões em momentos diferentes, saibam que até a metade de fevereiro já estarão com os envelopes e as fixas em mãos.

7ª REUNIÕES NA PROVÍNCIA: Até a realização do IX Capítulo Provincial teremos as seguintes reuniões: DIRETORES EXECUTIVOS: dia 12 de abril, online; FORMADORES: dia 12 de maio, online; CONSELHO PROVINCIAL: Dias 13 e 14 de maio em Ponta Grossa e dias 15 e 16 de junho em Castro, todas presenciais. As reuniões do CONSELHO GERAL serão nestas datas: 22 a 26 de fevereiro; 10 a 14 de maio; 20 a 24 de setembro e 15 a 19 de novembro, em Roma, Itália.

8ª ENVIOS MISSIONÁRIOS: Tendo em vista as transferências missionárias do Pe. José Carlos da Silva Leite e do Pe. Ricardo Buratto à Itália, com data de 31 de março de 2021, o conselho provincial precisou realizar uma nova reestruturação até o IX Capítulo Provincial. Ficando assim estabelecida: Pe. Jonas Barbacovi irá auxiliar na Paróquia Nossa Senhora de Guadalupe em Uberlândia, MG; Pe. Tadeu Biásio irá auxiliar na Paróquia Sagrado Coração de Jesus em Pérola D'Oeste e Bela Vista da Caroba, PR; o Diácono Ademar Aparecido Silva dos Santos irá auxiliar no Cenáculo Cavanis e na Paróquia São Judas Tadeu de Castro, PR; Pe. José Francisco Zanon irá auxiliar na Paróquia Nossa Senhora do Rosário de Guarantã do Norte, MT, e Pe. Adenilson Alves Souza irá auxiliar na Paróquia Santa Luzia de Novo Progresso, PR. Lembro que ninguém assumirá diretamente como pároco neste momento, tendo em vista o IX Capítulo Provincial e as possíveis mudanças após sua realização. Desde agradeço imensamente a compreensão e disponibilidade destes religiosos.

9ª PREVISÃO DE SEMINARISTAS E RELIGIOSOS NA FORMAÇÃO INICIAL PARA O ANO DE 2021.

- SEMINÁRIO NOSSA SENHORA APARECIDA REALEZA: 15 aspirantes;
- SEMINÁRIO NOSSA SENHORA DO CARMO DE NOVO PROGRESSO, PA: 10 aspirantes.
- SEMINÁRIO MÃE DAS ESCOLAS DE CARIDADE EM MARINGÁ: 04 na filosofia e 01 se preparando para cursar filosofia.
- SEMINÁRIO IRMÃOS CAVANIS DE PONTA GROSSA: 01 religioso estudante.
- SEMINÁRIO INTERNACIONAL EM BELO HORIZONTE: 05 religiosos iniciando, com a perspectiva da chegada de mais 03 religiosos filipinos neste primeiro semestre.

- CÚRIA PROVINCIAL E CENÁCULO CAVANIS DE CASTRO: 01 religioso e 02 postulantes que se preparam para fazer o noviciado e estudar na Itália.

- PARÓQUIAS: 01 vocacionado, até o presente momento.

Obs. Iniciamos o ano de 2021 com 40 seminaristas e religiosos na formação inicial, na perspectiva da chegada de mais 03 filipinos. O número de religiosos perpétuos na Província, atualmente, é de 34 religiosos. Agradecemos a Deus pelas vocações recebidas, rezamos pela perseverança de todos e continuamos a trabalhar pelas vocações, apoiando e motivando o SAV e as pastorais juvenis.

10º COLABORAÇÃO NOS PROJETOS DE TODA A CONGREGAÇÃO: Lembro que temos vários projetos em nível de Congregação onde somos chamados a colaborar como religiosos desta “Família Cavanis”. Destaco alguns: Criação do Seminário Internacional em Belo Horizonte, MG, em comunhão com o Seminário Internacional de Roma; projeto inicial de um único noviciado na Congregação; Projeto “Paróquias Cavanis Irmãs”; estudo e reformulação da RIC; ano em preparação ao 250º aniversário de nascimento do Pe. Antônio Ângelo Cavanis, segundo carta e orientação do Pe. Edmilson Mendes; colaboração nos projetos missionários da Congregação, “Entra na Alegria da Missão Cavanis” e outros; valorização dia 02, “Dia Cavanis”; valorização da “Semana Cavanis”; valorização do “Projeto de Educação Cavanis”; valorização dos “*Dies Natalis*” dos Veneráveis Fundadores, do “Pe. Basílio Martinelli” e memória do nosso Patrono São José de Calasanz; divulgação e devoção aos Veneráveis Fundadores, para pedir graças, acompanhada por uma intenção específica “*ad hoc*”; acompanhar a missa diária, às 07h30, direta da Capela do Crucifixo em Veneza; acompanhar a missa todo dia 16 de cada mês no túmulo do Pe. Basílio Martinelli no “*Sacro Cuore*”, em Possagno; colaboração nos Ofícios Gerais; colaboração na implantação de uma economia solidária na Congregação; celebração alegre do “Ano da Família”, etc.

11º REALIDADE ECONÔMICA ATUAL: É de conhecimento de todos que estamos enfrentando e iremos enfrentar, neste e nos próximos anos, uma crise sem precedente. Nossa Congregação precisou diminuir drasticamente os orçamentos para a missão e a formação. Também nossa Província participa desta dura realidade. Vivemos do nosso trabalho, não temos grandes investimentos. Somos poucos e, por vezes, fragilizados, mas estamos procurando fazer o melhor pela educação e pelo povo de Deus a nós confiado. Sendo assim, venho pedir a colaboração de todos para melhor gestar nossa economia. Ficou decido na reunião do conselho provincial que cada religioso estaria recebendo para os gastos pessoais um salário por mês, não incluindo 13º salário, visto que nem todas as paróquias contribuem com o 13º salário. Caso o religioso necessite de uma ajuda extra do estipulado, faça um pedido por escrito ao Provincial e seu conselho a fim de ser analisado caso a caso. Em caso de dúvidas sobre INSS, Saúde, Extra, etc, entre em contato com o Ecônomo Provincial a fim de esclarecê-las. Espero contar com a compreensão e colaboração de todos.

CONCLUSÃO: Lembro que a realidade da pandemia da Covid-19 está mais do que presente em nossa sociedade, agora com uma nova variante e uma segunda onda. Os números de infectados e de mortes não param de crescer. Nesta semana o Pe. Antônio Ganser e o Diácono José Barbosa foram infectados, mas graças a Deus apresentaram quadros leves. Quem já passou por isso e teve sintomas fortes sabe que não é brincadeira. Nesta semana também o Colégio Cavanis de Castro perdeu um professor de 37 anos. Não tenhamos medo, mas tenhamos muito cuidado com a própria vida e a vida do outro.

Nosso Superior Geral e Vigário Geral não estão conseguindo voltar à Itália pelo cancelamento dos voos. Também está sendo prevista uma greve geral de caminhheiros nestes próximos dias, com possibilidade de até não permitir circulação de carros pequenos. Quem está de férias tome os devidos cuidados e estejamos atentos. Nos Estados do Amazonas e do Pará a situação está uma calamidade. Nesta Região muitas Dioceses e Igrejas voltaram a fechar as portas novamente, como é o caso da Prelazia de Itaituba, deixando a critério de cada pároco e de cada município. Nas outras Regiões e Dioceses as coisas não são muito diferentes.

Enfim, motivo todos a preparar muito bem o nosso IX Capítulo Provincial conforme Carta de Indicação. Pedimos as luzes do Espírito Santo e levamos muito a sério as escolhas dos delegados e substitutos, assim como as indicações dos possíveis candidatos a provincial. Nada disso é honra, mas é serviço humilde e doação total a Deus, a Igreja e a Congregação.

Desejo a todos um ano muito abençoado em nossos seminários, paróquia, obras sociais e educacionais. Invoco a benção de Deus por intercessão da Mãe das Escolas de Caridade, dos Veneráveis Fundadores, Pe. Antônio e Pe. Marcos Cavanis e do Venerável Pe. Basílio Martinelli. Permanecemos unidos na oração e na fraternidade.

Fraternalmente,



Pe. Edemar de Souza
Superior Provincial

Castro, 23 de janeiro de 2021.



A VIDA RELIGIOSA CAVANIS A SERVIÇO DA FRATERNIDADE E EDUCAÇÃO CRISTÃ DA JUVENTUDE

"Viu, sentiu compaixão e cuidou..." (Mt 10,33)

CARTA CIRCULAR – MAIO DE 2021

Caro Confrade!

Após a realização da última reunião do Governo Provincial realizada no dia 27 de abril na Casa do Menor "Irmãos Cavanis" de Ponta Grossa, precedidas pelas reuniões dos Diretores Executivos e dos Formadores da Província, apresentamos, de forma breve, algumas decisões e comunicações que julgamos ser de interesse de todos. Lembro que nesta semana das reuniões estávamos celebrando a Semana Cavanis em preparação aos 219 anos de fundação da nossa Congregação. Foram dias de bênçãos onde colocamos em oração todas as partes territoriais, manifestando assim a unidade da Congregação, nos sentindo como verdadeira "Família Cavanis".

Lembramo-nos, antes de tudo, que estamos na proximidade da celebração do IX Capítulo Provincial, faltando menos de três meses para seu início. Já foram realizadas as visitas canônicas na Província, foram eleitos os delegados por Famílias Religiosas, foram feitas as indicações dos possíveis candidatos a provincial por todos os religiosos perpétuos adscritos na Província. Resta-nos, agora, intensificar as orações pelo Capítulo Provincial e cuidar dos últimos detalhes para que tudo concorra da melhor maneira possível, contando com a colaboração de todos, religiosos e leigos, especialmente na elaboração dos relatórios que deverão ser apresentados.

Também nos preparando para o final do tempo pascal e suas grandes solenidades, iluminados pelo mês de maio, mês de Maria, apresentamos algumas decisões e orientações:

1º Após a realização das Visitas Canônicas e das reuniões das Famílias Religiosas, assim foram escolhidos os dez delegados ao IX Capítulo Provincial: Família Religiosa Mãe das Escolas de Caridade, Ortigueira e Maringá, PR, **Pe. Mario Valcamônica (1º)** e **Pe. Adriano Sacardo (2º)**; Família Religiosa Nossa Senhora Aparecida, Realeza e Pérola D'Oeste, PR, **Pe. Rodrigo Duarte (1º)** e **Pe. Antônio Paulo Viera Sagrilo (2º)**; Família Religiosa Nossa Senhora do Rosário, Mãe das Missões, Mato Grosso e Pará, **Pe. Giuseppe Viani (1º)** e **Ir. Daniel Maciel Domingues (2º)**; Família Religiosa Maria Estrela da Evangelização, São Paulo, Uberlândia e Belo Horizonte, MG, **Pe. Márcio Campos da**

Silva (1º) e **Pe. Paulo Oldair Welter (2º)**; Família Religiosa Mãe da Divina Graça, Castro e Ponta Grossa, PR, **Religioso Hervé Koto Mbuta (1º)** e o **Diácono Ademar Aparecido da Silva Santos (2º)**. Além dos dez (10) delegados eleitos pelas Famílias Religiosas, participarão mais seis (06) *ex officios*, totalizando 16 participantes do Capítulo, o maior número da nossa história como Província.

2º Por medidas preventivas da Covid-19, será reduzido o número de **participantes leigos no IX Capítulo Provincial**. Participarão pessoalmente: Obras sociais e educacionais (Adriano Roberto dos Santos, Castro); Pastoral da Juventude Cavanis (Robert de Jesus Santos Moreira, Castro); religiosos e estudantes em formação (Religioso Adriano de Souza, Maringá); Irmãs do Santo Nome de Deus, Irmãs Cavanis (Irmã Miriam, Castro). Enviarão relatórios: SAV (Serviço de Animação Vocacional da Província); Leigos Cavanis e o Projeto “Entra na Alegria da Missão Cavanis”. Todos receberão um esquema para elaborar seus relatórios.

3º Quanto aos **relatórios** que deverão ser apresentados pelo primeiro delegado da Família Religiosa, ofícios provinciais, convidados leigos, pede-se que possam seguir o esquema oferecido e sejam direto e objetivo, sem muita divagação, a fim de facilitar os trabalhos. Se possível, apresentar também propostas concretas para o IX Capítulo.

4º A **Equipe Preparatória** ao IX Capítulo Provincial agradece a todos que enviaram seus relatórios pessoais e estão trabalhando na sua síntese a fim de colaborar com o Capítulo com a visão pessoal de cada religioso perpétuo.

5º Conforme a nossa Constituição 146/h, a **convocação do Capítulo Provincial** é feita dois meses antes da abertura, através de carta circular. Sendo assim, no dia 16 de maio, todos os Delegados e *ex officios* estarão recebendo a carta de convocação ao IX Capítulo Provincial. Preparamo-nos e aguardamos na oração.

6º Os postulantes **Rafael Eugênio Ribeiro Vieira** e **Selmo Aparecido Macedo dos Santos** foram aprovados pelo Governo Provincial para fazer a experiência do noviciado, o qual está previsto para a metade do segundo semestre deste ano em Possagno, na Itália.

7º Lembro que nesta próxima semana, entre os dias 10 a 14 de maio, haverá a **reunião do Governo Geral na Itália**, na qual serão tratados outros assuntos que diz respeito também à Província. Após a reunião e recebimento dos comunicados, enviaremos no e-mail pessoal de cada religioso.

8º Mesmo diante da pandemia, as **obras sociais e educacionais da Província** continuam realizando seu trabalho educativo. Nossas Escolas, Creche, Colégios, Faculdade Cavanis estão funcionando de forma híbrida, presencial ou pelas plataformas do Governo. Porém, todas estão em pleno funcionamento. Nossas obras sociais continuam trabalhando apenas com as equipes de funcionários na produção e

envio de material aos seus assistidos, por meio de projetos, oficinas, etc. Apenas a Casa Clamor Cavanis de São Paulo está funcionando de forma híbrida. Graças a Deus, todas as nossas obras sociais e educacionais estão conseguindo manter os convênios com as prefeituras e órgãos públicos, e as que contam com recursos próprios também estão conseguindo se manter, negociando com suas famílias e com os próprios alunos.

9º **Nossos Seminários e Casas de Formação na Província**, na grande maioria, estão participando das aulas por meio das plataformas, sejam do Governo, sejam das próprias Escolas e Faculdades. Não está sendo fácil para os nossos seminaristas e religiosos, assim como também para os nossos formadores. Porém, agradecemos os esforços de todos e desejamos uma boa continuidade nos estudos acadêmicos. O Seminário Nossa Senhora Aparecida de Realeza conta com 09 aspirantes; o Seminário Nossa Senhora do Carmo de Novo Progresso, PA, conta com 05 aspirantes; o Cenáculo Cavanis conta com 02, um religioso e um candidato ao noviciado, em preparação para a Itália; o Seminário Mãe das Escolas de Caridade de Maringá conta com 05 estudantes, sendo um religioso, três postulantes e um candidato ao postulante; o Seminário Internacional de Belo Horizonte conta com 05 religiosos estudantes; a Paróquia Nossa Senhora de Fátima de Ponta Grossa conta com 01 candidato ao noviciado e na Paróquia Sagrado Coração de Jesus de Pérola D'Oeste, PR, conta com 01 aspirante. Totalizando, até o momento, 28 seminaristas e religiosos na formação inicial na Província. Agradecemos a Deus por nossos formandos, mas sabemos que precisamos continuar rezando e trabalhando intensamente na promoção vocacional.

10º Lembro que os **Padres José Carlos da Silva Leite** e **Pe. Ricardo Buratto**, conforme previsto, deixaram suas comunidades paróquias e estão tirando alguns dias de férias junto às suas famílias e colaborando nas comunidades onde estão passando. Caso demore a liberação do Visto de viagem à Itália, em comunhão com o Governo Provincial e a Delegação italiana, será definido um local onde ambos possam continuar colaborando na Província.

11º A última reunião do Governo Provincial está prevista para os **dias 15 e 16 de junho** na Cidade de Castro, PA, onde a atenção especial será dada na organização e logística ao IX Capítulo Provincial. Porém, dentro das necessidades, também será abordados outros assuntos de interesse de toda a Província e Congregação.

CONCLUSÃO: Estamos chegando ao final de mais um triênio e nos aproximamos de mais um Capítulo Provincial, momento particular da graça de Deus na vida da Província, da Congregação e da Igreja. Meu sentimento é de gratidão a todos e o incentivo de preparar bem nosso IX Capítulo Provincial, o qual dará atenção especial à nossa fraternidade e nossa missão na educação cristã da juventude. Além disso, precisamos refletir sobre nossa promoção vocacional e toda realidade econômica que vem afetando nossa humanidade, consequentemente nossa Província e Congregação. Mesmo diante da vacinação, onde nossos religiosos acima dos 60 anos já se vacinaram

ou estão se vacinando, precisamos nos cuidar. Mais uma vez agradeço imensamente todos vocês pelas orações recebidas. Graças a Deus, aos poucos estou me restabelecendo na saúde. Estou me organizando para fazer minhas últimas visitas na Província, especialmente nas comunidades onde não tive a possibilidade de visitar ainda neste ano. Desejo a todos plena saúde e um abençoado mês de maio, contando com a intercessão materna de Maria, a Virgem de Fátima, e a intercessão de São José e nossos Veneráveis Fundadores, Pe. Antônio e Pe. Marcos Cavanis.

Fraternalmente,



Pe. Edegar de Souza
Superior Provincial

Seja feita, louvada e ternamente exaltada à justíssima, à altíssima e amabilíssima vontade de Deus em todas as coisas.

Castro, 04 de maio de 2021.



PROVÍNCIA ANTÔNIO E MARCOS CAVANIS DO BRASIL

Rua: Antônio Rolim de Moura, 1490
Cep: 84.165-580 - Castro - Pr
www.cavanis.org.br
Caixa Postal: 25



Prot. 026/05/2021

A VIDA CONSAGRADA CAVANIS À SERVIÇO DA FRATERNIDADE E EDUCAÇÃO CRISTÃ DA JUVENTUDE
“Viu, sentiu compaixão e cuidou...” (Lc 10,33)

CARTA DE CONVOCAÇÃO

Caríssimo confrade, Delegados e Ex Offício

Nossa Província Cavanis do Brasil, de hoje a exatamente dois meses, estará vivenciando um momento especial da graça de Deus na vida de cada religioso, em comunhão com nossos irmãos leigos, em nível Provincial e Congregacional. Com este espírito, humildemente vos faço a **CONVOCAÇÃO** para o nosso IX Capítulo Provincial que será celebrado entre os dias 16 a 21 de julho no Cenáculo Cavanis na Cidade de Castro, PR, podendo se prolongar por mais dias, caso for necessário.

O IX Capítulo Provincial será celebrado à luz dos 250 anos de nascimento do Pe. Antônio Ângelo Cavanis. Para este Capítulo foi escolhido o tema: “**A Vida Consagrada Cavanis a serviço da Fraternidade e Educação Cristã da Juventude**”, com o lema: “*Viu, sentiu compaixão e cuidou...*” (Lc 10,33). Somos convidados a refletir sobre nossa fraternidade, verificar se estamos dando testemunho coerente de vida fraterna, sendo “verdadeiros irmãos”, a exemplo dos nossos Fundadores que eram como a águia austríaca, “*duas cabeças e um só coração*”. Queremos verificar nosso atuar junto às crianças, os adolescentes e os jovens, com os quais trabalhamos nas obras sociais e educacionais, nas paróquias e nos seminários. Precisamos avaliar o passado à luz da graça de Deus e com um coração grato, olhando o futuro com esperança, mesmo diante dos muitos desafios na qual se encontra hoje a vida religiosa consagrada.

Não podemos nos enganar achando que tudo está perfeito. Porém, não podemos nos desesperar achando que tudo está perdido. Precisamos acreditar que a nossa força se encontra primeiramente em Deus, pois aprendemos dos nossos Fundadores que “*Sola in Deo Sors*”, somente em Deus está nossa esperança. Mesmo diante dos nossos limites, Deus confia em nós e não deixa de dispensar sua graça e seus dons a fim de colocarmos a serviço da Província, da Congregação e do Reino.

Não estamos sozinhos nesta travessia. Como a Josué, Deus, hoje, nos diz: “*Sê forte e corajoso*” (Josué 1, 9). Temos um longo caminho pela frente e existem muitas crianças e jovens precisando que os acolhamos como “Verdadeiros pais”. Neste IX Capítulo Provincial, à luz da Encíclica do Papa Francisco “*Fratelli Tutti*”, queremos construir pontes de fraternidade entre os confrades, as crianças, os jovens, os leigos, os colaboradores, os amigos e benfeitores. Confiamos este Capítulo à Santíssima Trindade por intercessão da Mãe das Escolas de Caridade e dos nossos Veneráveis Fundadores.

PARTICIPANTES AO IX CAPÍTULO PROVINCIAL

- CAPITULARES POR DIREITO (*Ex officio*):

- Superior Geral, **Pe. Manoel Rosalino Pereira Rosa**;
- Superior Provincial, **Pe. Edegar de Souza**;
- Conselheiros Provinciais: **Pe. João da Costa Holanda (Ecônomo)**; **Pe. Franco Allen Somensi (Secretário)**; **Pe. José Francisco Zanon** e **Pe. Jorge Luiz de Oliveira**.

- DELEGADOS ELEITOS PELAS FAMÍLIAS RELIGIOSAS:

Família Religiosa Nossa Senhora Aparecida:

- Pe. Rodrigo Duarte, 1º Delegado;
- Pe. Antônio Paulo Vieira Sagrilo, 2º Delegado.

Família Religiosa Mãe da Divina Graça:

- Religioso Hervé Koto Mbuta, 1º Delegado;
- Diácono Ademar Aparecido da Silva Santos, 2º Delegado.

Família Religiosa Mãe das Escolas de Caridade:

- Pe. Mário Valcamônica, 1º Delegado.
- Pe. Adriano Sacardo, 2º Delegado.

Família Religiosa Nossa Senhora do Rosário, Mãe das Missões:

- Pe. Giuseppe Viani, 1º Delegado;
- Ir. Daniel Maciel Domingues, 2º Delegado.

Família Religiosa Maria Estrela da Evangelização:

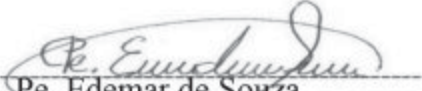
- Pe. Márcio Campos da Silva, 1º Delegado;
- Pe. Paulo Oldair Welter, 2º Delegado.

A Programação, com as devidas orientações, será entregue na abertura do Capítulo conforme o regulamento do mesmo.

Na alegria de pertencer a esta Congregação e na intercessão dos nossos Veneráveis Fundadores, Pe. Antônio e Pe. Marcos Cavanis, da Mãe das Escolas de Caridade, de São José e do Servo de Deus Pe. Basílio Martinelli, o aguardamos no dia 15 de julho de 2021, quinta-feira, as 19h00min, no Cenáculo Cavanis de Castro, PR, para o jantar, e na fraternidade iniciarmos nosso IX Capítulo Provincial.

Fraternalmente,




Pe. Edegar de Souza
Superior Provincial

Castro, 16 de maio de 2021, Solenidade da Ascensão do Senhor.



A VIDA RELIGIOSA CAVANIS A SERVIÇO DA FRATERNIDADE E EDUCAÇÃO CRISTÃ DA JUVENTUDE

“Viu, sentiu compaixão e cuidou...” (LC 10,33)

CARTA CIRCULAR – JUNHO DE 2021

Caro Confrade!

Início esta Carta Circular neste dia 16 de junho, a exatamente um mês do início do nosso IX Capítulo Provincial, e à luz do mês dos “Sagrados Corações”. Após a última reunião deste governo provincial, escrevo para motivar a todos a continuar unidos na fé e rezando pelo Capítulo, com intuito também de repassar algumas informações que julgamos ser necessária e de interesse de todos os religiosos.

Comunico que o **Capítulo Provincial** está confirmado na data e local que foi informado na carta de Indicação do Capítulo e na carta de Convocação aos delegados, a saber, dias **16 a 21 de julho**, podendo se estender, se necessário, no Cenáculo Cavanis de Castro, PR. Dom Sérgio Arthur Braschi, Bispo da Diocese de Ponta Grossa, irá pregar o retiro e presidir a missa de abertura, na festa de Nossa Senhora do Carmo, data em que o Bispo Dom Sergio completará 18 anos de trabalho na Diocese de Ponta Grossa. Desde já estendemos a ele nossa eterna gratidão por sempre nos apoiar e se fazer presente na história da nossa Província e da nossa Congregação.

Quanto à logística do Capítulo está sendo organizada pelo Governo Provincial e desde já precisamos contar com a compressão e colaboração de todos. Teremos que seguir as normativas do município de Castro com as devidas restrições e cuidados, que são informados logo ao chegar ao Cenáculo, como uso permanente de máscara, álcool em gel, distanciamento nas salas, no refeitório, na capela, nos ambientes fechados, etc. Penso que até este dia todos, os quase todos, deverão ter tomado uma ou as duas doses da vacina. Mesmo assim, sabemos que não é garantia de segurança total. Caso alguém, ao chegar próximo ao início do capítulo, testar positivo, deverá ser representado pelo seu substituto. Por isso, todos precisam estar muito atentos para não correr o risco de contaminação e nem colocar os outros em risco.

Quanto aos relatórios, penso que já estejam prontos ou quase prontos. Lembro que precisarão trazer 17 copias impressa. Se possível, façam as impressões nas próprias

comunidades. Teremos no local impressora e computador disponíveis, mas como garantia e agilidade, aconselho a trazer já impresso. Também peço que tragam suas vestes litúrgicas, breviário, material que julgam necessário, Constituições, documentos, embora será fornecido no início do capítulo uma pasta contendo alguns documentos que serão utilizados ao longo destes dias.

Provavelmente nesta data teremos dias frios em Castro, tendo em vista as mudanças climáticas já conhecidas. Por isso, venham prevenidos para quaisquer eventualidades. Não se esqueçam de trazer remédios, caso façam uso diário, e tudo que julguem necessário, acima de tudo, trazer muita disposição para fazer o melhor pela Província, pela Congregação e pela Igreja. Pe. Manoel Rosalino Pereira Rosa, nosso Superior Geral, já confirmou sua presença e será o presidente do nosso IX Capítulo Provincial.

Após estas orientações e informações sobre a celebração do nosso IX Capítulo Provincial, apresento algumas decisões importantes para todos.

1º Foram marcadas as ordenações diaconais dos nossos religiosos perpétuos Hervé Koto Mbuta e Jude Hervê tomanzondo Balondo. O religioso Hervé Koto será ordenado no **dia 14 de agosto**, sábado, às 19h, na Paróquia São Judas Tadeu de Castro, com a presença de Dom Sergio Arthur Braschi, Bispo da Diocese de Ponta Grossa, PR. O religioso Jude Hervê será ordenado no **dia 28 de agosto**, sábado, às 19h, na Paróquia Cristo Rei de Realeza com a presença do Bispo Dom Edgar Xavier Ertl, Bispo da Diocese de Palmas – Francisco Beltrão, PR. Desde já colocamos em nossas orações.

2º Neste mês de julho deverão retornar à Província os nossos confrades **Pe. Braz Elias Pereira** que serviu a Congregação por longos anos na Republica Democrática do Congo e **Pe. Rogério Diesel**, que serviu a Congregação no Seminário Internacional de Roma e concluiu seus estudos de mestrado e doutorado em Direito Canônico. A eles nossa acolhida e sejam bem vindos à Pátria e Província mãe, de onde foram enviados.

3º Nestes próximos meses deveremos estar acolhendo outros religiosos da **República Democrática do Congo** e, dentro das possibilidades, **das Filipinas**, para estudar teologia em nosso Seminário Internacional de Belo Horizonte, MG. Quanto aos **nossos religiosos perpétuos e temporários** que deverão estudar e trabalhar na Itália, ainda estão a esperava do visto, que pela situação da pandemia, a Itália não abriu as portas ao Brasil. Estamos no aguardo, sem saber exatamente quando isto será possível.

4º O Governo Provincial irá mandar confeccionar, a princípio, três mil exemplares do gibi **“Duas cabeças e um só coração”** dos irmãos Antônio e Marcos Cavanis, de autoria de Fabio Pavanini e Bruno Lorenzon, traduzido em português pelo Pe. Mário Valcamônica e comunidade religiosa de Ortigueira, PR. Ortigueira ficará com mil exemplares para distribuir na Casa da Criança e no Colégio Cavanis. Castro e Ponta Grossa também irão ficar com um bom número. Porém, teremos a disposição mais de mil exemplares e queremos contar com a participação e interesse de todas as paróquias e obras que

poderá ser muito útil para a catequese nas paróquias, nossas casas de crianças e nossas obras em geral. O custo será de cinco reais a unidade. Caso os pedidos ultrapassem os três mil exemplares, iremos mandar confeccionar um número maior. Aguardamos uma resposta o mais breve possível, pois já está tudo acertado com a Grafimorte. Espero contar com a colaboração de todos.

5º No ano passado a Paróquia Sagrado Coração de Jesus de Pérola D'Oeste, na pessoa do Pe. Antônio Paulo Vieira Sagrilo, Pároco, mandou fazer uma imagem da **Mãe das Escolas de Caridade** a partir do Ícone desta linda imagem na cidade de Cascavel, PR. A Província adquiriu uma imagem que fica na sede da Província e também no Cenáculo Cavanis, por ocasião do Retiro e Encontros. Ficou uma imagem muito linda e expressiva. O valor por unidade é de R\$ 2.880.00, devido à confecção da moldura. Alguns religiosos e leigos manifestaram o interesse em adquiri-la. Caso tenhamos um número maior de interessados, podemos tentar negociar com um preço menor. Irei enviar em anexo uma foto desta linda imagem e do gíbi a fim de que possam avaliar com possibilidade de adquiri-los.

6º Comunicamos também que a partir do dia 1º de agosto, iremos devolver a **Paróquia Nossa Senhora do Rosário de Garantã do Norte, MT**, à Diocese Sagrado Coração de Jesus de Sinop, a pedido do Bispo Diocesano, Dom Canísio Klaus. Agradecemos a todos os religiosos que por lá passaram trabalhando em favor do povo de Deus, das vocações e do Carisma nestes 20 anos de presença Cavanis nesta Paróquia e Diocese. Que Deus conduza os passos desta paróquia e nos conduza nas novas decisões que precisamos tomar a partir do IX Capítulo Provincial.

7º Lembro mais uma vez que a nossa Província Cavanis se chamada hoje de "**Província Cavanis do Brasil**" e não mais Província Antônio e Marcos Cavanis. Esta mudança ocorreu pela criação do novo Estatuto da Província, por ocasião do projeto de fusão dos bens da Associação e da Província, com assessoria do Instituto Axis de Belo Horizonte, MG.

8º Na última reunião do Governo Geral em Roma, dias 10 a 14 de maio, foi feito um **DECRETO** com algumas disposições sobre o envio de pedidos para Profissões Perpétuas, Ordenação Diaconal e Presbiteral, ficando da seguinte forma: os pedidos para a profissão perpétua será enviado na última reunião útil do Governo Geral; os pedidos para ordenação diaconal na segunda reunião do Governo Geral e os pedidos para ordenação sacerdotal na primeira reunião do Governo Geral. Sendo assim, não serão mais enviados dois pedidos ao mesmo tempo, por exemplo, votos perpétuos e ordenação diaconal. Será enviado um por vez, respeitando a determinação e os prazos deste Decreto.

9º Enfim, lembro que os **Encontros Preparatórios** para a Assembleia Geral Cavanis que deverá acontecer entre os dias 13 a 18 de setembro deste ano, são estendidos para

todos os religiosos da Congregação e não somente para os já convocados para esta assembleia. Teremos ainda mais quatro encontros: dia 29 de junho, dia 27 de julho, dia 19 de agosto e dia 09 de setembro. Todos serão às 15h, horário da Itália e às 10h, horário de Brasília. Não deixem de participar, pois são momentos muito ricos para a nossa formação permanente e para o bem de toda a Congregação.

Neste momento aproveito para agradecer imensamente a todos os religiosos e leigos da Província e da Congregação pela colaboração, compressão, serviço e amizade que criamos ao longo destes nove anos de provincial, distribuídos em três mandatos. Foram vocês que me elegeram a este serviço e sou imensamente grato pela confiança em mim depositada. Peço minhas desculpas se não consegui realizar tudo a contento de todos, mas confesso que me esforcei para fazer o melhor. Deus, Sumo Bem, sabe da intenção e esforço de todos nós em manter a Província unida e fiel ao Carisma herdado dos nossos Fundadores. Peço desculpas mais uma vez caso fui rude, omissivo ou prejudiquei alguém ao longo destes três mandatos. Esta é a minha última Carta Circular que vos envio, mas a partir do IX Capítulo Provincial, teremos um novo provincial e um novo governo que provavelmente manterão as comunicações. Nestes últimos dias me colocarei na preparação do nosso IX Capítulo Provincial e, dentro das possibilidades, tentarei visitar as comunidades que não pude visitar ainda neste ano por motivos de saúde. Lembro que o nosso IX Capítulo Provincial tratará mais uma vez da nossa fraternidade e é neste espírito fraterno que encerro esta Carta Circular desejando a todos as mais copiosas bênçãos de Deus por intercessão da Mãe das Escolas de Caridade, de São José, dos nossos Veneráveis Fundadores Pe. Antônio e Pe. Marcos Cavanis e o do Venerável Pe. Basílio Martinelli.

Fraternalmente,



Pe. Edeamar de Souza
Superior Provincial

Seja feita, louvada e ternamente exaltada à justíssima, à altíssima e amabilíssima vontade de Deus em todas as coisas.

Castro, 17 de junho de 2021.



UNIDAD EDUCATIVA BORJA 3 CAVANIS y BORJA CAVANIS

"SER MÁS PADRES, QUE MAESTROS"

Educación Cristiana - Formación Integral - Disciplina Militar
2021 - 2022



ECUADOR

Informe de Noticias Publicadas 1er semestre 2020 - 2021

Los Blogs Educativos, una alternativa para compartir ideas con la comunidad educativa...

2021-01-29

Los **Blogs Educativos** son un medio de comunicación muy popular entre los docentes para compartir sus ideas con la comunidad educativa, así como ofrecer recursos de interés a alumnado y familias.

Los blogs de aula permiten que los alumnos publiquen en ellos sus creaciones. Contenidos que a su vez servirán de base de análisis y crítica a otros compañeros, enriqueciendo de una forma exponencial el aula, el trabajo, desarrollo de las competencias y destrezas que se espera nuestros alumnos desarrollen.

La Unidad Educativa Borja 3 Cavanis y Borja Cavanis, pone a su disposición los **BLOGS EDUCATIVOS WEB**, donde se podrá visualizar los principales trabajos, actividades, documentos y proyectos ABP desarrollados por los estudiantes y profesores en el periodo 2020 - 2021

¡Ora con nosotros!

2021-03-01

Rezaremos juntos, por intercesión de los Venerables Siervos de Dios P. Antonio y Marcos Cavanis, pidiendo al Señor las gracias y bendiciones que necesitáis.

Prega con noi!

Il 02 MARZO alle
ore 15,00 (ora italiana)
pregheremo insieme,
per l'intercessione dei
Venerabili Servi di Dio
P. Antonio e Marco
Cavanis, domandando
al Signore le grazie e
benedizioni di cui tutti
abbiamo bisogno.



Sito
www.cavanis.org
Facebook
[@antonioemarcocavanis](https://www.facebook.com/antonioemarcocavanis)



ITALIA	BRASILE	ECUADOR	FILIPPINE	CONGO-RDC	ROMANIA	TIMOR EST
Roma	Brasilia	Quito	Manila	Kinshasa	Bucarest	Dli
15:00	11:00	09:00	22:00	15:00	16:00	23:00

*"Formamos seres humanos preparados en una educación de calidad
Para la vida, al particular estilo de la Comunidad Cavanis"*



Página WEB: www.borja3cavanis.edu.ec
E-mail: borja3cavanis@borja3cavanis.edu.ec
Telf.: 2247 614 - 2461 179 - 2433 825 - 2448 07



PASCUA JUVENIL CAVANIS 2021...

2021-03-19

"Al igual que a los discípulos del Evangelio, nos sorprendió una tormenta inesperada y furiosa. Nos dimos cuenta de que estábamos en la misma barca, todos frágiles y desorientados; pero, al mismo tiempo, importantes y necesarios, todos llamados a remar juntos". Con estas palabras, del papa Francisco damos inicio a la preparación de lo que será nuestra pascua Virtual 2021, sera el espacio de reflexión para contemplar la pasión y muerte de nuestro Señor Jesucristo.

Queridos niños y jóvenes,

Hoy la Iglesia renueva el anuncio de los primeros discípulos: «Jesús ha resucitado». Y de boca en boca, de corazón a corazón resuena la llamada a la alabanza: «¡Aleluya!... ¡Aleluya!». En este tiempo de pandemia, juventud perenne de la Iglesia y de toda la humanidad, quisiéramos comunicarles que:

«Vive Cristo, esperanza nuestra, y Él es la más hermosa juventud de este mundo. Todo lo que Él toca se vuelve joven, se hace nuevo, se llena de vida. Entonces, son las primeras palabras que queremos dirigir a cada uno de ustedes los jóvenes: ¡Él vive y te quiere vivo! Él está en ti, Él está contigo y nunca se va. Por más que te alejes, allí está el Resucitado, llamándote y esperándote para volver a empezar. Cuando te sientas avejentado por la tristeza, los rencores, los miedos, las dudas o los fracasos, Él estará allí para devolverte la fuerza y la esperanza» (Christus vivit, 1-2).

Esperamos que esta Pascua Virtual que presentamos sea el gran gozo de sentirte en la misma barca donde todos estamos.

¿Ya conoces nuestro Canal de YouTube?

2021-04-16

¡A partir de hoy, puedes encontrar nuestros videos en nuestro canal de YouTube!

Para su lanzamiento, le ofrecemos una serie de videos donde podrás encontrar el quehacer de nuestros estudiantes.

Principalmente ofrecemos como en este periodo virtual los alumnos de nuestras instituciones B3C y BC, han alcanzado las destrezas a través de los Proyectos ABP como guía metodológica para fortalecer y enriquecer el aprendizaje diario... ¡y para toda la familia!

GRAN DONATÓN 2021 - "Departamento de Pastoral"

2021-05-05

Como es de su conocimiento la pandemia dejó al descubierto una dolorosa realidad en los barrios periféricos de Quito. Al menos un porcentaje de niños y niñas enfrentan dificultades para estudiar desde sus casas, con necesidades en materiales para desarrollar su proceso de aprendizaje.

No obstante, nuestra Institución junto con el área de pastoral se une en esta última etapa de los proyectos ABP, con LA GRAN DONATÓN 2021 con el objetivo que estudiantes, docentes y demás se vinculen a esta noble causa, participando en recolectar materiales didácticos elaborados por los mismos estudiantes, ropa, víveres y calzado para las comunidades que han sido seleccionadas.

Es por eso que la invitación es a unirse a la campaña para solidarizarnos con los más vulnerables.

Al final del proyecto se espera recolectar evidencias tales como: videos, entrevistas, fotos que visualicen la labor de cada uno de ustedes. Además, se presentará los balances de las donaciones.



Agradezco a todos unirse a esta causa, con la misma palabra del evangelio de Mateo: "Lo que hicieron con uno de estos más pequeños, conmigo lo hiciste"

Con el Cariño de siempre, Bendiciones.

Quiero ser Monaguillo...

2021-05-20

La UEB3C y UEBC les invita a ser parte de nuestro equipo, inscripciones abiertas para los grados 6to, 7mo y 8vo de E.G.B.



¿POR QUÉ Y PARA QUÉ SER MONAGUILLO?

La palabra "servir" es un término bíblico de mucho contenido e inspira respeto. El acólito tiene el privilegio de expresar y vivir esta vocación al servicio de la liturgia.

ORACIÓN DEL MONAGUILLO

Oh Jesús, te adoro y te doy las gracias por haberme admitido al servicio de tu altar como monaguillo. Concédeme el don de la piedad, de la pureza, de la ciencia de la doctrina cristiana y la liturgia. Bendice a este grupo de monaguillos para que sea el jardín donde florezcan las vocaciones al sacerdocio y a la vida religiosa. María Santísima y San José, enseñadme a amar, reverenciar y servir a Jesucristo como vosotros hicisteis en la tierra y como hacen los ángeles en el cielo." Amén.

COORDINACIÓN DE PASTORAL

Bendiciones.

Noticias Generales B3C

Convivencia armónica y cultura de paz

2021-03-19

Conoce la nueva campaña del Ministerio de Educación en contra las violencias llamada YAPANA. Esta campaña tiene como objetivo principal:

"Involucrar a los estudiantes en la prevención de todas las formas de violencia, mediante la transformación y apropiación de la música como herramienta para posicionar mensajes positivos".

La Unidad Educativa Borja 3 Cavanis, comparte una información importante sobre el "lanzamiento de la política nacional de convivencia escolar "

#EducarEsPrevenir. #YAPANA

Eucaristía 1ra Comunión UEB3C

2021-06-06

La Primera Comunión es un ritual de la fe cristiana, **es parte de los sacramentos de esta religión**, el segundo para ser más específico, el cual consiste en recibir por primera vez la Eucaristía.



Eucaristía 1ra Comunión UEBC

2021-06-06

La Primera Comunión es un ritual de la fe cristiana, **es parte de los sacramentos de esta religión**, el segundo para ser más específico, el cual consiste en recibir por primera vez la Eucaristía.

¿QUÉ ES LA EUCARISTÍA ?

Es la representación del cuerpo y la sangre de Jesús Cristo transformado en pan (hostia) y vino.

Sus orígenes nos llevan a la celebración de la última cena de Jesús con sus 12 apóstoles.

Esta ceremonia en la actualidad, es considerada las más importante para los católicos, tiene que ver por el hecho de que es una actividad hermosa, que se realiza a una edad que nos permite recordarla para toda la vida.



Actividades BC - Fin del Periodo Escolar 2020 - 2021

2021-06-28

Se acabó el curso, llegan las notas, pero este 2020 - 2021 es muy distinto de otros cursos escolares. En este año la pandemia ha obligado a recibir las clases desde casa. En otros momentos, estos días se hubieran traducido en momentos de celebración con los demás compañeros de manera presencial, no obstante, logramos, mismo siendo virtualmente.



Unidad Educativa Particular Cavanis de Santo Domingo de los Tsáchilas - Ecuador

CLAUSURA DEL AÑO ESCOLAR DEL SUBNIVEL DE EDUCACIÓN INICIAL



Con un acto formal y la presencia de las autoridades de la institución, el 11 de marzo del 2021, se clausuró el año escolar para los niños del nivel de Educación Inicial. El evento se desarrolló de manera virtual y asistencia presencia de las autoridades, además previamente se entregó certificados de terminación del nivel de educación.

CEREMONIA DE GRADUACIÓN DE BACHILLERES



El 26 de febrero de 2021 en el Salón Peripa del Grand Hotel Santo Domingo y la presencia de la principales autoridades, así como del personal docente, la institución entregó la DÉCIMA SEGUNDA PROMOCIÓN DE BACHILLERES, 42 estudiantes recibieron el Título de Bachiller en Ciencias, el evento se realizó de manera presencial en dos grupos para prevenir posibles contagios de la pandemia provocado por la COVID – 19, además el ingreso fue restringido, cada estudiante asistió acompañado por dos adultos.

ANIVERSARIO DE LA CONGREGACIÓN DE LAS DE LAS ESCUELAS DE CARIDAD CAVANIS



CON UNA MISA DE ACCIÓN DE GRACIAS SE RECORDÓ LOS 219 AÑOS DE FUNDACIÓN DE LA CONGREGACIÓN DE LAS ESCUELAS DE CARIDAD CAVANIS

La Unidad Educativa Particular Cavanis, una de las obras que regenta la Congregación de las Escuelas de Caridad Cavanis, ubicada en la ciudad de Santo Domingo – Ecuador, recordó los 219 años de fundación de la Congregación con una Misa de Acción de Gracias realizada el 3 de mayo de 2021 a las 09h00 en sus instalaciones, con la participaron de manera virtual de sus docentes y transmitido en vivo por la página institucional de Facebook para toda la comunidad educativa. La Misa fue celebrada por Padre Alberto Meza, quien en la homilía destacó el carisma de nuestros fundadores Padre Antonio y Padre Marcos Cavanis reconocidos como verdaderos padres de la juventud por su empeño incansable en brindar educación gratuita a los niños y jóvenes.

1 DE JUNIO - DÍA DEL NIÑO

Con actividades virtuales, los niños de Educación Inicial hasta Séptimo de Educación General Básica, compartieron una mañana de alegría y juegos para celebrar su día. Cada tutor de grado preparó con la participación de los mismos niños actividades lúdicas que permitan socializar cuáles son sus derechos, Esta fecha nos invita a generar medidas para defender, promover y celebrar los derechos de niños y niñas.

En el Congreso Mundial de Protección a la Infancia, celebrado en Viena el año 1952, se trataron muchos asuntos relativos a la niñez, se denunciaron todos los crímenes que se cometían contra los niños en el mundo entero. Entre otros asuntos, alguien propuso en ese congreso, que se escogiese un día del año como el día mundial del niño. Esa idea la aprobaron en Asamblea General los 587 delegados, decidiendo que fuese el 1 de junio de todos los años.

29 DE JUNIO DE 2021 – 25 ANIVERSARIO SACERDOTAL DE P. ALBERTO MEZA

Han transcurrido 25 años desde el 29 de junio de 1996, en que el Padre Alberto Meza se ordenó como Sacerdote, justo el día en que se celebra a dos representantes importantes de la Iglesia Católica San Pedro y San Pablo. Para rendir homenaje por este aniversario se trasladaron a la Unidad Educativa Particular Cavanis ubicada en la ciudad de Santo Domingo P. Martinho Paulus, Superior Regional de la Congregación, P. José Sidney do Prado actual Director General de la institución educativa y P. Jeiner Pretel, Director Espiritual de la Unidad Educativa Borja 3 Cavanis de la ciudad de Quito, para celebrar una Misa de acción de gracias con la presencia del personal docente y delegados de padres de familia, además el Superior Regional aprovecho la oportunidad para inaugurar y bendecir la Capilla San José que se encuentra dentro de la institución.

El P. Alberto, ingresó a la Congregación de las Escuelas de la Caridad a la edad de 25 años, luego de su ordenación ha estado a cargo de importantes obras, entre ellas, la Academia Militar Borja N° 3 Cavanis, Párroco de la Parroquia “Nuestra Señora del Valle” de Valle Hermoso, Párroco en Brasil y Bolivia y Director General de la Unidad Educativa Particular Cavanis de Santo Domingo, donde se encuentra actualmente.



Seminario *Nuestra Señora de Chiquinquirá* - **COLOMBIA** Instituto Cavanis

Nuestro seminario Nuestra Señora de Chiquinquirá, está ubicado en el sector de Serrezuela, Municipio de La Calera, Cundinamarca. En el año 1997 iniciaron las obras de la construcción de la casa, culminando en agosto de 1998. Este año ha cumplido 23 años de presencia Cavanis en Colombia. En esta casa se llevaron a cabo varias etapas de la formación, como aspirantado, postulante, noviciado, y juniorado, principalmente con los estudios de Teología, en los últimos años.

Un poco de historia de la imagen de Nuestra Señora de Chiquinquirá: es una pintura perteneciente al arte colonial colombiano más antiguo; está pintada sobre una manta de algodón de más de un metro de longitud, encuadrada en un marco adornado con el escudo nacional de Colombia. La Virgen María sostiene en sus brazos al Niño Jesús. Además, el cuadro está adornado con dos coronas, dos rosarios, el cetro, la Cruz de Boyacá (máximo galardón que concede la República de Colombia), la Orden de San Carlos y la Orden del Congreso; lo rodean 30 semicircunferencias con escudos de la Santa Sede, la Provincia de los dominicos y algunas diócesis del país; del cuadro pende un rosario y dos rosas de plata. Nuestra Señora de Chiquinquirá fue proclamada Patrona de Colombia por el Papa Pío VII en 1829.

San Juan XXIII y San Juan Pablo II tuvieron una especial cercanía a esta advocación. San Juan XXIII, por ejemplo, con la intención de pedir por la buena realización del Concilio Vaticano II, ofrendó a través del Nuncio apostólico lo que se denomina un “cirio de purificación” para ser encendido ante la imagen mariana.

En julio del año 2021, luego de un largo discernimiento, cerramos la obra y misión pastoral del Seminario de Nuestra Señora de Chiquinquirá.

P. Reinaldo Chuviru, *C.S.Ch.*



ORDENACIÓN DÍACONAL HNO. JULIO BOLIVAR ROSERO GUILLEN

Día: Santa Cruz, SÁBADO 27/03/2021 Lugar:
PARROQUIA CORPUS CHRISTI

BOLIVIA



ORDINAZIONE DIACONALE DEL RELIGIOSO JULIO BOLÍVAR ROSERO GUILLÉN

“Diacono: servire il popolo di Dio nel ministero dell’altare, della parola e della carità”



Congregazione delle Scuole di Carità
ISTITUTO CAVANIS



**Ordinazione Diaconale
del religioso
Julio Bolívar Rosero
Guillén, CSCh**

* * *

27 Marzo 2021 alle ore 19.00 BOLIVIA
(ore 23.00 ITALIA)
Parrocchia Corpus Christi
Santa Cruz de La Sierra - BOLIVIA

Invito - Ordinazione Diaconale del religioso Julio Bolívar Rosero Guillén, *CSCh*

Julio Bolívar Rosero Guillén, nació el 18 de diciembre de 1986, en el recinto Bimbe del Toachi, perteneciente al Cantón Santo Domingo de los Tsáchilas, Hijo de José Humberto Rosero (fallecido) e Hilda Judith Guillén Vargas, de esta pareja actualmente son 6 hijos, los mismo que son de mayor a menor, Raúl, José Luís, Julio, Marcia, Ana y Carmen.

Fue Bautizado por el Padre Max Wolf el día 25 de abril de 1987, en la capilla del recinto que tiene como patrono a San Francisco de Asís. Realizó los estudios primarios en la Escuela Fiscal “José Antonio Campos” del Recinto Bimbe del Toachi, donde también con la ayuda de las hermanas Dominicas Pregoneras del Rosario, comenzó la preparación para el sacramento de la Primera Comunión, los estudios secundarios los hizo en la ciudad de Quevedo en el Colegio José Rodríguez la Bandera, recibe el Sacramento de la Confirmación en la Capilla La Dolorosa de la Parroquia siete de octubre, ingresa al Aspirantado en la Congregación en el año 2010, bajo el acompañamiento de Padre Orfeo Mason, en el 2011 en la casa de formación Padre Basilio Martinelli realiza el Postulantado bajo la responsabilidad de Padre Henry, 2011 vive la experiencia del Noviciado en el Seminario Internacional Nuestra Señora del Carmen en Brasil, emite sus primeros votos el 12 de enero del 2012, sus estudios de Filosofía los Realizó en la Universidad Politécnica Salesiana Quito y sus estudios Teológicos en la Universidad de San Buenaventura de Bogotá – Colombia, realizó su trabajo pastoral en la Casa Padre Livio Donati , en Ortiguera – Paraná – Brasil a cargo del padre Mario Valcamonica. Su consagración perpetua la hizo en la Casa de Retiros Oasis Cavanis el 22 de noviembre de 2020.

L’ordinazione diaconale avverrà il 27 marzo 2021 presso alla parrocchia Corpus Christi, Santa Cruz de La Sierra – BOLIVIA

ACTO ANIVERSARIO CAVANIS 2021

Día: Santa Cruz, VIERNES, 30 DE ABRIL 2021



ANIVERSARIO DE LA CONGREGACIÓN CAVANIS

Día: Santa Cruz, DOMINGO 01/05/2021
Lugar: PARROQUIA CRISTO LIBERADOR





CONCURSO DE CREATIVIDAD 2021

Día: Santa Cruz, 16/05/2021

El concurso fue realizado por los niños del nivel inicial, las bases del concurso fue en la utilización de materiales reciclables.





COMUNICADO DEL CONSEJO REGIONAL – 01 - 2021
31 de enero del 2021

Estimados hermanos, sacerdotes, religiosos, amigos y amigas.

Es un gusto saludarlos y desearles un exitoso año 2021, reciban todos (as) mis bendiciones, confiados en Dios, la Virgen María y nuestros Venerables P. Antonio y Marcos Cavanis.

En este inicio de año quiero recordarles que nuestros niños, adolescentes y la juventud están pasando momentos difíciles y es una etapa complicada, por este momento que estamos pasando de la epidemia del coronavirus (COVID-19) y la puede hacer todavía más difícil. Los cambios rutinarios y el encierro obligan a adaptarse de formas diferentes a emplear el tiempo. Las escuelas han cerrado, se han cancelado eventos y hoy tienes que estar en casa para prevenir para que no te contagies y contagies a otros con este virus. Sabemos que están perdiendo momentos importantes y que extrañas ver los amigos, a la Escuela, universidad o practicar tu deporte favorito.

Les exhorto y les recuerdo, a todos los que se ven obligados a enfrentarse a este cambio en sus vidas debido al brote de enfermedad, y que se sienten ansiosos, aislados y decepcionados: No están solos, Dios, sus padres y nosotros Cavanis estamos con ustedes.

Les comparto algunas recomendaciones que pueden ayudarte a pasar un poco mejor esta temporada:

1. Ordena tu entorno y organiza tu día para que no pierdas la noción del tiempo.

Ponga horarios para ver películas, llamar a tus amigos, hacer tus tareas de la escuela, hacer ejercicio, leer un libro, dibujar y otras actividades que te gusten.

2. Reconoce tus emociones y no las reprimas.

Es normal sentir miedo o ansiedad ante esta pandemia. El miedo es una función normal y hasta saludable que nos alerta de los peligros y nos ayuda a tomar decisiones para protegernos, por ejemplo, en este momento te ayuda a tomar la decisión de no reunirte con otras personas, de lavarte las manos y no tocarte la cara. Esto te ayuda no sólo a cuidar de ti mismo, sino de los demás.

3. Céntrate en ti.

Céntrate en ti mismo/a y busca formas de usar de manera útil y entretenida este tiempo que te llega de improviso, eso te ayudará a proteger tu salud emocional. Usa tu creatividad escribiendo una historia, o si prefieres, puedes escribir un diario con tus pensamientos, guárdalo y en unos años podrás leerlo y será toda una experiencia recordar lo que viviste.

4. Piensa para estar en contacto con tus amigos.

Los y las amigos son súper importantes para usted, las redes sociales son un excelente modo de mantenerte en contacto. También recuerda no estar pegado todo el día al celular o a las redes sociales. No es saludable y puede hacer que aumente tu ansiedad y sentimiento de aburrimiento.

5. Sigue aprendiendo.

En una situación como el COVID-19, es muy útil dividir el problema en dos categorías: aquello que puedes cambiar y aquello que no puedes cambiar. No podemos cambiar la indicación de quedarnos en casa, pero sí puedes encontrar formas para distraerte. Algunas ideas son leer libros, escuchar audiolibros, visitar un museo en línea, tomar cursos de idiomas en internet.

6. Sé amable contigo y con los demás.

Tus palabras pueden marcar la diferencia. Recuerda: ahora más que nunca debemos tener en cuenta que lo que compartimos o lo que decimos puede hacer daño a los demás.

7. Cuida tu salud.

Si estás preocupado porque crees que tienes síntomas de COVID-19, es importante que se lo cuentes a tus padres o a un adulto. “Tenga presente que la infección por el COVID-19 se suele manifestar con síntomas leves, sobre todo entre los niños y los adultos”. También es importante recordar que muchos de los síntomas del COVID-19 se pueden tratar.

8. Escucha bonitas canciones para ponerte de buen humor.

Para las y los niños y jóvenes no siempre es fácil quedarse en casa, puede ser que se sientan un poco desanimados, aburridos o tristes. Esto es normal y hay muchas maneras de sentirse mejor estando en casa.

9. Aprovecha las oportunidades

Así como para millones de niños, adolescentes y jóvenes en el mundo, el encierro por el COVID-19 ha sido difícil, mejor es estar en familia.

10. Sé parte de la solución.

Ante todo, lo malo de COVID-19, las y los niños, adolescentes y jóvenes, pueden ser parte de la solución. Las y los niños y jóvenes viven y perciben las cosas diferentes. Debemos estar atento a esto.

Un agradecimiento muy especial a todos los que participaron activamente de las actividades de la Región Andina en enero en Valle Hermoso y Santa Cruz en los retiros, profesiones y renovaciones de votos. No fue posible hacer la Asamblea ni la formación permanente como de costumbre, pero ya programamos una posible fecha para el mes de agosto. Veamos cómo van las cosas y la posibilidad de hacerlo si así nos deja la pandemia.

En este martes, día 02 de febrero celebramos la fiesta de la “presentación del Señor”, “fiesta de luz” y la Iglesia internacional celebra el día de la “Vida Consagrada” es un momento muy especial para todos nosotros y para la VIDA CONSAGRADA.

COMUNICADOS:

- El Consejo Regional de la Región Andina, reunido en los días 26 y 28 de enero, ha evaluado algunos puntos fundamentales para la caminata de la Región, y comunica que:
 1. El religioso Cristian David Ruano Benavides fue iniciar sus estudios en Santa Cruz de la Sierra – Bolivia, previsto para el mes de febrero 2021.
 2. El Religioso, Perpetuo, Julio Rosero, inicia su misión en Bolivia, como vice formador, Dios bendiga y acompañe en su misión.
 3. P. Jeiner Ali Pretel, será responsables del oficio general del equipo vocaciones y familia en la región andina.
 4. El P. Mauricio Kviatkovski de Lima, será presentado al consejo General para ser el ecónomo regional.
 5. El balance consultivo y preventivo 2020 – 2021, no ha sido aprobado hasta que se esclarezca algunos numerales de los balances y después será enviado al consejo general.
 6. Se ha decidido realizar la asamblea y formación permanente desde 09 al 14 de agosto, 2021 presente u online, depende de la situación de la pandemia.
 7. El consejo de la región propone dos temas para formación permanente. Son los siguientes:
 - a) San José, María, Jesús y la familia. (Año de la FAMILIA, Papa Francisco)
 - b) ¿Cuáles serán la nueva iniciativas pastorales y educativas en la iglesia, después de la pandemia?
 - **OBSERVACION** – Rogamos, si algún hermano sacerdote o religioso de la Región Andina tiene otro tema para sugerir, estamos a disposición de recibir sugerencias. Las sugerencias nos hacen llegar al grupo de Whatsapp de la Región Andina, hasta el 26 de abril para decidir en la segunda reunión del consejo.
 8. Fechas importantes para la Congregación y también para nuestra Región Andina.

Las Reuniones del Consejo General para 2021

- 22 a 26 febrero;
- 10 al 14 mayo;
- 20 al 24 septiembre;
- 15 al 19 noviembre;
- 13 al 18 septiembre, Asamblea de los Superiores Mayores, Roma

Las Reuniones del Consejo Regional para 2021

- 26 a 28 enero;
- 26 a 28 abril;
- 6 a 8 agosto;
- 8 a 10 noviembre;

9. Reuniones online:

➤ Programación de reuniones online con los sacerdotes:

- Día 09 de marzo a las 08:00hs Ecuador y 09:00hs Bolivia
- Día 11 de mayo a las 08:00hs Ecuador y 09:00hs Bolivia
- Día 13 de Julio a las 08:00hs Ecuador y 09:00hs Bolivia
- Día 12 de octubre a las 08:00hs Ecuador y 09:00hs Bolivia

➤ Programación de reuniones online con los religiosos:

- Día 13 de abril a las 15:00hs Ecuador, 16:00hs Bolivia y 18:00hs Brasil
- Día 08 de junio a las 15:00hs Ecuador, 16:00hs Bolivia y 18:00hs Brasil
- Día 17 de agosto a las 15:00hs Ecuador, 16:00hs Bolivia y 18:00hs Brasil
- Día 23 de noviembre a las 15:00hs Ecuador, 16:00hs Bolivia y 18:00hs Brasil

ANIVERSARIOS DEL MES:

- Felicitamos a los cumpleaños del mes de febrero, los sacerdotes: P. Mauricio Kviatkovski de Lima 02 de febrero
- P. Jeiner Alí Pretel Moreno 02 de febrero
- P. José Sídney do Prado Alves 06 de febrero.
 - Les deseamos muchas bendiciones en su Ministerio Sacerdotal dentro de la Congregación y de la Iglesia. Dios los acompañe y les oriente y que el Espíritu Santo les inspire a hacer siempre el bien.

PROFESIÓN PERPETUA

- P. Ángel Alberto Meza celebra, el día 11 de febrero (1994) un año más, que la Virgen María, Madre de las Vocaciones le acompañe en su misión.
- P. José Henry Calderón Acosta celebra, el día 25 de febrero (2007), que el Señor siga guiando sus pasos en la misión.

“Estamos en las manos de Dios Padre, eso nos basta”. (P. Antonio y Marcos Cavanis)

Dado en Quito – Ecuador, el 31 de enero, de 2021.


P. Martinho Paulus, CSCh.
Superior Regional



COMUNICADO DEL CONSEJO REGIONAL - 02- 2021
28 de febrero del 2021

Estimados hermanos, sacerdotes, religiosos, amigos y amigas.

En esta pandemia coincide que se da en tiempo de Cuaresma, que es un tiempo de recogimiento de mayor reflexión para tratar de lograr una sola cosa importante: volver más la mente, el alma y el corazón a Dios. Tristemente muchos en este periodo litúrgico, tan importante para la fe católica, no tenían en consideración esta exigencia de la fe, sino que para muchos era un periodo, sí de más oración, pero en el fondo se reducía a un Padre Nuestro más y, tal vez un Ave María cuando era mucho el fervor; para otros era un propósito de sacrificio que hacían el miércoles de Cuaresma y tal vez recordaban el primer viernes, pero después ya se disolvía en las múltiples actividades del día a día, otros incluso lo tomaban como un periodo de vacaciones, de descanso, de relajación, sobre todo los días más santos de la Semana Santa.

Al iniciar la cuaresma, la Iglesia nos presenta tres prácticas que están a la base de la vida y la espiritualidad cristiana: el ayuno, la oración y la ayuda a los necesitados. Éstas, si verdaderamente queremos que nos sirvan para alcanzar, o al menos para crecer en la santidad, deben de tener la característica de “hacerse en secreto”; es decir, es algo entre Dios y yo. El cristiano debe tener, de manera ordinaria, integrados estos ejercicios en su vida. Sin embargo, la cuaresma, como tiempo particular de gracia para profundizar en nuestra conversión, se nos propone como un espacio en nuestra vida para “reforzar” y consolidar nuestra espiritualidad. Utilicemos esta cuaresma para llegar a la Pascua con cambios concretos en nuestra vida, humana y espiritual, que sean signo del poder del resucitado en nosotros, motivo por el cual estaremos de fiesta.

La conversión es una actitud permanente del cristiano. Es el esfuerzo del hombre por dejar su vida de pecado y unirse más íntimamente a Dios; es aceptar día con día la propuesta de Jesús de vivir conforme al amor, y dejar que nuestra vida sea conducida de manera total por el Espíritu Santo; es responderle al Padre, como María Santísima, con un “sí” diario a su amorosa voluntad, a pesar de que ésta no siempre se adecúa a la nuestra. Cuaresma, en definitiva, es un camino a recorrer que se presenta como una nueva oportunidad para avanzar y crecer en la santidad.

La Iglesia, en tanto pueblo de Dios en el mundo, ha sido afectada por el impacto global del coronavirus. Hemos sido testigos de la muerte de sacerdotes, religiosas, laicos/as, así como la prohibición de celebrar comunitariamente la liturgia. Sin embargo, en sintonía con el resto de la humanidad, estamos desafiados a ir más allá de este dolor y reflexionar sobre el sentido profundo de este tiempo de pandemia. Eso implica volver al núcleo de nuestra fe y discernir cómo Dios se hace presente en estos acontecimientos.

Como cristianos, hemos de reconocer en la pandemia un “signo de los tiempos” que exige recrear las formas en que somos Iglesia y en que encarnamos el Evangelio. Esto se dice fácil, pero la verdad estamos ante una cuestión donde no existen recetas predeterminadas. Al estar ante circunstancias

inéditas en nuestra historia, estamos exigidos de responder con fidelidad creativa y audacia pastoral.

COMUNICADOS:

- El Consejo Regional de la Región Andina, comunica que:
 1. La aprobación al ministerio de Diaconado, con Prot. 013/2021, religioso Julio Bolívar Resero Guillen.
 2. La aprobación como formador de los religiosos de filosofía en Bolivia, con Prot. 023/2021, al P. Cesar Gabriel Quevedo García.
 3. La aprobación del Ecónomo Regional de la Región Andina, con Prot. 024/2021, al P. Mauricio Kviatkovski de Lima.

ANIVERSARIOS DEL MES:

- Felicitamos al cumpleaños del mes de marzo, al superior regional: P. Martinho Paulus, 29 de marzo. Que Dios siga derramando muchas Bendiciones sobre usted y le conceda mucha salud y paciencia para que pueda guiar a la Región Andina.

PROFESIÓN PERPETUA

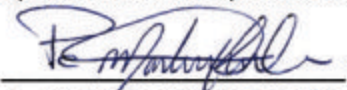
- P. Mauricio Kviatkovski de Lima, el día 30 de marzo (2008) un año más, Dios bendiga cada segundo su vida y le dé la dicha; de seguir disfrutando del don de la vida.

ANIVERSARIO SACERDOTAL

- P. José Sídney do Prado Alves, el día 20 de marzo (1999) un año más, que Dios le siga dando más años de vida para seguir dando enseñanza y cariño a todos los feligreses donde está nuestra Congregación.
- P. Fredys Manuel Negrete Orozco, el día 09 de marzo (2004) un año más, que nuestro padre Dios lo llene de bendiciones y de su espíritu para que siga fortalecido en el ministerio que le ha encomendado.

“Estamos en las manos de Dios Padre, eso nos basta”. (P. Antonio y Marcos Cavanis)

Dado en Quito – Ecuador, el 28 de febrero, de 2021.



P. Martinho Paulus, CSCh.
Superior Regional



COMUNICADO DEL CONSEJO REGIONAL – 03- 2021
31 de marzo del 2021

Estimados hermanos, sacerdotes, religiosos, amigos y amigas.

La Semana Mayor o Semana Santa es una fecha especial e importante para los fieles cristianos. Este tiempo, es tiempo de amor, perdón y reflexión, pero también es un momento para pensar cómo estamos llevando nuestras vidas, si requerimos de hacer un alto en el camino para reflexionar y mejorar todo lo que está mal en nosotros.

Un nuevo año inició y marca una nueva época, en la que, si bien la pandemia aún no ha terminado, mantenemos la esperanza de que mejores días vendrán y que será una oportunidad para mejorar nuestra condición como seres humanos. Ante las condiciones impuestas por la pandemia, esta celebración de la semana Santa se deberá cumplir dentro del hogar, para ello les dejo algunos consejos que nos ayudará a prepararnos y celebrar, sobre todo, en lo espiritual, en base a lo establecido en la Sagrada Biblia mediante la práctica de la oración y el ayuno.

1. **Ponerse en presencia de Dios:** a través de la oración dialogar y expresar lo que sientes para estrechar ese vínculo de fe.
2. **Practicar el ayuno:** va más allá de no ingerir alimentos, consiste en la superación personal mediante la que sacrificamos malas actitudes.
3. **Actuar con caridad hacia el otro:** realizar buenas acciones que incidan directamente en el bienestar de los demás, ser solidarios, tolerantes y empáticos.
4. **Pedir por la salud mundial:** la intención principal de la Cuaresma en este 2021 es que se encuentre una cura para la enfermedad que provoca la pandemia del covid-19 y que Dios inspire a los científicos y políticos para manejar adecuadamente esta emergencia.
5. **Mantener intacta la fe:** pese a las turbulencias que nos presenta el mundo seguir confiando en Dios que dirige nuestra vida y encontrar refugio en la oración.

La nueva evangelización, después de la pandemia es la necesidad de relanzar el trabajo evangelizador de la Iglesia como prioridad, una vez se haya superado la crisis sanitaria que vivimos. Una iglesia evangelizadora que continúe anunciando la buena noticia de Jesús a los más vulnerables. En ese contexto de Iglesia en salida, tendrá pleno sentido la celebración de la eucaristía y de los demás sacramentos. Cuando acabe la pandemia, no volvamos a restaurar la Iglesia sacramentalista del pasado, salgamos a la calle a evangelizar, para anunciar con alegría la buena noticia de Jesús a quienes no entran en el templo. Así tendrá sentido pleno celebrar en la comunidad cristiana la fracción del pan y los demás sacramentos.

La Pascua es una fecha muy especial para todos los creyentes, es el momento en el cual se espera con alegría la resurrección de Jesucristo. Es un momento de reinención de las personas, de conciencia y de crecimiento espiritual.

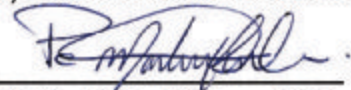
Les deseo de lo más profundo de mi corazón que la Pascua de Resurrección, llene sus vidas y la de sus familias de bendiciones, mucha paz y armonía. Que la luz del Espíritu Santo toque sus corazones y necesidades para seguir adelante en sus vidas.

COMUNICADOS:

- El Consejo Regional de la Región Andina, comunica que:
 1. Contamos con sus oraciones por la visita del Superior General al Congo. La Congregación está de misión en el Congo desde el año 2000.
 2. Contamos con sus oraciones por los futuros diáconos Congoleños, que será el 02 de mayo en Venecia.
 3. En la familia religiosa de Valle Hermoso (Santo Domingo de los Tsáchilas) está nuestro aspirante Didio Gonzalo Guevara Medina, hace una experiencia en nuestra comunidad, bajo responsabilidad del P. Daniel Musulu Nkoy.
 4. Agradecimiento a todas las personas que han asistido a la ordenación Diaconal de nuestro hermano Julio, quien ahora estará a cargo de expandir la palabra de Dios ante los feligreses. Felicidades por su ordenación diaconal, esperando que siempre el Señor esté con él y que la Madre de Dios le ayude siempre en su misión.
 5. Agradecemos al P. José Henry Calderón, por los servicios prestados en la Región Andina y le auguramos muchos éxitos en su nueva misión. Que la gracia de Dios bendiga cada uno de sus pasos como sacerdote, que sea un puente para hacer llegar a todos, la palabra de Dios, y alimentar la fe.

“Estamos en las manos de Dios Padre, eso nos basta”. (P. Antonio y Marcos Cavanis)

Dado en Quito – Ecuador, el 31 de marzo de 2021.



P. Martinho Paulus, CSCh.
Superior Regional



COMUNICADO DEL CONSEJO REGIONAL – 04 - 2021
30 de abril del 2021

Estimados hermanos, sacerdotes, religiosos, amigos y amigas.

Después que celebramos el VI Domingo de la Pascua, día del Buen Pastor: en primer lugar, la actitud de las ovejas ha de ser la de escuchar la voz del pastor y seguirlo. Escuchar con atención, ser dóciles a su palabra, seguirlo con una decisión que compromete a toda la existencia: el entendimiento, el corazón, todas las fuerzas y toda la acción, siguiendo sus pasos.

Jesús cumple la misión que le ha encomendado su Padre, que es la cura de sus ovejas, con una fidelidad que no permitirá que nadie se las arrebate de su mano, con un amor que le lleva a dar la vida por ellas, en comunión con el Padre porque “Yo y el Padre somos uno” (Jn 10,30).

Es aquí precisamente donde radica la fuente de nuestra esperanza: en Cristo Buen Pastor a quien queremos seguir y la voz del cual escuchamos porque sabemos que sólo en Él se encuentra la vida eterna. Aquí encontramos la fuerza ante las dificultades de la vida, nosotros, que somos un rebaño débil y que estamos sometidos a diversas tribulaciones.

La Congregación está invitada a estar presente como Cristo Buen Pastor, sin paternalismos, sin imponer ideologías. Tiene como arma los pensamientos de Antonio y Marcos, los Venerables Fundadores, la experiencia de 219 años de convivir con niños y jóvenes. Con este empeño desde un principio la Congregación trabaja para conseguir como objetivo mayor la búsqueda de sembradores para la viña.

Aprendamos de nuestros Venerables fundadores que dedicaron a la educación de los niños y jóvenes con muchas energías, tiempo y todos sus bienes. Nunca retrocedieron ante la enorme responsabilidad que asumieron con la fundación del Instituto Cavanis. La escuela estaba abierta a todas las clases de la sociedad, en un servicio gratuito para que la educación no fuera manipulada. En la obra gastaron toda su herencia, pero además y, sobre todo, pusieron su talento, su capacidad de servicio y su enorme capacidad de amar, su objetivo fue buscar la voluntad de Dios.

Una educación, consiente de su papel protagónico, debe ayudar a reconocer los problemas y afrontarla con miras precisamente al mejoramiento del hombre en sus condiciones de vida, en su espiritualidad y en preparación para adaptarse a estas realidades que estamos enfrentando, sin cruzarse de brazos, sin buscar justificaciones.

La Congregación está invitada hacer frente a esas dificultades con la propuesta que desde hace 219 años está en práctica, cuando los venerables hermanos Antonio y Marcos Cavanis fundaron el primer centro educativo en Venecia.

COMUNICADOS:

- El Consejo Regional de la Región Andina, reunido en los días 26 a 28 de abril, ha evaluado algunos puntos fundamentales en este tiempo de pandemia para seguir caminando en la Región, y comunica que:
 1. La semana Cavanis en los colegios y parroquias en Santa Cruz de la Sierra – Bolivia, se dio inicio el día viernes 23 de abril y va hasta el 01 de mayo. Los temas en cada día de la novena son los siguientes:
 - Los padres fundadores
 - Inicio de la obra
 - Los valores
 - Carisma
 - Espiritualidad
 - Devoción mariana
 - Apertura de la Congregación en otras partes territoriales
 - Las obras
 - Testimonios
 2. La semana Cavanis en el Borja N° 3 Cavanis y Borja Cavanis de Quito se realizará después del 02 de mayo por motivos del feriado en Ecuador. La semana Cavanis se da inicio el lunes 03 a viernes 07 de mayo, bajo los siguientes horarios:
 - Lunes: 03/05 06:40 am: Misa con personal (Docentes, Directivos, Administrativos)
 - 07:30 am: Inauguración (mañana)
 - 11:00 am: Inauguración (tarde)
 - 07:45 am: de martes a viernes, reflexión Cavanis.
 - 08:00 am: Actividades por Áreas a cada día, hasta 12:55 pm
 - 11:00 am: de martes a viernes, reflexión Cavanis.
 - 11:20 am: Actividades por Áreas a cada día, hasta 03:00 pm
 - Viernes: 07/05 07:45 am: Misa con Docentes y estudiantes (mañana)
 - 11:00 am: Misa con Docentes y estudiantes (tarde)
 3. Se ha decidido realizar la asamblea y formación permanente (para los de votos perpetuos) del 09 al 14 de agosto, 2021 de manera online, por la situación de la pandemia. Se invitará a diferentes personas para las charlas de la formación permanente. Los temas son los siguientes:
 - Vocación y animación vocacional
 - Acción pastoral junta a la Educación y Colegio
 - Acción pastoral Cavanis en las parroquias
 - Vida Comunitaria y Familia Religiosa
 - Pandemia y administración de los bienes.

4. El cronograma de la festividad mensual del día Cavanis, cada 02 del mes, como propuesta de la Postulación General de la Congregación, rezar en la capilla del Crucifijo a las 03:00 pm, hora de Italia, también se inició, desde el mes de abril, que cada parte territorial haga la oración en su propia lengua, para que sea transmitido a las 03:00 pm, hora local, en nuestro caso, hora de Ecuador.

5. Este 02 de mayo se visualizará la web de la Región Andina, con el dominio: www.cavanis.org.ec. Responsable para recolectar información y tener actualizado la página web son:
 - P. Reinaldo Chuviru para comunicar a:
 - Relig. Devis Rafael Rivera Vizcaíno (Santa Cruz de la Sierra)
 - MSc. Robinson Armijos (Santo Domingo de los Tsáchilas)
 - Lic. Juan Miguel García y MSc. Israel Cárdenas (Quito)

CUMPLEAÑOS DEL MES:

- P. Celestín Muanza-Muanza, 24 de mayo.
- Relig. Devis Rafael Rivera Vizcaíno, 30 de mayo
 - Les deseamos muchas bendiciones en su Consagración dentro de la Congregación y de la Iglesia. Dios los acompañe y les de buena salud.

PROFESIÓN PERPETUA

- P. Cesar Gabriel Quevedo García, el día 26 de mayo (2002) un año más, que la Virgen María, Madre de las Vocaciones le acompañe en su misión.

“Estamos en las manos de Dios Padre, eso nos basta”. (P. Antonio y Marcos Cavanis)

Dado en Quito – Ecuador, el 30 de abril, de 2021.

P. Martinho Paulus, CSCh.
Superior Regional



firmado electrónicamente por:
MARTINHO PAULUS



COMUNICADO DEL CONSEJO REGIONAL – 05 – 2021
31 de mayo del 2021

Estimados hermanos, sacerdotes, religiosos, amigos y amigas.

Por medio de este comunicado quiero compartir con todos ustedes, tres reflexiones que perteneces a nuestra liturgia de la Iglesia (Pentecostés, Santísima Trinidad y Corpus Christi), me parece útil retomar para no olvidar de celebrar con alegría estas fiestas importantes.

El Pentecostés es una festividad de carácter religioso que se celebra cincuenta días después de la Pascua. En el día de Pentecostés se realiza el cumplimiento de la promesa que Cristo había hecho a los Apóstoles. En la tarde del día de Pascua sopló sobre ellos y les dijo: “Recibid el Espíritu Santo” (Jn 20,22). La venida del Espíritu Santo el día de Pentecostés renueva y lleva a plenitud ese don de un modo solemne y con manifestaciones externas. Así culmina el misterio pascual. El Espíritu que Jesús comunica, crea en el discípulo una nueva condición humana, y produce unidad. Cuando el orgullo del hombre le lleva a desafiar a Dios construyendo la torre de Babel, Dios confunde sus lenguas y no pueden entenderse. En Pentecostés sucede lo contrario: por gracia del Espíritu Santo, los Apóstoles son entendidos por gentes de las más diversas procedencias y lenguas. El Espíritu Santo es el Maestro interior que guía al discípulo hacia la verdad, que le mueve a obrar el bien, que lo consuela en el dolor, que lo transforma interiormente, dándole una fuerza, una capacidad nueva.

La Santísima Trinidad es el dogma fundamental del cristianismo. Consiste en la creencia de que Dios es uno y trino, es decir, es una unidad conformada por tres personas divinas relacionadas entre sí: el Padre, el Hijo y el Espíritu Santo. Adorar a la Trinidad Santísima, nuestro Dios, que es Padre, Hijo y Espíritu Santo. Un solo Dios en tres Personas, en el nombre del cual hemos sido bautizados. Por la gracia del Bautismo estamos llamados a tener parte en la vida de la Santísima Trinidad aquí abajo, en la oscuridad de la fe, y, después de la muerte, en la vida eterna. Por el Sacramento del Bautismo hemos sido hechos partícipes de la vida divina, llegando a ser hijos del Padre Dios, hermanos en Cristo y templos del Espíritu Santo. En el Bautismo ha comenzado nuestra vida cristiana, recibiendo la vocación a la santidad. El Bautismo nos hace pertenecer a Aquel que es por excelencia el Santo, el “tres veces santo” (cf. Is 6,3).

El Corpus Christi (cuerpo de Cristo) o Solemnidad del Cuerpo y la Sangre de Cristo, antes llamada Corpus Domini (cuerpo del Señor), es una fiesta de la Iglesia católica destinada a celebrar la Eucaristía. La presencia eucarística de Cristo entre nosotros, el “don por excelencia”: “Éste es mi cuerpo (...). Ésta es mi sangre” (Mc 14,22.24). El pueblo judío en su cena pascual conmemoraba la historia de la salvación, las maravillas de Dios parán con su pueblo, especialmente la liberación de la esclavitud de Egipto. En esta conmemoración, cada familia comía el cordero pascual. Jesucristo se convierte en el nuevo y definitivo cordero pascual sacrificado en la cruz y comido en Pan Eucarístico. La Eucaristía es sacrificio: es el sacrificio del cuerpo inmolado de Cristo y de su sangre derramada por todos nosotros. En la Última Cena esto se anticipó. A lo largo de la historia se irá actualizando en

cada Eucaristía. En Ella tenemos el alimento: es el nuevo alimento que da vida y fuerza al cristiano mientras camina hacia el Padre. La Eucaristía es presencia de Cristo entre nosotros. Cristo resucitado y glorioso permanece entre nosotros de una manera misteriosa, pero real en la Eucaristía. Esta presencia implica una actitud de adoración por nuestra parte y una actitud de comunión personal con Él. La presencia eucarística nos garantiza que Él permanece entre nosotros y opera la obra de la salvación. La Eucaristía es misterio de fe. Es el centro y la clave de la vida de la Iglesia. Es la fuente y raíz de la existencia cristiana. Sin vivencia eucarística la fe cristiana se reduciría a una filosofía.

Mirando las tres grandes celebraciones, nosotros como cristianos tenemos motivos suficientes para agradecer a Dios y rememorar estos momentos sintiendo la presencia de Dios en nuestras vidas.

COMUNICADOS:

El Consejo Regional de la Región Andina, reunido extraordinariamente el día 17 de mayo, ha evaluado algunos puntos fundamentales para seguir caminando en la Región, y comunica que:

- Que pueden navegar en nuestra página web de la región Andina y les invitamos a aportar con informaciones. La página web lleva el nombre: cavanis.org.ec esto es para tener vinculación con la página web internacional de la Congregación.
- Después de analizar el pedido y el informe del formador para la dispensa de los votos del religioso Cristian David Ruano Benavides en Consejo aprueba por unanimidad.
- El P. Mauricio en el mes de junio estará en Santa Cruz de la Sierra – Bolivia, para no perder la Visa y ayudar a la Familia Religiosa en Bolivia.
- Se está elaborando un Plan Pastoral Vocacional de la Región Andina, que va estar dirigida en plantear estrategias pastorales y vocacionales para realizar procesos de acompañamiento de jóvenes que desean dar una respuesta concreta en la Congregación. Los responsables directos de este Plan son: P. Jeiner Alí Pretel y el Diacono Julio Bolívar Rosero, ellos están elaborando una guía de acompañamiento. Invitamos a colaborar en la construcción del proyecto de acompañamiento vocacional, en donde niños y jóvenes den respuestas a la vida religiosa y sacerdotal libremente.
- La Congregación de las Escuelas de la Caridad, ha realizado la primera reunión de americana latina Cavanis de profesores y administrativos de Ecuador, Bolivia y Brasil, este 20 y 21 de mayo de 2021, como parte de su misión de educar y evangelizar a la niñez y juventud, tomando en consideración el contexto actual en el que vivimos a causa de la pandemia; se reunió de manera virtual. El objetivo era de compartir experiencias a lo largo de la vida eclesial al servicio de la educación dentro de la Congregación. Asistieron directivos de Italia, Brasil, Bolivia y Ecuador: P. Manoel Rosa, P. Piero Fietta, P. Edeimar de Souza, P. Mario Valcamonica, P. Martinho Paulus, P. Mauricio Kviatkovski, P. Jeiner Alí Pretel, entre otros y algunos laicos de nuestras Instituciones; desde diferentes temáticas planteadas realizaron 4 talleres de capacitación: Pedagogía Cavanis, decálogo de la enseñanza Cavanis en línea, acompañamiento integral en las escuelas y Misión Cavanis.

ANIVERSARIOS DEL MES:

Felicitemos a los cumpleaños del mes de junio,

- P. Cesar Gabriel Quevedo García, 23 de junio,
- P. Francisco Armando Arriaga Moran, 28 de junio.

Que Dios lo colme de salud, bendiciones y amor. Los proteja del mal y que el Espíritu Santo los ilumine con su luz.

PROFESIÓN PERPETUA

- P. Fredys Manuel Negrete Orozco, el día 23 de junio (2003) un año más, que la Virgen María, la esclava y sierva del Señor, mantenga en él, el deseo de ser testigo de la ternura de Dios para con todos los hombres. Que ella lo proteja siempre y a toda su familia.

ORDENACIÓN SACERDOTAL

- Celebramos en medio de la situación a causa del COVID-19, este 29 de junio 2021, los 25 años de Ordenación Sacerdotal de nuestro hermano P. Alberto Meza. Damos gracias por su vida y entrega al servicio de la Congregación como Asistente en la Unidad Educativa Particular Cavanis Borja 3 en Santo Domingo de los Tsáchilas – Ecuador.

El P. P. Alberto Meza realizó la primera profesión religiosa el 11 de febrero de 1990, realizó su profesión perpetua el 11 de febrero de 1994 y su Ordenación Sacerdotal un 29 de junio del año 1996. Damos gracias a Dios por estos 25 años de fidelidad como verdadero Cavanis "*siendo más padres maestro*".

"Estamos en las manos de Dios Padre, eso nos basta". (P. Antonio y Marcos Cavanis)

Dado en Quito – Ecuador, el 31 de mayo, de 2021.

P. Martinho Paulus, CSCh.
Superior Regional



Firmado electrónicamente por
MARTINHO PAULUS



ASAMBLEA Y FORMACION PERMANENTE – 2021

QUITO, ECUADOR – 09-14/08/2021

OBSERVACION - PARTICIPANTES RELIGIOSOS DE VOTOS PERPETUOS

TEMAS

- Vocación y animación vocacional – Relig. Julio y P. Jeiner
- Acción pastoral junta a la Educación y Colegio – P. Mauricio, P. Reinaldo y P. Alberto
- Acción pastoral Cavanis en las parroquias – Párrocos, P. Gabriel, P. Celestin y P. Musulu
- Vida Comunitaria y Familia Religiosa – Rectores, P. Gabriel, P. Sidney y P. Mauricio
- Pandemia y administración de los bienes – P. Mauricio y P. Martinho.

HORARIO DE LA ASAMBLEA

- ❖ 07:00hs – Santa Misa
- ❖ 08:00hs – Desayuno
- ❖ 09:00hs – Vocación y animación vocacional
- ❖ 10:30hs – Refrigerio
- ❖ 11:00hs – Acción pastoral junto a la educación y a los colegios
- ❖ 12:30hs – Almuerzo
- ❖ 14:00hs – Acción pastoral Cavanis en las parroquias
- ❖ 15:00hs – Vida comunitaria y Familia Religiosa
- ❖ 16:00hs – Refrigerio
- ❖ 16:30hs – Pandemia y administración de los bienes
- ❖ 18:00hs – Vísperas
- ❖ 19:00hs – Pizza

FORMACIÓN PERMANENTE

- ✓ Posibles temas
 - Familia, José, María y Jesús – referencia a Papa Francisco
 - ¿Cuál las nuevas iniciativas pastorales y educativos POS PANDEMIA?
 - Sugerencias de la parte de los religiosos....

Dalla Delegazione delle Filippine/Timor Est

Philippines East Timor Delegation

DIARIO PRIMO SEMESTRE 2021

January 1, 2021

The HAPPY NEW YEAR 2021, we welcome and celebrated in the seminary, usually the seminarians will go home to celebrate with their family but this year they stayed here because of the pandemic Covid 19 virus. We have a socialization in the evening by community.

January 2, 2021

The CAVANIS DAY and the facilitator is the first and 3rd year aspirants, Every second day of the month we celebrated always as CAVANIS DAY.



January 22, 2021

The Cavanis Fathers of the Philippines delegation went to Mati for an outing and also for the despededa of Fr. Jason Cabacaba CSCh. because he will go to Italy for further studies.

January 27, 2021

Fr. Jason goes to the San Pedro hospital and was swab test and got positive of the Covid 19 virus, he was quarantine at University of the Philippines in Mintal Campus Davao City, for 14 days.

February 3, 2021

The Swab test of Fr. Armando, Fr. Tiburce, and Bro. Frances, and only Fr. Armando was positive of the Covid 19 so on February 7, 2021 he went to isolation at Kapitan Thomas Monteverde School at Davao City for 14 days. He came back on February 18, 2021. The whole Seminary was in quarantine for the whole month of February due to Covid 19

March 12, 2021

The Dies Natalies of Fr. Anthony we celebrated with 9 days novena, March 3, Novena to Fr. Anthony begins, Bro. Dane gives the reflection about faith. March 4, Novena to Fr. Anthony Bro. Jelver gives a reflection about hope. March 5, Novena to Fr. Anthony Bro. Jonel gives the reflection about love. March 6 Novena to Fr. Anthony Bro. Jozel Mark gives the reflection about chastity. March 7 Novena to Fr. Anthony, Bro. Jusen gives the reflection about obedience. March 8, Novena to Fr. Anthony, Bro. Gino gives the reflection about poverty. March 9, Novena to Fr. Anthony, Bro. Romar gives the reflection about the charism of the congregation. And fr. Jason went to Manila in preparation for Italy. March 10, Novena to Fr. Anthony Bro. Frances gives the reflection about the heroic faith of Fr. Anthony. March 11, Novena to Fr. Anthony Bro. Charles gives the reflection about the heroic hope of Fr. Anthony. During this week was also the search in days .



March 27, 2021

Graduation of Bro. Charles and Bro. Frances. They become Master of Theology Major in Pastoral Ministry. Fr. Tiburce and Fr. Armando are celebrating with them. They Graduated at Saint Alphonsus Theologate Missionary Institute, Bajada Davao City, of the Redemptorists

March 29

As a thanks giving and the celebration of the Graduation of the Brothers Bro. Charles and Bro. Frances who finished their theology the religious, together with the Fathers go to SM Lanang to eat in Vikings.

March, 31

As a preparation for the Holy week and the celebration of the 500 years of Christianity in the Philippines we have the recollection with Fr. Neil Badillo, OFM Aspirants, Postulants, Religious, Priests Cavanis Sisters together in the Chapel of the Aspirants. The theme is all about the 500 Years of Christianity in the Philippines with the Theme “Gifted to Give”.



April 4, 2021

We celebrated the Easter Sunday at dawn 3:30 am and the brothers Bro. Charles Bantayan CSCh. and Bro. Frances Cadagdagon CSCh. received the ministry of acolytate. Bro. Jozel Mark Gerios becomes the assistant formator of the aspirants. Bro. Jusen becomes the assistant formator of the postulants.



April 7, 2021

The Bishop Emeritus of the Archdiocese of Davao Bishop Fernando Capalla DD. as the chairman of the board of the Fr. Anthon and Fr. Mark Cavanis Elementary School or AMCES called a meeting and there he announced that he will resign as the chairman of the board and the Cavanis sister also express their desire to hand over the administration of the school to the Cavanis Fathers.



April 15, 2021

Bro. Charles went to Tagum Community while waiting for the boarder to be open in East Timor his new assignment and Bro Frances went to the community in Dujali together with fr. Buddy in the Parish of St. Joséph Husband of Mary.

March 27-30, 2021

We have our annual Retreat as a Cavanis delegation in the Philippines and it was held in Digos City, In the Monastery of the Benedictine monk (female) Fr. Alfredo Manlangit Jr., a piarist priest, is our speaker. He was sharing about our vocation, vocational culture and our vows.



May 2, 2021

The 219th Founding Anniversary of the Congregation. The Congregation of the Schools of Charity founded by Venerable Fathers Anthony and Mark Cavanis. It was also the renewal of Vows of Bros, Jozel Mark, Jusen, Romar, Gino, Dane, Jelver, Jonel John, JN, and Roniel



In the morning also of May 2, 2021 was the mass also dedicated to the Graduating pupils of the Fr. Anthony and Fr. Mark Cavanis Elementary School in Tibungco Davao City.

May 10, 2021

During the General Council meeting of the council of the congregation official accept the administration of the AMCES.

May 17, 2021

The sad moment when Fr. Fernando Fietta, CSCh, died around 5:30 pm in the Novitiate House in Tibungco Davao City, due to Cardiac Arrest. Fr. Fernando was 79 years old when he died.



March 18-22, 2021

The Body of Fr. Fernando is taken by the workers of St. Peter Funeral Home. In the evening, the body is in the Chapel of the Aspirants for the wake. He has many visitors coming from different places, priests, nuns, parents, students and teachers from Letran de Davao School for he was a director of that school for 18 years



May 22, 2021

Internment of the body of Fr. Fernando near the Grotto of Our Lady of Carmel. There is a mass, Presided by the Bishop of Diocese of Tagum, Bishop Medel Aseo DD. The last viewing of the body, and procession going to the Grotto of Our Lady of Carmel, the body was carried by the Cavanis Religious.





May 31, 2021

The day where the Cavanis Sisters of the community of the Good Shepherd renew their vows at their chapel at Tibungco Davao City and was received by fr. Armando M. Bacalso during the holy mass as he was delegated by the Bishop of Papua, Most Rev. Otto Separy DD.

June 11, 2021

In Tagum in the community of the Cavanis Fathers in Letran was held the meeting by the cavanis fathers and cavanis sisters about the School in AMCES and the planning and the election of the Chairman Board and its members.

June 19-27

Novena for the 40 days of Fr. Fernando, it is in the culture of the Filipino to have a 9 days novena in celebration of the 40 days of the death of a person like Fr. Fernando.



June 27, 2021

The day of the 40 days of Fr. Fernando Fietta CSCh., we had mass together and the novena and Joined Dinner in the gym.

GENNAIO 01

Abbiamo celebrato la Santa Messa da soli perché siamo ancora in questo *lockdown* perché ci sono alcuni casi di Covid 19 e il Governo ha chiuso tutto per evitare i contagi.

GENNAIO 18 – 23

Ogni giorno P. José lavora nella Camera Ecclesiastica insieme al Vescovo preparando la visita *Ad Limina* dell'Arcivescovo Dom Virgilio do Carmo da Silva, SDB, al Santo Padre quest'anno.

FEBBRAIO 01

Riprendiamo le lezioni nel Seminario Propedeutico dove P. Robert e P. José collaborano insegnando Inglese, Storia della Spiritualità e Discernimento Spirituale.

FEBBRAIO 10

P. José partecipa della riunione dei Formatori insieme ai formatori del Seminario maior Fatumeta, Seminario Propedeutico e Seminario minore Balide, con i vescovi della CET (Conferenza Episcopale Timor Leste) con la presenza del presidente Dom Norberto do Amaral, il segretario Dom Basilio do Nascimento e l'arcivescovo dell'Arcidiocesi de Dili Dom Virgilio do Carmo da Silva. una opportunità per conoscere ed essere conosciuti. I vescovi sono contenti della partecipazione Cavanis nella formazione dei giovani Seminaristi.

MARZO 03

P. José partecipa della riunione con la Equipe Pastorale della Diocesi che sta per ricominciare, perché esisteva anni fa, il programma di studio dei futuri catechisti delle parrocchie, un Istituto delle Scienze Religiose. I professori saranno preti, alcune suore e alcuni laici. Questo progetto è un sogno del Arcivescovo per la formazione dei laici nella Arcidiocesi. Il corso avrà la durata di due anni, con la possibilità di fare il ciclo completo per altri due anni; quindi, per completare il corso, sono quattro anni. Questo incontro per vedere i *curricula*, l'elaborazione dei contenuti etc. P. José è stato invitato a partecipare aiutando come insegnante di Teologia Fondamentale. P. José ha accettato per continuare la collaborazione Cavanis nella Chiesa di Timor Leste. Speriamo di dare la nostra collaborazione del modo migliore possibile.

MARZO 19

Solennità di San Giuseppe. Messa senza la partecipazione dei fedeli perché abbiamo un mese di *lockdown* completo. Durante la serata abbiamo avuto la Riunione della Famiglia Religiosa Philippines/Timor Leste, *on line* Sono stati trattati vari temi come accettazione ai ministeri, rinnovamento, questioni pastorali, bilancio, infine aggiornamento. Ufficialmente questa è stata la prima riunione di famiglia dopo la creazione della unica comunità della Delegazione, Philippines/Timor Leste.

APRILE 04

Domenica di Pasqua della Risurrezione del Signore. Un giorno indimenticabile per la nazione di Timor Leste perché è stato il giorno dell'alluvione, una pioggia fortissima cominciata la sera di sabato. Un temporale che ha lasciato grandi danni alla popolazione, il fiume che è sempre secco era diventato una immensità di acqua che faceva paura, a vedere. Questa pioggia ha distrutto un

ponte, strade, portato via case e anche tanti sono deceduti, hanno perso la vita; il governo ha chiesto aiuto internazionale e ha decretato un mese di pubblica calamità. Ci vorrà molto tempo per ricostruire la nazione. E per aumentare le difficoltà della situazione, anche il contagio da Covid- 19 sta aumentando. Siamo ancora in *lockdown* per la situazione.

APRILE 07

Subito dopo la invasione delle acque, la Chiesa e il Governo hanno cominciato a dare assistenza. Manca acqua, manca la luce, manca alimento. La solidarietà si fa presente subito. La nostra Parrocchia di San Giuseppe comincia immediatamente a raccogliere offerte di cibo e distribuire per le famiglie. Anche altre iniziative sono prese.

APRILE 18

Ormai sono due settimane di aiuto umanitario alla popolazione. Anche noi Cavanis non abbiamo acqua neppure elettricità, come tutti. Fortunatamente l'aiuto umanitario internazionale comincia ad arrivare e già abbiamo un *tanque* di 5200 litri messo in fronte alla Chiesa di Lessibutak per servire la gente del posto. Tutti i giorni arrivano per fornire di acqua 2 camion (truck) e così si riempie il *tanque* che tutti usiamo.

APRILE 19

P. Robert ritorna ad insegnare Inglese nel Seminario di Maloa, Seminario propedeutico: sono 2 ore alla settimana per aiutare i ragazzi a imparare un po' d'inglese.

MAGGIO 03

Siamo stati invitati per una Messa nelle suore Santa Maria Madre della Misericordia alle ore 11. Sorpresa: ***era per celebrare la Festa Cavanis***. Le suore hanno invitato il Parroco, P. Emanuel, che ha presieduto la santa Messa con il Vicario, P. Ren; tutti i due Claretiani. Poi è arrivato P. Manoj dei SVD che ci ha fatto compagnia per il bellissimo pranzo e ha portato anche una bella bottiglia di vino di Portogallo. Le suore religiose hanno cantato, fatto presentazione e anche i seminaristi SVD. Le suore hanno invitato, come rappresentante della Estasaun Lessibutak, soltanto un laico, il vice-presidente della Estasaun e una laica, per motivi di *lockdown*. È stata una festa "alla grande" che ringraziamo a tutti che ci hanno preparato questa bella sorpresa. ***Evviva I Cavanis!***

MAGGIO 14

Entrata di 5 postulanti nella loro Congregazione. Santa Messa celebrata dal Paroco P. Hipolito e concelebrata da P. José.

JUGNO 15

P. José ricomincia a fare classe di portoghese, ma soltanto per 7 studenti perché la situazione di *lockdown* non permette ancora un numero grande.

P. Robert fa classe, più o meno *online*, per i filosofi di Fatumeta, ma niente di sicuro ancora, per la stessa situazione.

LUGLIO 02

Abbiamo celebrato con la comunità della Estasaun Lessibutak il Giorno Cavanis e abbiamo parlato della vocazione e missione dei fratelli Cavanis a Venezia e poi nel mondo.

Ritorniamo ancora alla chiusura perché nel Seminario ci sono vari seminaristi infettati dal virus e per questo non c'è scuola.

Dalla Delegazione del Congo RDC/Mozambico

2021

JANVIER

01 janvier : Messe à la communauté Notre Dame du Mont Carmel à GB. Après la messe les religieux sont partis pour un séjour de trois jours à la maison.

23 janvier : Réunion des formateurs chez les Sacrementains à l'UPN.

25 janvier : Arrivée de la sœur Marivalda, Calassanzienne de Kikonka pour un séjour médical à Kinshasa.

26 janvier : La délégation s'est réunie à la MAC pour fêter l'anniversaire du père Rodolphe.

FEVRIER

01 février : Nous avons reçu avec profonde joie et gratitude de la part de l'Evêque auxiliaire de Kinshasa, Mgr. Vincent, la **Notification** sur notre activité pastorale à Notre Dame du Mont Carmel au quartier GB.

02 février : Fête de la Vie Consacrée. Messe à la Cathédrale avec Mgr. Chrispin, évêque auxiliaire de Kinshasa. Dans la Soirée nous avons fêté au scolasticat avec tous les religieux de la délégation.

17 février : Arrivée du père Jeancy au Congo pour les vacances. Vacances que doit se prolonger pour motif de la guerre dans son pays de mission, Mozambique, particulièrement dans la zone où il travaille.

21 février : Recollection mensuelle au CTK animée par Abbé Eduard ISANGO.

22 février : Reprise du cours en toute l'étendue du territoire National, cours suspendu depuis dix-huit décembre à cause de la hausse de cas de la Covid19.

28 février : Nous avons reçu le DECRET modifiant le statut de la délégation de Congo, qui désormais s'appellera délégation CONGO/MOZAMBIQUE, vu l'annexion de la maison de Macomia, au Mozambique à la Délégation du Congo.

MARS

08 Mars : Journée internationale de la femme. Les religieux étudiants ont participé activement aux activités à l'université de Mazonod.

10 Mars : Rencontre avec son Eminence, le Cardinal Fridolin AMBONGO à la paroisse Saint Raphael.

13 Mars : présentation officiel à la salle PACOM des Pauliniens de l'ouvrage de Poésie du religieux Jonathan IKAMI, intitulé VILLE QUE VOICI MIENNE, parus aux les Editons MIKANDA.

15 Mars : Nous avons accueilli Mr. Abbé Michel Gérard, président de la Commission des Implantations de l'Archidiocèse de Kinshasa à GB.

18 Mars : Arrivée du père Préposé Manoel Rosalino Pereira Rosa au Congo, pour une visite fraternelle.

19 Mars : Solennité de Saint Joseph et début de l'Année de la Famille, institué par le pape François. En cette occasion nous avons accueilli officiellement le père Préposé avec une célébration solennel à la MAC. Occasion aussi pour Jonathan IKAMI de présenter au niveau de délégation son ouvrage.

19 Mars : Le père Préposé général a visité l'Ecole. Il a été accueilli chaleureusement par les enfants et tous les collaborateurs de ladite Institution.

21-21 Mars : Recollection au CTK, animé par le père Rodolphe Bwene, Cavanis. Le père Préposé général a pris part.



26 Mars : Le père Préposé général fut accueilli à GB, pour un repas réservé avec quelques leaders de la communauté paroissiale.



28 Mars : Dimanche de Rameaux et de la passion du Seigneur. Le père Préposé général a participé de la messe à la communauté paroissiale Notre Dame de Mont Carmel de GB, qu'a commencée par la procession de rameaux à travers les rues et avenues du quartier, animé par une fanfare.

29 Mars : Chapitre de délégation au siège de la délégation. Dans ce chapitre, le père Préposé général a annoncé son projet de choisir un autre animateur pour la délégation, remplaçant père

Elias qui doit se rendre au Brésil pour une autre mission. Pour cela il fera une consultation au profès perpétuels de la délégation.

30 Mars : Messe chrismale à la Cathédral. Le père Préposé général a saisi l'occasion pour saluer le cardinal et les nouveaux évêques auxiliaire de l'archidiocèse de Kinshasa.

AVRIL

01-04 Avril : Le Triduum Pascal, nous avons célébré dans notre Sous-Paroisse Notre Dame du Mont Carmel à GB, avec la présence du père Préposé général.

05 Avril : Le dimanche de Pâque nous avons célébrés aussi à GB. Après la messe tous les prêtre et religieux, ont été convié à prendre part au repas à la communauté paroissial.

06 Avril : La délégation a préparé une agréable soirée au scolasticat, avec la participation des pères, stagiaires et postulants de la MAC au scolasticat, pour dire *Merci* et au même temps au revoir au père Préposé.

07 Avril : Départ du père Préposé général au Mozambique.

11 Avril : Père François et Fr. Daniel ont été invité au « Centre Nganda » pour un repas fraternel avec Mgr Chrispin.

12 Avril : Prémices de père Jeancy à Saint Frédéric, avec la participation des religieux de la délégation.

13 Avril : Chapitre de famille au siège de la délégation Congo/Mozambique.

18 avril : Recollection mensuel au C.T. K

25 - 02 mai: Semaine Cavanis. Ladite semaine a été bouclée par une messe solennelle à Notre, Dame du Mont Carmel à GB présidée par le père délégué.

MAI

09 mai : Messe à GB avec Mr. Abbé Alois Konde, chargé du centre Pastoral Lindonge. Dans cette même occasion nous avons accueillis le nouveau Vice-ministre de la justice, notre paroissien.

10 mai : Début du Conseil général à Rome (*online*).

11 mai : Anniversaire de notre confrère père Emmanuel Kifuti. Annonce de sa nomination comme délégué de la délégation Congo/Mozambique.

15 au 16 mai : Recollection mensuel au CTK.

16 mai : Messe à GB pour commémorer trois ans de vie sacerdotale des pères : François, Héritier, Emmanuel, après la messe un repas a été organisé en honneur des honorés du jour.

14 mai : Fin du conseil général à Rome. Tous les religieux ont été approuvés pour le renouvellement. Kumbi, Bienvenu et Raymond ont été approuvés pour le ministère de lecteur et Yanick pour l'acolytat. Les trois finalistes de la Philosophie feront la théologie au Brésil, les trois théologiens, Raymond, Hervé et Achille vont continuer leurs études à Rome. Trois postulants ont été admis au noviciat et deux réorientés.

17 mai : Jour de deuil pour notre Congrégation, décès aux Philippines de notre confrère père Fernando Fietta, pionnier de cette délégation.

26 mai : Décès de la maman de notre confrère père Theodore, à moins d'un mois du décès de son papa.

JUIN

03 juin : Arrivée de notre nouvelle Land Cruiser.



11 juin : L'Evêque auxiliaire de Kinshasa Mgr. Ndaka Carlos, a conféré les ministères de lecteur à nos confrères, Kumbi, Bienvenu et Raymond et, le ministère d'acolytat à notre Confrère Yannick dans notre chapelle de la MAC.

18 juin : Messe de suffrage pour le repos éternel de la maman de père Théodore à la MAC.

19 -20 juin : Dernière recollection de l'année 2020/2021.

23 juin : Décès de maman Léontine (titi) cuisinière de la propédeutique. Paix à son âme !

24 juin : Début de vacances aux confrères finaliste de la philosophie.



30 juin : Journée de l'Indépendance et entrée en fonction de père Kifuti Emmanuel comme nouveau délégué de la délégation Congo/Mozambique. Le premier autochtone, *Dieu soit loué !*

PÈRE EMMANUEL KIFUTI KIESE
nommé nouveau Supérieur délégué de la Délégation
CONGO/MOZAMBIQUE





“Il Signore Dio è la mia forza, egli rende i miei piedi come quelli delle cerva e sulle alture mi fa camminare”

LETTERA
AI FRATELLI
APR 2021

Scrivo questa lettera fraterna in mezzo all'esperienza della pandemia del COVID-19, che ha tanto colpito la vita e la missione delle Scuole Pie in questa umanità sofferente. Lo faccio perché molti scolopi mi scrivono chiedendomi della situazione del nostro Ordine, dell'esperienza che stiamo vivendo noi scolopi. Questa richiesta mi ha aiutato a cercare di sintetizzare alcune dinamiche che sto vedendo nelle Scuole Pie nel loro insieme, e di offrirvele come contributo alla crescita del sentimento di appartenenza alla famiglia delle Scuole Pie.

Siamo ancora nel mezzo di una pandemia, e senza dubbio ci vorrà del tempo per uscirne. È quindi difficile valutare le conseguenze del COVID-19 sull'Ordine nel suo complesso. È probabile che dovremo aspettare un po' di tempo per avere un quadro più completo di quello che chiamiamo "l'impatto della pandemia" sulle Scuole Pie. Ma possiamo avvicinarci a una prima analisi.

Ho voluto intitolare questa lettera con il

versetto 19 del cantico di Abacuc (Ab 3,2-4, 13a, 15-19) che preghiamo così spesso nella Liturgia delle Ore e che ci aiuta tanto a vivere in questo tempo di difficoltà in cui stiamo vivendo. Vi ricordo i suoi ultimi versetti, perché illuminano la nostra esperienza di fede:

*“ Il fico infatti non germoglierà,
nessun prodotto daranno le viti,
cesserà il raccolto dell'olivo,
i campi non daranno più cibo,
i greggi spariranno dagli ovili
e le stalle rimarranno senza buoi.
Ma io gioirò nel Signore,
esulterò in Dio mio salvatore.
Il Signore Dio è la mia forza,
egli rende i miei piedi come quelli delle
cerva
e sulle alture mi fa camminare.”*

Come è logico, la prima cosa che mi viene in mente e nel cuore è il ricordo e la preghiera per i **nostri defunti**. Abbiamo perso alcuni fratelli in questi mesi (Catalogna, Betania, California, Ungheria, Emmaus). Numerosi religiosi - di tutte le età - sono stati infettati e l'hanno

superata, con maggiore o minore **“usura della salute”**. Praticamente in tutte le Province abbiamo avuto l’esperienza della malattia e, di conseguenza, della quarantena e della cura dei malati e di tutti. Non pochi religiosi hanno scritto le loro riflessioni in “tempi di quarantena”, che sono, senza dubbio, preziose testimonianze di fede e di vocazione. Porto un semplice esempio, da un giovane che è stato così gentile da condividere il suo processo di malattia. Trascrivo solo due paragrafi illustrativi dell’esperienza di questo giovane scolio.

“Ho sentito la paura, e in questa paura ho visto sguardi di poca e povera portata... “infettarmi rovina i miei piani” “questo passerà in fretta”. Perché devo essere io e precisamente ora? Sembrava che guardassi per terra, nel dolore chiedevo spiegazioni a Dio. Sono arrivato a sentirmi una vittima, senza capire che, in mezzo alla paura, Dio mi ama, e il vero amore corregge, educa e guida. La vita è un dono di Dio, non una prova impossibile a cui Dio ci sottopone. Non ero più io a chiedere a Dio, ma Dio a chiedermi: “Dove sei? Dov’è il tuo cuore? Il tuo cuore non è con me?”.

Ho poi letto una frase di Teilhard de Chardin: “Il più grande pericolo che l’umanità può temere oggi non è una catastrofe che viene da fuori, nemmeno la peste; la più terribile delle calamità è la perdita della gioia di vivere”. Ho scoperto che il vero pericolo che incombe sulla vita non è la minaccia della morte, ma la possibilità di vivere senza senso, di vivere senza tendere a una pienezza più grande della vita e della salute. Dopo aver letto questa frase, ho scoperto che la mia paura non era del virus, ma dell’insensatezza della mia vita. Non tutto, ma questi aspetti di autosufficienza che ho avuto”.

Possiamo estendere la nostra solidarietà a educatori, familiari, amici, ecc. La pandemia è, infatti, totale. E ha colpito anche la **“salute psicologica e spirituale”** degli Scolopi. Abbiamo avuto alcuni religiosi in trattamento psicologico a causa dello stress, altri in crisi spirituale, altri ancora vivono con paura per la missione, o in una sorta di ribellione sociale, ed altri con “ingenuità e semplificazione della realtà”, ecc. Abbiamo attraversato molte situazioni diverse, anche se la maggior parte dei religiosi ha vissuto - e vive - questa pan-

demia con serenità e buona disposizione.

La pandemia ha colpito la **missione**. E in vari modi. Sul lato “positivo”, possiamo evidenziare la creatività con cui in molte Demarcazioni hanno risposto alla situazione, e non solo in quei luoghi che hanno i mezzi per farlo. È vero che sono stati fatti molti progressi nelle classi *online*, per esempio, e in tutti i tipi di riunioni e lavori collettivi che non sono faccia a faccia o sono parzialmente faccia a faccia, e stiamo rispondendo bene. Ma abbiamo molti posti dove è stato molto difficile dare lezioni, ed è stato fatto per radio, o per *whatsapp*, per esempio. E alcuni luoghi dove semplicemente non è stato possibile insegnare per alcuni mesi, e i bambini hanno perso la scuola, perché la pandemia ha colpito di più i più poveri, come sempre. Questa pandemia ci ha ricordato con forza la convinzione del Calasanzio: il diritto all’educazione, integrale e di qualità, e per tutti, continua ad essere una sfida. Dobbiamo affermare chiaramente che **“maggiore è la povertà, migliore è la risposta e la qualità”**. Questo è il modo di procedere.

Il lavoro degli scolopi e di tutti gli educatori non è facile, ma **la dedizione è formidabile**. Non dimenticheremo mai tutto lo sforzo fatto per mantenere *online* il nostro servizio educativo, che ha bisogno della presenza e della vicinanza come qualcosa di inerente a ciò che facciamo e offriamo. Ricordo la testimonianza di un giovane nel suo primo anno di insegnamento. Mi ha raccontato che dopo quattro mesi di lezioni *online*, uno studente gli ha chiesto se sapeva “quanto fosse alto” e lui è riuscito a rispondere solo “non vedo l’ora di conoscerti e di conoscervi”. Era difficile continuare la lezione, a causa dell’emozione che tutti provavano.

È stato più evidente nella **pastorale**, sia nella parrocchia che nell’extra-accademico (per esempio, il Movimento Calasanzio). Abbiamo perso delle attività - che dovranno essere recuperate - i gruppi pastorali sono stati ridotti, in alcuni casi non hanno semplicemente potuto funzionare. Lo stesso vale per le celebrazioni eucaristiche, la catechesi, ecc. C’è una “crisi pastorale” causata dalla pandemia, alla quale dovremo pensare in modo rinnovato.

La difficoltà è stata particolarmente forte in alcune piattaforme di **Educazione Non Formale**, dove i bambini e i giovani hanno semplicemente smesso di venire, quasi sempre perché le famiglie hanno pensato che fosse più sicuro ridurre al minimo le “occasioni di incontro”. Molti programmi sono stati mantenuti, ma non senza difficoltà. Credo che stiamo scrivendo una pagina d’oro nella storia dell’Ordine.

La **questione economica** è ancora in fase di studio. Ma l’impatto sarà importante, lo è già. Nei Paesi in cui le scuole sono sovvenzionate, si è perso molto denaro a causa della riduzione del reddito supplementare. Nei Paesi in cui le scuole sono private, si sono persi alunni e, di conseguenza, si è ridotta la capacità economica. Abbiamo risparmiato sui viaggi e sulle riunioni. Tutte le Province stanno studiando la situazione, così come la Congregazione Generale, soprattutto perché le Province che dipendono dal contributo generale sentono una grande insicurezza, come è logico. Le nostre priorità sono note: “prima poter mangiare e studiare, e poi vedremo”, oltre a lavorare sodo per ottenere risorse proprie. Ecco dove siamo.

Il dover “**stringere la cinghia**” è stata una realtà applicata in tutti i casi, anche nella vita della Curia generale (viaggi, riduzione al minimo delle attività e degli incontri, rinvio di alcune riforme previste nelle Case Generali, pubblicazioni, ecc.). Riteniamo che questa dinamica possa aiutarci a rivedere il nostro funzionamento, anche nel periodo post-pandemico. Ma è necessario discernere bene su questa materia, che non è semplice, perché il rischio è quello di “*uccidere o ridurre la vita*”. Dobbiamo camminare cercando di discernere sempre in questa materia.

I **nostri giovani sono** stati particolarmente colpiti dalla situazione, soprattutto perché hanno dovuto passare tutto l’anno con le classi *online*, il che è abbastanza difficile e faticoso. Alcuni hanno dovuto cambiare il loro itinerario di formazione per motivi di migrazione. Abbiamo dovuto risolvere non pochi Noviziati in modo eccezionale (in Costa Rica, Bolivia, Indonesia, luoghi dove non esiste un Noviziato istituzionale e dove abbiamo dovuto autorizzarli). Diversi *juniores* continuano

il loro processo di formazione fuori dalla casa di formazione. Vari processi di accompagnamento formativo si realizzano *online*, con piena disponibilità dei formatori e dei giovani.

Abbiamo **perso molti candidati** nelle prime fasi dell’accoglienza vocazionale e del pre-noviziato, soprattutto perché le famiglie non hanno permesso ai loro figli di entrare nella Formazione Iniziale. Questo è stato particolarmente forte in Asia, e molto significativo nel processo proprio della nostra Casa Internazionale a Manila, progettata per accogliere i giovani di nuovi Paesi. La pandemia ridurrà il numero dei nostri giovani nei prossimi anni.

A poco a poco, una nuova consapevolezza sta emergendo tra noi che “**niente sarà più come prima**” e che dovremo pensare alle cose in modo nuovo. C’è ancora una certa mentalità che “con il vaccino, tutto tornerà come prima”. E non sarà così, né vogliamo che sia così, e dobbiamo lavorare per trovare nuovi parametri di vita e di missione dai quali vivere e ai quali educare. Noi scolopi siamo sfidati dall’affermazione che “*non possiamo tornare a vivere come se nulla fosse accaduto*”. Sfide come l’ecologia, la cura del pianeta, la cittadinanza globale in cui educare i nostri studenti, l’accoglienza degli immigrati, l’interculturalità, ecc. appaiono come opportunità di rinnovamento della vita e risposte scolopiche. Stiamo solo iniziando a considerare tutto questo, superando il breve termine o la mentalità che “presto potremo continuare a vivere come prima”. La pandemia non ha causato il cambiamento; ha semplicemente accelerato la consapevolezza del fatto che “dobbiamo cambiare”. Questa questione è sul tavolo delle Scuole Pie, e dovremo svilupparla poco a poco. La nostra aspirazione non può essere così miope da “tornare al tempo di prima”. Non perdiamo la strada: vogliamo un mondo diverso, anche diverso da quello prima della pandemia.

C’è un altro elemento di fondo che ci sfida. La pandemia è un’opportunità per certe **mentalità socio-politiche “controllanti” e “anti-pluralità”** di approfittarne, con misure legali o con la promozione di certi criteri. Dovremmo tenere gli occhi aperti sulle questioni relative alle leggi sull’istruzione, la legislazione su aspetti impor-

tanti della vita umana, le restrizioni sulle attività che sono importanti per noi, le priorità economiche dei governi, gli aiuti pubblici a cui possiamo accedere, ecc. È in gioco l'equilibrio tra sicurezza e libertà.

Dobbiamo anche pensare a ciò che abbiamo imparato in relazione alla **dedizione pastorale**. Abbiamo visto certe dinamiche di "passi indietro" negli agenti pastorali e nelle dinamiche di missione. È vero che si deve badare alla prudenza, ma abbiamo anche visto contesti in cui la presenza attiva del religioso o del laico scolopio è stata ridotta troppo, e in cui la «tentazione di ridurre le attività» è stata molto forte, e talvolta ha prevalso.

Cito in modo speciale la celebrazione della fede, la liturgia. La pandemia ha favorito le celebrazioni *online*. C'è il rischio che la liturgia si riduca alla contemplazione, che si vada verso una **liturgia disincarnata**. Percepriamo il rischio della crescita della "non appartenenza" a una comunità reale, e dell'appartenenza a una comunità virtuale. È necessario considerare la lotta per il "recupero e la crescita della comunità".

Aggiungo qualcosa che ha a che fare con la nostra **esperienza profonda e spirituale di ciò che sta accadendo**. Dobbiamo dare un nome alle esperienze e discernerele bene. Per esempio, la paura genera clausura e diminuisce la nostra dedizione e generosità; avere un'immagine oscura del futuro è sempre contro la vita, perché diventa una previsione "auto-avverante", una profezia che si realizza, ed è molto contrario a ciò che un educatore dovrebbe vivere e trasmettere ai suoi studenti, che non è altro che la voglia di vivere e il coraggio di sognare.

Termino questa semplice riflessione con una piccola riflessione storica. Abbiamo quattro secoli di storia, e abbiamo attraversato molti periodi o momenti di difficoltà. Siamo sempre andati avanti, convinti che il sogno del Calasanzio sia essenziale per i nostri bambini e giovani.

Vorrei solo contribuire con due piccoli riferimenti della nostra storia che mi aiutano personalmente a vivere questo processo in cui siamo coinvolti, uno sulle opzioni del Calasanzio e il secondo sul

processo di consolidamento delle Scuole Pie, con una delle fondazioni di Firenze.

Prima di tutto, non possiamo dimenticare che il Calasanzio ha già combattuto contro la peste, e che le sue Scuole Pie sono nate *in tempo di pandemia*. Già il primo capitolo generale dell'Ordine, previsto per l'aprile 1631, dovette essere rimandato perché la peste non cessò. Nel mezzo della pandemia, il Calasanzio ha dato vita alle Scuole Pie per il bene dei bambini e dei giovani. Non dobbiamo dimenticare che nessun virus può fermare o indebolire il carisma e la missione.

Se guardiamo il processo della nostra fondazione a Firenze, vediamo che "a causa della peste che invase la città, le scuole furono chiuse da settembre 1630 a novembre 1631. Gli scolopi prestavano i loro servizi agli appestati con una tale generosità che valse loro la stima del popolo e la fama delle loro scuole. Dopo una visita dei Delegati del Granduca alle scuole nel 1632, fu ottenuto il permesso di chiamare tanti religiosi quanti erano necessari, invece dei sei consentiti all'inizio".¹

Sono felice di poter dire che le Scuole Pie, in mezzo alla pandemia del COVID-19, hanno fondato in Guatemala e in Timor Est.

Ricevete un abbraccio fraterno.

P. Pedro Aguado Sch.
Padre Generale

1.- DICCIONARIO ENCICLÓPEDICO ESCOLAPIO (DENES), Tomo I. "Firenze, Collegio Santa Maria dei Ricci".

“Signore, abbi pietà di me, perché sono un peccatore”

LETTERA
AI FRATELLI
MAG 2019

Dedico questa Salutatio a una riflessione condivisa su una delle sfide più forti che abbiamo come cristiani e come religiosi: il **clericalismo**. Siamo di fronte a una delle dinamiche ecclesiali più denunciate da Papa Francesco durante tutto il suo pontificato, e penso che valga la pena di rifletterci dal contesto delle nostre Scuole Pie.

Titolo la lettera con la preghiera del pubblicano, contenuta nel Vangelo di Luca e presentata come alternativa alla preghiera del fariseo. Lo faccio perché credo che questa parabola, popolarmente conosciuta come “*la parabola del fariseo e dell’esattore delle tasse*” sia uno dei modi più chiari per capire cosa significa il clericalismo e i gravi pericoli che comporta. Come in quasi tutte le parabole del Vangelo, è molto importante leggere a chi è rivolta. Questo dettaglio è di solito sottolineato all’inizio della narrazione, ma a volte ci sfugge. Gesù rivolge questa parabola a “**coloro che presu-**

mono di essere buoni e disprezzano gli altri” (Lc 18,9). Infatti, il fariseo dice: “*Ti ringrazio, Signore, perché non sono come gli altri*” (Lc 18,9). Ed enumera la lista delle cose che fa bene, il suo alto grado di conformità ai comandi della legge. La sua autocoscienza è di superiorità, e il suo atteggiamento verso l’altro è di disprezzo perché lo considera “un credente di seconda categoria”. È una parabola contro il clericalismo.

Dal mio punto di vista, la radice del clericalismo è perfettamente ritratta in questa parabola, e consiste nel sentirsi superiori agli altri “a causa del loro incarico o ruolo nella Chiesa”. Pertanto, il clericalismo introduce una dinamica di rottura nella comunione ecclesiale, e conduce l’*establishment* clericale al rischio di autosufficienza e, da lì, a molti altri scenari, alcuni dei quali estremamente gravi e dolorosi, come abbiamo potuto sperimentare.

Penso che stia crescendo tra noi la consapevolezza che il clericalismo è uno dei mali più gravi che viviamo nella Chiesa,

1.- Lc 18,9-14

e che ci riguarda tutti, anche la Vita Consacrata, e anche il nostro Ordine. E anche se può essere sorprendente, colpisce anche i laici che camminano nel seno delle Scuole Pie. Ma allo stesso tempo che cresce la consapevolezza di questo rischio, dubito che cresca la chiarezza su ciò che significa e sulle dinamiche destinate a superarlo. Il clericalismo non si supera "per decreto", ma attraverso un lungo processo di "disimparare ciò che è stato imparato e imparare ciò che è nuovo". Come tutte le tendenze radicate, è necessario un lungo processo di trasformazione. C'è molta strada da fare.

È molto importante **non cadere nelle semplificazioni**. Il clericalismo non ha niente a che vedere, per esempio, con l'uso dell'abito scolastico o con la celebrazione attenta e bella della Liturgia. Ho conosciuto religiosi con i jeans -o con giacca e cravatta- estremamente clericali e scolopi con una tonaca molto sudata e piena di lavoro, umili e servi, ai quali i giovani provavano una gioia profonda ad avvicinarsi e sentirsi ascoltati da loro. I vestiti che indossiamo dovrebbero servire per quello che siamo chiamati ad essere: renderci vicini, e non diventare mai un'espressione di potere o di elitarismo. Quando questo accade, c'è qualcosa che non va in noi. Allo stesso modo, conosco sacerdoti che confondono la "celebrazione stretta e pedagogica" con la sciatteria, sacerdoti che celebrano la Liturgia con una cura preziosa - e pedagogica - del linguaggio sacramentale e rituale, così come altri che sono "esempi" di quella rigidità che assolutizza il relativo, una idolatria simile a quella che relativizza l'assoluto. La semplificazione non è la via; non lo è mai stata. Il clericalismo è qualcosa di più profondo.

Il clericalismo è **un atteggiamento come anche una struttura**. È una mentalità che tende a cristallizzarsi in una cultura. Per questo la sua estirpazione richiede un lavoro serio e profondo, sistemico e accurato. L'atteggiamento di coloro che "credono che perché sono sacerdoti sono al di sopra degli altri e, pertanto, non devono essere giudicati dagli altri" - quest'ultimo è una conseguenza immediata del primo - si consolida gradualmente in una cultura o struttura clericale. Se l'"atteggiamento clericalista" può essere definito come *colui che sente che la sua ordinazione o vocazione lo rende superiore*, la cristallizzazio-

ne di questa mentalità in una cultura - o cultura organizzativa - potrebbe essere definita come la "*preoccupazione conscia o inconscia di promuovere l'interesse particolare del clero e di proteggere i privilegi che sono stati tradizionalmente concessi a chi si trova nello stato clericale*"².

Questa "cultura clericale" degenera sempre in dinamiche che non aiutano affatto a costruire la Chiesa e, nel nostro caso, la comunità cristiana scolopica. Problemi come l'autoritarismo, la mancanza di corresponsabilità, la sottovalutazione del ruolo della donna nella Chiesa, l'eccessiva dipendenza dal prete o dal superiore, ecc. appaiono subito. Cerchiamo di essere consapevoli di questo.

E, senza dubbio, il clericalismo porta con sé la più grave delle conseguenze: la **trasgressione dei limiti**, che ha portato alle dolorose conseguenze che tutti conosciamo. La mancanza di rispetto per l'altro, sostenuta dall'idea che abbiamo il diritto di andare oltre i limiti di quel rispetto, è alla base di tutto ciò che riguarda gli abusi all'interno della Chiesa. Molti studiosi mettono in relazione questa dinamica con una certa visione del sacerdozio come rappresentante di un potere sacro, un Dio autosufficiente e chiuso piuttosto che il Dio Padre di Gesù Cristo. L'ormai nota "*sindrome dell'eletto*" approfondisce questa linea di riflessione. Un esempio di questa sindrome è quello del re Davide, che era chiaramente consapevole di essere stato scelto da Dio e che era incapace di rispettare i limiti. Questo ha portato ad abusi di potere, di coscienza e sessuali. Il clericalismo tende a porre le persone e le istituzioni al di sopra dei limiti. Ecco perché Papa Francesco è così insistente su questo tema.

Facendo un passo avanti, vorrei avvicinarmi a tre semplici riflessioni, pensando a noi. Credo che ci siano alcuni **sintomi** del virus del clericalismo in mezzo a noi, così come ci sono alcuni **chiari-menti su come superarlo**, così come alcune **sfi-de che possiamo porci**. Vorrei dire qualcosa su ognuno di questi tre aspetti.

.....
2.- Questa è la definizione data nel 1983 dalla Conferenza dei Superiori Maggiori degli USA nella loro assemblea su "Solidarietà e Servizio". Ha ormai quasi quarant'anni, ma la storia - purtroppo - ha dato loro ragione.

Alcuni “sintomi”. In tutti questi anni ho visto atteggiamenti (personali e istituzionali) che sono “bandiere rosse” che dovrebbero farci pensare. Parlo liberamente, certo che tutti possiamo sentirci inclusi in alcuni di questi sintomi, *perché “chi è senza peccato, scagli la prima pietra”*³.

- Ho visto religiosi, purtroppo giovani, che pensano che per il semplice fatto di essere scolopi non hanno gli stessi obblighi degli insegnanti della scuola o che non devono rispetto e accoglienza al direttore - o direttrice - laico della scuola, o che possono permettersi di perdere una riunione dei docenti.
- Ho visto religiosi con responsabilità istituzionali dire pubblicamente che un religioso è sempre un direttore migliore di un laico.
- Ho visto formatori permissivi nei confronti di atteggiamenti o dinamiche clericali dei loro formandi o addirittura provocatori nei loro confronti.
- Ho visto persone religiose preoccupate della loro immagine, del loro prestigio o del loro desiderio di posizioni importanti.
- Ho visto formatori trasmettere uno stile di vita di “superiore a suddito”, incapace di generare la dinamica fraterna che caratterizza la vita consacrata e che dà dignità al servizio dell'autorità.
- Ho visto tentazioni di mancanza di professionalità, di non prepararsi abbastanza, di improvvisare, di non preparare profondamente ciò che si sta per fare o dire.
- Ho visto dinamiche di abuso di coscienza o di potere in alcune situazioni.

Tutto questo è reale. E altro ancora che potremmo dire o condividere in incontri in cui il nostro obiettivo sarebbe quello di discernere come accompagnare Papa Francesco nel suo desiderio di una Chiesa più samaritana e più serva e generatrice di comunità.

3.- Gv 8,7

Parlo dei sintomi della malattia. Non degli innumerevoli segni di “vita calasanziana” che percepisco nell’Ordine, pieni di umiltà e servizio. Sarebbe bene scrivere un’altra lettera su questo. Forse sarò incoraggiato a farlo. Sono ispirato dalla crescita tra i nostri giovani dell’aspirazione ad essere “semplicemente scolopi”. Questa è la direzione giusta.

Alcuni chiarimenti per superarlo. Leggendo Papa Francesco, vedo che le linee guida che dà per superare il clericalismo si possono riassumere così: priorità assoluta della missione nella Chiesa; maggiore vicinanza del clero specialmente a coloro che si trovano alla periferia della società; inclusione appropriata dei laici uomini e donne nei processi decisionali nella Chiesa; maggiore formazione per tutti; maggiore enfasi del primato del sacramento del Battesimo e del Santo Popolo di Dio al cui servizio è il clero; un maggiore apprezzamento dell’infalibilità dei fedeli *in credendo* e del *sensus fidei*; una reale fiducia che lo Spirito Santo sia ben presente tra i fedeli laici.

Questi contributi che il Papa sta dando in vari momenti possono essere riassunti in questa chiara affermazione: “nel popolo di Dio, fedele e silenzioso, risiede il sistema immunitario della Chiesa⁴”. Per noi, scolopi, ci sono alcune conseguenze interessanti su cui siamo chiamati a riflettere e che sono conseguenze di queste linee proposte dal Papa.

- Noi siamo per la Missione. Dedicare le nostre energie a servire, a lavorare, a dare il meglio di noi stessi per i bambini e i giovani, ad essere sempre con loro e tra loro, ci aiuterà a non pensare a noi stessi, ma a coloro che serviamo e per i quali esistiamo. Vivere sempre del primo amore, lottando per non cadere nelle tentazioni che la vita ci propone e nelle quali, senza rendercene conto, possiamo entrare. Il clericalismo si annida in coloro che pensano a se stessi e si consolida in un’istituzione autoreferenziale o autosufficiente, incapace di aprire le sue finestre all’aria che la rinnova.
- La povertà, e il lavoro tra i poveri, alleggerisce

4.- Papa Francesco. Lettera a tutto il popolo di Dio in Cile, 2018.

i nostri cuori dai pesi egoistici e ci spinge ad essere servi. E questo avviene a livello personale, comunitario e istituzionale.

- La dinamica del lavoro di gruppo, il consolidamento della corretta relazione con la Fraternità, il lavoro dal modello di “presenza scolopica”, la ricerca di nuove e più corresponsabili forme di “governo e direzione della nostra missione”, il lavoro in rete, ecc. Tutte queste dinamiche, già presenti tra noi, chiedono di essere veramente valorizzate e consolidate. Porteranno indubbiamente dei frutti.
- Per avanzare nella nostra formazione comune, quella di tutti. Non alcuni che formano altri, ma una formazione condivisa da tutti, perché tutti ne abbiamo bisogno.
- Il grande vantaggio della Vita Consacrata sta nel fatto che la chiave è nella consacrazione, non nel compito -temporaneo- che una persona assume. È il grande vantaggio della Chiesa, in cui l'essenziale è il Battesimo, non il servizio che alcuni assumono per vocazione o scelta. Approfondire in tutto ciò che la generazione della corresponsabilità - organizzata - significa ci aiuterà molto.
- Comprendete che il peccato del clericalismo è un peccato a doppio senso. Non è esclusivamente un problema del “clero”; è anche un problema dei laici che non assumono la loro condizione e che sono abituati a un profilo di scarsa corresponsabilità. A volte i laici sono più clericali dei religiosi o dei sacerdoti.

Alcune sfide che possiamo porci. Percepisco alcuni nuovi orizzonti che si aprono davanti a noi, sotto forma di sfide positive che ci aiuteranno a fare passi nella giusta direzione. Cambiare una “cultura” richiede processi, ma anche decisioni.

- Essere “**chierici non clericali regolari**”. Il Calasanzio ci ha fondato come “Chierici regolari”. Non ci sono molti Ordini o Congregazioni che sono stati fondati in questo modo. Vi do i nomi, perché è bene che ci formiamo in queste cose: Teatini, Barnabiti, Gesuiti, Somaschi, Camilliani, Caracciolini, Madre

di Dio e Scolopi. Penso che approfondire le chiavi da cui il Calasanzio ha preso le sue decisioni e camminare lungo i sentieri che lui ha percorso ci aiuterà ad essere religiosi e sacerdoti lontani dalla tentazione di vivere la nostra condizione come un privilegio. Non dimentichiamo che i Chierici Regolari nascono in un momento molto speciale della vita della Chiesa, e come alternativa a un modello sacerdotale toccato dall'ambizione e dalla scarsa formazione. Emerge come una nuova forma di vita religiosa in cerca di autenticità. Sarebbe bene pensare a programmi o piani d'azione in questa direzione.

- Una **Formazione Iniziale** capace di guarire questo problema. Non c'è dubbio che la Formazione Iniziale è decisiva in questo aspetto, come in tutti gli altri. I giovani in formazione sono spugne capaci di assorbire tutto il buono che percepiscono nei loro anziani, ma anche, inconsciamente, tutte le contraddizioni. Lavorare sulla nostra formazione iniziale in questa direzione ci sfida fortemente. Solo a titolo di esempio, vorrei ricordare alcuni criteri emersi nell'ultimo incontro dei formatori dell'Ordine, convocato nel luglio 2019 a Roma e incentrato sul tema della lotta agli abusi sessuali, agli abusi di coscienza e agli abusi di potere. In questo incontro sono state proposte cose come queste: la dinamica a partire dalla quale si formano i formatori in tutti questi temi, la responsabilità del formatore nel suo svolgimento, l'equipe a partire dalla quale si contrasta il lavoro formativo, la dinamica a partire dalla quale i giovani guadagnano in protagonismo corresponsabile sul proprio processo, l'approfondimento di una formazione iniziale capace di generare una vita religiosa liberata dal clericalismo, ecc.

- La **sinodalità** fa parte dell'orizzonte di rinnovamento della Chiesa e, di conseguenza, di tutte le istituzioni religiose. Il nostro Ordine ha una lunga esperienza in questo settore, ma ci sono certamente aree in cui possiamo e dobbiamo rinnovare i nostri sforzi. Per esempio, il ruolo della riunione settimanale della comunità (la “teologia della tavola”); processi capitolari più partecipativi; un maggiore

approfondimento di tutto ciò che significa il discernimento comunitario; la generazione di corresponsabilità tra religiosi e laici, approfittando delle piattaforme che abbiamo o creandone altre, ecc.

- **Il vivere in modo sempre più autentico, equilibrato, mistico e profetico la nostra vocazione.** Queste quattro note della nostra vocazione, che sono proposte in uno dei documenti precapitolari che sono stati preparati in questi mesi, sono veramente la “chiave per un futuro migliore” per le Scuole Pie. Mi piace ricordare che questa proposta è stata centrale nelle riflessioni del Concilio Vaticano II. Lo stesso decreto sull’ecumenismo lo esplicita in un modo difficile da migliorare: *“Ogni rinnovamento della Chiesa consiste essenzialmente in un aumento della fedeltà alla propria vocazione”*⁵.

Non perdiamo mai di vista il pensiero del Calasanzio, consapevoli che con i nostri mezzi non possiamo raggiungere quell’autenticità vocazionale che cerchiamo. *“E sebbene sia giusto attendersi con umile affetto da Dio Onnipotente, che ci ha chiamati come operai in questo campo ricco di promettente raccolto, ogni mezzo necessario a **farci idonei** cooperatori della verità...”*⁶. Dobbiamo mettere alla nostra portata i mezzi, frutto di un discernimento accurato ed esigente, e pregare intensamente il Signore di ogni vocazione perché ci aiuti in questo processo di *“trasformazione”* (di farci idonei) a cui siamo chiamati.

Ricevi un abbraccio fraterno.

*P. Pedro Aguado Sch.
Padre Generale*

5.- Concilio Vaticano II. Decreto “Unitatis redintegratio” n.6

6.- San Giuseppe Calasanzio. Costituzioni della Congregazione Paolina dei Poveri della Madre di Dio delle Scuole Pie n.6.

Lettera Apostolica in forma di Motu Proprio “**Spiritus Domini**” del Sommo Pontefice Francesco sulla modifica del can. 230 § 1 del Codice di Diritto Canonico circa l’accesso delle persone di sesso femminile al ministero istituito del Lettorato e dell’Accolitato, **11.01.2021**

Lo Spirito del Signore Gesù, sorgente perenne della vita e della missione della Chiesa, distribuisce ai membri del popolo di Dio i doni che permettono a ciascuno, in modo diverso, di contribuire all’edificazione della Chiesa e all’annuncio del Vangelo. Questi carismi, chiamati ministeri in quanto sono pubblicamente riconosciuti e istituiti dalla Chiesa, sono messi a disposizione della comunità e della sua missione in forma stabile.

In alcuni casi tale contributo ministeriale ha la sua origine in uno specifico sacramento, l’Ordine sacro. Altri compiti, lungo la storia, sono stati istituiti nella Chiesa e affidati mediante un rito liturgico non sacramentale a singoli fedeli, in virtù di una peculiare forma di esercizio del sacerdozio battesimale, e in aiuto del ministero specifico di vescovi, presbiteri e diaconi.

Seguendo una venerabile tradizione, la ricezione dei “ministeri laicali”, che San Paolo VI regolamentò nel Motu Proprio *Ministeria quaedam* (17 agosto 1972), precedeva a modo di preparazione la ricezione del Sacramento dell’Ordine, pur essendo conferiti tali ministeri ad altri fedeli idonei di sesso maschile.

Alcune Assemblee del Sinodo dei Vescovi hanno evidenziato la necessità di approfondire dottrinalmente l’argomento, in modo che risponda alla natura dei suddetti carismi e alle esigenze dei tempi, offrendo un opportuno sostegno al ruolo di evangelizzazione che spetta alla comunità ecclesiale.

Accogliendo tali raccomandazioni, si è giunti in questi ultimi anni ad uno sviluppo dottrinale che ha messo in luce come determinati ministeri istituiti dalla Chiesa hanno per fondamento la comune condizione di battezzato e il sacerdozio regale ricevuto nel Sacramento del Battesimo; essi sono essenzialmente distinti dal ministero ordinato che si riceve con il Sacramento dell’Ordine. Anche una consolidata prassi nella Chiesa latina ha confermato, infatti, come tali ministeri laicali, essendo basati sul sacramento del Battesimo, possono essere affidati a tutti i fedeli, che risultino idonei, di sesso maschile o femminile, secondo quanto già implicitamente previsto dal can. 230 § 2.

Di conseguenza, dopo aver sentito il parere dei Dicasteri competenti, ho ritenuto di provvedere alla modifica del can. 230 § 1 del *Codice di Diritto Canonico*. Pertanto, dispongo che il can. 230 § 1 del *Codice di Diritto Canonico* abbia in avvenire la seguente redazione:

“I laici che abbiano l’età e le doti determinate con decreto dalla Conferenza Episcopale, possono essere assunti stabilmente, mediante il rito liturgico stabilito, ai ministeri di lettori e di accoliti; tuttavia tale conferimento non attribuisce loro il diritto al sostentamento o alla remunerazione da parte della Chiesa”.

Dispongo altresì la modifica degli altri provvedimenti, aventi forza di legge, che si riferiscono a tale canone.

Quanto deliberato con questa Lettera apostolica in forma di Motu Proprio, ordino che abbia fermo e stabile vigore, nonostante qualsiasi cosa contraria anche se degna di speciale menzione, e che sia promulgato tramite pubblicazione su *L’Osservatore Romano*, entrando in vigore nello stesso giorno, e quindi pubblicato nel commentario ufficiale degli *Acta Apostolicae Sedis*.

Dato a Roma, presso San Pietro, il giorno 10 di gennaio dell’anno 2021, *Festa del Battesimo del Signore*, ottavo del mio pontificato.

Francesco

Pubblichiamo di seguito il testo del Messaggio del Santo Padre Francesco per la 107ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, che sarà celebrata **domenica 26 settembre 2021**, sul tema: “Verso un *noi* sempre più grande”:

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE

per la 107ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato

“Verso un *noi* sempre più grande”

Cari fratelli e sorelle!

Nella Lettera Enciclica *Fratelli tutti* ho espresso una preoccupazione e un desiderio, che ancora occupano un posto importante nel mio cuore: «Passata la crisi sanitaria, la peggiore reazione sarebbe quella di cadere ancora di più in un febbrile consumismo e in nuove forme di auto-protezione egoistica. Voglia il Cielo che alla fine non ci siano più “gli altri”, ma solo un “noi”» (n. 35).

Per questo ho pensato di dedicare il messaggio per la 107ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato a questo tema: “Verso un *noi* sempre più grande”, volendo così indicare un chiaro orizzonte per il nostro comune cammino in questo mondo.

La storia del “noi”

Questo orizzonte è presente nello stesso progetto creativo di Dio: «Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e disse loro: “Siate fecondi e moltiplicatevi”» (*Gen* 1,27-28). Dio ci ha creati maschio e femmina, esseri diversi e complementari per formare insieme un *noi* destinato a diventare sempre più grande con il moltiplicarsi delle generazioni. Dio ci ha creati a sua immagine, a immagine del suo Essere Uno e Trino, comunione nella diversità.

E quando, a causa della sua disobbedienza, l'essere umano si è allontanato da Dio, Questi, nella sua misericordia, ha voluto offrire un cammino di riconciliazione non a singoli individui, ma a un popolo, a un *noi* destinato ad includere tutta la famiglia umana, tutti i popoli: «Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio» (*Ap* 21,3).

La storia della salvezza vede dunque un *noi* all'inizio e un *noi* alla fine, e al centro il mistero di Cristo, morto e risorto «perché tutti siano una sola cosa» (*Gv* 17,21). Il tempo presente, però, ci mostra che il *noi* voluto da Dio è rotto e frammentato, ferito e sfigurato. E questo si verifica specialmente nei momenti di maggiore crisi, come ora per la pandemia. I nazionalismi chiusi e aggressivi (cfr *Fratelli tutti*, 11) e l'individualismo radicale (cfr *ibid.*, 105) sgretolano o dividono il *noi*, tanto nel mondo quanto all'interno della Chiesa. E il prezzo più alto lo pagano coloro che più facilmente possono diventare gli *altri*: gli stranieri, i migranti, gli emarginati, che abitano le periferie esistenziali.

In realtà, siamo tutti sulla stessa barca e siamo chiamati a impegnarci perché non ci siano più muri che ci separano, non ci siano più gli *altri*, ma solo un *noi*, grande come l'intera umanità. Per questo colgo l'occasione di questa Giornata per lanciare un duplice appello a camminare insieme verso a

un *noi* sempre più grande, rivolgendomi anzitutto ai fedeli cattolici e poi a tutti gli uomini e le donne del mondo.

Una Chiesa sempre più cattolica

Per i membri della Chiesa Cattolica tale appello si traduce in un impegno ad essere sempre più fedeli al loro essere *cattolici*, realizzando quanto San Paolo raccomandava alla comunità di Efeso: «Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo» (*Ef* 4,4-5).

Infatti la cattolicità della Chiesa, la sua universalità è una realtà che chiede di essere accolta e vissuta in ogni epoca, secondo la volontà e la grazia del Signore che ci ha promesso di essere con noi sempre, fino alla fine dei tempi (cfr *Mt* 28,20). Il suo Spirito ci rende capaci di abbracciare tutti per fare comunione nella diversità, armonizzando le differenze senza mai imporre una uniformità che spersonalizza. Nell'incontro con la diversità degli stranieri, dei migranti, dei rifugiati, e nel dialogo interculturale che ne può scaturire ci è data l'opportunità di crescere come Chiesa, di arricchirci mutuamente. In effetti, dovunque si trovi, ogni battezzato è a pieno diritto membro della comunità ecclesiale locale, membro dell'unica Chiesa, abitante nell'unica casa, componente dell'unica famiglia.

I fedeli cattolici sono chiamati a impegnarsi, ciascuno a partire dalla comunità in cui vive, affinché la Chiesa diventi sempre più inclusiva, dando seguito alla missione affidata da Gesù Cristo agli Apostoli: «Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (*Mt* 10,7-8).

Oggi la Chiesa è chiamata a uscire per le strade delle periferie esistenziali per curare chi è ferito e cercare chi è smarrito, senza pregiudizi o paure, senza proselitismo, ma pronta ad allargare la sua tenda per accogliere tutti. Tra gli abitanti delle periferie troveremo tanti migranti e rifugiati, sfollati e vittime di tratta, ai quali il Signore vuole sia manifestato il suo amore e annunciata la sua salvezza. «I flussi migratori contemporanei costituiscono una nuova "frontiera" missionaria, un'occasione privilegiata di annunciare Gesù Cristo e il suo Vangelo senza muoversi dal proprio ambiente, di testimoniare concretamente la fede cristiana nella carità e nel profondo rispetto per altre espressioni religiose. L'incontro con migranti e rifugiati di altre confessioni e religioni è un terreno fecondo per lo sviluppo di un dialogo ecumenico e interreligioso sincero e arricchente» (*Discorso ai Direttori Nazionali della Pastorale per i Migranti*, 22 settembre 2017).

Un mondo sempre più inclusivo

A tutti gli uomini e le donne del mondo va il mio appello a camminare insieme verso un *noi* sempre più grande, a ricomporre la famiglia umana, per costruire assieme il nostro futuro di giustizia e di pace, assicurando che nessuno rimanga escluso.

Il futuro delle nostre società è un futuro "a colori", arricchito dalla diversità e dalle relazioni interculturali. Per questo dobbiamo imparare oggi a vivere insieme, in armonia e pace. Mi è particolarmente cara l'immagine, nel giorno del "battesimo" della Chiesa a Pentecoste, della gente di Gerusalemme che ascolta l'annuncio della salvezza subito dopo la discesa dello Spirito Santo: «Siamo Parti, Medi, Elamiti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Ebrei e proseliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio» (*At* 2,9-11).

È l'ideale della nuova Gerusalemme (cfr *Is* 60; *Ap* 21,3), dove tutti i popoli si ritrovano uniti, in pace e concordia, celebrando la bontà di Dio e le meraviglie del creato. Ma per raggiungere questo ideale dobbiamo impegnarci tutti per abbattere i muri che ci separano e costruire ponti che favoriscano la cultura dell'incontro, consapevoli dell'intima interconnessione che esiste tra noi. In questa prospettiva, le migrazioni contemporanee ci offrono l'opportunità di superare le nostre paure per lasciarci arricchire dalla diversità del dono di ciascuno. Allora, se lo vogliamo, possiamo trasformare le frontiere in luoghi privilegiati di incontro, dove può fiorire il miracolo di un *noi* sempre più grande.

A tutti gli uomini e le donne del mondo chiedo di impiegare bene i doni che il Signore ci ha affidato per conservare e rendere ancora più bella la sua creazione. «Un uomo di nobile famiglia partì per un paese lontano, per ricevere il titolo di re e poi ritornare. Chiamati dieci dei suoi servi, consegnò loro dieci monete d'oro, dicendo: "Fatele fruttare fino al mio ritorno"» (*Lc* 19,12-13). Il Signore ci chiederà conto del nostro operato! Ma perché alla nostra Casa comune sia assicurata la giusta cura, dobbiamo costituirci in un *noi* sempre più grande, sempre più corresponsabile, nella forte convinzione che ogni bene fatto al mondo è fatto alle generazioni presenti e a quelle future. Si tratta di un impegno personale e collettivo, che si fa carico di tutti i fratelli e le sorelle che continueranno a soffrire mentre cerchiamo di realizzare uno sviluppo più sostenibile, equilibrato e inclusivo. Un impegno che non fa distinzione tra autoctoni e stranieri, tra residenti e ospiti, perché si tratta di un tesoro comune, dalla cui cura come pure dai cui benefici nessuno dev'essere escluso.

Il sogno ha inizio

Il profeta Gioele preannunciava il futuro messianico come un tempo di sogni e di visioni ispirati dallo Spirito: «Io effonderò il mio spirito sopra ogni uomo e diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie; i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni» (3,1). Siamo chiamati a sognare insieme. Non dobbiamo aver paura di sognare e di farlo insieme come un'unica umanità, come compagni dello stesso viaggio, come figli e figlie di questa stessa terra che è la nostra Casa comune, tutti sorelle e fratelli (cfr Enc. *Fratelli tutti*, 8).

Pregghiera

Padre santo e amato, il tuo Figlio Gesù ci ha insegnato
che nei Cieli si sprigiona una gioia grande
quando qualcuno che era perduto viene ritrovato,
quando qualcuno che era escluso, rifiutato o scartato
viene riaccolto nel nostro *noi*,
che diventa così sempre più grande.
Ti preghiamo di concedere a tutti i discepoli di Gesù
e a tutte le persone di buona volontà
la grazia di compiere la tua volontà nel mondo.
Benedici ogni gesto di accoglienza e di assistenza
che ricolloca chiunque sia in esilio
nel *noi* della comunità e della Chiesa,
affinché la nostra terra possa diventare,
così come Tu l'hai creata,
la Casa comune di tutti i fratelli e le sorelle. Amen.

Roma, San Giovanni in Laterano, 3 maggio 2021, Festa dei Santi Apostoli Filippo e Giacomo

FRANCESCO

MESSAGE DU SAINT-PÈRE

pour la 107^{ème} Journée Mondiale du Migrant et du Réfugié

«Vers un *nous* toujours plus grand»

Chers frères et sœurs!

Dans la Lettre encyclique *Fratelli tutti*, j'ai exprimé une préoccupation et un désir, qui occupent encore une place importante dans mon cœur: «Après la crise sanitaire, la pire réaction serait de nous enfoncer davantage dans une fièvre consumériste et dans de nouvelles formes d'auto-préservation égoïste. Plaise au ciel qu'en fin de compte il n'y ait pas "les autres", mais plutôt un "nous"!» (n. 35).

C'est pourquoi j'ai pensé consacrer le message de la 107^e Journée mondiale du migrant et du réfugié à ce thème: «Vers un *nous* toujours plus grand», souhaitant ainsi indiquer un horizon clair pour notre parcours commun dans ce monde.

L'histoire du «nous»

Cet horizon est présent dans le projet créatif de Dieu lui-même: «Dieu créa l'homme à son image, à l'image de Dieu il le créa, il les créa homme et femme. Dieu les bénit et leur dit: "Soyez féconds et multipliez-vous"» (*Gn* 1,27-28). Dieu nous a créés homme et femme, des êtres différents et complémentaires pour former ensemble un *nous* destiné à devenir toujours plus grand avec la multiplication des générations. Dieu nous a créés à son image, à l'image de son Être Un et Trine, communion dans la diversité.

Et lorsque, à cause de sa désobéissance, l'être humain s'est détourné de Dieu, celui-ci, dans sa miséricorde, a voulu offrir un chemin de réconciliation non pas à des individus, mais à un peuple, à un *nous* destiné à inclure toute la famille humaine, tous les peuples: «Voici la demeure de Dieu avec les hommes! Il habitera avec eux, et ils seront ses peuples, et lui-même, Dieu avec eux, sera leur Dieu» (*Ap* 21,3).

L'histoire du salut voit donc un *nous* au début et un *nous* à la fin, et au centre le mystère du Christ, mort et ressuscité «afin que tous soient un» (*Jn* 17,21). Le temps présent, cependant, nous montre que le *nous* voulu par Dieu est brisé et fragmenté, blessé et défiguré. Et cela se produit surtout dans les moments de grande crise, comme maintenant avec la pandémie. Les nationalismes fermés et agressifs (cf. *Fratelli tutti*, n. 11) et l'individualisme radical (cf. *ibid.*, n. 105) émiettent ou divisent le *nous*, tant dans le monde qu'au sein de l'Église. Et le prix le plus élevé est payé par ceux qui peuvent le plus facilement devenir les *autres*: les étrangers, les migrants, les marginaux, qui vivent dans les périphéries existentielles.

En réalité, nous sommes tous dans le même bateau, et nous sommes appelés à nous engager pour qu'il n'y ait plus de murs qui nous séparent, qu'il n'y ait plus les *autres*, mais un seul *nous*, aussi grand que toute l'humanité. C'est pourquoi je profite de cette journée pour lancer un double appel à marcher ensemble vers un *nous* toujours plus grand, m'adressant d'abord aux fidèles catholiques puis à tous les hommes et femmes du monde.

Une Église toujours plus catholique

Pour les membres de l'Église catholique, cet appel se traduit par un engagement à être toujours plus fidèles à leur être *catholique*, en réalisant ce que saint Paul a recommandé à la communauté d'Éphèse: «Comme votre vocation vous a tous appelés à une seule espérance, de même il y a un seul Corps et un seul Esprit; il y a un seul Seigneur, une seule foi, un seul baptême» (*Ep* 4,4-5).

En fait, la catholicité de l'Église, son universalité, est une réalité qui demande à être accueillie et vécue à chaque époque, selon la volonté et la grâce du Seigneur qui nous a promis d'être toujours avec nous, jusqu'à la fin des temps (cf. *Mt* 28,20). Son Esprit nous rend capables d'embrasser tout le monde pour faire communion dans la diversité, en harmonisant les différences sans jamais imposer une uniformité qui dépersonnalise. Dans la rencontre avec la diversité des étrangers, des migrants, des réfugiés et dans le dialogue interculturel qui peut en naître, nous avons l'opportunité de grandir en tant qu'Église, de nous enrichir mutuellement. En fait, où qu'il soit, chaque baptisé est un membre à part entière de la communauté ecclésiale locale, un membre de l'unique Église, un résident dans l'unique maison, un membre de l'unique famille.

Les fidèles catholiques sont appelés à s'engager, chacun à partir de la communauté dans laquelle il vit, pour que l'Église devienne toujours plus inclusive, poursuivant ainsi la mission confiée par Jésus-Christ aux Apôtres: «Sur votre route, proclamez que le royaume des Cieux est tout proche. Guérissez les malades, ressuscitez les morts, purifiez les lépreux, expulsez les démons. Vous avez reçu gratuitement: donnez gratuitement» (*Mt* 10,7-8).

Aujourd'hui, l'Église est appelée à sortir dans les rues des périphéries existentielles pour soigner les blessés et chercher les perdus, sans préjugés ni peur, sans prosélytisme, mais prête à élargir sa tente pour accueillir tout le monde. Parmi les habitants des périphéries, nous trouverons de nombreux migrants et réfugiés, des personnes déplacées et des victimes de la traite, auxquels le Seigneur veut que Son amour soit manifesté et Son salut proclamé. «Les flux migratoires contemporains constituent une nouvelle "frontière" missionnaire, une occasion privilégiée d'annoncer Jésus Christ et son Évangile sans quitter son propre milieu, de témoigner de façon concrète de la foi chrétienne dans la charité et dans un profond respect des autres expressions religieuses. La rencontre avec les migrants et les réfugiés d'autres confessions et religions est un terrain fécond pour le développement d'un dialogue œcuménique et interreligieux sincère et enrichissant» (*Discours aux Directeurs nationaux de la pastorale des migrants*, 22 septembre 2017).

Un monde toujours plus inclusif

C'est à tous les hommes et à toutes les femmes du monde que s'adresse mon appel à marcher ensemble vers un *nous* toujours plus grand, à recomposer la famille humaine, pour construire ensemble notre avenir de justice et de paix, en veillant à ce que personne ne reste exclu.

L'avenir de nos sociétés est un avenir "en couleurs", enrichi par la diversité et les relations interculturelles. C'est pourquoi nous devons apprendre aujourd'hui à vivre ensemble en harmonie et dans la paix. J'aime particulièrement l'image, le jour du «baptême» de l'Église à la Pentecôte, du peuple de Jérusalem qui écoute l'annonce du salut immédiatement après la descente de l'Esprit saint: «Nous sommes Parthes, Mèdes et Élamites, habitants de la Mésopotamie, de la Judée et de la Cappadoce, de la province du Pont et de celle d'Asie, de la Phrygie et de la Pamphylie, de l'Égypte et des contrées de Libye proches de Cyrène, Romains de passage, Juifs de naissance et convertis, Crétois et Arabes, et tous nous les entendons parler dans nos langues des merveilles de Dieu» (*Ac* 2,9-11).

C'est l'idéal de la nouvelle Jérusalem (cf. *Is* 60; *Ap* 21,3), où tous les peuples se rassemblent dans la paix et l'harmonie, célébrant la bonté de Dieu et les merveilles de la création. Mais pour atteindre

cet idéal, nous devons tous nous efforcer de faire tomber les murs qui nous séparent et de construire des ponts qui favorisent la culture de la rencontre, conscients de l'interconnexion intime qui existe entre nous. Dans cette perspective, les migrations contemporaines nous offrent l'opportunité de surmonter nos peurs pour nous laisser enrichir par la diversité du don de chacun. Ensuite, si nous le voulons, nous pouvons transformer les frontières en lieux de rencontre privilégiés, où le miracle d'un *nous* de plus en plus grand peut s'épanouir.

Je demande à tous les hommes et à toutes les femmes du monde de faire bon usage des dons que le Seigneur nous a confiés, afin de préserver sa création et de la rendre encore plus belle. «Un homme de la noblesse partit dans un pays lointain pour se faire donner la royauté et revenir ensuite. Il appela dix de ses serviteurs, et remit à chacun une somme de la valeur d'une mine; puis il leur dit: "Faites-les valoir jusqu'à ce que je revienne"» (Lc 19,12-13). Le Seigneur nous demandera de rendre compte de nos actes! Mais pour garantir que notre maison commune soit correctement entretenue, nous devons nous constituer en un «*nous*» toujours plus grand, toujours plus coresponsable, avec la ferme conviction que tout bien fait au monde l'est pour les générations actuelles et futures. Il s'agit d'un engagement personnel et collectif, qui prend en charge tous les frères et sœurs qui continueront à souffrir tandis que nous cherchons à atteindre un développement plus durable, équilibré et inclusif. Il s'agit d'un engagement qui ne fait aucune distinction entre autochtones et étrangers, entre résidents et hôtes, car il s'agit d'un trésor commun, et personne ne doit être exclu de ses soins et bénéfices.

Le rêve a commencé

Le prophète Joël a prédit que l'avenir messianique serait comme une ère de rêves et de visions inspirés par l'Esprit: «Je répandrai mon esprit sur tout être de chair, vos fils et vos filles prophétiseront, vos anciens seront instruits par des songes, et vos jeunes gens par des visions» (3,1). Nous sommes appelés à rêver ensemble. Nous ne devons pas avoir peur de rêver et de le faire ensemble comme une seule humanité, comme des compagnons de route, comme les fils et filles de cette même terre qui est notre maison commune, tous frères et sœurs (cf. *Fratelli tutti*, n. 8).

Prière

Père saint et bien-aimé, ton Fils Jésus nous a enseigné
que dans le ciel une grande joie éclate
quand quelqu'un qui était perdu est retrouvé,
quand quelqu'un qui a été exclu, rejeté ou écarté
est accueilli de nouveau dans notre *nous*,
qui devient ainsi toujours plus grand.
Nous te demandons d'accorder à tous les disciples de Jésus
et à toutes les personnes de bonne volonté
la grâce de faire ta volonté dans le monde.
Bénis chaque geste d'accueil et d'assistance
qui place tous ceux qui sont en exil
dans le *nous* de la communauté et de l'Église,
pour que notre terre puisse devenir,
comme tu l'as créée, la maison commune de tous les frères et sœurs. Amen.

Rome, Saint-Jean-de-Latran, 3 mai 2021, Fête des Saints Apôtres Philippe et Jacques

FRANÇOIS

MESSAGE OF HIS HOLINESS POPE FRANCIS

for the 2021 World Day of Migrants and Refugees

Towards an ever wider “we”

Dear Brothers and Sisters,

In the Encyclical *Fratelli Tutti*, I expressed a concern and a hope that remain uppermost in my thoughts: “Once this health crisis passes, our worst response would be to plunge even more deeply into feverish consumerism and new forms of egotistic self-preservation. God willing, after all this, we will think no longer in terms of ‘them’ and ‘those’, but only ‘us’” (No. 35).

For this reason, I have wished to devote the Message for this year’s World Day of Migrants and Refugees to the theme, *Towards An Ever Wider “We”*, in order to indicate a clear horizon for our common journey in this world.

The history of this “we”

That horizon is already present in God’s creative plan: “God created humankind in his image, in the image of God he created them; male and female he created them. God blessed them, and God said to them, ‘Be fruitful and multiply’” (*Gen 1:27-28*). God created us male and female, different yet complementary, in order to form a “we” destined to become ever more numerous in the succession of generations. God created us in his image, in the image of his own triune being, a communion in diversity.

When, in disobedience we turned away from God, he in his mercy wished to offer us a path of reconciliation, not as individuals but as a people, a “we”, meant to embrace the entire human family, without exception: “See, the home of God is among mortals. He will dwell with them; they will be his peoples, and God himself will be with them” (*Rev 21:3*).

Salvation history thus has a “we” in its beginning and a “we” at its end, and at its centre the mystery of Christ, who died and rose so “that they may all be one” (*Jn 17:21*). The present time, however, shows that this “we” willed by God is broken and fragmented, wounded and disfigured. This becomes all the more evident in moments of great crisis, as is the case with the current pandemic. Our “we”, both in the wider world and within the Church, is crumbling and cracking due to myopic and aggressive forms of nationalism (cf. *Fratelli Tutti*, 11) and radical individualism (cf. *ibid.*, 105). And the highest price is being paid by those who most easily become viewed as *others*: foreigners, migrants, the marginalized, those living on the existential peripheries.

The truth however is that we are all in the same boat and called to work together so that there will be no more walls that separate us, no longer *others*, but only a single “we”, encompassing all of humanity. Thus I would like to use this World Day to address a twofold appeal, first to the Catholic faithful and then all the men and women of our world, to advance together towards an ever wider “we”.

A Church that is more and more “catholic”

For the members of the Catholic Church, this appeal entails a commitment to becoming ever more faithful to our being “catholic”, as Saint Paul reminded the community in Ephesus: “There is one

body and one Spirit, just as you were called to the one hope of your calling, one Lord, one faith, one baptism” (*Eph 4:4-5*).

Indeed the Church’s catholicity, her universality, must be embraced and expressed in every age, according to the will and grace of the Lord who promised to be with us always, until the end of the age (cf. *Mt 28:20*). The Holy Spirit enables us to embrace everyone, to build communion in diversity, to unify differences without imposing a depersonalized uniformity. In encountering the diversity of foreigners, migrants and refugees, and in the intercultural dialogue that can emerge from this encounter, we have an opportunity to grow as Church and to enrich one another. All the baptized, wherever they find themselves, are by right members of both their local ecclesial community and the one Church, dwellers in one home and part of one family.

The Catholic faithful are called to work together, each in the midst of his or her own community, to make the Church become ever more inclusive as she carries out the mission entrusted to the Apostles by Jesus Christ: “As you go, proclaim the good news, ‘The kingdom of heaven has come near.’ Cure the sick, raise the dead, cleanse the lepers, cast out demons. You received without payment; give without payment” (*Mt 10:7-8*).

In our day, the Church is called to go out into the streets of every existential periphery in order to heal wounds and to seek out the straying, without prejudice or fear, without proselytising, but ready to widen her tent to embrace everyone. Among those dwelling in those existential peripheries, we find many migrants and refugees, displaced persons and victims of trafficking, to whom the Lord wants his love to be manifested and his salvation preached. “The current influx of migrants can be seen as a new “frontier” for mission, a privileged opportunity to proclaim Jesus Christ and the Gospel message at home, and to bear concrete witness to the Christian faith in a spirit of charity and profound esteem for other religious communities. The encounter with migrants and refugees of other denominations and religions represents a fertile ground for the growth of open and enriching ecumenical and interreligious dialogue” (*Address to the National Directors of Pastoral Care for Migrants*, 22 September 2017).

An ever more inclusive world

I also make this appeal to journey together towards an ever wider “we” to all men and women, for the sake of renewing the human family, building together a future of justice and peace, and ensuring that no one is left behind.

Our societies will have a “colourful” future, enriched by diversity and by cultural exchanges. Consequently, we must even now learn to live together in harmony and peace. I am always touched by the scene in the *Acts of the Apostles* when, on the day of the Church’s “baptism” at Pentecost, immediately after the descent of the Holy Spirit, the people of Jerusalem hear the proclamation of salvation: “We... Parthians, Medes, Elamites, and residents of Mesopotamia, Judea and Cappadocia, Pontus and Asia, Phrygia and Pamphylia, Egypt and the parts of Libya belonging to Cyrene, and visitors from Rome, both Jews and proselytes, Cretans and Arabs – in our own languages we hear them speaking about God’s deeds of power” (2:9-11).

This is the ideal of the new Jerusalem (cf. *Is 60; Rev 21:3*), where all peoples are united in peace and harmony, celebrating the goodness of God and the wonders of creation. To achieve this ideal, however, we must make every effort to break down the walls that separate us and, in acknowledging our profound interconnection, build bridges that foster a culture of encounter. Today’s migration movements offer an opportunity for us to overcome our fears and let ourselves

be enriched by the diversity of each person's gifts. Then, if we so desire, we can transform borders into privileged places of encounter, where the miracle of an ever wider "we" can come about.

I invite all men and women in our world to make good use of the gifts that the Lord has entrusted to us to preserve and make his creation even more beautiful. "A nobleman went to a distant country to get royal power for himself and then return. He summoned ten of his slaves, and gave them ten pounds, and said to them, 'Do business with these until I come back'" (*Lk 19:12-13*). The Lord will also demand of us an account of our work! In order to ensure the proper care of our common home, we must become a "we" that is ever wider and more co-responsible, in the profound conviction that whatever good is done in our world is done for present and future generations. Ours must be a personal and collective commitment that cares for all our brothers and sisters who continue to suffer, even as we work towards a more sustainable, balanced and inclusive development. A commitment that makes no distinction between natives and foreigners, between residents and guests, since it is a matter of a treasure we hold in common, from whose care and benefits no one should be excluded.

The dream begins

The prophet Joel predicted that the messianic future would be a time of dreams and visions inspired by the Spirit: "I will pour out my spirit on all flesh; your sons and your daughters shall prophesy, your old men shall dream dreams, and your young men shall see visions" (*Joel 2:28*). We are called to dream together, fearlessly, as a single human family, as companions on the same journey, as sons and daughters of the same earth that is our common home, sisters and brothers all (cf. *Fratelli Tutti*, 8).

Prayer

Holy, beloved Father,
your Son Jesus taught us
that there is great rejoicing in heaven
whenever someone lost is found,
whenever someone excluded, rejected or discarded
is gathered into our "we",
which thus becomes ever wider.

We ask you to grant the followers of Jesus,
and all people of good will,
the grace to do your will on earth.
Bless each act of welcome and outreach
that draws those in exile
into the "we" of community and of the Church,
so that our earth may truly become
what you yourself created it to be:
the common home of all our brothers and sisters. Amen.

Rome, Saint John Lateran, 3 May 2021, Feast of Saints Philip and James, Apostles

FRANCIS

MENSAJE DEL SANTO PADRE FRANCISCO

para la 107.^a Jornada Mundial del Migrante y del Refugiado 2021

“Hacia un *nosotros* cada vez más grande”

Queridos hermanos y hermanas:

En la Carta encíclica *Fratelli tutti* expresé una preocupación y un deseo que todavía ocupan un lugar importante en mi corazón: «Pasada la crisis sanitaria, la peor reacción sería la de caer aún más en una fiebre consumista y en nuevas formas de autopreservación egoísta. Ojalá que al final ya no estén “los otros”, sino sólo un “nosotros”» (n. 35).

Por eso pensé en dedicar el mensaje para la 107.^a Jornada Mundial del Migrante y del Refugiado a este tema: “Hacia un *nosotros* cada vez más grande”, queriendo así indicar un horizonte claro para nuestro camino común en este mundo.

La historia del “nosotros”

Este horizonte está presente en el mismo proyecto creador de Dios: «Dios creó al ser humano a su imagen, lo creó a imagen de Dios, los creó varón y mujer. Dios los bendijo diciendo: “Sean fecundos y multiplíquense”» (*Gn* 1,27-28). Dios nos creó varón y mujer, seres diferentes y complementarios para formar juntos un *nosotros* destinado a ser cada vez más grande, con el multiplicarse de las generaciones. Dios nos creó a su imagen, a imagen de su ser uno y trino, comunión en la diversidad.

Y cuando, a causa de su desobediencia, el ser humano se alejó de Dios, Él, en su misericordia, quiso ofrecer un camino de reconciliación, no a los individuos, sino a un pueblo, a un *nosotros* destinado a incluir a toda la familia humana, a todos los pueblos: «¡Esta es la morada de Dios entre los hombres! Él habitará entre ellos, ellos serán su pueblo y Dios mismo estará con ellos» (*Ap* 21,3).

La historia de la salvación ve, por tanto, un *nosotros* al inicio y un *nosotros* al final, y en el centro, el misterio de Cristo, muerto y resucitado para «que todos sean uno» (*Jn* 17,21). El tiempo presente, sin embargo, nos muestra que el *nosotros* querido por Dios está roto y fragmentado, herido y desfigurado. Y esto tiene lugar especialmente en los momentos de mayor crisis, como ahora por la pandemia. Los nacionalismos cerrados y agresivos (cf. *Fratelli tutti*, 11) y el individualismo radical (cf. *ibid.*, 105) resquebrajan o dividen el *nosotros*, tanto en el mundo como dentro de la Iglesia. Y el precio más elevado lo pagan quienes más fácilmente pueden convertirse en los *otros*: los extranjeros, los migrantes, los marginados, que habitan las periferias existenciales.

En realidad, todos estamos en la misma barca y estamos llamados a comprometernos para que no haya más muros que nos separen, que no haya más *otros*, sino sólo un *nosotros*, grande como toda la humanidad. Por eso, aprovecho la ocasión de esta Jornada para hacer un doble llamamiento a caminar juntos hacia un *nosotros* cada vez más grande, dirigiéndome ante todo a los fieles católicos y luego a todos los hombres y mujeres del mundo.

Una Iglesia cada vez más católica

Para los miembros de la Iglesia católica este llamamiento se traduce en un compromiso por ser cada vez más fieles a su ser *católicos*, realizando lo que san Pablo recomendaba a la comunidad de

Éfeso: «Uno solo es el Cuerpo y uno solo el Espíritu, así como también una sola es la esperanza a la que han sido llamados. Un solo Señor, una sola fe, un solo bautismo» (Ef 4,4-5).

En efecto, la catolicidad de la Iglesia, su universalidad, es una realidad que pide ser acogida y vivida en cada época, según la voluntad y la gracia del Señor que nos prometió estar siempre con nosotros, hasta el final de los tiempos (cf. Mt 28,20). Su Espíritu nos hace capaces de abrazar a todos para crear comunión en la diversidad, armonizando las diferencias sin nunca imponer una uniformidad que despersonaliza. En el encuentro con la diversidad de los extranjeros, de los migrantes, de los refugiados y en el diálogo intercultural que puede surgir, se nos da la oportunidad de crecer como Iglesia, de enriquecernos mutuamente. Por eso, todo bautizado, dondequiera que se encuentre, es miembro de pleno derecho de la comunidad eclesial local, miembro de la única Iglesia, residente en la única casa, componente de la única familia.

Los fieles católicos están llamados a comprometerse, cada uno a partir de la comunidad en la que vive, para que la Iglesia sea siempre más inclusiva, siguiendo la misión que Jesucristo encomendó a los Apóstoles: «Vayan y anuncien que está llegando el Reino de los cielos. Curen a los enfermos, resuciten a los muertos, limpien a los leprosos y expulsen a los demonios. Lo que han recibido gratis, entréguelo también gratis» (Mt 10,7-8).

Hoy la Iglesia está llamada a salir a las calles de las periferias existenciales para curar a quien está herido y buscar a quien está perdido, sin prejuicios o miedos, sin proselitismo, pero dispuesta a ensanchar el espacio de su tienda para acoger a todos. Entre los habitantes de las periferias encontraremos a muchos migrantes y refugiados, desplazados y víctimas de la trata, a quienes el Señor quiere que se les manifieste su amor y que se les anuncie su salvación. «Los flujos migratorios contemporáneos constituyen una nueva “frontera” misionera, una ocasión privilegiada para anunciar a Jesucristo y su Evangelio sin moverse del propio ambiente, de dar un testimonio concreto de la fe cristiana en la caridad y en el profundo respeto por otras expresiones religiosas. El encuentro con los migrantes y refugiados de otras confesiones y religiones es un terreno fértil para el desarrollo de un diálogo ecuménico e interreligioso sincero y enriquecedor» (*Discurso a los Responsables Nacionales de la Pastoral de Migraciones*, 22 de septiembre de 2017).

Un mundo cada vez más inclusivo

A todos los hombres y mujeres del mundo dirijo mi llamamiento a caminar juntos hacia un *nosotros* cada vez más grande, a recomponer la familia humana, para construir juntos nuestro futuro de justicia y de paz, asegurando que nadie quede excluido.

El futuro de nuestras sociedades es un futuro “lleno de color”, enriquecido por la diversidad y las relaciones interculturales. Por eso debemos aprender hoy a vivir juntos, en armonía y paz. Me es particularmente querida la imagen de los habitantes de Jerusalén que escuchan el anuncio de la salvación el día del “bautismo” de la Iglesia, en Pentecostés, inmediatamente después del descenso del Espíritu Santo: «Partos, medos y elamitas, los que vivimos en Mesopotamia, Judea, Capadocia, Ponto y Asia, Frigia y Panfilia, Egipto y la zona de Libia que limita con Cirene, los peregrinos de Roma, judíos y prosélitos, cretenses y árabes les oímos decir en nuestros propios idiomas las grandezas de Dios» (Hch 2,9-11).

Es el ideal de la nueva Jerusalén (cf. Is 60; Ap 21,3), donde todos los pueblos se encuentran unidos, en paz y concordia, celebrando la bondad de Dios y las maravillas de la creación. Pero para alcanzar este ideal, debemos esforzarnos todos para derribar los muros que nos separan y construir puentes que favorezcan la cultura del encuentro, conscientes de la íntima interconexión que existe entre nosotros. En esta perspectiva, las migraciones contemporáneas nos brindan la oportunidad de

superar nuestros miedos para dejarnos enriquecer por la diversidad del don de cada uno. Entonces, si lo queremos, podemos transformar las fronteras en lugares privilegiados de encuentro, donde puede florecer el milagro de un *nosotros* cada vez más grande.

Pido a todos los hombres y mujeres del mundo que hagan un buen uso de los dones que el Señor nos ha confiado para conservar y hacer aún más bella su creación. «Un hombre de familia noble viajó a un país lejano para ser coronado rey y volver como tal. Entonces llamó a diez de sus servidores y les distribuyó diez monedas de gran valor, ordenándoles: “Hagan negocio con el dinero hasta que yo vuelva”» (Lc 19,12-13). ¡El Señor nos pedirá cuentas de nuestras acciones! Pero para que a nuestra casa común se le garantice el cuidado adecuado, tenemos que constituirnos en un *nosotros* cada vez más grande, cada vez más corresponsable, con la firme convicción de que el bien que hagamos al mundo lo hacemos a las generaciones presentes y futuras. Se trata de un compromiso personal y colectivo, que se hace cargo de todos los hermanos y hermanas que seguirán sufriendo mientras tratamos de lograr un desarrollo más sostenible, equilibrado e inclusivo. Un compromiso que no hace distinción entre autóctonos y extranjeros, entre residentes y huéspedes, porque se trata de un tesoro común, de cuyo cuidado, así como de cuyos beneficios, nadie debe quedar excluido.

El sueño comienza

El profeta Joel preanunció el futuro mesiánico como un tiempo de sueños y de visiones inspiradas por el Espíritu: «derramaré mi espíritu sobre todo ser humano; sus hijos e hijas profetizarán; sus ancianos tendrán sueños, y sus jóvenes, visiones» (3,1). Estamos llamados a soñar juntos. No debemos tener miedo de soñar y de hacerlo juntos como una sola humanidad, como compañeros del mismo viaje, como hijos e hijas de esta misma tierra que es nuestra casa común, todos hermanos y hermanas (cf. *Fratelli tutti*, 8).

Oración

Padre santo y amado,
tu Hijo Jesús nos enseñó
que hay una gran alegría en el cielo
cuando alguien que estaba perdido
es encontrado,
cuando alguien que había sido excluido, rechazado o descartado
es acogido de nuevo en nuestro *nosotros*,
que se vuelve así cada vez más grande.
Te rogamos que concedas a todos los discípulos de Jesús
y a todas las personas de buena voluntad
la gracia de cumplir tu voluntad en el mundo.
Bendice cada gesto de acogida y de asistencia
que sitúa nuevamente a quien está en el exilio
en el *nosotros* de la comunidad y de la Iglesia,
para que nuestra tierra pueda ser,
tal y como Tú la creaste,
la casa común de todos los hermanos y hermanas. Amén.

Roma, San Juan de Letrán, 3 de mayo de 2021, Fiesta de los santos apóstoles Felipe y Santiago.

FRANCISCO

MENSAGEM DO SANTO PADRE

para o 107º Dia Mundial do Migrante e do Refugiado

«Rumo a um *nós* cada vez maior»

Queridos irmãos e irmãs!

Na carta encíclica *Fratelli tutti*, deixei expressa uma preocupação e um desejo, que continuo a considerar importantes: «Passada a crise sanitária, a pior reação seria cair ainda mais num consumismo febril e em novas formas de autoproteção egoísta. No fim, oxalá já não existam “os outros”, mas apenas um “nós”» (n. 35).

Por isso pensei dedicar a mensagem para o 107º Dia Mundial do Migrante e do Refugiado ao tema «Rumo a um *nós* cada vez maior», pretendendo assim indicar claramente um horizonte para o nosso caminho comum neste mundo.

A história do «nós»

Este horizonte encontra-se no próprio projeto criador de Deus: «Deus criou o ser humano à sua imagem, criou-o à imagem de Deus; Ele os criou homem e mulher. Abençoando-os, Deus disse-lhes: “Crescei, multiplicai-vos”» (*Gn* 1, 27-28). Deus criou-nos homem e mulher, seres diferentes e complementares para formarem, juntos, um *nós* destinado a tornar-se cada vez maior com a multiplicação das gerações. Deus criou-nos à sua imagem, à imagem do seu Ser Uno e Trino, comunhão na diversidade.

E quando o ser humano, por causa da sua desobediência, se afastou d’Ele, Deus, na sua misericórdia, quis oferecer um caminho de reconciliação, não a indivíduos isoladamente, mas a um povo, um *nós* destinado a incluir toda a família humana, todos os povos: «Esta é a morada de Deus entre os homens. Ele habitará com eles; eles serão o seu povo e o próprio Deus estará com eles e será o seu Deus» (*Ap* 21, 3).

Assim, a história da salvação vê um *nós* no princípio e um *nós* no fim e, no centro, o mistério de Cristo, morto e ressuscitado «para que todos sejam um só» (*Jo* 17, 21). Mas o tempo presente mostra-nos que o *nós* querido por Deus está dilacerado e dividido, ferido e desfigurado. E isto verifica-se sobretudo nos momentos de maior crise, como agora com a pandemia. Os nacionalismos fechados e agressivos (cf. *Fratelli tutti*, 11) e o individualismo radical (cf. *ibid.*, 105) desagregam ou dividem o *nós*, tanto no mundo como dentro da Igreja. E o preço mais alto é pago por aqueles que mais facilmente se podem tornar os *outros*: os estrangeiros, os migrantes, os marginalizados, que habitam as periferias existenciais.

Na realidade, estamos todos no mesmo barco e somos chamados a empenhar-nos para que não existam mais muros que nos separam, nem existam mais os *outros*, mas só um *nós*, do tamanho da humanidade inteira. Por isso aproveito a ocasião deste Dia Mundial para lançar um duplo apelo a caminhar juntos rumo a um *nós* cada vez maior, dirigindo-me em primeiro lugar aos fiéis católicos e depois a todos os homens e mulheres da terra.

Uma Igreja cada vez mais católica

Para os membros da Igreja Católica, este apelo traduz-se num esforço por se configurarem cada vez mais fielmente ao seu ser de *católicos*, tornando realidade aquilo que São Paulo recomendava à

comunidade de Éfeso: «Um só corpo e um só espírito, assim como a vossa vocação vos chama a uma só esperança; um só Senhor, uma só fé, um só batismo» (Ef 4, 4-5).

De facto, a catolicidade da Igreja, a sua universalidade é uma realidade que requer ser acolhida e vivida em cada época, conforme a vontade e a graça do Senhor que prometeu estar sempre connosco até ao fim dos tempos (cf. Mt 28, 20). O seu Espírito torna-nos capazes de abraçar a todos para se fazer comunhão na diversidade, harmonizando as diferenças sem nunca impor uma uniformidade que despersonaliza. No encontro com a diversidade dos estrangeiros, dos migrantes, dos refugiados e no diálogo intercultural que daí pode brotar, é-nos dada a oportunidade de crescer como Igreja, enriquecer-nos mutuamente. Com efeito, todo o batizado, onde quer que se encontre, é membro de pleno direito da comunidade eclesial local e membro da única Igreja, habitante na única casa, componente da única família.

Os fiéis católicos são chamados, cada qual a partir da comunidade onde vive, a comprometer-se para que a Igreja se torne cada vez mais inclusiva, dando continuidade à missão que Jesus Cristo confiou aos Apóstolos: «Pelo caminho, proclamai que o Reino do Céu está perto. Curai os enfermos, ressuscitai os mortos, purificai os leprosos, expulsai os demónios. Recebestes de graça, dai de graça» (Mt 10, 7-8).

Hoje, a Igreja é chamada a sair pelas estradas das periferias existenciais para cuidar de quem está ferido e procurar quem anda extraviado, sem preconceitos nem medo, sem proselitismo, mas pronta a ampliar a sua tenda para acolher a todos. Entre os habitantes das periferias existenciais, encontraremos muitos migrantes e refugiados, deslocados e vítimas de tráfico humano, aos quais o Senhor deseja que seja manifestado o seu amor e anunciada a sua salvação. «Os fluxos migratórios contemporâneos constituem uma nova “fronteira” missionária, uma ocasião privilegiada para anunciar Jesus Cristo e o seu Evangelho sem se mover do próprio ambiente, para testemunhar concretamente a fé cristã na caridade e no respeito profundo pelas outras expressões religiosas. O encontro com migrantes e refugiados de outras confissões e religiões é um terreno fecundo para o desenvolvimento de um diálogo ecuménico e inter-religioso sincero e enriquecedor» (Papa Francisco, *Discurso aos Diretores Nacionais da Pastoral dos Migrantes*, 22/IX/2017).

Um mundo cada vez mais inclusivo

A todos os homens e mulheres da terra, apelo a caminharem juntos rumo a um *nós* cada vez maior, a recompoem a família humana, a fim de construirmos em conjunto o nosso futuro de justiça e paz, tendo o cuidado de ninguém ficar excluído.

O futuro das nossas sociedades é um futuro «a cores», enriquecido pela diversidade e as relações interculturais. Por isso, hoje, devemos aprender a viver, juntos, em harmonia e paz. Encanta-me numa forma particular aquele quadro que descreve, no dia do «batismo» da Igreja no Pentecostes, as pessoas de Jerusalém que escutam o anúncio da salvação logo após a descida do Espírito Santo: «Partos, medos, elamitas, habitantes da Mesopotâmia, da Judeia e da Capadócia, do Ponto e da Ásia, da Frígia e da Panfília, do Egito e das regiões da Líbia cirenaica, colonos de Roma, judeus e prosélitos, cretenses e árabes ouvimo-los anunciar, nas nossas línguas, as maravilhas de Deus» (At 2, 9-11).

É o ideal da nova Jerusalém (cf. Is 60; Ap 21, 3), onde todos os povos se encontram unidos, em paz e concórdia, celebrando a bondade de Deus e as maravilhas da criação. Mas, para alcançar este ideal, devemos todos empenhar-nos por derrubar os muros que nos separam e construir pontes que favoreçam a cultura do encontro, cientes da profunda interconexão que existe entre nós. Nesta perspetiva, as migrações contemporâneas oferecem-nos a oportunidade de superar os nossos medos

para nos deixarmos enriquecer pela diversidade do dom de cada um. Então, se quisermos, poderemos transformar as fronteiras em lugares privilegiados de encontro, onde possa florescer o milagre de um *nós* cada vez maior.

A todos os homens e mulheres da terra, peço que empreguem bem os dons que o Senhor nos confiou para conservar e tornar ainda mais bela a sua criação. «Um homem nobre partiu para uma região longínqua, a fim de tomar posse de um reino e em seguida voltar. Chamando dez dos seus servos, entregou-lhes dez minas e disse-lhes: “Fazei render a mina até que eu volte”» (Lc 19, 12-13). O Senhor pedir-nos-á contas das nossas obras! Mas, para assegurar o justo cuidado à nossa Casa comum, devemos constituir-nos num *nós* cada vez maior, cada vez mais corresponsável, na forte convicção de que todo o bem feito ao mundo é feito às gerações presentes e futuras. Trata-se dum compromisso pessoal e coletivo, que se ocupa de todos os irmãos e irmãs que continuarão a sofrer enquanto procuramos realizar um desenvolvimento mais sustentável, equilibrado e inclusivo. Um compromisso que não faz distinção entre autóctones e estrangeiros, entre residentes e hóspedes, porque se trata dum tesouro comum, de cujo cuidado e de cujos benefícios ninguém deve ficar excluído.

O sonho tem início

O profeta Joel preanunciava o futuro messiânico como um tempo de sonhos e visões inspirados pelo Espírito: «Derramarei o meu espírito sobre toda a humanidade. Os vossos filhos e as vossas filhas profetizarão, os vossos anciãos terão sonhos e os vossos jovens terão visões» (3, 1). Somos chamados a sonhar juntos. Não devemos ter medo de sonhar e de o fazermos juntos como uma única humanidade, como companheiros da mesma viagem, como filhos e filhas desta mesma terra que é a nossa Casa comum, todos irmãos e irmãs (cf. *Fratelli tutti*, 8).

Oração

Pai santo e amado,
o vosso Filho Jesus ensinou-nos
que nos Céus se esparge uma grande alegria
quando alguém que estava perdido
é reencontrado,
quando alguém que estava excluído, rejeitado ou descartado
é reinserido no nosso *nós*,
que assim se torna cada vez maior.

Pedimo-Vos que concedais a todos os discípulos de Jesus
e a todas as pessoas de boa vontade
a graça de cumprirem a vossa vontade no mundo.
Abençoai todo o gesto de acolhimento e assistência
que repõe a pessoa que estiver em exílio
no *nós* da comunidade e da Igreja,
para que a nossa terra possa tornar-se,
tal como Vós a criastes,
a Casa comum de todos os irmãos e irmãs. Amen.

Roma, em São João de Latrão, na Festa dos Apóstolos São Filipe e São Tiago, 3 de maio de 2021.

FRANCISCO

LETTERA APOSTOLICA

in forma di «**Motu Proprio**» del Sommo Pontefice Francesco

ANTIQUUM MINISTERIUM

con la quale si istituisce il **Ministero di Catechista**

1. Il ministero di Catechista nella Chiesa è molto antico. È pensiero comune tra i teologi che i primi esempi si ritrovino già negli scritti del Nuovo Testamento. Il servizio dell'insegnamento trova la sua prima forma germinale nei "maestri" a cui l'Apostolo fa menzione scrivendo alla comunità di Corinto: «Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri; poi ci sono i miracoli, quindi il dono delle guarigioni, di assistere, di governare, di parlare varie lingue. Sono forse tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti maestri? Tutti fanno miracoli? Tutti possiedono il dono delle guarigioni? Tutti parlano lingue? Tutti le interpretano? Desiderate invece intensamente i carismi più grandi. E allora, vi mostro la via più sublime» (*1 Cor 12,28-31*).

Lo stesso Luca apre il suo Vangelo attestando: «Ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto» (*Lc 1,3-4*). L'evangelista sembra essere ben consapevole che con i suoi scritti sta fornendo una forma specifica di insegnamento che permette di dare solidità e forza a quanti hanno già ricevuto il Battesimo. L'apostolo Paolo ritorna di nuovo sull'argomento quando raccomanda ai Galati: «Chi viene istruito nella Parola, condivida tutti i suoi beni con chi lo istruisce» (*Gal 6,6*). Come si nota, il testo aggiunge una peculiarità fondamentale: la comunione di vita come caratteristica della fecondità della vera catechesi ricevuta.

2. Fin dai suoi inizi la comunità cristiana ha sperimentato una diffusa forma di ministerialità che si è resa concreta nel servizio di uomini e donne i quali, obbedienti all'azione dello Spirito Santo, hanno dedicato la loro vita per l'edificazione della Chiesa. I carismi che lo Spirito non ha mai cessato di effondere sui battezzati, trovarono in alcuni momenti una forma visibile e tangibile di servizio diretto alla comunità cristiana nelle sue molteplici espressioni, tanto da essere riconosciuto come una diaconia indispensabile per la comunità. L'apostolo Paolo se ne fa interprete autorevole quando attesta: «Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune: a uno infatti, per mezzo dello Spirito, viene dato il linguaggio di sapienza; a un altro invece, dallo stesso Spirito, il linguaggio di conoscenza; a uno, nello stesso Spirito, la fede; a un altro, nell'unico Spirito, il dono delle guarigioni; a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di discernere gli spiriti; a un altro la varietà delle lingue; a un altro l'interpretazione delle lingue. Ma tutte queste cose le opera l'unico e medesimo Spirito, distribuendole a ciascuno come vuole» (*1 Cor 12,4-11*).

All'interno della grande tradizione carismatica del Nuovo Testamento, dunque, è possibile riconoscere la fattiva presenza di battezzati che hanno esercitato il ministero di trasmettere in forma più organica, permanente e legato alle diverse circostanze della vita, l'insegnamento degli apostoli e degli evangelisti (cfr Conc. Ecum. Vat. II, Cost. dogm. *Dei Verbum*, 8). La Chiesa ha voluto riconoscere questo servizio come espressione concreta del carisma personale che ha favorito non poco l'esercizio della sua missione evangelizzatrice. Lo sguardo alla vita delle prime comunità

cristiane che si sono impegnate nella diffusione e sviluppo del Vangelo, sollecita anche oggi la Chiesa a comprendere quali possano essere le nuove espressioni con cui continuare a rimanere fedeli alla Parola del Signore per far giungere il suo Vangelo a ogni creatura.

3. L'intera storia dell'evangelizzazione di questi due millenni mostra con grande evidenza quanto sia stata efficace la missione dei catechisti. Vescovi, sacerdoti e diaconi, insieme a tanti uomini e donne di vita consacrata, hanno dedicato la loro vita all'istruzione catechistica perché la fede fosse un valido sostegno per l'esistenza personale di ogni essere umano. Alcuni inoltre hanno raccolto intorno a sé altri fratelli e sorelle che nella condivisione dello stesso carisma hanno costituito degli Ordini religiosi a totale servizio della catechesi.

Non si può dimenticare, l'innumerabile moltitudine di laici e laiche che hanno preso parte direttamente alla diffusione del Vangelo attraverso l'insegnamento catechistico. Uomini e donne animati da una grande fede e autentici testimoni di santità che, in alcuni casi, sono stati anche fondatori di Chiese, giungendo perfino a donare la loro vita. Anche ai nostri giorni, tanti catechisti capaci e tenaci sono a capo di comunità in diverse regioni e svolgono una missione insostituibile nella trasmissione e nell'approfondimento della fede. La lunga schiera di beati, santi e martiri catechisti ha segnato la missione della Chiesa che merita di essere conosciuta perché costituisce una feconda sorgente non solo per la catechesi, ma per l'intera storia della spiritualità cristiana.

4. A partire dal Concilio Ecumenico Vaticano II, la Chiesa ha sentito con rinnovata coscienza l'importanza dell'impegno del laicato nell'opera di evangelizzazione. I Padri conciliari hanno ribadito più volte quanto sia necessario per la "plantatio Ecclesiae" e lo sviluppo della comunità cristiana il coinvolgimento diretto dei fedeli laici nelle varie forme in cui può esprimersi il loro carisma. «Degna di lode è anche quella schiera, tanto benemerita dell'opera missionaria tra i pagani, che è costituita dai catechisti, sia uomini che donne. Essi, animati da spirito apostolico e facendo grandi sacrifici, danno un contributo singolare ed insostituibile alla propagazione della fede e della Chiesa... Nel nostro tempo poi, in cui il clero è insufficiente per l'evangelizzazione di tante moltitudini e per l'esercizio del ministero pastorale, il compito del Catechista è della massima importanza» (Conc. Ecum. Vat. II, Decr. *Ad gentes*, 17).

Insieme al ricco insegnamento conciliare è necessario far riferimento al costante interesse dei Sommi Pontefici, del Sinodo dei Vescovi, delle Conferenze Episcopali e dei singoli Pastori che nel corso di questi decenni hanno impresso un notevole rinnovamento alla catechesi. Il *Catechismo della Chiesa Cattolica*, l'Esortazione apostolica *Catechesi tradendae*, il *Direttorio catechistico generale*, il *Direttorio generale per la catechesi*, il recente *Direttorio per la catechesi*, unitamente a tanti *Catechismi* nazionali, regionali e diocesani sono un'espressione del valore centrale dell'opera catechistica che mette in primo piano l'istruzione e la formazione permanente dei credenti.

5. Senza nulla togliere alla missione propria del Vescovo di essere il primo Catechista nella sua Diocesi insieme al presbiterio che con lui condivide la stessa cura pastorale, e alla responsabilità peculiare dei genitori riguardo la formazione cristiana dei loro figli (cfr CIC can. 774 §2; CCEO can. 618), è necessario riconoscere la presenza di laici e laiche che in forza del proprio battesimo si sentono chiamati a collaborare nel servizio della catechesi (cfr CIC can. 225; CCEO cann. 401 e 406). Questa presenza si rende ancora più urgente ai nostri giorni per la rinnovata consapevolezza dell'evangelizzazione nel mondo contemporaneo (cfr Esort. Ap. *Evangelii gaudium*, 163-168), e per l'imporsi di una cultura globalizzata (cfr Lett. enc. *Fratelli tutti*, 100.138), che richiede un incontro autentico con le giovani generazioni, senza dimenticare l'esigenza di metodologie e strumenti creativi che rendano l'annuncio del Vangelo coerente con la trasformazione missionaria che la Chiesa ha intrapreso. Fedeltà al passato e responsabilità per il presente sono le condizioni indispensabili perché la Chiesa possa svolgere la sua missione nel mondo.

Risvegliare l'entusiasmo personale di ogni battezzato e ravvivare la consapevolezza di essere chiamato a svolgere la propria missione nella comunità, richiede l'ascolto alla voce dello Spirito che non fa mai mancare la sua presenza feconda (cfr CIC can. 774 §1; CCEO can. 617). Lo Spirito chiama anche oggi uomini e donne perché si mettano in cammino per andare incontro ai tanti che attendono di conoscere la bellezza, la bontà e la verità della fede cristiana. È compito dei Pastori sostenere questo percorso e arricchire la vita della comunità cristiana con il riconoscimento di ministeri laicali capaci di contribuire alla trasformazione della società attraverso la «penetrazione dei valori cristiani nel mondo sociale, politico ed economico» (*Evangelii gaudium*, 102).

6. L'apostolato laicale possiede una indiscussa valenza secolare. Essa chiede di «cercare il regno di Dio trattando le cose temporali e orientandole secondo Dio» (Conc. Ecum. Vat. II, Cost. dogm. *Lumen Gentium*, 31). La loro vita quotidiana è intessuta di rapporti e relazioni familiari e sociali che permette di verificare quanto «sono soprattutto chiamati a rendere presente e operosa la Chiesa in quei luoghi e in quelle circostanze, in cui essa non può diventare sale della terra se non per loro mezzo» (*Lumen Gentium*, 33). È bene ricordare, comunque, che oltre a questo apostolato «i laici possono anche essere chiamati in diversi modi a collaborare più immediatamente con l'apostolato della Gerarchia a somiglianza di quegli uomini e donne che aiutavano l'apostolo Paolo nell'evangelizzazione, faticando molto per il Signore» (*Lumen Gentium*, 33).

La funzione peculiare svolta dal Catechista, comunque, si specifica all'interno di altri servizi presenti nella comunità cristiana. Il Catechista, infatti, è chiamato in primo luogo a esprimere la sua competenza nel servizio pastorale della trasmissione della fede che si sviluppa nelle sue diverse tappe: dal primo annuncio che introduce al *kerygma*, all'istruzione che rende consapevoli della vita nuova in Cristo e prepara in particolare ai sacramenti dell'iniziazione cristiana, fino alla formazione permanente che consente ad ogni battezzato di essere sempre pronto «a rispondere a chiunque domandi ragione della speranza» (1 Pt 3, 15). Il Catechista è nello stesso tempo testimone della fede, maestro e mistagogo, accompagnatore e pedagogo che istruisce a nome della Chiesa. Un'identità che solo mediante la preghiera, lo studio e la partecipazione diretta alla vita della comunità può svilupparsi con coerenza e responsabilità (cfr Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, *Direttorio per la Catechesi*, 113).

7. Con lungimiranza, San Paolo VI emanò la Lettera apostolica *Ministeria quaedam* con l'intento non solo di adattare al cambiato momento storico il ministero del Lettore e dell'Accolito (cfr Lett. ap. *Spiritus Domini*), ma anche di sollecitare le Conferenze Episcopali perché si facessero promotrici per altri ministeri tra cui quello di Catechista: «Oltre questi uffici comuni della Chiesa Latina, nulla impedisce che le Conferenze Episcopali ne chiedano altri alla Sede Apostolica, se ne giudicheranno, per particolari motivi, la istituzione necessaria o molto utile nella propria regione. Di questo genere sono, ad esempio, gli uffici di *Ostiario*, di *Esorcista* e di *Catechista*». Lo stesso invito pressante ritornò nell'Esortazione apostolica *Evangelii nuntiandi* quando, chiedendo di saper leggere le esigenze attuali della comunità cristiana in fedele continuità con le origini, esortava a trovare nuove forme ministeriali per una rinnovata pastorale: «Tali ministeri, nuovi in apparenza ma molto legati ad esperienze vissute dalla Chiesa nel corso della sua esistenza, - per esempio quelli di Catechista... sono preziosi per la «plantatio», la vita e la crescita della Chiesa e per una capacità di irradiazione intorno a se stessa e verso coloro che sono lontani» (San Paolo VI, Esort. Ap. *Evangelii nuntiandi*, 73).

Non si può negare, dunque, che «è cresciuta la coscienza dell'identità e della missione del laico nella Chiesa. Disponiamo di un numeroso laicato, benché non sufficiente, con un radicato senso comunitario e una grande fedeltà all'impegno della carità, della catechesi, della celebrazione della fede» (*Evangelii gaudium*, 102). Ne consegue che ricevere un ministero laicale come quello di Catechista imprime un'accentuazione maggiore all'impegno missionario tipico di ciascun

battezzato che si deve svolgere comunque in forma pienamente secolare senza cadere in alcuna espressione di clericalizzazione.

8. Questo ministero possiede una forte valenza vocazionale che richiede il dovuto discernimento da parte del Vescovo e si evidenzia con il Rito di istituzione. Esso, infatti, è un servizio stabile reso alla Chiesa locale secondo le esigenze pastorali individuate dall'Ordinario del luogo, ma svolto in maniera laicale come richiesto dalla natura stessa del ministero. È bene che al ministero istituito di Catechista siano chiamati uomini e donne di profonda fede e maturità umana, che abbiano un'attiva partecipazione alla vita della comunità cristiana, che siano capaci di accoglienza, generosità e vita di comunione fraterna, che ricevano la dovuta formazione biblica, teologica, pastorale e pedagogica per essere comunicatori attenti della verità della fede, e che abbiano già maturato una previa esperienza di catechesi (cfr Conc. Ecum. Vat. II, Decr. *Christus Dominus*, 14; CIC can. 231 §1; CCEO can. 409 §1). È richiesto che siano fedeli collaboratori dei presbiteri e dei diaconi, disponibili a esercitare il ministero dove fosse necessario, e animati da vero entusiasmo apostolico.

Pertanto, dopo aver ponderato ogni aspetto, in forza dell'autorità apostolica

istituisco

il ministero laicale di Catechista

La Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti provvederà entro breve tempo a pubblicare il Rito di Istituzione del ministero laicale di Catechista.

9. Invito, dunque, le Conferenze Episcopali a rendere fattivo il ministero di Catechista, stabilendo l'*iter* formativo necessario e i criteri normativi per potervi accedere, trovando le forme più coerenti per il servizio che costoro saranno chiamati a svolgere conformemente a quanto espresso da questa Lettera apostolica.

10. I Sinodi delle Chiese Orientali o le Assemblee dei Gerarchi potranno recepire quanto qui stabilito per le rispettive Chiese *sui iuris*, in base al proprio diritto particolare.

11. I Pastori non cessino di fare propria l'esortazione dei Padri conciliari quando ricordavano: «Sanno di non essere stati istituiti da Cristo per assumersi da soli tutto il peso della missione salvifica della Chiesa verso il mondo, ma che il loro eccelso ufficio consiste nel comprendere la loro missione di pastori nei confronti dei fedeli e nel riconoscere i ministeri e i carismi propri a questi, in maniera tale che tutti concordemente cooperino, nella loro misura, al bene comune» (*Lumen Gentium*, 30). Il discernimento dei doni che lo Spirito Santo non fa mai mancare alla sua Chiesa sia per loro il sostegno dovuto per rendere fattivo il ministero di Catechista per la crescita della propria comunità.

Quanto stabilito con questa Lettera apostolica in forma di "Motu proprio", ordino che abbia fermo e stabile vigore, nonostante qualsiasi cosa contraria anche se degna di speciale menzione, e che sia promulgato tramite pubblicazione su *L'Osservatore Romano*, entrando in vigore nello stesso giorno, e quindi pubblicato nel commentario ufficiale degli *Acta Apostolicae Sedis*.

Dato a Roma, presso San Giovanni in Laterano, il giorno 10 maggio dell'anno 2021, Memoria liturgica di San Giovanni d'Avila, presbitero e dottore della Chiesa, nono del mio pontificato

FRANCESCO

Pubblichiamo di seguito il testo del Messaggio del Santo Padre Francesco per la *I Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani* che si celebra la quarta domenica di luglio – quest’anno il **25 luglio** - sul tema “Io sono con te tutti i giorni” (cfr *Mt 28,20*):

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE

Giornata Mondiale dei nonni e degli anziani

“Io sono con te tutti i giorni”

Cari nonni, care nonne!

“Io sono con te tutti i giorni” (cfr *Mt 28,20*) è la promessa che il Signore ha fatto ai discepoli prima di ascendere al cielo e che oggi ripete anche a te, caro nonno e cara nonna. A te. “Io sono con te tutti i giorni” sono anche le parole che da Vescovo di Roma e da anziano come te vorrei rivolgerti in occasione di questa prima *Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani*: tutta la Chiesa ti è vicina – diciamo meglio, ci è vicina –: si preoccupa di te, ti vuole bene e non vuole lasciarti solo!

So bene che questo messaggio ti raggiunge in un tempo difficile: la pandemia è stata una tempesta inaspettata e furiosa, una dura prova che si è abbattuta sulla vita di ciascuno, ma che a noi anziani ha riservato un trattamento speciale, un trattamento più duro. Moltissimi di noi si sono ammalati, e tanti se ne sono andati, o hanno visto spegnersi la vita dei propri sposi o dei propri cari, troppi sono stati costretti alla solitudine per un tempo lunghissimo, isolati.

Il Signore conosce ognuna delle nostre sofferenze di questo tempo. Egli è accanto a quanti vivono l’esperienza dolorosa di essere messi da parte; la nostra solitudine – resa più dura dalla pandemia – non gli è indifferente. Una tradizione narra che anche San Gioacchino, il nonno di Gesù, fu allontanato dalla sua comunità perché non aveva figli; la sua vita – come quella della sua sposa Anna – era considerata inutile. Ma il Signore gli mandò un angelo per consolarlo. Mentre egli, rattristato, rimaneva fuori dalle porte della città, gli apparve un inviato del Signore per dirgli: “Gioacchino, Gioacchino! Il Signore ha esaudito la tua insistente preghiera”.^[1] Giotto, in un suo famoso affresco,^[2] sembra collocare la scena di notte, una di quelle tante nottate insonni, popolate di ricordi, preoccupazioni e desideri alle quali molti di noi siamo abituati.

Ma anche quando tutto sembra buio, come in questi mesi di pandemia, il Signore continua ad inviare *angeli* a consolare la nostra solitudine e a ripeterci: “Io sono con te tutti i giorni”. Lo dice a te, lo dice a me, a tutti. È questo il senso di questa Giornata che ho voluto si celebrasse per la prima volta proprio in quest’anno, dopo un lungo isolamento e una ripresa della vita sociale ancora lenta: che ogni nonno, ogni anziano, ogni nonna, ogni anziana – specialmente chi tra di noi è più solo – riceva la visita di un *angelo*!

Alcune volte essi avranno il volto dei nostri nipoti, altre dei familiari, degli amici di sempre o di quelli che abbiamo conosciuto proprio in questo momento difficile. In questo periodo abbiamo imparato a comprendere quanto siano importanti per ognuno di noi gli abbracci e le visite, e come mi rattrista il fatto che in alcuni luoghi queste non siano ancora possibili!

Il Signore, però, ci invia i suoi messaggeri anche attraverso la Parola di Dio, che Egli mai fa mancare alla nostra vita. Leggiamo ogni giorno una pagina del Vangelo, preghiamo con i Salmi, leggiamo i Profeti! Rimarremo commossi della fedeltà del Signore. La Scrittura ci aiuterà anche a comprendere quello che il Signore chiede alla nostra vita oggi. Egli, infatti, manda gli operai nella sua vigna ad ogni ora del giorno (cfr *Mt 20,1-16*), in ogni stagione della vita. Io stesso posso

testimoniare di aver ricevuto la chiamata a diventare Vescovo di Roma quando avevo raggiunto, per così dire, l'età della pensione e già immaginavo di non poter più fare molto di nuovo. Il Signore sempre è vicino a noi, sempre, con nuovi inviti, con nuove parole, con la sua consolazione, ma sempre è vicino a noi. Voi sapete che il Signore è eterno e non va mai in pensione, mai.

Nel Vangelo di Matteo, Gesù dice agli Apostoli: «Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato» (28,19-20). Queste parole sono rivolte anche a noi oggi e ci aiutano a comprendere meglio che la nostra vocazione è quella di custodire le radici, trasmettere la fede ai giovani e prendersi cura dei piccoli. Ascoltate bene: qual è la vocazione nostra oggi, alla nostra età? Custodire le radici, trasmettere la fede ai giovani e prendersi cura dei piccoli. Non dimenticate questo.

Non importa quanti anni hai, se lavori ancora oppure no, se sei rimasto solo o hai una famiglia, se sei diventato nonna o nonno da giovane o più in là con gli anni, se sei ancora autonomo o se hai bisogno di essere assistito, perché non esiste un'età per andare in pensione dal compito di annunciare il Vangelo, dal compito di trasmettere le tradizioni ai nipoti. C'è bisogno di mettersi in cammino e, soprattutto, di uscire da sé stessi per intraprendere qualcosa di nuovo.

C'è, dunque, una vocazione rinnovata anche per te in un momento cruciale della storia. Ti chiederai: ma come è possibile? Le mie energie vanno esaurendosi e non credo di poter fare molto. Come posso incominciare a comportarmi in maniera differente quando l'abitudine è divenuta la regola della mia esistenza? Come posso dedicarmi a chi è più povero quando ho già tanti pensieri per la mia famiglia? Come posso allargare il mio sguardo se non mi è nemmeno consentito uscire dalla residenza in cui vivo? La mia solitudine non è un macigno troppo pesante? Quanti di voi si fanno questa domanda: la mia solitudine non è un macigno troppo pesante? Gesù stesso si è sentito rivolgere una domanda di questo tipo da Nicodemo, il quale gli chiese: «Come può nascere un uomo quando è vecchio?» (Gv 3,4). Ciò può avvenire, risponde il Signore, aprendo il proprio cuore all'opera dello Spirito Santo che soffia dove vuole. Lo Spirito Santo, con quella libertà che ha, va dappertutto e fa quello che vuole.

Come ho più volte ripetuto, dalla crisi in cui il mondo versa non usciremo uguali: usciremo migliori o peggiori. E «voglia il Cielo che ^[...] non sia stato l'ennesimo grave evento storico da cui non siamo stati capaci di imparare – siamo duri di testa noi! –. Che non ci dimentichiamo degli anziani morti per mancanza di respiratori ^[...]. Che un così grande dolore non sia inutile, che facciamo un salto verso un nuovo modo di vivere e scopriamo una volta per tutte che abbiamo bisogno e siamo debitori gli uni degli altri, affinché l'umanità rinasca» (Enc. *Fratelli tutti*, 35). Nessuno si salva da solo. Debitori gli uni degli altri. Fratelli tutti.

In questa prospettiva, vorrei dirti che c'è bisogno di te per costruire, nella fraternità e nell'amicizia sociale, il mondo di domani: quello in cui vivremo – noi con i nostri figli e nipoti – quando la tempesta si sarà placata. Tutti «dobbiamo essere parte attiva nella riabilitazione e nel sostegno delle società ferite» (*ibid.*, 77). Tra i diversi pilastri che dovranno sorreggere questa nuova costruzione ce ne sono tre che tu, meglio di altri, puoi aiutare a collocare. Tre pilastri: i *sogni*, la *memoria* e la *preghiera*. La vicinanza del Signore donerà la forza per intraprendere un nuovo cammino anche ai più fragili tra di noi, per le strade del sogno, della memoria e della preghiera.

Il profeta Gioele pronunciò una volta questa promessa: «I vostri anziani faranno *sogni*, i vostri giovani avranno visioni» (3,1). Il futuro del mondo è in questa alleanza tra i giovani e gli anziani. Chi, se non i giovani, può prendere i sogni degli anziani e portarli avanti? Ma per questo è

necessario continuare a sognare: nei nostri sogni di giustizia, di pace, di solidarietà risiede la possibilità che i nostri giovani abbiano nuove visioni, e si possa insieme costruire il futuro. È necessario che anche tu testimoni che è possibile uscire rinnovati da un'esperienza di prova. E sono sicuro che non sarà l'unica, perché nella tua vita ne avrai avute tante e sei riuscito a uscirne. Impara anche da quella esperienza a uscirne adesso.

I sogni sono, per questo, intrecciati con la *memoria*. Penso a quanto è preziosa quella dolorosa della guerra e a quanto da essa le nuove generazioni possono imparare sul valore della pace. E sei tu a trasmettere questo, che hai vissuto il dolore delle guerre. Ricordare è una vera e propria missione di ogni anziano: la memoria, e portare la memoria agli altri. Edith Bruck, che è sopravvissuta al dramma della Shoah, ha detto che «anche illuminare una sola coscienza vale la fatica e il dolore di tenere vivo il ricordo di quello che è stato – e continua –. Per me la memoria è vivere».^[3] Penso anche ai miei nonni e a quanti di voi hanno dovuto emigrare e sanno quanto è faticoso lasciare la propria casa, come fanno ancora oggi in tanti alla ricerca di un futuro. Alcuni di loro, forse, li abbiamo accanto e si prendono cura di noi. Questa memoria può aiutare a costruire un mondo più umano, più accogliente. Ma senza la memoria non si può costruire; senza delle fondamenta tu mai costruirai una casa. Mai. E le fondamenta della vita sono la memoria.

Infine la *preghiera*. Come ha detto una volta il mio predecessore, Papa Benedetto, santo anziano che continua a pregare e a lavorare per la Chiesa, disse così: «La preghiera degli anziani può proteggere il mondo, aiutandolo forse in modo più incisivo che l'affannarsi di tanti».^[4] Questo lo ha detto quasi alla fine del suo pontificato, nel 2012. È bello. La tua preghiera è una risorsa preziosissima: è un polmone di cui la Chiesa e il mondo non possono privarsi (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 262). Soprattutto in questo tempo così difficile per l'umanità, mentre stiamo attraversando, tutti sulla stessa barca, il mare tempestoso della pandemia, la tua intercessione per il mondo e per la Chiesa non è vana, ma indica a tutti la serena fiducia di un approdo.

Cara nonna, caro nonno, nel concludere questo mio messaggio, vorrei indicare anche a te l'esempio del Beato – e prossimamente santo – Charles de Foucauld. Egli visse come eremita in Algeria e in quel contesto periferico testimoniò «la sua aspirazione a sentire qualunque essere umano come un fratello» (Enc. *Fratelli tutti*, 287). La sua vicenda mostra come sia possibile, pur nella solitudine del proprio deserto, intercedere per i poveri di tutto il mondo e diventare davvero un fratello e una sorella universale.

Chiedo al Signore che, anche grazie al suo esempio, ciascuno di noi allarghi il suo cuore e lo renda sensibile alle sofferenze degli ultimi e capace di intercedere per loro. Che ciascuno di noi impari a ripetere a tutti, e in particolare ai più giovani, quelle parole di consolazione che oggi abbiamo sentito rivolte a noi: “Io sono con te tutti i giorni”. Avanti e coraggio! Che il Signore vi benedica.

Roma, San Giovanni in Laterano, 31 maggio, festa della Visitazione della B.V. Maria

FRANCESCO

[1] L'episodio è narrato nel Protovangelo di Giacomo.

[2] Si tratta dell'immagine scelta come logo della Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani.

[3] La memoria è vita, la scrittura è respiro. *L'Osservatore Romano*, 26 gennaio 2021.

[4] Visita alla casa-famiglia “Viva gli anziani”, 2 novembre 2012.

MESSAGE DU PAPE FRANÇOIS
À L'OCCASION DE LA
Ire JOURNÉE MONDIALE DES GRANDS-PARENTS ET DES PERSONNES ÂGÉES

Chers grands-pères, Chères grands-mères !

“Je suis avec toi tous les jours” (cf. *Mt* 28, 20) ! Telle est la promesse que le Seigneur a faite à ses disciples avant de monter au ciel et c’est la même promesse qu’il te répète aussi aujourd’hui, cher grand-père et chère grand-mère. À toi. “Je suis avec toi tous les jours” sont aussi les paroles qu’en tant qu’Évêque de Rome, et en tant que personne âgée comme toi, je voudrais t’adresser à l’occasion de cette première *Journée Mondiale des Grands-parents et des Personnes âgées*. Toute l’Église est proche de toi – disons-le mieux, elle nous est proche – : elle a souci de toi, elle t’aime et ne veut pas te laisser seul ! Je sais bien que ce message te parvient à un moment difficile: la pandémie a été une tempête inattendue et furieuse, une dure épreuve qui s’est abattue sur la vie de tout le monde, mais qui a réservé un traitement spécial, un traitement encore plus rude à nous, les personnes âgées. Beaucoup d’entre nous sont tombés malades ; nombreux ont perdu la vie ou ont vu mourir leur conjoint ou leurs proches ; d’autres encore ont été contraints à la solitude pendant une très longue période, isolés.

Le Seigneur connaît chacune de nos souffrances actuelles. Il est aux côtés de ceux qui font l’expérience douloureuse d’être mis à l’écart ; notre solitude – aggravée par la pandémie – ne lui est pas indifférente. Une tradition raconte que saint Joachim, le grand-père de Jésus, avait lui aussi été exclu de sa communauté parce qu’il n’avait pas d’enfants ; sa vie – tout comme celle de sa femme Anne – était considérée comme inutile. Mais le Seigneur lui envoya un ange pour le consoler. Alors qu’il se tenait tout triste aux portes de la ville, un envoyé du Seigneur lui apparut pour lui dire : « Joachim, Joachim ! Le Seigneur a exaucé ta prière insistante » [1]. Giotto, dans l’une de ses célèbres fresques [2], semble situer l’épisode pendant la nuit, une de ces nombreuses nuits sans sommeil, pleines de souvenirs, de soucis et de désirs, auxquelles beaucoup d’entre nous sommes habitués.

Mais aussi lorsque tout semble obscur, comme pendant ces mois de pandémie, le Seigneur continue à envoyer des *anges* pour consoler notre solitude et nous répéter : “Je suis avec toi tous les jours”. Il te le dit, il me le dit, il le dit à nous tous ! Tel est le sens de cette Journée que j’ai voulu que l’on célèbre pour la première fois cette année, après une longue période d’isolement et une reprise encore lente de la vie sociale : que chaque grand-père, chaque grand-mère, chaque personne âgée – en particulier les plus isolés d’entre nous – reçoive la visite d’un *ange* !

Parfois, ils auront les traits de nos petits-enfants, d’autres fois, ceux des membres de notre famille, des amis de toujours ou que nous avons rencontrés pendant ces moments difficiles. Pendant cette période, nous avons appris l’importance des câlins et des visites pour chacun d’entre nous, et comme je suis attristé par le fait que dans certains lieux, ces gestes ne soient pas encore possibles !

Mais le Seigneur nous envoie aussi ses messagers à travers la Parole de Dieu, qu’il ne fait jamais manquer à notre vie. Lisons chaque jour une page de l’Évangile, prions les Psaumes, lisons les Prophètes ! Nous serons surpris par la fidélité du Seigneur. Les Écritures nous aideront également à comprendre ce que le Seigneur attend de notre vie aujourd’hui. En effet, il envoie les ouvriers à sa vigne à toutes les heures de la journée (cf. *Mt* 20, 1-16), à chaque saison de la vie. Je peux moi-même témoigner d’avoir reçu l’appel à devenir Évêque de Rome au moment où j’avais atteint, pour ainsi dire, l’âge de la retraite et je ne pensais plus pouvoir faire grand-chose de nouveau. Le Seigneur est toujours proche de nous, toujours, avec de nouvelles invitations, avec de nouvelles

paroles, avec sa consolation. Il est toujours proche de nous. Vous savez que le Seigneur est éternel et ne prend jamais sa retraite, jamais.

Dans l'Évangile de Matthieu, Jésus dit aux Apôtres : « Allez ! De toutes les nations faites des disciples : baptisez-les au nom du Père, et du Fils, et du Saint-Esprit, apprenez-leur à observer tout ce que je vous ai commandé » (28, 19-20). Ces paroles s'adressent aussi à nous aujourd'hui et nous aident à mieux comprendre que notre vocation est celle de conserver les racines, de transmettre la foi aux jeunes et de prendre soin des plus petits. Écoutez bien : quelle est notre vocation aujourd'hui, à notre âge ? Conserver les racines, transmettre la foi aux jeunes et prendre soin des plus petits. N'oubliez pas cela.

Peu importe ton âge, si tu travailles encore ou pas, si tu es resté seul ou si tu as encore une famille, si tu es devenu grand-mère ou grand-père très tôt ou plus tard, si tu es encore indépendant ou si tu as besoin d'assistance, car il n'y a pas un âge de retraite pour la mission d'annoncer l'Évangile, de transmettre les traditions aux petits-enfants. Il faut se mettre en chemin et, surtout, sortir de soi pour entreprendre quelque chose de nouveau.

Il y a donc une vocation renouvelée pour toi aussi à un moment crucial de l'histoire. Tu te demanderas : comment est-ce possible ? Mon énergie s'épuise petit à petit et je ne crois pas pouvoir faire grand-chose. Comment puis-je commencer à me comporter différemment lorsque l'habitude est devenue la règle de mon existence ? Comment puis-je me consacrer à ceux qui sont plus pauvres alors que j'ai déjà tant de soucis pour ma famille ? Comment puis-je élargir mes horizons quand je ne parviens même plus à quitter ma résidence ? Ma solitude n'est-elle pas un trop lourd fardeau ? Combien d'entre vous se posent cette question : ma solitude n'est-elle pas un trop lourd fardeau ? Nicodème a posé une question similaire à Jésus lui-même lorsqu'il lui a demandé : « Comment un homme peut-il naître quand il est vieux ? » (Jn 3, 4). Cela est possible, répond le Seigneur, en ouvrant son cœur à l'action de l'Esprit Saint qui souffle où il veut. L'Esprit Saint, en vertu de la liberté qu'il a, va partout et fait ce qu'il veut.

Comme je l'ai répété à maintes reprises, nous ne sortirons plus les mêmes de cette crise que le monde entier traverse : nous sortirons meilleurs ou pires. Et « Plaise au ciel que [...] ce ne soit pas un autre épisode grave de l'histoire dont nous n'aurons pas su tirer leçon ! – nous avons la tête dure ! –. Plaise au ciel que nous n'oublions pas les personnes âgées décédées par manque de respirateurs ! [...] Plaise au ciel que tant de souffrance ne soit pas inutile, que nous fassions un pas vers un nouveau mode de vie et découvriions définitivement que nous avons besoin les uns des autres et que nous avons des dettes les uns envers les autres, afin que l'humanité renaisse » (Enc. *Fratelli tutti*, n. 35). Personne ne se sauve tout seul. Nous sommes tous débiteurs, les uns des autres. Tous frères.

Dans cette perspective, je voudrais te dire qu'on a besoin de toi pour construire, dans la fraternité et dans l'amitié sociale, le monde de demain : celui dans lequel nous vivrons – nous avec nos enfants et nos petits-enfants – lorsque la tempête se sera apaisée. Nous devons tous être « parties prenantes de la réhabilitation et de l'aide aux sociétés blessées » (*ibid.*, n. 77). Parmi les différents piliers qui devront soutenir cette nouvelle construction, il y en a trois que tu peux, mieux que quiconque, aider à placer. Trois piliers : les rêves, la mémoire et la prière. La proximité du Seigneur donnera la force d'entreprendre un nouveau chemin, même aux plus fragiles d'entre nous, par les routes du rêve, de la mémoire et de la prière. Le prophète Joël fit autrefois cette promesse : « Vos anciens seront instruits par des songes, et vos jeunes gens par des visions » (3, 1). L'avenir du monde réside dans cette alliance entre les jeunes et les personnes âgées. Qui, mieux que les jeunes, peut prendre les rêves des personnes âgées et les mener à bien ? Mais pour cela il faut continuer à rêver : dans nos rêves de justice, de paix, de solidarité réside la possibilité que nos jeunes aient de nouvelles visions,

et qu'ensemble nous puissions construire l'avenir. C'est important que tu témoignes toi aussi qu'il est possible de sortir renouvelé d'une expérience d'épreuve. Et je suis sûr que ce n'est pas l'unique épreuve, parce que dans ta vie, tu en as eu beaucoup d'autres et tu as réussi à t'en sortir. Apprend également de cette expérience à t'en sortir maintenant. Les rêves sont pour cette raison intimement liés à la *mémoire*. Je pense à combien est précieux le souvenir douloureux de la guerre et à ce que les nouvelles générations peuvent en apprendre sur la valeur de la paix. Et il t'appartient de transmettre cela, toi qui as vécu la douleur de la guerre. Faire mémoire est une véritable mission pour toute personne âgée : la mémoire, et transmettre cette mémoire aux autres. Édith Bruck, qui a survécu au drame de la Shoah, affirme que « le fait d'éclairer ne serait-ce qu'une seule conscience vaut l'effort et la douleur de garder vivant le souvenir de ce qui s'est passé - et elle continue-. Pour moi, faire mémoire est synonyme de vivre » [3]. Je pense aussi à mes grands-parents et à ceux d'entre vous qui ont dû émigrer et savent combien il est difficile de quitter sa maison, comme beaucoup de personnes le font encore aujourd'hui en quête d'un avenir. Certains d'entre eux, nous les avons peut-être à côté de nous et ils prennent soin de nous. Cette mémoire peut aider à construire un monde plus humain et plus accueillant. Mais, sans la mémoire, on ne peut pas construire ; sans les fondations, tu ne construiras jamais une maison. Jamais ! Et les fondations de la vie sont la mémoire. Enfin, la *prière*. Comme l'a dit une fois mon prédécesseur, le Pape Benoît, le saint vieillard qui continue à prier et à travailler pour l'Église, : « La prière des personnes âgées peut protéger le monde, en l'aidant probablement de manière encore plus incisive que l'activisme de tant de personnes » [4]. Il a dit ça presque à la fin de son pontificat en 2012. Que c'est beau ! Ta prière est une ressource très précieuse : c'est un poumon dont ni l'Église ni le monde ne peuvent se priver (cf. Exhort. ap. *Evangelii Gaudium*, n. 262). Surtout en ce temps si difficile pour l'humanité, alors que nous sommes en train de traverser, tous sur un même bateau, la mer houleuse de la pandémie, ton intercession pour le monde et pour l'Église n'est pas vaine, mais elle indique à tous la confiance sereine d'un port sûr.

Chère grand-mère, cher grand-père, au moment de conclure mon message, je voudrais t'indiquer aussi l'exemple du bienheureux – et bientôt saint – Charles de Foucauld. Il a vécu comme ermite en Algérie et dans ce contexte périphérique, il a témoigné de « son aspiration de sentir tout être humain comme un frère » (Enc. *Fratelli tutti*, n. 287). Son histoire montre comment il est possible, même dans la solitude du désert, d'intercéder pour les pauvres du monde entier et de devenir véritablement un frère ou une sœur universel.

Je demande au Seigneur que, suivant son exemple, chacun de nous puisse élargir son cœur, le rendre sensible aux souffrances des derniers, et capable d'intercéder pour eux. Que chacun de nous apprenne à répéter à tous, et aux plus jeunes en particulier, ces paroles de consolation qui nous ont été adressées aujourd'hui : « Je suis avec toi tous les jours » ! Allons de l'avant et courage ! Que le Seigneur vous bénisse.

Rome, Saint Jean de Latran, 31 mai 2021, Fête de la Visitation de la Vierge Marie.

François

[1] L'épisode est raconté dans le Protoévangile de Jacques

[2] Il s'agit de l'image qui a été choisie comme logo de la Journée Mondiale des Grands-Parents et des Personnes âgées.

[3] La mémoire est vie, l'écriture est respiration. *L'Osservatore Romano*, 26 janvier 2021.

[4] Visite à la maison de retraite "Viva gli anziani", 2 novembre 2012

**MESSAGE OF HIS HOLINESS POPE FRANCIS
FOR THE FIRST WORLD DAY FOR GRANDPARENTS AND THE ELDERLY**

(25 July 2021)

“I am with you always”

Dear Grandfathers and Grandmothers,

Dear Elderly Friends,

“I am with you always” (*Mt 28:20*): this is the promise the Lord made to his disciples before he ascended into heaven. They are the words that he repeats to you today, dear grandfathers and grandmothers, dear elderly friends. “I am with you always” are also the words that I, as Bishop of Rome and an elderly person like yourselves, would like to address to you on this first World Day of Grandparents and the Elderly. The whole Church is close to you – to us – and cares about you, loves you and does not want to leave you alone!

I am well aware that this Message comes to you at a difficult time: the pandemic swept down on us like an unexpected and furious storm; it has been a time of trial for everyone, but especially for us elderly persons. Many of us fell ill, others died or experienced the death of spouses or loved ones, while others found themselves isolated and alone for long periods.

The Lord is aware of all that we have been through in this time. He is close to those who felt isolated and alone, feelings that became more acute during the pandemic. Tradition has it that Saint Joachim, the grandfather of Jesus, felt estranged from those around him because he had no children; his life, like that of his wife Anne, was considered useless. So the Lord sent an angel to console him. While he mused sadly outside the city gates, a messenger from the Lord appeared to him and said, “Joachim, Joachim! The Lord has heard your insistent prayer”. [1] Giotto, in one of his celebrated frescoes, [2] seems to set the scene at night, one of those many sleepless nights, filled with memories, worries and longings to which many of us have come to be accustomed.

Even at the darkest moments, as in these months of pandemic, the Lord continues to send *angels* to console our loneliness and to remind us: “I am with you always”. He says this to you, and he says it to me. That is the meaning of this Day, which I wanted to celebrate for the first time in this particular year, as a long period of isolation ends and social life slowly resumes. May every grandfather, every grandmother, every older person, especially those among us who are most alone, receive the visit of an *angel*!

At times those angels will have the face of our grandchildren, at others, the face of family members, lifelong friends or those we have come to know during these trying times, when we have learned how important hugs and visits are for each of us. How sad it makes me that in some places these are still not possible!

The Lord, however, also sends us messengers through his words, which are always at hand. Let us try to read a page of the Gospel every day, to pray with the psalms, to read the prophets! We will be comforted by the Lord's faithfulness. The Scriptures will also help us to understand what the Lord is asking of our lives today. For at every hour of the day (cf. *Mt 20:1-16*) and in every season of life, he continues to send labourers into his vineyard. I was called to become the Bishop of Rome when I

had reached, so to speak, retirement age and thought I would not be doing anything new. The Lord is always – *always* – close to us. He is close to us with new possibilities, new ideas, new consolations, but always close to us. You know that the Lord is eternal; he never, ever goes into retirement.

In Matthew's Gospel, Jesus tells the Apostles, "Go therefore and make disciples of all nations, baptizing them in the name of the Father and of the Son and of the Holy Spirit, teaching them to observe all that I have commanded you" (28:19-20). These words are also addressed to us today. They help us better understand that our vocation is to preserve our roots, to pass on the faith to the young, and to care for the little ones. Think about it: what is our vocation today, at our age? To preserve our roots, to pass on the faith to the young and to care for the little ones. Never forget this.

It makes no difference how old you are, whether you still work or not, whether you are alone or have a family, whether you became a grandmother or grandfather at a young age or later, whether you are still independent or need assistance. Because there is no retirement age from the work of proclaiming the Gospel and handing down traditions to your grandchildren. You just need to set out and undertake something new.

At this crucial moment in history, you have a renewed vocation. You may wonder: How this can be possible? My energy is running out and I don't think I can do much. How can I begin to act differently when habit is so much a part of my life? How can I devote myself to those who are poor when I am already so concerned about my family? How can I broaden my vision when I can't even leave the residence where I live? Isn't my solitude already a sufficiently heavy burden? How many of you are asking just that question: isn't my solitude already a sufficiently heavy burden? Jesus himself heard a similar question from Nicodemus, who asked, "How can a man be born when he is old?" (*Jn* 3:4). It can happen, the Lord replies, if we open our hearts to the working of the Holy Spirit, who blows where he wills. The Holy Spirit whose freedom is such that goes wherever, and does whatever, he wills.

As I have often observed, we will not emerge from the present crisis as we were before, but either better or worse. And "God willing... this may prove not to be just another tragedy of history from which we learned nothing... If only we might keep in mind all those elderly persons who died for lack of respirators... If only this immense sorrow may not prove useless, but enable us to take a step forward towards a new style of life. If only we might discover once for all that we need one another, and that in this way our human frailty can experience a rebirth" (*Fratelli Tutti*, 35). No one is saved alone. We are all indebted to one another. We are all brothers and sisters.

Given this, I want to tell you that you are needed in order to help build, in fraternity and social friendship, the world of tomorrow: the world in which we, together with our children and grandchildren, will live once the storm has subsided. All of us must "take an active part in renewing and supporting our troubled societies" (*ibid.*, 77). Among the pillars that support this new edifice, there are three that you, better than anyone else, can help to set up. Those three pillars are *dreams*, *memory* and *prayer*. The Lord's closeness will grant to all, even the frailest among us, the strength needed to embark on a new journey along the path of dreams, memory and prayer.

The prophet Joel once promised: "Your old men shall dream *dreams*, and your young men will have visions" (3:1). The future of the world depends on this covenant between young and old. Who, if not the young, can take the dreams of the elderly and make them come true? Yet for this to happen, it is necessary that we continue to dream. Our dreams of justice, of peace, of solidarity can make it possible for our young people to have new visions; in this way, together, we can build the future.

You need to show that it is possible to emerge renewed from an experience of hardship. I am sure that you have had more than one such experience: in your life you have faced any number of troubles and yet were able to pull through. Use those experiences to learn how to pull through now.

Dreams are thus intertwined with *memory*. I think of the painful memory of war, and its importance for helping the young to learn the value of peace. Those among you who experienced the suffering of war must pass on this message. Keeping memory alive is a true mission for every elderly person: keeping memory alive and sharing it with others. Edith Bruck, who survived the horror of the Shoah, has said that “even illuminating a single conscience is worth the effort and pain of keeping alive the memory of what has been.” She went on to say: “For me, memory is life.” [3] I also think of my own grandparents, and those among you who had to emigrate and know how hard it is to leave everything behind, as so many people continue to do today, in hope of a future. Some of those people may even now be at our side, caring for us. These kinds of memory can help to build a more humane and welcoming world. Without memory, however, we will never be able to build; without a foundation, we can never build a house. Never. And the foundation of life is memory.

Finally, *prayer*. As my predecessor, Pope Benedict, himself a saintly elderly person who continues to pray and work for the Church, once said: “the prayer of the elderly can protect the world, helping it perhaps more effectively than the frenetic activity of many others.” [4] He spoke those words in 2012, towards the end of his pontificate. There is something beautiful here. Your prayer is a very precious resource: a deep breath that the Church and the world urgently need (cf. *Evangelii Gaudium*, 262). Especially in these difficult times for our human family, as we continue to sail in the same boat across the stormy sea of the pandemic, your intercession for the world and for the Church has great value: it inspires in everyone the serene trust that we will soon come to shore.

Dear grandmother, dear grandfather, dear elderly friends, in concluding this Message to you, I would also like to mention the example of Blessed (and soon Saint) Charles de Foucauld. He lived as a hermit in Algeria and there testified to “his desire to feel himself a brother to all” (*Fratelli Tutti*, 287). The story of his life shows how it is possible, even in the solitude of one’s own desert, to intercede for the poor of the whole world and to become, in truth, a universal brother or sister.

I ask the Lord that, also through his example, all of us may open our hearts in sensitivity to the sufferings of the poor and intercede for their needs. May each of us learn to repeat to all, and especially to the young, the words of consolation we have heard spoken to us today: “I am with you always”! Keep moving forward! May the Lord grant you his blessing.

Rome, Saint John Lateran, 31 May 2021, Feast of the Visitation of the Blessed Virgin Mary

FRANCIS

[1] The episode is narrated in the Protoevangelium of James.

[2] This image has been chosen as the logo for the World Day of Grandparents and the Elderly.

[3] Memory is life, writing is breath. *L’Osservatore Romano*, January 26, 2021.

[4] Visit to the Group Home “Viva gli Anziani”, 2 November 2012.

**MENSAJE DEL SANTO PADRE FRANCISCO
CON OCASIÓN DE LA PRIMERA
JORNADA MUNDIAL DE LOS ABUELOS Y DE LOS MAYORES**

(25 de julio de 2021)

“Yo estoy contigo todos los días”

Queridos abuelos, queridas abuelas:

“Yo estoy contigo todos los días” (cf. *Mt 28,20*) es la promesa que el Señor hizo a sus discípulos antes de subir al cielo y que hoy te repite también a ti, querido abuelo y querida abuela. A ti. “Yo estoy contigo todos los días” son también las palabras que como Obispo de Roma y como anciano igual que tú me gustaría dirigirte con motivo de esta primera *Jornada Mundial de los Abuelos y de las Personas Mayores*. Toda la Iglesia está junto a ti —digamos mejor, está junto a nosotros—, ¡se preocupa por ti, te quiere y no quiere dejarte solo!

Soy muy consciente de que este mensaje te llega en un momento difícil: la pandemia ha sido una tormenta inesperada y violenta, una dura prueba que ha golpeado la vida de todos, pero que a nosotros mayores nos ha reservado un trato especial, un trato más duro. Muchos de nosotros se han enfermado, y tantos se han ido o han visto apagarse la vida de sus cónyuges o de sus seres queridos. Muchos, aislados, han sufrido la soledad durante largo tiempo.

El Señor conoce cada uno de nuestros sufrimientos de este tiempo. Está al lado de los que tienen la dolorosa experiencia de ser dejados a un lado. Nuestra soledad —agravada por la pandemia— no le es indiferente. Una tradición narra que también san Joaquín, el abuelo de Jesús, fue apartado de su comunidad porque no tenía hijos. Su vida —como la de su esposa Ana— fue considerada inútil. Pero el Señor le envió un ángel para consolarlo. Mientras él, entristecido, permanecía fuera de las puertas de la ciudad, se le apareció un enviado del Señor que le dijo: “¡Joaquín, Joaquín! El Señor ha escuchado tu oración insistente” [1]. Giotto, en uno de sus famosos frescos [2], parece ambientar la escena en la noche, en una de esas muchas noches de insomnio, llenas de recuerdos, preocupaciones y deseos a las que muchos de nosotros estamos acostumbrados.

Pero incluso cuando todo parece oscuro, como en estos meses de pandemia, el Señor sigue enviando *ángeles* para consolar nuestra soledad y repetirnos: “Yo estoy contigo todos los días”. Esto te lo dice a ti, me lo dice a mí, a todos. Este es el sentido de esta Jornada que he querido celebrar por primera vez precisamente este año, después de un largo aislamiento y una reanudación todavía lenta de la vida social. ¡Que cada abuelo, cada anciano, cada abuela, cada persona mayor —sobre todo los que están más solos— reciba la visita de un *ángel*!

A veces tendrán el rostro de nuestros nietos, otras veces el rostro de familiares, de amigos de toda la vida o de personas que hemos conocido durante este momento difícil. En este tiempo hemos aprendido a comprender lo importante que son los abrazos y las visitas para cada uno de nosotros, ¡y cómo me entristece que en algunos lugares esto todavía no sea posible!

Sin embargo, el Señor también nos envía sus mensajeros a través de la Palabra de Dios, que nunca deja que falte en nuestras vidas. Leamos una página del Evangelio cada día, recemos con los Salmos, leamos los Profetas. Nos conmovirá la fidelidad del Señor. La Escritura también nos ayudará a comprender lo que el Señor nos pide hoy para nuestra vida. Porque envía obreros a su

viña a todas las horas del día (cf. *Mt* 20,1-16), y en cada etapa de la vida. Yo mismo puedo testimoniar que recibí la llamada a ser Obispo de Roma cuando había llegado, por así decirlo, a la edad de la jubilación, y ya me imaginaba que no podría hacer mucho más. El Señor está siempre cerca de nosotros —siempre— con nuevas invitaciones, con nuevas palabras, con su consuelo, pero siempre está cerca de nosotros. Ustedes saben que el Señor es eterno y que nunca se jubila. Nunca.

En el Evangelio de Mateo, Jesús dice a los Apóstoles: «Vayan, y hagan que todos los pueblos sean mis discípulos, bautizándolos en el nombre del Padre y del Hijo y del Espíritu Santo, y enseñándoles a cumplir todo lo que yo les he mandado» (28,19-20). Estas palabras se dirigen también hoy a nosotros y nos ayudan a comprender mejor que nuestra vocación es la de custodiar las raíces, transmitir la fe a los jóvenes y cuidar a los pequeños. Escuchen bien: ¿cuál es nuestra vocación hoy, a nuestra edad? Custodiar las raíces, transmitir la fe a los jóvenes y cuidar de los pequeños. No lo olviden. No importa la edad que tengas, si sigues trabajando o no, si estás solo o tienes una familia, si te convertiste en abuela o abuelo de joven o de mayor, si sigues siendo independiente o necesitas ayuda, porque no hay edad en la que puedas retirarte de la tarea de anunciar el Evangelio, de la tarea de transmitir las tradiciones a los nietos. Es necesario ponerse en marcha y, sobre todo, salir de uno mismo para emprender algo nuevo.

Hay, por tanto, una vocación renovada también para ti en un momento crucial de la historia. Te preguntarás: pero, ¿cómo es posible? Mis energías se están agotando y no creo que pueda hacer mucho más. ¿Cómo puedo empezar a comportarme de forma diferente cuando la costumbre se ha convertido en la norma de mi existencia? ¿Cómo puedo dedicarme a los más pobres cuando tengo ya muchas preocupaciones por mi familia? ¿Cómo puedo ampliar la mirada si ni siquiera se me permite salir de la residencia donde vivo? ¿No ya es mi soledad una carga demasiado pesada? Cuántos de ustedes se hacen esta pregunta: mi soledad, ¿no es una piedra demasiado pesada? El mismo Jesús escuchó una pregunta de este tipo a Nicodemo, que le preguntó: «¿Cómo puede un hombre volver a nacer cuando ya es viejo?» (*Jn* 3,4). Esto puede ocurrir, responde el Señor, abriendo el propio corazón a la obra del Espíritu Santo, que sopla donde quiere. El Espíritu Santo, con esa libertad que tiene, va a todas partes y hace lo que quiere. Como he repetido en varias ocasiones, de la crisis en la que se encuentra el mundo no saldremos iguales, saldremos mejores o peores. Y «ojalá no se trate de otro episodio severo de la historia del que no hayamos sido capaces de aprender —¡nosotros somos duros de mollera!— Ojalá no nos olvidemos de los ancianos que murieron por falta de respiradores [...]. Ojalá que tanto dolor no sea inútil, que demos un salto hacia una forma nueva de vida y descubramos definitivamente que nos necesitamos y nos debemos los unos a los otros, para que la humanidad renazca» (Carta enc. *Fratelli tutti*, 35). Nadie se salva solo. Estamos en deuda unos con otros. Todos hermanos.

En esta perspectiva, quiero decirte que eres necesario para construir, en fraternidad y amistad social, el mundo de mañana: el mundo en el que viviremos —nosotros, y nuestros hijos y nietos— cuando la tormenta se haya calmado. Todos «somos parte activa en la rehabilitación y el auxilio de las sociedades heridas» (*ibid.*, 77). Entre los diversos pilares que deberán sostener esta nueva construcción hay tres que tú, mejor que otros, puedes ayudar a colocar. Tres pilares: los *sueños*, la *memoria* y la *oración*. La cercanía del Señor dará la fuerza para emprender un nuevo camino incluso a los más frágiles de entre nosotros, por los caminos de los sueños, de la memoria y de la oración.

El profeta Joel pronunció en una ocasión esta promesa: «Sus ancianos tendrán *sueños*, y sus jóvenes, visiones» (3,1). El futuro del mundo reside en esta alianza entre los jóvenes y los mayores. ¿Quiénes, si no los jóvenes, pueden tomar los sueños de los mayores y llevarlos adelante? Pero para

ello es necesario seguir soñando: en nuestros sueños de justicia, de paz y de solidaridad está la posibilidad de que nuestros jóvenes tengan nuevas visiones, y juntos podamos construir el futuro. Es necesario que tú también des testimonio de que es posible salir renovado de una experiencia difícil. Y estoy seguro de que no será la única, porque habrás tenido muchas en tu vida, y has conseguido salir de ellas. Aprende también de aquella experiencia para salir ahora de esta.

Los sueños, por eso, están entrelazados con la *memoria*. Pienso en lo importante que es el doloroso recuerdo de la guerra y en lo mucho que las nuevas generaciones pueden aprender de él sobre el valor de la paz. Y eres tú quien lo transmite, al haber vivido el dolor de las guerras. Recordar es una verdadera misión para toda persona mayor: la memoria, y llevar la memoria a los demás. Edith Bruck, que sobrevivió a la tragedia de la Shoah, dijo que «incluso iluminar una sola conciencia vale el esfuerzo y el dolor de mantener vivo el recuerdo de lo que ha sido —y continúa—. Para mí, la memoria es vivir» [3]. También pienso en mis abuelos y en los que entre ustedes tuvieron que emigrar y saben lo duro que es dejar el hogar, como hacen todavía hoy tantos en busca de un futuro. Algunos de ellos, tal vez, los tenemos a nuestro lado y nos cuidan. Esta memoria puede ayudar a construir un mundo más humano, más acogedor. Pero sin la memoria no se puede construir; sin cimientos nunca construirás una casa. Nunca. Y los cimientos de la vida son la memoria.

Por último, la *oración*. Como dijo una vez mi predecesor, el Papa Benedicto, santo anciano que continúa rezando y trabajando por la Iglesia: «La oración de los ancianos puede proteger al mundo, ayudándole tal vez de manera más incisiva que la solicitud de muchos». [4] Esto lo dijo casi al final de su pontificado en 2012. Es hermoso. Tu oración es un recurso muy valioso: es un pulmón del que la Iglesia y el mundo no pueden privarse (cf. Exhort. apost. *Evangelii gaudium*, 262). Sobre todo en este momento difícil para la humanidad, mientras atravesamos, todos en la misma barca, el mar tormentoso de la pandemia, tu intercesión por el mundo y por la Iglesia no es en vano, sino que indica a todos la serena confianza de un lugar de llegada.

Querida abuela, querido abuelo, al concluir este mensaje quisiera señalarte también el ejemplo del beato —y próximamente santo— Carlos de Foucauld. Vivió como ermitaño en Argelia y en ese contexto periférico dio testimonio de «sus deseos de sentir a cualquier ser humano como un hermano» (Carta enc. *Fratelli tutti*, 287). Su historia muestra cómo es posible, incluso en la soledad del propio desierto, interceder por los pobres del mundo entero y convertirse verdaderamente en un hermano y una hermana universal.

Pido al Señor que, gracias también a su ejemplo, cada uno de nosotros ensanche su corazón y lo haga sensible a los sufrimientos de los más pequeños, y capaz de interceder por ellos. Que cada uno de nosotros aprenda a repetir a todos, y especialmente a los más jóvenes, esas palabras de consuelo que hoy hemos oído dirigidas a nosotros: “Yo estoy contigo todos los días”. Adelante y ánimo. Que el Señor los bendiga.

Roma, San Juan de Letrán, 31 de mayo, fiesta de la Visitación de la B.V. María

Francisco

[1] El episodio se narra en el Protoevangelio de Santiago.

[2] Se trata de la imagen elegida como logotipo de la Jornada Mundial de los Abuelos y de las Personas Mayores

[3] Cf. *La memoria è vita, la scrittura è respiro: L'Osservatore Romano* (26 enero 2021).

[4] Cf. *Visita a la Casa-Familia “Viva los ancianos”* (2 noviembre 2012).

**MENSAGEM DO SANTO PADRE FRANCISCO
PARA O DIA MUNDIAL DOS AVÓS E DOS IDOSOS**

[25 de julho de 2021]

«*Eu estou contigo todos os dias*»

Queridos avós, queridas avós!

«Eu estou contigo todos os dias» (cf. *Mt 28, 20*) é a promessa que o Senhor fez aos discípulos antes de subir ao Céu; e hoje repete-a também a ti, querido avô e querida avó. Sim, a ti! «Eu estou contigo todos os dias» são também as palavras que eu, Bispo de Roma e idoso como tu, gostaria de te dirigir por ocasião deste primeiro *Dia Mundial dos Avós e dos Idosos*: toda a Igreja está solidária contigo – ou melhor, connosco –, preocupa-se contigo, ama-te e não quer deixar-te abandonado.

Bem sei que esta mensagem te chega num tempo difícil: a pandemia foi uma tempestade inesperada e furiosa, uma dura provação que se abateu sobre a vida de cada um, mas, a nós idosos, reservou-nos um tratamento especial, um tratamento mais duro. Muitíssimos de nós adoeceram – e muitos partiram –, viram apagar-se a vida do seu cônjuge ou dos próprios entes queridos, e tantos – demasiados – viram-se forçados à solidão por um tempo muito longo, isolados.

O Senhor conhece cada uma das nossas tribulações deste tempo. Ele está junto de quantos vivem a dolorosa experiência de ter sido afastado; a nossa solidão – agravada pela pandemia – não O deixa indiferente. Segundo uma tradição, também São Joaquim, o avô de Jesus, foi afastado da sua comunidade, porque não tinha filhos; a sua vida – como a de Ana, sua esposa – era considerada inútil. Mas o Senhor enviou-lhe um anjo para o consolar. Estava ele, triste, fora das portas da cidade, quando lhe apareceu um Enviado do Senhor e lhe disse: «Joaquim, Joaquim! O Senhor atendeu a tua oração insistente» [1]. Giotto dá a impressão, num afresco famoso [2], de colocar a cena de noite, uma daquelas inúmeras noites de insónia a que muitos de nós se habituaram, povoadas por lembranças, inquietações e anseios.

Ora, mesmo quando tudo parece escuro, como nestes meses de pandemia, o Senhor continua a enviar *anjos* para consolar a nossa solidão repetindo-nos: «Eu estou contigo todos os dias». Di-lo a ti, di-lo a mim, a todos. Está aqui o sentido deste Dia Mundial que eu quis celebrado pela primeira vez precisamente neste ano, depois dum longo isolamento e com uma retomada ainda lenta da vida social: oxalá cada avô, cada idoso, cada avó, cada idosa – especialmente quem dentre vós está mais sozinho – receba a visita de um *anjo*!

Este anjo, algumas vezes, terá o rosto dos nossos netos; outras vezes, dos familiares, dos amigos de longa data ou conhecidos precisamente neste momento difícil. Neste período, aprendemos a entender como são importantes, para cada um de nós, os abraços e as visitas, e muito me entristece o facto de as mesmas não serem ainda possíveis em alguns lugares.

Mas o Senhor envia-nos os seus mensageiros também através da Palavra divina, que Ele nunca deixa faltar na nossa vida. Cada dia, leiamos uma página do Evangelho, rezemos com os Salmos, leiamos os Profetas! Ficaremos comovidos com a fidelidade do Senhor. A Sagrada Escritura ajudar-nos-á também a entender aquilo que o Senhor nos pede hoje na vida. De facto, Ele manda os operários para a sua vinha a todas as horas do dia (cf. *Mt 20, 1-16*), em cada estação da vida. Eu mesmo posso dar testemunho de que recebi a chamada para me tornar Bispo de Roma quando tinha chegado, por assim dizer, à idade da aposentação e imaginava que já não podia fazer muito de novo.

O Senhor está sempre junto de nós – sempre – com novos convites, com novas palavras, com a sua consolação, mas está sempre junto de nós. Como sabeis, o Senhor é eterno e nunca vai para a reforma. Nunca.

No Evangelho de Mateus, Jesus diz aos Apóstolos: «Ide, pois, fazei discípulos de todos os povos, batizando-os em nome do Pai, do Filho e do Espírito Santo, ensinando-os a cumprir tudo quanto vos tenho mandado» (28, 19-20). Estas palavras são dirigidas também a nós, hoje, e ajudam-nos a entender melhor que a nossa vocação é salvaguardar as raízes, transmitir a fé aos jovens e cuidar dos pequeninos. Atenção! Qual é a nossa vocação hoje, na nossa idade? Salvaguardar as raízes, transmitir a fé aos jovens e cuidar dos pequeninos. Não vos esqueçais disto.

Não importa quantos anos tens, se ainda trabalhas ou não, se ficaste sozinho ou tens uma família, se te tornaste avó ou avô ainda relativamente jovem ou já avançado nos anos, se ainda és autónomo ou precisas de ser assistido, porque não existe uma idade para aposentar-se da tarefa de anunciar o Evangelho, da tarefa de transmitir as tradições aos netos. É preciso pôr-se a caminho e, sobretudo, sair de si mesmo para empreender algo de novo.

Portanto existe uma renovada vocação, também para ti, num momento crucial da história. Perguntar-te-ás: Mas, como é possível? As minhas energias vão-se exaurindo e não creio que possa ainda fazer muito. Como posso começar a comportar-me de maneira diferente, quando o hábito se tornou a regra da minha existência? Como posso dedicar-me a quem é mais pobre, se já tenho tantas preocupações com a minha família? Como posso alongar o meu olhar, se não me é permitido sequer sair da residência onde vivo? Não é um fardo já demasiado pesado a minha solidão? Quantos de vós se interrogam: Não é um fardo já demasiado pesado a minha solidão? O próprio Jesus ouviu Nicodemos dirigir-Lhe uma pergunta deste tipo: «Como pode um homem nascer, sendo velho?» (Jo 3, 4). Isso é possível – responde o Senhor –, abrindo o próprio coração à obra do Espírito Santo, que sopra onde quer. Com a liberdade que tem, o Espírito Santo move-Se por toda a parte e faz aquilo que quer.

Como afirmei já mais de uma vez, da crise que o mundo atravessa, não sairemos iguais: sairemos melhores ou piores. E «oxalá não seja mais um grave episódio da história, cuja lição não fomos capazes de aprender [somos de cabeça dura!]. Oxalá não nos esqueçamos dos idosos que morreram por falta de respiradores (...). Oxalá não seja inútil tanto sofrimento, mas tenhamos dado um salto para uma nova forma de viver e descubramos, enfim, que precisamos e somos devedores uns dos outros, para que a humanidade renasça» (Papa Francisco, Enc. *Fratelli tutti*, 35). Ninguém se salva sozinho. Devedores uns dos outros. Todos irmãos.

Nesta perspetiva, quero dizer que há necessidade de ti para se construir, na fraternidade e na amizade social, o mundo de amanhã: aquele em que viveremos – nós com os nossos filhos e netos – , quando se aplacar a tempestade. Todos devemos ser «parte ativa na reabilitação e apoio das sociedades feridas» (*Ibid.*, 77). Entre os vários pilares que deverão sustentar esta nova construção, há três que tu – melhor que outros – podes ajudar a colocar. Três pilares: os *sonhos*, a *memória* e a *oração*. A proximidade do Senhor dará – mesmo aos mais frágeis de nós – a força para empreender um novo caminho pelas estradas do sonho, da memória e da oração.

Uma vez o profeta Joel pronunciou esta promessa: «Os vossos anciãos terão *sonhos* e os jovens terão visões» (3, 1). O futuro do mundo está nesta aliança entre os jovens e os idosos. Quem, senão os jovens, pode agarrar os sonhos dos idosos e levá-los por diante? Mas, para isso, é necessário continuar a sonhar: nos nossos sonhos de justiça, de paz, de solidariedade reside a possibilidade de os nossos jovens terem novas visões e, juntos, construirmos o futuro. É preciso que testemunhes,

também tu, a possibilidade de se sair renovado duma experiência dolorosa. E tenho a certeza de que não será a única, pois, na tua vida, terás tido tantas e sempre conseguiste triunfar delas. E, dessa experiência que tens, aprende como sair da provação atual.

Nisto se vê como os sonhos estão entrelaçados com a *memória*. Penso como pode ser de grande valor a memória dolorosa da guerra, e quanto podem as novas gerações aprender dela a respeito do valor da paz. E, a transmitir isto, és tu que viveste a tribulação das guerras. Recordar é uma missão verdadeira e própria de cada idoso: conservar na memória e levar a memória aos outros. Segundo Edith Bruck que sobreviveu à tragédia do Holocausto, «mesmo que seja para iluminar uma só consciência, vale a pena a fadiga de manter viva a recordação do que foi... e continua. Para mim, a memória é viver» [3]. Penso também nos meus avós e naqueles de vós que tiveram de emigrar e sabem quanto custa deixar a própria casa, como fazem muitos ainda hoje à procura dum futuro. Talvez tenhamos algum deles ao nosso lado a cuidar de nós. Esta memória pode ajudar a construir um mundo mais humano, mais acolhedor. Mas, sem a memória, não se pode construir; sem alicerces, tu nunca construirás uma casa. Nunca. E os alicerces da vida estão na memória.

Por fim, a *oração*. Como disse o meu predecessor, Papa Bento (um idoso santo, que continua a rezar e trabalhar pela Igreja), «a oração dos idosos pode proteger o mundo, ajudando-o talvez de modo mais incisivo do que a fadiga de tantos» [4]. Disse-o quase no fim do seu pontificado, em 2012. É belo! A tua oração é um recurso preciosíssimo: é um pulmão de que não se podem privar a Igreja e o mundo (cf. Papa Francisco, Exort. ap. *Evangelii gaudium*, 262). Sobretudo neste tempo tão difícil para a humanidade em que estamos – todos na mesma barca – a atravessar o mar tempestuoso da pandemia, a tua intercessão pelo mundo e pela Igreja não é vã, mas indica a todos a serena confiança de um porto seguro.

Querida avó, querido avô! Ao concluir esta minha mensagem, gostaria de indicar, também a ti, o exemplo do Beato (e proximamente Santo) Carlos de Foucauld. Viveu como eremita na Argélia e lá, naquele contexto periférico, testemunhou «os seus desejos de sentir todo o ser humano como um irmão» (Enc. *Fratelli tutti*, 287). A sua história mostra como é possível, mesmo na solidão do próprio deserto, interceder pelos pobres do mundo inteiro e tornar-se verdadeiramente um irmão e uma irmã universal.

Peço ao Senhor que cada um de nós, graças também ao seu exemplo, alargue o próprio coração e o torne sensível aos sofrimentos dos últimos e capaz de interceder por eles. Oxalá cada um de nós aprenda a repetir a todos, e em particular aos mais jovens, estas palavras de consolação que ouvimos hoje dirigidas a nós: «Eu estou contigo todos os dias». Avante e coragem! Que o Senhor vos abençoe.

Roma, São João de Latrão, na Festa da Visitação da Virgem Santa Maria, 31 de maio de 2021.

Francisco

[1] O episódio é narrado no Protoevangelho de Tiago.

[2] Trata-se da imagem escolhida como logótipo do Dia Mundial dos Avós e dos Idosos.

[3] «La memoria è vita, la scrittura è respiro», in *L'Osservatore Romano* (26 de janeiro de 2021)

[4] *Visita à casa-família “Viva gli anziani”*, 12 de novembro de 2012.

DICASTERO PER I LAICI, LA FAMIGLIA E LA VITA
*Orientamenti pastorali per la celebrazione
della Giornata Mondiale della Gioventù nelle Chiese particolari*

1. Le Giornate Mondiali della Gioventù

L'istituzione delle Giornate Mondiali della Gioventù è stata indubbiamente una grande intuizione profetica di San Giovanni Paolo II, che spiegò così i motivi della sua decisione: «Tutti i giovani devono sentirsi seguiti dalla Chiesa: perciò, che tutta la Chiesa, in unione con il Successore di Pietro, si senta sempre maggiormente impegnata, a livello mondiale, in favore della gioventù, delle sue ansie e sollecitudini, delle sue aperture e speranze, per corrispondere alle sue attese, comunicando la certezza che è Cristo, la Verità che è Cristo, l'amore che è Cristo...».^[1]

Papa Benedetto XVI raccolse il testimone del suo predecessore e, in varie occasioni, non mancò di evidenziare come questi eventi rappresentassero un dono provvidenziale per la Chiesa e li definì “una medicina contro la stanchezza del credere”, “un modo nuovo, ringiovanito dell'essere cristiani”, “una nuova evangelizzazione vissuta”.^[2]

Anche per Papa Francesco, le Giornate Mondiali della Gioventù costituiscono una spinta missionaria di straordinaria forza per tutta la Chiesa e, in particolare, per le giovani generazioni. Solo qualche mese dopo la sua elezione, inaugurò il suo pontificato con la GMG di Rio de Janeiro nel luglio 2013, al termine della quale ebbe a dire che quella GMG era stata «una nuova tappa del pellegrinaggio dei giovani attraverso i continenti con la Croce di Cristo. Non dobbiamo mai dimenticare – spiegò – che le Giornate Mondiali della Gioventù non sono “fuochi d'artificio”, momenti di entusiasmo finiti a se stessi; sono tappe di un lungo cammino, iniziato nel 1985, per iniziativa del Papa Giovanni Paolo II».^[3] E poi chiarì un punto centrale: «Ricordiamo sempre: i giovani non seguono il Papa, seguono Gesù Cristo, portando la sua Croce. E il Papa li guida, li accompagna in questo cammino di fede e di speranza».^[4]

Com'è noto, le celebrazioni internazionali dell'evento si tengono generalmente con cadenza triennale in Paesi di volta in volta diversi con la partecipazione del Santo Padre. La celebrazione ordinaria della Giornata, invece, ha luogo ogni anno nelle Chiese particolari, che si fanno carico di organizzare autonomamente tale evento.

2. Le GMG nelle Chiese particolari

La Giornata Mondiale della Gioventù celebrata in ciascuna Chiesa particolare ha grande significato e valore non solo per i giovani che vivono in quella determinata regione, ma per tutta la comunità ecclesiale locale.

Alcuni giovani, per oggettive difficoltà di studio, di lavoro o finanziarie non hanno la possibilità di partecipare alle celebrazioni internazionali di tali Giornate, per cui è bene che ogni Chiesa particolare offra anche a loro la possibilità di vivere in prima persona, anche se a livello locale, una “festa della fede”, un evento forte di testimonianza, di comunione e di preghiera analogo a quelli internazionali, che hanno profondamente segnato l'esistenza di tanti giovani in ogni parte del mondo.

Allo stesso tempo, la Giornata Mondiale della Gioventù celebrata a livello locale riveste un significato estremamente importante per ogni Chiesa particolare. Essa serve a sensibilizzare e a formare la comunità ecclesiale nel suo complesso – laici, sacerdoti, consacrati, famiglie, adulti e anziani – perché diventi sempre più consapevole della sua missione di trasmettere la fede alle nuove

generazioni. L'Assemblea Generale del Sinodo dei Vescovi sul tema: "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale" (2018) ha ricordato che tutta la Chiesa, universale e particolare e ogni suo membro, deve sentirsi responsabile per i giovani ed essere disponibile a lasciarsi interpellare dalle loro domande, dai loro desideri e dalle loro difficoltà. La celebrazione di queste Giornate dei giovani a livello locale, perciò, è estremamente utile per tener viva nella coscienza ecclesiale l'urgenza di camminare con i giovani, accoglierli e ascoltarli con pazienza, annunciando loro la Parola di Dio con affetto ed energia.^[5]

Proprio in riferimento alla celebrazione della GMG a livello locale, questo Dicastero, nell'ambito delle sue competenze,^[6] ha elaborato alcuni Orientamenti pastorali, destinati alle Conferenze episcopali, ai Sinodi delle Chiese Patriarcali e Arcivescovili Maggiori, alle diocesi/eparchie, ai movimenti ecclesiali e associazioni e, non ultimi, ai giovani di tutto il mondo, affinché la "GMG diocesana/eparchiale" sia vissuta pienamente come momento di celebrazione "per i giovani" e "con i giovani".

Tali Orientamenti pastorali intendono incoraggiare le Chiese particolari a valorizzare sempre più la celebrazione diocesana della GMG e a ritenerla un'occasione propizia per programmare e realizzare con creatività iniziative da cui emerga che la Chiesa considera la propria missione con i giovani «una priorità pastorale epocale su cui investire tempo, energie e risorse».^[7] Occorre fare in modo che le giovani generazioni avvertano di essere al centro dell'attenzione e della sollecitudine pastorale della Chiesa. I giovani, infatti, vogliono essere coinvolti e apprezzati, per sentirsi coprotagonisti della vita e della missione della Chiesa.^[8]

Le indicazioni che seguiranno hanno principalmente in mente le singole diocesi, come ambito proprio di espressione della Chiesa locale. Ma vanno ovviamente adattate alle diverse situazioni in cui la Chiesa si trova a vivere in varie regioni del mondo, nel caso in cui, ad esempio, le diocesi/eparchie siano di piccole dimensioni e con poche risorse umane e materiali a disposizione. In questi casi concreti, o laddove se ne veda la convenienza pastorale, è possibile che circoscrizioni limitrofe o sovrapposte uniscano le loro forze per celebrare la Giornata dei giovani tra più circoscrizioni, oppure a livello di regione ecclesiastica, o a livello nazionale.

3. La celebrazione della GMG a livello locale nella Solennità di Cristo Re

Al termine della celebrazione eucaristica nella Solennità di Cristo Re, il 22 novembre 2020, Papa Francesco ha voluto rilanciare la celebrazione della GMG nelle Chiese particolari e ha annunciato che, **a partire dal 2021, tale celebrazione, tradizionalmente vissuta la Domenica delle Palme, si terrà la Domenica in cui ricorre la Solennità di Cristo Re.**^[9]

A riguardo, ricordiamo che San Giovanni Paolo II proprio nella Solennità di Cristo Re del 1984 convocò i giovani a un incontro, in occasione dell'Anno Internazionale della Gioventù (1985), che – assieme alla convocazione del Giubileo dei Giovani nell'Anno della Redenzione (1984) – segnò l'inizio del lungo cammino delle GMG: «In questa festa [...] – egli disse – la Chiesa proclama il Regno di Cristo, già presente, ma ancora in misteriosa crescita verso la sua piena manifestazione. Della dinamica del Regno di Dio voi giovani siete insostituibili portatori, speranza della Chiesa e del mondo». Questa, dunque, fu la genesi delle GMG: nel giorno di Cristo Re, i giovani di tutto il mondo furono invitati «a venire a Roma per un incontro col Papa, all'inizio della Settimana Santa, sabato e domenica delle Palme».^[10]

In effetti, non è difficile cogliere il legame tra la Domenica delle Palme e Cristo Re. Nella celebrazione delle Palme, si fa memoria dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme come quello di un «re mite, seduto su un'asina» (Mt 21,5) e acclamato come Messia dalla folla: «Osanna al figlio di

«Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore!» (Mt 21,9). L'evangelista Luca aggiunge esplicitamente la qualifica di "Re" all'acclamazione della folla rivolta a "colui che viene", sottolineando così che il Messia è anche Re, e che il suo ingresso a Gerusalemme rappresenta in un certo senso un'intronizzazione regale: «Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore» (Lc 19,38).

La dimensione regale di Cristo è così importante per Luca, che compare dall'inizio alla fine della vicenda terrena di Gesù Cristo e ne accompagna tutto il ministero. Nell'Annunciazione l'angelo profetizza a Maria che il bambino da lei concepito riceverà da Dio «il trono di Davide suo padre, e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine» (Lc 1,32-33). E nel momento drammatico della crocifissione, mentre gli altri evangelisti si limitano a menzionare gli insulti dei due crocifissi ai lati di Gesù, Luca presenta la commovente figura del "buon ladrone" che dal patibolo della croce prega Gesù, dicendo: «Ricordati di me quando entrerai nel tuo regno» (Lc 23,42). Le parole di accoglienza e di perdono che Gesù pronuncia in risposta a questa preghiera fanno capire che Egli è un Re venuto per salvare: «Oggi sarai con me in paradiso» (Lc 23,43).

Il forte annuncio che deve essere rivolto ai giovani e che deve essere al centro di ogni GMG diocesana/eparchiale celebrata nel giorno di Cristo Re è dunque: accogliete Cristo! Accoglietelo come Re nella vostra vita! È un Re venuto per salvare! Senza di Lui non c'è vera pace, non c'è vera riconciliazione interiore e non c'è vera riconciliazione con gli altri uomini! Senza il suo Regno anche la società perde il suo volto umano. Senza il Regno di Cristo scompare ogni vera fratellanza, ogni autentica vicinanza a chi soffre.

Papa Francesco ha ricordato che al cuore delle due celebrazioni liturgiche, Cristo Re e Domenica delle Palme, «rimane il Mistero di Gesù Cristo Redentore dell'uomo...».^[11] Il cuore del messaggio, dunque, continua a essere quello che la grandezza dell'uomo deriva dall'amore che sa donarsi agli altri "fino alla fine".

L'invito, pertanto, per ogni diocesi/eparchia è di celebrare la GMG nel giorno in cui ricorre la Solennità di Cristo Re. È infatti desiderio del Santo Padre che, in questo giorno, la Chiesa universale ponga i giovani al centro della sua attenzione pastorale, preghi per loro, compia gesti che rendano i giovani protagonisti, promuova campagne di comunicazione, ecc. L'ideale sarebbe organizzare un evento (diocesano/eparchiale, regionale o nazionale) nello stesso giorno di Cristo Re. Tuttavia, per vari motivi, potrebbe rendersi necessario realizzare l'evento in un'altra data.

Tale celebrazione dovrà essere inserita in un cammino pastorale più ampio, all'interno del quale la GMG costituisce solo una tappa.^[12] Non a caso, il Santo Padre raccomanda che «la pastorale giovanile non può che essere sinodale, vale a dire capace di dar forma a un camminare insieme».^[13]

4. Punti cardine della GMG

Nel corso del Sinodo dei Vescovi sul tema "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale", diversi interventi dei padri sinodali hanno riguardato la Giornata Mondiale della Gioventù. A questo proposito, nel Documento Finale si legge: «La Giornata Mondiale della Gioventù - nata da una profetica intuizione di san Giovanni Paolo II, il quale rimane un punto di riferimento anche per i giovani del terzo millennio -, gli incontri nazionali e diocesani[/eparchiali] svolgono un ruolo importante nella vita di molti giovani perché offrono un'esperienza viva di fede e di comunione, che li aiuta ad affrontare le grandi sfide della vita e ad assumersi responsabilmente il loro posto nella società e nella comunità ecclesiale».^[14]

E sottolineando che queste convocazioni rimandano «all'accompagnamento pastorale ordinario delle singole comunità, dove l'accoglienza del Vangelo deve essere approfondita e tradotta in scelte di vita»,^[15] il Documento afferma che esse «offrono la possibilità di camminare nella logica del pellegrinaggio, di sperimentare la fraternità con tutti, di condividere gioiosamente la fede e di crescere nell'appartenenza alla Chiesa».^[16]

Esploriamo alcuni di questi "punti cardine"^[17] che devono essere al cuore di ogni GMG, anche nella sua dimensione locale, e che perciò assumono chiaro valore programmatico.

a. La Giornata dei giovani sia una "festa della fede"

La celebrazione della GMG offre ai giovani un'esperienza viva e gioiosa di fede e di comunione, uno spazio per sperimentare la bellezza del volto del Signore.^[18] Al centro della vita di fede c'è l'incontro con la persona di Gesù Cristo, per cui in ogni GMG è bene che risuoni per ciascun giovane l'invito a incontrare Cristo e a iniziare un dialogo personale con Lui. «È la festa della fede, quando insieme si loda il Signore, si canta, si ascolta la Parola di Dio, si rimane in silenzio di adorazione: tutto questo è il culmine della GMG».^[19]

In tal senso, il programma delle GMG internazionali (dimensione kerigmatica, formativa, testimoniale, sacramentale, artistica, ecc.) può ispirare le realtà locali, che lo potranno adattare con creatività. Da tenere in grande considerazione, in particolare, i momenti di adorazione silenziosa dell'Eucarestia, quale atto di fede per eccellenza, e le liturgie penitenziali, come spazio di incontro privilegiato con la misericordia di Dio.

Inoltre, c'è da tener presente che in ogni GMG, il naturale entusiasmo che hanno i giovani, lo slancio con il quale abbracciano le cose che li coinvolgono e che caratterizza anche il modo in cui vivono la fede, tutto ciò stimola e rinvigorisce la fede di tutto il popolo di Dio. Convocati dal Vangelo e invitati a un'esperienza con il Signore, i giovani diventano spesso testimoni coraggiosi della fede e ciò rende sempre l'evento della GMG qualcosa di sorprendente e di unico.

b. La Giornata dei giovani sia una "esperienza di Chiesa"

È importante che la celebrazione diocesana/eparchiale della GMG diventi un'occasione in cui i giovani possano fare esperienza di comunione ecclesiale e crescere nella consapevolezza di essere parte integrante della Chiesa. La prima forma di coinvolgimento dei giovani dev'essere l'ascolto. Nella preparazione della Giornata diocesana/eparchiale della gioventù occorre trovare tempi e modi adeguati affinché la voce dei giovani sia ascoltata all'interno delle strutture di comunione esistenti: consigli diocesani/eparchiali e inter-diocesani/eparchiali, consigli presbiterali, consigli locali dei vescovi... Non dimentichiamo che essi sono il volto giovane della Chiesa!

Accanto ai giovani, trovino spazio i vari carismi presenti nella circoscrizione. È fondamentale che l'organizzazione della celebrazione diocesana/eparchiale della GMG sia corale, coinvolga i vari stati di vita, in una proposta di lavoro sinodale, come auspicato dal Santo Padre nella *Christus vivit*: «Animati da questo spirito, potremo procedere verso una Chiesa partecipativa e corresponsabile, capace di valorizzare la ricchezza della varietà di cui si compone, accogliendo con gratitudine anche l'apporto dei fedeli laici, tra cui giovani e donne, quello della vita consacrata femminile e maschile, e quello di gruppi, associazioni e movimenti. Nessuno deve essere messo o potersi mettere in disparte».^[20] In tal modo, sarà possibile radunare e coordinare tutte le forze vive della Chiesa particolare, così come risvegliare quelle "addormentate".

In tale contesto, la presenza del Vescovo locale e la sua disponibilità a stare tra i giovani costituiscono, per i giovani stessi, un grande segno di amore e vicinanza. Non di rado, per vari

giovani la celebrazione diocesana/eparchiale della GMG diventa un'occasione per incontrare e dialogare con il proprio pastore. Papa Francesco incoraggia questo stile pastorale di prossimità, dove «va privilegiato il linguaggio della vicinanza, il linguaggio dell'amore disinteressato, relazionale ed esistenziale che tocca il cuore, raggiunge la vita, risveglia speranza e desideri».^[21]

c. La Giornata dei giovani sia una "esperienza missionaria"

La GMG a livello internazionale si è rivelata un'eccellente opportunità per far vivere ai giovani un'esperienza missionaria. Così dev'essere anche per quella diocesana/eparchiale. Come dice Papa Francesco «la pastorale giovanile dev'essere sempre una pastorale missionaria».^[22]

In tal senso, si possono organizzare missioni in cui i giovani sono invitati ad andare a visitare le persone nelle loro abitazioni, portando loro un messaggio di speranza, una parola di conforto o semplicemente offrendo il loro ascolto.^[23] Facendo leva sul loro entusiasmo, i giovani – laddove è possibile – possono essere anche protagonisti di momenti di evangelizzazione pubblica, con canti, preghiera e testimonianze, in quelle strade e in quelle piazze della città dove i loro coetanei si incontrano, poiché sono i giovani i migliori evangelizzatori dei giovani. La loro stessa presenza e la loro fede gioiosa costituiscono già un "annuncio vivente" della Buona Notizia che attrae altri giovani.

È da incoraggiare anche la promozione di attività in cui i giovani facciano esperienze di volontariato, di servizio gratuito e dono di sé. Da non dimenticare, che nella Domenica precedente la Solennità di Cristo Re, la Chiesa celebra la Giornata Mondiale dei Poveri. Quale occasione migliore per promuovere iniziative in cui i giovani donano il proprio tempo, le proprie forze a favore dei più poveri, degli emarginati, di coloro che sono scartati dalla società. In questo modo si offre ai giovani la possibilità di diventare «protagonisti della rivoluzione della carità e del servizio, capaci di resistere alle patologie dell'individualismo consumista e superficiale».^[24]

d. La Giornata dei giovani sia una "occasione di discernimento vocazionale" e una "chiamata alla santità"

All'interno di una forte esperienza di fede, ecclesiale e missionaria, va data priorità alla dimensione vocazionale. Si tratta di un approccio graduale che anzitutto fa comprendere ai giovani che tutta la loro vita è posta di fronte a Dio che li ama e li chiama. Dio li ha chiamati anzitutto alla vita, li chiama continuamente alla felicità, li chiama a conoscerlo e ad ascoltare la sua voce e soprattutto ad accogliere il suo Figlio Gesù come loro maestro, loro amico, loro Salvatore. Riconoscere e confrontarsi con queste "vocazioni fondamentali" rappresenta una prima grande sfida per i giovani, perché, quando vengono prese sul serio, queste prime "chiamate" di Dio già orientano verso scelte di vita impegnative: l'accettazione dell'esistenza come dono di Dio, da vivere dunque in riferimento a Lui e non in modo autoreferenziale; la scelta di uno stile cristiano di vivere, negli affetti e nelle relazioni sociali; la scelta del percorso di studi, dell'impegno lavorativo, e di tutto il proprio futuro in modo che sia pienamente in sintonia con l'amicizia con Dio che si è abbracciata e che si vuole custodire; la scelta di fare di tutta la propria esistenza un dono per gli altri da vivere nel servizio e nell'amore disinteressato. Si tratta di scelte spesso radicali, in risposta a Dio che chiama, che imprimono un orientamento decisivo a tutta l'esistenza dei giovani. «La vita [...] è il tempo delle scelte forti, decisive, eterne. – ha chiarito ai giovani Papa Francesco - Scelte banali portano a una vita banale, scelte grandi rendono grande la vita».^[25]

All'interno di questo più ampio "orizzonte vocazionale", non bisogna nemmeno temere di proporre ai giovani l'ineludibile scelta di quello stato di vita che è in accordo con la chiamata che Dio rivolge a ciascuno di loro individualmente, sia esso il sacerdozio o la vita consacrata, anche nella forma

monastica, oppure il matrimonio e la famiglia. In questo senso, può essere di grande aiuto il coinvolgimento di seminaristi, di persone consacrate, di coppie di sposi e famiglie, che con la loro presenza e testimonianza aiutino a suscitare nei giovani le giuste domande vocazionali e il desiderio di mettersi alla ricerca del “grande piano” che Dio ha pensato per loro. Nel delicato processo che deve portarli a maturare tali scelte, i giovani vanno accompagnati e prudentemente illuminati. Quando il tempo è maturo, poi, vanno incoraggiati a compiere con decisione la propria scelta personale, confidando nell’aiuto di Dio, senza rimanere in una perenne indeterminatezza.

Alla base di ogni scelta vocazionale dev’esserci la chiamata ancor più fondamentale alla santità. La GMG deve far risuonare nei giovani la chiamata alla santità^[26] come vera via alla felicità e al compimento di sé. Una santità commisurata alla storia e all’indole personale di ciascun giovane, senza porre limiti alle vie misteriose che Dio ha in serbo per ognuno che possono portare a storie eroiche di santità – come è avvenuto e tutt’ora avviene per tanti giovani – o a quella “santità della porta accanto” dalla quale nessuno è escluso. È pertanto opportuno valorizzare il ricco patrimonio di santi della Chiesa locale e universale, fratelli maggiori nella fede, le cui storie ci confermano che la via della santità non solo è possibile e percorribile, ma regala grande gioia.

e. La Giornata dei giovani sia una “esperienza di pellegrinaggio”

La GMG è stata, fin dall’inizio, un grande pellegrinaggio. Un pellegrinaggio attraverso lo spazio – da città, paesi e continenti diversi verso il luogo scelto per l’incontro con il Papa e con gli altri giovani – e un pellegrinaggio attraverso il tempo – da una generazione di giovani a un’altra che ne ha “raccolto il testimone” – che ha segnato profondamente gli ultimi trentacinque anni di vita della Chiesa. I giovani delle GMG sono, perciò, un popolo di pellegrini. Non viandanti che si muovono senza una meta, ma un popolo unito, pellegrini che “camminano insieme” verso un traguardo, verso l’incontro con Qualcuno, l’Unico capace di dare senso alla loro esistenza, il Dio fatto uomo che chiama ogni giovane a farsi suo discepolo, a lasciare tutto e a “camminare dietro di Lui”. La logica del pellegrinaggio richiede essenzialità, invita i giovani a lasciarsi dietro le comode e vuote sicurezze, per adottare uno stile di viaggio sobrio e accogliente, aperto alla Provvidenza e alle “sorpresa di Dio”, uno stile che educa a superare se stessi e ad affrontare le sfide che si presentano lungo la strada.

La celebrazione diocesana/eparchiale della GMG, pertanto, può proporre modalità concrete per far vivere ai giovani vere e proprie esperienze di pellegrinaggio. Esperienze, cioè, che provocano i giovani a uscire dalle case per mettersi in cammino, durante le quali s’impara a conoscere il sudore e la fatica del procedere, la stanchezza del fisico e la gioia dello spirito. Spesso, infatti, attraverso il pellegrinare insieme si scoprono nuovi amici, si sperimenta l’entusiasmante comunanza di ideali mentre si volge insieme lo sguardo alla meta comune, il sostegno reciproco nelle difficoltà, la gioia del condividere il poco che si ha. Tutto questo è di vitale importanza nei tempi odierni, nei quali molti giovani rischiano di isolarsi in mondi virtuali e irreali, lontani dalla polvere delle “strade del mondo”. Privati perciò di quella profonda soddisfazione che proviene dal conquistare faticosamente e pazientemente la meta desiderata, non con un semplice click, ma con la tenacia e la perseveranza dell’anima e del corpo. In questo senso, la Giornata diocesana/eparchiale della gioventù è un’occasione preziosa perché le giovani generazioni scoprono i santuari locali o altri luoghi significativi per la pietà popolare, tenendo conto del fatto che: «Le diverse manifestazioni della pietà popolare, specialmente i pellegrinaggi, attirano giovani che non si inseriscono facilmente nelle strutture ecclesiali, e sono un’espressione concreta della fiducia in Dio».^[27]

f. La Giornata dei giovani sia una “esperienza di fraternità universale”

La GMG dev'essere una occasione di incontro per i giovani, non solo per i giovani cattolici. «Ogni giovane ha qualcosa da dire agli altri, ha qualcosa da dire agli adulti, ha qualcosa da dire ai preti, alle suore, ai vescovi e al Papa!»^[28]

In tal senso, la celebrazione diocesana/eparchiale della GMG può essere il tempo opportuno per far avvicinare e dialogare fra loro tutti i giovani che vivono in un dato territorio, al di là del loro credo, della loro visione della vita, delle loro convinzioni. Ogni giovane deve sentirsi invitato a prendervi parte e accolto come fratello. Bisogna costruire «una pastorale giovanile capace di creare spazi inclusivi, dove ci sia posto per ogni tipo di giovani e dove si manifesti realmente che siamo una Chiesa con le porte aperte».^[29]

5. Il protagonismo giovanile

Come già accennato, è importante che gli operatori di pastorale giovanile siano sempre più attenti a coinvolgere i giovani in tutti i passi della programmazione pastorale della GMG, secondo uno stile sinodale-missionario, valorizzando la creatività, il linguaggio e i metodi propri della loro età. Chi più di loro conosce il linguaggio, le problematiche dei loro coetanei? Chi più di loro è capace di raggiungerli attraverso l'arte, i social media...?

La testimonianza e l'esperienza dei giovani che hanno già partecipato alle GMG internazionali meritano di essere valorizzate nella preparazione dell'evento diocesano/eparchiale.

In alcune Chiese particolari, in seguito alla partecipazione alle GMG internazionali o all'organizzazione di iniziative rivolte ai giovani a livello nazionale e diocesano/eparchiale, i giovani, "reduci" di tali coinvolgenti esperienze, sono stati coinvolti nella costituzione di équipes di pastorale giovanile nei più diversi ambiti: parrocchiale, diocesano/eparchiale, nazionale, ecc. Questo dimostra che quando i giovani diventano protagonisti in prima persona nella realizzazione di eventi realmente significativi, facilmente fanno propri gli ideali che hanno ispirato quegli eventi, ne colgono l'importanza con la mente e il cuore, si appassionano a essi e sono disposti anche a dedicare tempo ed energie per condividerli con altri. Da esperienze forti di fede e di servizio spesso nasce una disponibilità all'impegno nella pastorale ordinaria della propria Chiesa locale.

Ribadiamo, perciò, che bisogna avere il coraggio di coinvolgere e affidare ruoli attivi ai giovani, sia quelli provenienti dalle diverse realtà pastorali presenti nella diocesi, sia quelli che non appartengono a nessuna comunità, gruppo giovanile, associazione o movimento. La GMG diocesano/eparchiale può essere una bella occasione per mettere in evidenza la ricchezza della Chiesa locale, evitando che i giovani meno presenti e meno "attivi" nelle strutture pastorali già consolidate, si sentano esclusi. Tutti devono sentirsi "invitati speciali", tutti devono sentirsi attesi e ben voluti, nella loro irripetibile unicità e ricchezza umana e spirituale. L'evento diocesano/eparchiale, perciò, può essere un'occasione propizia per stimolare e accogliere tutti quei giovani che forse sono alla ricerca di un loro posto nella Chiesa e che ancora non lo hanno trovato.

6. Messaggio annuale del Santo Padre per la GMG

Ogni anno, in vista della celebrazione diocesano/eparchiale della GMG, il Santo Padre pubblica un Messaggio per i giovani. Pertanto, sarebbe opportuno che gli incontri preparatori e la stessa GMG diocesano/eparchiale si ispirassero alla parola che il Santo Padre ha rivolto ai giovani, in particolare, al brano biblico che viene proposto nel Messaggio.

Sarebbe inoltre importante che i giovani ascoltassero la Parola di Dio e la parola della Chiesa dalla viva voce di persone a loro vicine che ne conoscono a fondo il carattere, la storia, i gusti, le difficoltà e i combattimenti, le attese e le speranze e che perciò sanno applicare bene i testi biblici e

magisteriali alle concrete situazioni di vita che i giovani, che hanno di fronte, si trovano a vivere. Questo lavoro di mediazione, svolto nella catechesi e nel dialogo, aiuterà anche i giovani a saper individuare i modi concreti attraverso i quali dare testimonianza alla Parola di Dio ascoltata e a viverla nel quotidiano, a incarnarla in famiglia, negli ambienti di lavoro o di studio, tra gli amici.

L'indirizzo proposto da questo Messaggio, inteso ad accompagnare il cammino della Chiesa universale con i giovani, potrà quindi essere declinato con intelligenza e grande sensibilità culturale, tenendo conto della realtà locale. Potrebbe anche ispirare il percorso della pastorale giovanile della Chiesa locale, non dimenticando le due grandi linee di azione che Papa Francesco ha indicato: *la ricerca e la crescita*.^[30]

Non è da escludere che il Messaggio possa essere veicolato anche attraverso diverse espressioni artistiche o iniziative di carattere sociale, così come ha invitato a fare il Santo Padre nel Messaggio per la XXXV GMG: «[proponete] al mondo, alla Chiesa, ad altri giovani, qualcosa di bello nel campo spirituale, artistico, sociale».^[31] Inoltre, il suo contenuto potrebbe essere ripreso anche in altri momenti significativi dell'anno pastorale, quali: il mese missionario, il mese dedicato alla Parola di Dio o alle vocazioni, tenendo conto delle indicazioni delle diverse Conferenze episcopali.

Non ultimo, il Messaggio del Santo Padre potrebbe diventare il tema di vari altri incontri destinati ai giovani, proposti dagli operatori di pastorale giovanile della Chiesa locale, da associazioni o movimenti ecclesiali.

7. Conclusione

La celebrazione diocesana/eparchiale della GMG costituisce indubbiamente una tappa importante nella vita di ogni Chiesa particolare, un momento privilegiato di incontro con le giovani generazioni, uno strumento di evangelizzazione del mondo dei giovani e di dialogo con loro. Non dimentichiamo che: «La Chiesa ha tante cose da dire ai giovani e i giovani hanno tante cose da dire alla Chiesa».^[32]

Gli Orientamenti pastorali contenuti in queste pagine vogliono essere un sussidio che presenta le motivazioni ideali e le possibili attuazioni pratiche affinché la GMG diocesana/eparchiale diventi occasione per far emergere il potenziale di bene, la generosità, la sete di valori autentici e di ideali grandi che ogni giovane porta in sé. Ribadiamo perciò quanto sia importante che le Chiese particolari dedichino una speciale attenzione alla celebrazione della Giornata diocesana/eparchiale dei giovani, affinché sia adeguatamente valorizzata. Investire sui giovani significa investire nel futuro della Chiesa, significa promuovere le vocazioni, significa avviare in modo efficace la preparazione remota delle famiglie di domani. È, pertanto, un compito vitale per ogni Chiesa locale, non semplicemente un'attività che si aggiunge alle altre.

Affidiamo alla Beata Vergine Maria il cammino della pastorale giovanile in tutto il mondo. Maria, come ben ricorda Papa Francesco nella *Christus vivit*, «guarda questo popolo di giovani che lei ama, che la cerca facendo silenzio nel proprio cuore nonostante che lungo il cammino ci sia tanto rumore, conversazioni e distrazioni. Ma davanti agli occhi della Madre c'è posto soltanto per il silenzio colmo di speranza. E così Maria illumina di nuovo la nostra giovinezza».^[33]

Il Santo Padre papa Francesco ha dato la sua approvazione alla pubblicazione di questo documento

Dal Vaticano, 22 aprile 2021 – *Anniversario della consegna della Croce delle GMG ai giovani*

Cardinale Kevin Farrell

Prefetto

P. Alexandre Awi Mello, I.Sch.

Segretario

[1] Giovanni Paolo II, *Allocuzione al Collegio dei cardinali, alla Curia e alla Prelatura romana per gli auguri natalizi*, in “Insegnamenti” VIII, 2 (1985), pp. 1559-1560.

[2] Cfr. Benedetto XVI, *Discorso del Santo Padre agli Em.mi Signori Cardinali, alla Curia Romana e alla Famiglia pontificia, per la presentazione degli auguri natalizi*, in “Insegnamenti” VII, 2 (2011), pp. 951-955.

[3] Francesco, *Angelus*, in “Insegnamenti” I, 2 (2013), p. 155.

[4] *Ibidem*.

[5] Cfr. *Documento Finale della XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi*, 4. D’ora in poi questo documento verrà citato con la sigla DF.

[6] Il Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita «esprime la particolare sollecitudine della Chiesa per i giovani, promuovendo il loro protagonismo in mezzo alle sfide del mondo odierno. Appoggia le iniziative del Santo Padre nell’ambito della pastorale giovanile e si pone al servizio delle Conferenze Episcopali, dei movimenti e associazioni giovanili internazionali, promovendone la collaborazione e organizzando incontri a livello internazionale. Momento forte della sua attività è la preparazione delle Giornate Mondiali della Gioventù» (Statuto, art. 8).

[7] DF 119.

[8] Cfr. *Ibidem*.

[9] Cfr. Francesco, Omelia della Santa Messa nella Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell’Universo, in “*L’Osservatore Romano*”, 23 novembre 2020, p. 6. Si suggerisce che la Giornata Mondiale della Gioventù si tenga nella stessa data in cui ricorre la Solennità di Cristo Re anche nelle Chiese il cui rito non prevede tale Solennità o la celebra in altro giorno. Tuttavia, gli Ordinari hanno facoltà di decidere diversamente.

[10] Giovanni Paolo II, *Angelus*, in “Insegnamenti” VII, 2 (1984), p. 1298.

[11] Francesco, Omelia della Santa Messa nella Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell’Universo, in “*L’Osservatore Romano*”, art. cit.

[12] DF 142.

[13] Francesco, Esort. ap. postsin. *Christus vivit* (ChV), 206.

[14] DF 16.

[15] *Ibidem*.

[16] *Ibidem*, 142.

[17] Per approfondire l’apporto delle GMG al cammino spirituale dei giovani vedi: Benedetto XVI, *Discorso del Santo Padre agli Em.mi Signori Cardinali, alla Curia Romana e alla Famiglia pontificia, per la presentazione degli auguri natalizi*, in “Insegnamenti”, op. cit.; Francesco, *Udienza generale*, in “Insegnamenti” I, 2 (2013), pp. 209-211.

[18] Cfr. DF 16 e 142.

[19] Francesco, *Udienza generale*, in “Insegnamenti” I, 2 (2013), p. 210.

[20] ChV 206.

[21] ChV 211.

[22] ChV 240.

[23] Cfr. ChV 240.

[24] ChV 174.

[25] Francesco, Omelia della Santa Messa nella Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo, in "L'Osservatore Romano", art. cit.

[26] Cfr. Francesco, Esort. ap. *Gaudete et exsultate*, 2.

[27] ChV 238.

[28] Francesco, Discorso alla Veglia di Preghiera in preparazione alla Giornata Mondiale della Gioventù, in "L'Osservatore Romano", 10-11 aprile 2017, p. 7.

[29] ChV 234.

[30] Cfr. ChV 209.

[31] Francesco, Messaggio per la XXXV Giornata Mondiale della Gioventù, in "L'Osservatore Romano", 6 marzo 2020, p. 8.

[32] Giovanni Paolo II, Esort. ap. postsin. *Christifideles laici*, 46.

[33] ChV 48.



CONGREGATIO
PRO INSTITUTIS VITAE CONSECRATAE
ET SOCIETATIBUS VITAE APOSTOLICAE

TESTIMONI DELLA BELLEZZA DI DIO
A 25 ANNI DALL'ESORTAZIONE APOSTOLICA *VITA CONSECRATA*

Ai fratelli e sorelle consacrati

Rendiamo grazie continuamente per voi, “a motivo della grazia di Dio che vi è stata data in Cristo Gesù, perché in Lui siete stati arricchiti di tutti i doni” e “chiamati alla comunione con il Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro” (1 Cor 1,4). In questo drammatico momento ci sentiamo solidali con tutti e tutte “nella tribolazione e nella perseveranza” (cf. Ap 1,9), non solo a motivo dell’evento pandemico, ma soprattutto per le sue conseguenze che ci toccano da vicino nelle quotidiane vicende della comunità civile ed ecclesiale. I consacrati e le consacrate sono interpellati in prima persona a risvegliare in tutti il senso della speranza.

Non vorremmo che passasse inosservato il 25° anniversario (25 marzo 1996) della pubblicazione dell’Esortazione Apostolica di San Giovanni Paolo II *Vita Consecrata*, frutto della riflessione della IX Assemblea del Sinodo dei Vescovi celebrata nel mese di ottobre 1994. In essa i Vescovi hanno più volte confermato che “la vita consacrata si pone nel cuore stesso della Chiesa come elemento decisivo della sua missione [...] Dono prezioso e necessario anche per il presente e per il futuro del Popolo di Dio” (*Vita consecrata*, 3).

In questa circostanza sentiamo nostra l’invocazione e il rendimento di grazie espressi mediante le parole di Papa Francesco: “Signore, la mia salvezza viene da Te, le mie mani non sono vuote, ma piene della tua grazia. *Saper vedere la grazia* è il punto di partenza” (*Omelia*, 1 febbraio 2020). Guardare indietro, rileggere la propria storia è vedervi il dono fedele di Dio, non solo con il nostro sguardo, ma con “lo sguardo dei fedeli” (*Vita consecrata*, 1), nella consapevolezza che il mistero del Regno di Dio già opera nella nostra storia e attende la sua piena attuazione nei cieli (*ivi*).

Davanti a Dio per il mondo

L’Esortazione apostolica *Vita consecrata*, viene pubblicata in tempi di grande incertezza, in una società liquida, dalle identità confuse e appartenenze deboli. Sorprende quindi la certezza con cui è definita l’identità della vita consacrata, “icona di Cristo trasfigurato” (*Vita consecrata*, 14) che rivela la gloria e il volto del Padre nello splendore luminoso dello Spirito. La vita consacrata come *confessio Trinitatis!* In realtà qui non c’è solo la preoccupazione di dare un fondamento solido all’identità del consacrato, quanto un modo originale di vedere tale identità, integrando divino e umano, intuendo quel legame misterioso e luminoso tra ascesa e discesa, fra altezza trascendente e immersione kenotica nelle periferie dell’umano, tra bellezza sublime da contemplare e povertà dolorose da servire.

Da questa feconda intuizione derivano preziose conseguenze.

La forza della relazione

Vita consecrata è tutta costruita attorno all'idea della *relazione*, relazione generata nel e dal *Mistero di Dio* comunione trinitaria. Una *salvezza* che passa attraverso la vita di chi si fa carico dell'altro. Una *testimonianza* non singolare, ma d'una fraternità che vive quel che annuncia e ne gode. Una *santità* che è comunitaria, non di solitari perfetti, ma di poveri peccatori che condividono e si regalano ogni giorno misericordia e comprensione. Una *consacrazione* che non s'opponesse ai valori del mondo e alla sete universale di felicità, ma che al contrario racconta a tutti quanto l'esser poveri, casti, obbedienti abbia grande potere umanizzante, sia vera ecologia dell'umano, dia senso ed equilibrio alla vita, armonia e libertà nel rapporto con le cose, salvi da ogni abuso, crei fraternità, doni bellezza... Oggi la vita consecrata avverte di essere "più povera" rispetto a un tempo, ma vive - per grazia - molto più la relazione con la chiesa e il mondo, con chi crede e chi non crede, con chi soffre ed è solo.

I sentimenti del Figlio

Un aspetto particolare della dimensione relazionale sembra giungere al suo punto più alto, quando il documento affronta il tema della *formazione*. Non una relazione qualsiasi, ma quella che porta ad avere in sé gli stessi *sentimenti* del Figlio obbediente, del Servo sofferente, dell'Agnello innocente.

Non è elemento essenzialmente nuovo, considerato che già nel passato si è ricorso ai registri relazionali della sequela, dell'identificazione, dell'imitazione di Cristo, ma qui si dice qualcosa di più e, per certi aspetti, d'inedito, per altro offerto dalla Parola (Fil 2,5). Si tratta di una relazione che arrivi a un contatto così intenso e profondo da riscoprire in sé la *sensibilità* del Figlio, a sua volta immagine e incarnazione della sensibilità del Padre. Noi cristiani crediamo infatti in un *Dio sensibile*: ode il gemito degli oppressi e ascolta la supplica della vedova; soffre con l'uomo e per l'uomo. Vogliamo credere che la vita consecrata, coi suoi molteplici carismi, sia esattamente l'espressione di questa sensibilità. Si potrebbe dire che ogni istituto sottolinei col proprio carisma un particolare *sentimento divino*. Proprio per questo la formazione è presentata nell'Esortazione come processo che conduce in tale direzione: *provare* le stesse sensazioni, emozioni, sentimenti, affetti, desideri, gusti, criteri elettivi, sogni, attese, passioni... del Figlio-Servo-Agnello.

È un progetto esaltante, che mette mirabilmente e di nuovo insieme ("integra") dimensione spirituale e antropologica. Progetto che davvero potrebbe trasformare l'idea della formazione nei contenuti, nelle modalità, nei tempi. Sarebbe finalmente una formazione integrale, costruita sulla roccia dell'amore eterno che rende liberi, forma persone integre che hanno imparato ad evangelizzare la loro sensibilità, per amare Dio con cuore d'uomo, e amare l'uomo con cuore divino! Sarà una formazione che continua nel tempo, per tutta la vita. Ed è altra grande intuizione, che resta in buona parte da capire e ancor più da attuare oggi.

L'incanto della bellezza

Se Dio è *bello* e il Signore Gesù "è il più bello tra i figli dell'uomo", allora esser a lui consacrati è bello. Il consacrato è chiamato a esser testimone di bellezza. In un mondo che rischia di scadere in un inquietante abbruttimento, la *via pulchritudinis* sembra l'unica via per giungere alla verità, o per renderla credibile e attraente. I consacrati e le consacrate devono risvegliare in se stessi, ma soprattutto negli uomini e nelle donne del nostro tempo, l'attrazione per ciò che è bello e vero.

Bella, allora, non solo coraggiosa e verace, dev'esser la testimonianza e la parola offerta, perché bello è il volto che annunciamo.

Bello dev'esser ciò che facciamo e come lo facciamo.

Bella la fraternità e il clima che vi si respira.

Bello il tempio e la liturgia, cui tutti sono invitati, perché è bello pregare e cantare le lodi dell'Altissimo e lasciarsi leggere dalla sua parola.

Bello stare insieme nel suo nome, lavorare insieme, anche se a volte faticoso.

Bello il nostro esser vergini per amare col suo cuore, il nostro esser poveri per dire che è lui l'unico tesoro, il nostro obbedire alla sua volontà di salvezza e pure tra di noi per cercare lui solo.

Bello è aver un cuore libero di accogliere il dolore di chi soffre per manifestargli la com-passione dell'Eterno...

Bello dovrà esser persino l'ambiente, nella semplicità e sobrietà creativa: la casa, la tavola apparecchiata..., che vi sia gusto e decoro negli ambienti, perché tutto nella dimora lasci trasparire la presenza e centralità di Dio.

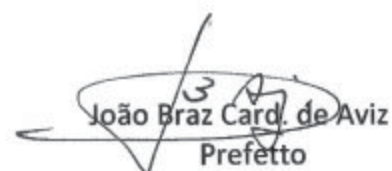
Bellezza somma, sacramento della misteriosa bellezza dell'Eterno. Come esclamò Pietro sul Tabor dinanzi a quell'esplosione di luce e splendore.

Vita consecrata ha marcato certamente l'esperienza e la riflessione dei consacrati in questi anni. È nostra convinzione che debba continuare ad essere un punto di riferimento nei prossimi anni, insieme ai documenti del Magistero e della CIVCSVA che ne hanno approfondito i temi fondamentali. Siamo convinti infatti che l'Esortazione può ancora alimentare la *fedeltà creativa* dei consacrati, asse portante della vita consecrata del terzo millennio. Rispondere alle sfide che vengono dalla Chiesa e dalla società attuale comporta crescere nella significatività evangelica: "Non possiamo – esorta Papa Francesco - restare fermi nella nostalgia del passato o limitarci a ripetere le cose di sempre, né nelle lamentele di ogni giorno. Abbiamo bisogno della coraggiosa pazienza di camminare, di esplorare strade nuove, di cercare cosa lo Spirito Santo ci suggerisce. E questo si fa con umiltà, con semplicità, senza grande propaganda, senza grande pubblicità" (Francesco, *Omelia*, 2 febbraio 2021).

A Maria rivolgiamo fiduciosi la nostra preghiera perché i consacrati e le consacrate possano "testimoniare un'esistenza trasfigurata, camminando gioiosamente, con tutti gli altri fratelli e sorelle, verso la patria celeste e la luce che non conosce tramonto" (*Vita consecrata*, 112) Approfittiamo dell'occasione per salutarvi e desiderare per voi ogni bene nel Signore, il TUTTO per noi consacrati.

Città del Vaticano, 25 marzo 2021. Solennità dell'Annunciazione del Signore.

+ Fr. José R. Carballo
+ Fr. José Rodríguez Carballo, ofm
Arcivescovo Segretario



João Braz Card. de Aviz
Prefetto



CONGREGATIO
PRO INSTITUTIS VITAE CONSECRATAE
ET SOCIETATIBUS VITAE APOSTOLICAE

WITNESSES TO THE BEAUTY OF GOD
The Apostolic Exhortation *Vita Consecrata* 25 Years later

To our brothers and sisters in consecrated life,

We give thanks for you always, “for the grace of God bestowed on you in Christ Jesus, for in him you were enriched in every way”, and “called to fellowship with his Son, Jesus Christ our Lord” (1 Cor 1:4). In this dramatic moment we stand in solidarity with everyone “in hardships, and perseverance” (cf. Rev 1:9), not only because of the pandemic but above all because of its consequences that greatly affect us in the daily activities of our civil and ecclesial community. Consecrated men and women are called to personally awaken in everyone a sense of hope.

We do not wish the 25th anniversary (25 March 1996) of the publication of St. John Paul II’s Apostolic Exhortation *Vita Consecrata*, the fruit of the reflection of the IX Assembly of the Synod of Bishops celebrated in October 1994, to go unnoticed. In that document, the Bishops frequently reaffirmed that “consecrated life is at the very heart of the Church as a decisive element for her mission [...] a precious and necessary gift for the present and future of the People of God” (*Vita consecrata*, 3).

On this occasion, we make our own the prayer and thanksgiving expressed through Pope Francis’ words “My salvation, Lord, comes from You; my hands are not empty, they are full of your grace. Knowing how to see grace is the first step” (*Homily*, 1 February 2020). To look back, to reread one’s own history is to see in it the faithful gift of God, not only with our own eyes but with “the eyes of the faithful” (*Vita consecrata*, 1), in the awareness that the mystery of the Kingdom of God is already at work in our history and awaits its full realization in heaven (*ivi*).

Before God for the world

The Apostolic Exhortation *Vita consecrata* was published in a time of great uncertainty, in a liquid society, with confused characteristics and weak commitments. The certainty with which the identity of consecrated life is defined is therefore surprising, “icon of the transfigured Christ” (*Vita consecrata*, 14) which reveals the glory and the face of the Father in the luminous splendor of the Spirit. Consecrated life as *confessio Trinitatis!* Truly, the concern here is not only to give a solid foundation to the consecrated person’s identity, but more so as offering an original vision of that identity, integrating the divine and human, realizing that mysterious and luminous connection between ascent and descent, between the transcendent height and the kenotic immersion on the borders of all that is human, between the sublime beauty to be contemplated and the distressing poverty to be served.

Valuable consequences flow from this fruitful insight.

The strength of the relationship

Vita consecrata is built upon the notion of a relationship, the relationship generated in and by the *Mystery of God and Trinitarian communion*. *The salvation* that comes through the lives of those who take charge of the other. A *witness* that is not unique, but that of a fraternity that lives and appreciates what it proclaims. Communal *holiness*, not of perfect solitaries, but of poor sinners who daily share and offer each other mercy and understanding. A *consecration* that does not oppose the values of the world and the universal thirst for happiness, but on the contrary reveals to all that being poor, chaste, and obedient has great humanizing power, is a true eco-system of the human condition, gives meaning and balance to life, harmony, and freedom in relationships with things, it protects from abuse, creates fraternity, and offers beauty... Today consecrated life is aware of being "poorer" than in former times, but lives - by grace - a much greater relationship with the Church and the world, with those who believe and those who do not, with those who suffer and are alone.

The sentiments of the Son

A particular aspect of the relational dimension seems to reach its highpoint when the document deals with the subject of formation. Not just any relationship, but one that leads one to have the same sentiments as the obedient Son, the suffering Servant, the innocent Lamb.

This is not an essentially new element, considering that in the past we have resorted to the relationship of following, identifying, and imitating Christ, but here something more is said and, in some respects, something new, is offered by the Word (Phil 2:5). It is about the relationship that reaches such an intense and profound level that it rediscovers within itself the *sensitivity* of the Son, who is in turn, the image and incarnation of the Father's sensitivity. We Christians believe in a *sensitive* God: he hears the groaning of the oppressed and listens to the widow's plea; he suffers with and for humanity. We want to believe that consecrated life, with its many charisms, is the very expression of this sensitivity. It could be said that each institute emphasizes with its charism a particular *divine sentiment*. It is for this reason that formation is presented in the Exhortation as a process that leads in that direction: to have the same feelings, emotions, sentiments, affections, desires, tastes, objective criteria, dreams, expectations, passions... of the Son-Servant-Lamb.

It is an exciting project that admirably brings together ("integrates") the spiritual and anthropological dimensions. A project that could transform the idea of formation in its contents, methods, and timing. It would finally be an integrated formation, built on the rock of eternal love that sets one free, forming integrated persons who have learned to evangelize their feelings, to love God with a human heart, and to love humanity with a divine heart! It will be a formation that continues for a lifetime. It is another great insight, one that remains largely to be understood and even more so to be implemented now.

The enchantment of beauty

If God is beautiful and the Lord Jesus "is the most beautiful among the sons of men", then being consecrated to him is beautiful. The consecrated person is called to be a witness of beauty. In a world which risks sinking into disturbing brutality, the *via pulchritudinis* seems to be the only way to arrive at the truth or to make it credible and attractive. Consecrated men and women must reawaken in themselves, but above all in the men and women of our time, an attraction for what is beautiful and true.

Beautiful, then, not only courageous, and truthful, must be the witness and the word offered, because the face we proclaim is beautiful.

Beautiful must be what we do and how we do it.

Beautiful is the fraternity and the atmosphere that one breathes.

Beautiful the temple and the liturgy, to which all are invited because it is beautiful to pray and sing the praises of the Most High and allow his word to be my guide.

It is beautiful to be together in his name, to work together, even if tiring at times.

How beautiful is our being virgins to love with his heart, our being poor to say that he is the only treasure, our obedience to his will for salvation, and even among ourselves to seek only him.

It is beautiful to have a heart that is free to welcome the pain of those who suffer, to show them the com-*passion* of the Eternal One...

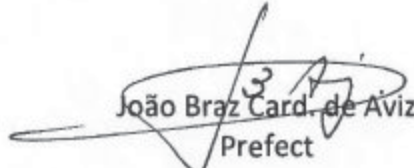
Even the environment must be beautiful, in simplicity and creative sobriety: the house, the table that is set..., that there be taste and decorum in the surroundings, so that everything in the dwelling may reveal the presence and centrality of God.

Supreme beauty, the sacrament of the mysterious beauty of the Eternal One. As Peter exclaimed on Tabor before that burst of light and splendor.

Vita consecrata has certainly marked the experience and reflection of consecrated persons in these past years. We are convinced that it should continue to be a point of reference in the coming years, together with the documents of the Magisterium and CICALSAL that have deepened its fundamental themes. We are convinced that the Exhortation can still nourish the *creative fidelity* of consecrated persons, the cornerstone of consecrated life in the third millennium. Responding to the challenges that come from the Church and contemporary society involves growing in evangelical relevance: "We cannot - Pope Francis exhorts - remain stuck in nostalgia for the past or simply keep repeating the same old things or everyday complaints. We need patience and courage in order to keep advancing, exploring new paths, and responding to the promptings of the Holy Spirit. And to do so with humility and simplicity, without great propaganda or publicity (Francis, *Homily*, 2 February 2021).

We confidently address our prayer to Mary so that consecrated men and women may "bear witness to that gift by their transfigured lives, as they joyfully make their way with all their brothers and sisters towards our heavenly homeland and the light which will never grow dim" (*Vita consecrata*, 112). We take this opportunity to greet you and wish you all good things in the Lord, the ALL for us consecrated persons.

Vatican City, 25 March 2021. Solemnity of the Annunciation of the Lord.


João Braz Card. de Aviz
Prefect

+ Fr. José Rodríguez Carballo, ofm
Archbishop Secretary





CONGREGATIO
PRO INSTITUTIS VITAE CONSECRATAE
ET SOCIETATIBUS VITAE APOSTOLICAE

TEMOINS DE LA BEAUTE DE DIEU
A 25 ANNEES DE L'EXHORTATION APOSTOLIQUE *VITA CONSECRATA*

Aux frères et sœurs consacrés,

Nous rendons continuellement grâce pour vous, "à cause de la grâce de Dieu qui vous a été accordée dans le Christ Jésus, parce qu'en lui vous avez été enrichis de tous les dons" et "appelés à la communion avec son Fils Jésus-Christ notre Seigneur" (1 Co 1, 4). En ce moment dramatique, nous nous sentons solidaires de tous les hommes et de toutes les femmes "dans la tribulation et la persévérance" (cf. Ap 1,9), non seulement à cause de l'événement pandémique, mais surtout à cause de ses conséquences, qui nous touchent de près dans les affaires quotidiennes de la communauté civile et ecclésiale. Les hommes et les femmes consacrés sont personnellement appelés à réveiller en chacun le sens de l'espérance.

Nous ne voulons pas que passe inaperçu le 25ème anniversaire (25 mars 1996) de la publication de l'Exhortation Apostolique *Vita Consecrata* de Saint Jean Paul II, fruit de la réflexion de la Neuvième Assemblée du Synode des Evêques célébrée en octobre 1994. Les évêques y ont confirmé à plusieurs reprises que " la vie consacrée est placée au cœur même de l'Église comme un élément décisif pour sa mission [...] elle est un don précieux et nécessaire pour le présent et pour l'avenir du peuple de Dieu " (*Vita Consecrata*, 3).

A cette occasion, nous ressentons comme nôtre l'invocation et l'action de grâce exprimées dans les paroles du Pape François : "Seigneur, mon salut vient de Toi, mes mains ne sont pas vides, mais pleines de ta grâce. *Savoir voir la grâce* est le point de départ " (Homélie, 1er février 2020). Regarder en arrière, relire son histoire, c'est y voir le don fidèle de Dieu, non seulement avec notre propre regard, mais avec "le regard des fidèles" (*Vita consecrata*, 1), dans la conscience que le mystère du Royaume de Dieu est déjà à l'œuvre dans notre histoire et attend sa pleine réalisation au ciel (*ibid.*).

Devant Dieu pour le monde

L'Exhortation Apostolique *Vita consecrata* est publiée en des temps de grande incertitude, dans une société liquide, avec des identités confuses et des appartenances faibles. Il est donc surprenant de constater la certitude avec laquelle est définie l'identité de la vie consacrée, "icône du Christ transfiguré" (*Vita consecrata*, 14) qui révèle la gloire et le visage du Père dans la splendeur rayonnante de l'Esprit. La vie consacrée comme *confessio Trinitatis* ! En réalité, il n'y a pas seulement ici le souci de donner un fondement solide à l'identité de la personne consacrée, mais plutôt une manière originale de voir cette identité, en intégrant le divin et l'humain, en percevant intuitivement ce lien mystérieux et lumineux entre l'ascension et la descente, entre la hauteur transcendante et l'immersion kénotique dans les périphéries de l'humain, entre la beauté sublime à contempler et la pauvreté douloureuse à servir.

De cette féconde intuition découlent de précieuses conséquences.

La force de la relation

Vita consecrata est entièrement construite autour de l'idée de *relation*, relation engendrée dans et par le *Mystère de Dieu* communion trinitaire. Un *salut* qui passe par la vie de celui qui prend l'autre en charge. Un témoignage qui n'est pas singulier, mais venant d'une fraternité qui vit ce qu'elle annonce et qui en est heureuse. Une sainteté communautaire, non pas de solitaires parfaits, mais de pauvres pécheurs qui partagent et offrent chaque jour miséricorde et compréhension. Une *consécration* qui ne s'oppose pas aux valeurs du monde et à la soif universelle de bonheur, mais qui au contraire dit à tous comment le fait d'être pauvres, chastes, obéissants a un grand pouvoir humanisant, est une véritable écologie de l'être humain, donne sens et équilibre à la vie, harmonie et liberté dans le rapport avec les choses, sauve de tous les abus, crée la fraternité, offre la beauté... Aujourd'hui, la vie consacrée se sent plus "pauvre" que par le passé, mais elle vit - par grâce - beaucoup plus en relation avec l'Église et le monde, avec ceux qui croient et ceux qui ne croient pas, avec ceux qui souffrent et sont seuls.

Les sentiments du Fils

Un aspect particulier de la dimension relationnelle semble atteindre son point culminant lorsque le document aborde le thème de la *formation*. Pas n'importe quelle relation, mais une relation qui conduit à avoir en soi les mêmes *sentiments* que le Fils obéissant, le Serviteur souffrant, l'Agneau innocent.

Il ne s'agit pas d'un élément essentiellement nouveau, si l'on considère que déjà dans le passé, on utilisait les registres relationnels de suivre, d'identifier, d'imiter le Christ, mais ici on dit quelque chose de plus et, par certains aspects, quelque chose d'inédit, offert par la Parole (Ph 2,5). Il s'agit d'une relation qui atteint un contact si intense et si profond qu'elle redécouvre en elle-même la *sensibilité* du Fils, à son tour image et incarnation de la sensibilité du Père. En fait, nous, chrétiens, croyons en un *Dieu sensible* : il entend les gémissements des opprimés et écoute la supplique de la veuve ; il souffre avec l'homme et pour l'homme. Nous voulons croire que la vie consacrée, avec ses multiples charismes, est précisément l'expression de cette sensibilité. On pourrait dire que chaque institut souligne avec son propre charisme un *sentiment divin* particulier. C'est précisément pour cette raison que la formation est présentée dans l'Exhortation comme un processus qui conduit dans cette direction : éprouver les mêmes sensations, émotions, sentiments, affections, désirs, goûts, critères électifs, rêves, attentes, passions... que le Fils-Serviteur-Jésus.

C'est un projet exaltant, qui réunit admirablement et une fois de plus "intègre" les dimensions spirituelles et anthropologiques. C'est un projet qui pourrait véritablement transformer l'idée de formation dans ses contenus, ses modalités et ses temps. Ce sera enfin une formation intégrale, construite sur le roc de l'amour éternel qui rend libre, forme des personnes intègres qui ont appris à évangéliser leur sensibilité pour aimer Dieu avec un cœur humain et aimer l'homme avec un cœur divin ! Ce sera une formation qui se poursuivra dans le temps, tout au long de la vie. Et c'est là une autre grande intuition, qui reste en grande partie à comprendre et plus encore à mettre en pratique aujourd'hui.

L'enchantement de la beauté

Si Dieu est *beau* et que le Seigneur Jésus "*est le plus beau parmi les fils de l'homme*", alors être consacré à lui est beau. La personne consacrée est appelée à être un témoin de la beauté. Dans un monde qui risque de sombrer dans un abrutissement inquiétant, la *via pulchritudinis* semble être le seul moyen de parvenir à la vérité, ou de la rendre crédible et attractive. Les hommes et les femmes consacrés doivent réveiller en eux, mais surtout chez les hommes et les femmes de notre temps, l'attrait pour

Beaux, et non seulement courageux et véridiques, doivent être le témoignage et la parole offerte, parce que beau est le visage que nous annonçons.

Beau doit être ce que nous faisons et comment nous le faisons.

Belles doivent être la fraternité et l'atmosphère que l'on y respire.

Beaux doivent être le temple et la liturgie, auxquels tous sont invités, car il est beau de prier et de chanter les louanges du Très-Haut et de se laisser porter par sa parole.

Beau d'être ensemble en son nom, de travailler ensemble, même si parfois c'est difficile.

Beau d'être vierges pour aimer de tout son cœur, d'être pauvres pour dire qu'il est le seul trésor, d'obéir à sa volonté de salut et ensemble de le chercher lui seul.

Beau d'avoir un cœur libre d'accueillir la douleur de ceux qui souffrent pour leur montrer la compassion de l'Éternel...

Beau doit être l'environnement, dans la simplicité et la sobriété créative : la maison, la table mise... qu'il y ait du goût et du décorum dans les pièces, afin que tout dans la demeure laisse transparaître la présence et la centralité de Dieu.

Beauté suprême, sacrement de la beauté mystérieuse de l'Éternel. Comme Pierre s'est exclamé sur le Thabor avant cette explosion de lumière et de splendeur.

Vita consecrata a certainement marqué l'expérience et la réflexion des personnes consacrées au cours de ces années. Nous sommes convaincus que l'Exhortation doit continuer à être un point de référence dans les années à venir, avec les documents du Magistère et de la CIVCSVA qui ont approfondi les thèmes fondamentaux. En effet, nous sommes sûrs qu'elle peut encore nourrir la *fidélité créative* des personnes consacrées, qui est l'épine dorsale de la vie consacrée du troisième millénaire. Répondre aux défis qui viennent de l'Église et de la société d'aujourd'hui implique de grandir dans la signification évangélique : " nous ne pouvons pas – exhorte la Pape François- rester immobiles dans la nostalgie du passé ou nous limiter à répéter les choses de toujours, ni dans les lamentations de chaque jour. Nous avons besoin de la patience courageuse de marcher, d'explorer de nouvelles routes, de chercher ce que l'Esprit Saint nous suggère. Et cela se fait avec humilité, avec simplicité, sans grande propagande, sans grande publicité ". (François, *Homélie*, 2 février 2021).

C'est avec confiance que nous adressons à *Marie* notre prière pour que les hommes et les femmes consacrés " sachent lui rendre témoignage par une existence transfigurée, en avançant dans la joie, avec tous leurs autres frères et sœurs, vers la patrie céleste et la lumière sans crépuscule " (*Vita consecrata*, 112). Nous saisissons cette occasion pour vous saluer et vous souhaiter toute paix et tout bien dans le Seigneur, qui est le TOUT pour nous, personnes consacrées.

Cité du Vatican, 25 mars 2021. Solennité de l'Annonciation du Seigneur.

+ Fr. José R. Carballo
+ Fr. José Rodríguez Carballo, ofm
Arcivescovo Segretario



João Braz Card. de Aviz
Prefetto



CONGREGATIO
PRO INSTITUTIS VITAE CONSECRATAE
ET SOCIETATIBUS VITAE APOSTOLICAE

TESTIGOS DE LA BELLEZA DE DIOS
A LOS 25 AÑOS DE LA EXHORTACIÓN APOSTÓLICA *VITA CONSECRATA*

A las hermanas y hermanos consagrados:

Damos gracias a Dios continuamente por vosotros, “a causa de la gracia de Dios que os ha sido otorgada en Cristo Jesús, pues en él habéis sido enriquecidos en todo” y “llamados a la comunión con su hijo Jesucristo, Señor nuestro” (1 Cor 1,4). En este momento dramático nos sentimos solidarios con todos y todas “en la tribulación y en la esperanza” (Ap 1,9), no solo a causa de la pandemia, sino sobre todo por sus consecuencias que nos tocan de cerca en los acontecimientos cotidianos de la comunidad civil y eclesial. Las consagradas y los consagrados están llamados en primera persona a despertar en todos el sentido de la esperanza.

No queremos que pase desapercibido el 25º aniversario (25 de marzo de 1996) de la publicación de la Exhortación Apostólica de San Juan Pablo II *Vita Consecrata*, fruto de la reflexión de la IX Asamblea del Sínodo de los Obispos celebrada en el mes de octubre de 1994. En dicha asamblea los Obispos confirmaron muchas veces que “la vida consagrada está en el corazón mismo de la Iglesia como elemento decisivo para su misión [...] don precioso y necesario también para el presente y el futuro del Pueblo de Dios” (*Vita Consecrata*, 3).

En esta circunstancia sentimos nuestra la invocación y la acción de gracias expresadas mediante las palabras del Papa Francisco: “Señor, mi Salvador eres Tú, mis manos no están vacías, sino llenas de tu gracia. El punto de partida es *saber ver la gracia*” (*Homilía*, 1 de febrero de 2020). Mirar hacia atrás, releer la propia historia y ver el don fiel de Dios, no solo con nuestra propia mirada, sino con “la mirada de los fieles” (*Vita Consecrata*, 1), sabiendo que el misterio del Reino de Dios ya actúa en la historia, pero espera su plena realización en el cielo (cf. *ibid*).

Ante Dios por el mundo

La Exhortación Apostólica *Vita consecrata*, fue publicada en tiempos de gran incertidumbre, en una sociedad líquida, de identidades confusas y pertenencias débiles. Sorprende, pues, la certeza con la que se define la identidad de la vida consagrada, “icono de Cristo transfigurado” (*Vita consecrata*, 14) que revela la gloria y el rostro del Padre en el esplendor radiante del Espíritu. ¡La vida consagrada como *confessio Trinitatis*! En realidad, aquí no está sólo la preocupación de dar un fundamento sólido a la identidad de la persona consagrada, sino un modo original de ver esa identidad, integrando lo divino y lo humano, percibiendo ese vínculo misterioso y luminoso entre el ascenso y el descenso, entre la altura trascendente y la inmersión kenótica en las periferias de lo humano, entre la belleza sublime a contemplar y la pobreza dolorosa a servir.

De esta fecunda visión se derivan valiosas consecuencias.

La fuerza de la relación

Vita consecrata está toda construida en torno a la idea de la *relación*, relación generada en y por el *Misterio de Dios comunión trinitaria*. Una *salvación* que pasa por la vida de quien se hace cargo del otro. Un *testimonio* que no es singular, sino de una fraternidad que vive lo que anuncia y lo disfruta. Una *santidad* que es comunitaria, no de solitarios perfectos, sino de pobres pecadores que comparten y se regalan cada día misericordia y comprensión. Una *consagración* que no se opone a los valores del mundo y a la sed universal de felicidad, sino que, por el contrario, cuenta a todos cómo el ser pobres, castos, obedientes tiene gran poder humanizador, es verdadera ecología de lo humano, da sentido y equilibrio a la vida, armonía y libertad en la relación con las cosas, libres de todo abuso, crea fraternidad, da belleza... Hoy la vida consagrada se siente "más pobre" que en el pasado, pero vive - por gracia - mucho más la relación con la Iglesia y el mundo, con los que creen y los que no creen, con los que sufren y están solos.

Los sentimientos del Hijo

Un aspecto particular de la dimensión relacional parece alcanzar su punto más alto, cuando el documento aborda el tema de la *formación*. No una relación cualquiera, sino la que lleva a tener en sí los mismos *sentimientos* del Hijo obediente, del Siervo sufriente, del Cordero inocente. No es un elemento nuevo esencialmente, considerando que ya en el pasado se ha recurrido a los registros relacionales del seguimiento, de la identificación, de la imitación de Cristo, pero aquí se dice algo más y, en ciertos aspectos, algo nuevo, ofrecido por la Palabra (*Flp 2, 5*). Se trata de una relación que llega a un contacto tan intenso y profundo que redescubre en sí *la sensibilidad del Hijo*, a su vez imagen y encarnación de la sensibilidad del Padre. En efecto, los cristianos creemos en un *Dios sensible*: oye el gemido de los oprimidos y escucha la súplica de la viuda; sufre con el hombre y por el hombre. Queremos creer que la vida consagrada, con sus múltiples carismas, es exactamente la expresión de esta sensibilidad. Se podría decir que cada instituto subraya con su propio carisma un *sentimiento divino* particular. Precisamente por esto la formación se presenta en la Exhortación como proceso que conduce en esta dirección: *experimentar* las mismas sensaciones, emociones, sentimientos, afectos, deseos, gustos, criterios electivos, sueños, expectativas, pasiones... del Hijo-Siervo-Cordero.

Es un proyecto estimulante, que reúne de una manera nueva y admirable ("íntegra") las dimensiones espiritual y antropológica. Un proyecto que podría transformar realmente la idea de la formación en sus contenidos, sus modalidades, sus tiempos. ¡Sería finalmente una formación integral, construida sobre la roca del amor eterno que forma personas libres, integradas, que han aprendido a evangelizar su sensibilidad, para amar a Dios con un corazón de hombre, y amar al hombre con un corazón divino! Será una formación que se prolongue en el tiempo, durante toda la vida. Y ésta es otra gran intuición, que en gran parte queda por comprender y aún más para implementar hoy.

La atracción de la belleza

Si Dios es *bello* y el Señor Jesús "es el más hermoso entre los hijos del hombre", entonces estar a él consagrados es bello. La persona consagrada está llamada a ser testigo de la belleza. En un mundo que corre el riesgo de caer en un inquietante embrutecimiento, la *via pulchritudinis* parece ser el único camino para llegar a la verdad, o para hacerla creíble y atractiva. Los consagrados y las consagradas deben despertar en sí mismos, pero sobre todo en los hombres y mujeres de nuestro

Bello, entonces, no sólo valiente y veraz, debe ser el testimonio y la palabra ofrecida, porque bello es el rostro que anunciamos.

Bello debe ser lo que hacemos y cómo lo hacemos.

Bella la fraternidad y el clima que se respira en ella.

Bello el templo y la liturgia, a la que todos están invitados, porque es bello orar y cantar las alabanzas del Altísimo y dejarse leer por su palabra.

Bello estar juntos en su nombre, trabajar juntos, aunque a veces sea duro.

Bello nuestro ser vírgenes para amar con su corazón, nuestro ser pobres para decir que él es el único tesoro, nuestro ser obedientes a su voluntad de salvación y también entre nosotros para buscarlo solo a él.

Bello es tener un corazón libre para acoger el dolor de los que sufren para manifestarles la compasión del Eterno...

Bello debe ser incluso el entorno, en la sencillez y sobriedad creativa: la casa, la mesa puesta..., que haya gusto y decoro en los ambientes, para que todo en la vivienda sea transparencia de la presencia y la centralidad de Dios.

Belleza suprema, sacramento de la misteriosa belleza del Eterno. Como exclamó Pedro en el Tabor ante aquella explosión de luz y esplendor.

Vita consecrata ha marcado ciertamente la experiencia y la reflexión de los consagrados en estos años. Es nuestra convicción que debe seguir siendo un punto de referencia en los próximos años, junto con los documentos del Magisterio y de la CIVCSVA que han profundizado sus temas fundamentales. En efecto, estamos convencidos de que la exhortación puede alimentar aún la *fidelidad creativa* de los consagrados, eje fundamental de la vida consagrada del tercer milenio. Responder a los desafíos que vienen de la Iglesia y de la sociedad actual implica crecer en la significación evangélica: “No podemos – exhorta el Santo Padre Papa Francisco - quedarnos en la nostalgia del pasado ni limitarnos a repetir lo mismo de siempre, ni en las quejas de cada día. Necesitamos la paciencia valiente de caminar, de explorar nuevos caminos, de buscar lo que el Espíritu Santo nos sugiere. Y esto se hace con humildad, con simplicidad, sin mucha propaganda, sin gran publicidad” (Francisco, *Homilía*, 2 de febrero de 2021).

A María dirigimos con confianza nuestra oración para que los consagrados y las consagradas puedan “testimoniar una existencia transfigurada, caminando gozosamente, junto con todos los otros hermanos y hermanas, hacia la patria celestial y la luz que no tiene ocaso” (*Vita consecrata*, 112) Aprovechamos la ocasión para saludaros y deseáros todo el bien en el Señor, el TODO para nosotros los consagrados.

Ciudad del Vaticano, 25 de marzo de 2021. Solemnidad de la Anunciación del Señor.

+ Fr. José R. Carballo
+ Fr. José Rodríguez Carballo, ofm
Arcivescovo Segretario



João Braz Card. de Aviz
Prefetto



CONGREGATIO
PRO INSTITUTIS VITAE CONSECRATAE
ET SOCIETATIBUS VITAE APOSTOLICAE

Testemunhas da beleza de Deus
25 anos após a Exortação Apostólica *Vita Consecrata*

Aos irmãos e irmãs consagrados,

Rendemos graças a Deus continuamente a vosso respeito, “por causa da graça que vos concedeu em Cristo Jesus, no qual fostes enriquecidos com todos os dons” e “chamados à comunhão com o seu Filho, Jesus Cristo, Nosso Senhor” (1 Cor 1,4). Neste momento dramático sentimo-nos solidários com todos e todas “na tribulação e na perseverança” (cf. Ap 1,9), não somente por causa do evento pandêmico, mas especialmente pelas suas consequências que nos afetam de perto nos acontecimentos cotidianos da comunidade civil e eclesial. Os consagrados e consagradas são pessoalmente chamados a despertar em todos o sentido da esperança.

Não gostaríamos que passasse despercebido o 25º aniversário (25 de março de 1996) da publicação da Exortação Apostólica de São João Paulo II *Vita Consecrata*, fruto da reflexão da IX Assembleia do Sínodo dos Bispos, celebrada em outubro de 1994. Nela os Bispos confirmaram repetidamente que “a vida consagrada está colocada no coração da Igreja como elemento decisivo de sua missão [...]. Um dom precioso e necessário também para o presente e o futuro do Povo de Deus” (*Vita Consecrata*, 3).

Nesta ocasião, fazemos nossa a invocação e a ação de graças expressas mediante as palavras do Papa Francisco: “Senhor, *minha* salvação vem de Ti, minhas mãos não estão vazias, mas cheias de Tua graça. *Saber ver a graça* é o ponto de partida” (*Homilia*, 1º de fevereiro de 2020). Voltar-se para trás e reler a própria história não apenas com o nosso olhar, mas com “o olhar dos fiéis” (*Vita Consecrata*, 1) é ver nela o dom fiel de Deus, na plena consciência de que o mistério do Reino de Deus já está atuando em nossa história e aguarda sua plena realização no céu (*ivi*).

Diante de Deus para o mundo

A Exortação Apostólica *Vita Consecrata* foi publicada em tempos de grande incerteza e em uma sociedade líquida, com identidades confusas e laços de pertença enfraquecidos. É, portanto, surpreendente notar a certeza com que se define a identidade da vida consagrada: “um ícone de Cristo transfigurado” (*Vita consecrata*, 14) que revela a glória e o rosto do Pai no esplendor radiante do Espírito. Vida consagrada, portanto, como *confessio Trinitatis*! Na realidade, aqui não existe apenas a preocupação de dar uma base sólida à identidade da pessoa consagrada, mas sim de buscar um modo original de se ver essa identidade, integrando o divino e o humano e percebendo essa misteriosa e luminosa ligação entre ascensão e descida, entre altura transcendente e imersão kenótica nas periferias do humano, entre beleza sublime a ser contemplada e pobreza dolorosa a ser servida.

Consequências preciosas derivam desta intuição fecunda.

A força da relação

Vita Consecrata é inteiramente construída em torno da ideia de *relação*, uma relação gerada no e pelo *mistério de Deus* comunhão trinitária. Uma *salvação* que passa pela vida de quem se encarrega do outro. Um *testemunho* que não é individual, mas que pertence a uma fraternidade que vive o que anuncia e celebra. Uma *santidade* que é comunitária, feita não de perfeitos solitários, mas de pobres pecadores que todos os dias compartilham e se dão mutuamente misericórdia e compreensão. Uma *consagração* que não se opõe aos valores do mundo e à sede universal de felicidade, mas, pelo contrário, que diz a todos o quanto ser pobre, casto e obediente tenha um poder humanizador capaz de se transformar numa verdadeira ecologia do ser humano, de dar sentido e equilíbrio para vida, e harmonia e liberdade para a relação com as coisas, salva de qualquer abuso, que é capaz de criar fraternidade e dar beleza... Hoje a vida consagrada sente-se “mais pobre” do que no passado, mas – pela graça – vive bem mais a relação com a Igreja e o mundo, com quem crê e com quem não crê, com quem sofre e está só.

Os sentimentos do Filho

Um aspecto particular da dimensão relacional parece atingir seu ponto culminante quando no documento se toma em consideração o tema da *formação*. Fica, então, claro que não se trata de uma relação qualquer, mas de uma relação que nos leva a ter os mesmos *sentimentos* do Filho obediente, o Servo sofredor, o Cordeiro inocente.

Este não é um elemento essencialmente novo, considerando que já no passado foram utilizados os registros relacionais de seguimento, identificação, imitação de Cristo, mas aqui algo mais é dito, ou melhor, é oferecido pela Palavra (*Fil 2,5*), algo inédito em certos aspectos. Trata-se de uma relação de contato tão intenso e profundo que redescobre em si a *sensibilidade* do Filho, que por sua vez, é imagem e encarnação da sensibilidade do Pai. De fato, nós cristãos acreditamos em um *Deus sensível*, que ouve o gemido dos oprimidos e escuta o apelo da viúva; que sofre com a humanidade e pela humanidade. Acreditamos que a vida consagrada, com seus múltiplos carismas é, precisamente, a expressão desta sensibilidade. Pode-se dizer que cada instituto sublinha com seu próprio carisma um *sentimento divino particular*. É justamente por isso que a formação é apresentada na Exortação como um processo que conduz nessa direção: *experimental* as mesmas sensações, emoções, sentimentos, afetos, desejos, gostos, critérios eletivos, sonhos, expectativas, paixões... do Filho-Servo-Cordeiro.

Trata-se de um projeto entusiasmante, que mais uma vez reúne (“*integra*”) admiravelmente as dimensões espiritual e antropológica. É um projeto que poderia realmente transformar a ideia de formação, seja em seus conteúdos, em suas modalidades e seus tempos. Seria finalmente uma formação integral, construída sobre a rocha do amor eterno que liberta, forma pessoas íntegras, que aprenderam a evangelizar sua sensibilidade, a amar a Deus com um coração humano e a amar o homem com um coração divino! Seria uma formação que perduraria no tempo, ao longo da vida. E esta é outra grande intuição que permanece por ser compreendida e, mais ainda, por ser implementada.

O encanto da Beleza

Se Deus é *belo* e o Senhor Jesus “é o mais belo entre os filhos do homem”, então, ser consagrado a Ele é belo. A pessoa consagrada é chamada a ser testemunha da beleza. Em um mundo que corre o risco de cair em uma inquietante brutalização, a *via pulchritudinis* parece ser a única maneira para se chegar à verdade ou para torná-la credível e atraente. Os consagrados e consagradas devem despertar em si mesmos, mas sobretudo nos homens e mulheres de nosso tempo. a atracão pelo

Belo, portanto, e não apenas corajoso e verdadeiro, deve ser o testemunho e a palavra oferecida, porque belo é o rosto que anunciamos.

Belo deve ser o que fazemos e como o fazemos.

Bela deve ser a fraternidade e a atmosfera que se respiramos.

Belo deve ser o templo e a liturgia – à qual todos são convidados – pois belo é rezar e cantar os louvores do Altíssimo e deixar-se ler por sua palavra.

Belo é estar juntos em seu nome, trabalhar juntos, mesmo que às vezes seja exigente.

Belo é no nosso ser virgem para amar com o Seu coração, belo é ser pobre para dizer que Ele é o nosso único tesouro, bela é a nossa obediência à Sua vontade de salvação também entre nós, para buscarmos somente a Ele.

Belo é ter um coração livre para acolher a dor daqueles que sofrem e para lhes mostrar a compaixão do Eterno...

Belo deve ser até mesmo o ambiente na sua simplicidade e sobriedade criativa: a casa, a mesa posta... Que haja gosto e decoro nos quartos, para que tudo na habitação deixe transparecer a presença e a centralidade de Deus.

Beleza suprema, sacramento da misteriosa beleza do Eterno, daquela beleza exclamada por Pedro no Tabor diante da explosão de luz e esplendor.

Vita Consecrata certamente marcou a experiência e o reflexão das pessoas consagradas nos últimos anos. Estamos convencidos que ela deve continuar sendo um ponto de referência também para os próximos anos, juntamente com os documentos do Magistério e da CIVCSVA que aprofundaram seus temas fundamentais. Estamos convencidos, de fato, que a Exortação pode ainda alimentar nas pessoas consagradas aquela *fidelidade criativa* que é a espinha dorsal da vida consagrada no terceiro milênio. Responder aos desafios que vêm da Igreja e da sociedade atual implica crescer em significado evangélico: “Não podemos - exorta o Papa Francisco - ficar presos na nostalgia do passado ou limitar-nos a repetir as coisas de sempre e a reclamarmos de tudo. Precisamos da paciência corajosa para caminhar, para explorar novos caminhos, para buscar o que o Espírito Santo nos sugere. E tudo isto se faz com humildade, com simplicidade, sem grande propaganda, sem grande publicidade” (Francisco, *Homilia*, 2 de fevereiro de 2021).

Dirigimos com confiança nossa oração a Maria para que os consagrados e consagradas possam “dar testemunho de uma existência transfigurada, caminhando alegremente com todos os outros irmãos e irmãs rumo à pátria celestial e à luz que não conhece ocaso” (*Vita consecrata*, 112). Aproveitamos esta oportunidade para saudar-vos e desejar-vos todo bem no Senhor, Ele que é TUDO para nós, consagrados e consagradas.

Cidade do Vaticano, 25 de março de 2021. Solenidade da Anunciação do Senhor.

+ Fr. José R. Carballo
+ Fr. José Rodríguez Carballo, ofm
Arcivescovo Segretario



João Braz Card. de Aviz
Prefetto



CONGREGATIO
PRO INSTITUTIS VITAE CONSECRATAE
ET SOCIETATIBUS VITAE APOSTOLICAE

Dal Vaticano, 24 giugno 2021

Prot. n. Sp.R. 2633/21

A tutti i consacrati e le consacrate

Carissimi e carissime,

è con grande gioia che facciamo nostro l'invito di Papa Francesco ad intraprendere il cammino ecclesiale che avrà avvio il 9 e 10 ottobre prossimo e si concluderà nel mese di ottobre del 2023 con la celebrazione del prossimo Sinodo dei Vescovi sul tema *"Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione"*. In allegato inviamo l'infografica dell'itinerario sinodale che presenta il percorso in tutta la sua interezza.

Un cammino che si propone di essere già un'esperienza di sinodalità perché, come ci ricorda Papa Francesco, *"una Chiesa sinodale è una Chiesa dell'ascolto, nella consapevolezza che ascoltare «è più che sentire». È un ascolto reciproco in cui ciascuno ha qualcosa da imparare. Popolo fedele, Collegio episcopale, Vescovo di Roma: l'uno in ascolto degli altri; e tutti in ascolto dello Spirito Santo, lo «Spirito della verità» (Gv 14,17), per conoscere ciò che Egli «dice alle Chiese» (Ap 2,7)"*.

E' questo *"il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio"* perchè *"il mondo in cui viviamo, e che siamo chiamati ad amare e servire anche nelle sue contraddizioni, esige dalla Chiesa il potenziamento delle sinergie in tutti gli ambiti della sua missione"*. (*Discorso di Papa Francesco in occasione della commemorazione del 50° anniversario dell'istituzione del Sinodo dei vescovi, 17 ottobre 2015*)

Parole che interpellano fortemente la dimensione profetica della vita consacrata, che trova la sua sorgente nella *sequela Christi*, nella comunione con la Chiesa e in un discernimento che la aiuta a cercare la volontà di Dio e a trasformarla in vita che possa svegliare il mondo!

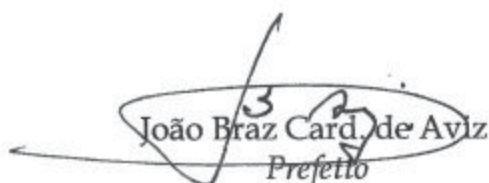
Sin d'ora nessuno si senta escluso da questo cammino ecclesiale che vedrà la sua prima fase, da ottobre 2021 fino ad aprile 2022, dedicata alla consultazione e all'ascolto delle chiese locali e di altre realtà ecclesiali.

Diverse saranno le modalità di partecipazione possibili, sia a livello personale che comunitario: dalla eventuale presenza del singolo consacrato e della singola consacrata negli organi di partecipazione esistenti nelle chiese locali, all'elaborazione di un contributo formulato dalle singole comunità inserite in una specifica diocesi, all'apporto di un contributo a livello nazionale o internazionale da parte delle Conferenze nazionali di Superiori maggiori o Conferenze di Istituti secolari, delle Federazioni, Associazioni monastiche, degli altri gruppi di coordinamento, delle Conferenze continentali, delle Unioni internazionali di Superiori/e maggiori (UISG e USG), della Conferenza mondiale degli Istituti secolari (CMIS).

Diversi saranno anche i contributi che ciascuno potrà offrire a partire dalla propria forma di vita consacrata: istituti religiosi, apostolici e contemplativi, istituti secolari, membri dell'*ordo virginum*, eremiti, nuove forme di vita consacrata, società di vita apostolica.

Sentitevi interpellati dalle tre parole che caratterizzano il tema del Sinodo dei vescovi sulla chiesa sinodale: *comunione, partecipazione e missione*. Pregate, riflettete, confrontatevi e condividete le vostre esperienze, le vostre intuizioni e i vostri desideri. Fatelo con la libertà di chi sa che la sua fiducia è in Dio e per questo riesce a superare ogni timidezza, senso di inferiorità o peggio ancora di recriminazione e lamentela. Fatelo nella minorità, mossi dallo Spirito Santo e per questo senza presunzione ma sentendovi sempre corresponsabili perché "ciascun battezzato è un soggetto attivo di evangelizzazione e sarebbe inadeguato pensare ad uno schema di evangelizzazione portato avanti da attori qualificati in cui il resto del popolo fedele fosse solamente recettivo delle loro azioni" (EG n. 120).

Perché la chiesa sinodale non sia un miraggio, ma un sogno da realizzare è necessario sognare insieme, pregare insieme, partecipare insieme.

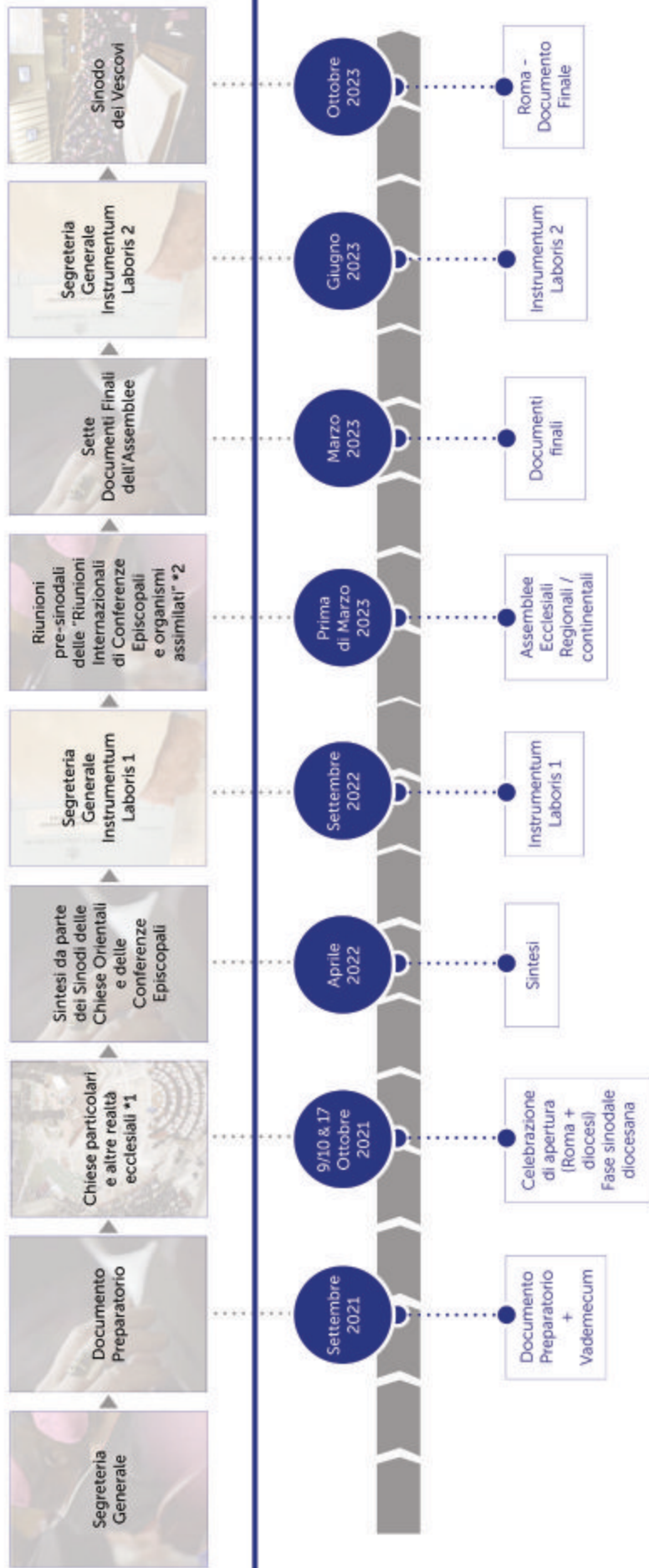

João Braz Card. de Aviz
Prefetto

+ f. José R. Carballo
✱ José Rodríguez Carballo, O.F.M.
Arcivescovo Segretario



PER UNA CHIESA SINODALE: COMUNIONE, PARTECIPAZIONE E MISSIONE

XVI ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL SINODO DEI VESCOVI



*1 Dicasteri: Vita Consacrata (UISG-USG, UNIONI & FEDERAZIONI), Associazioni di fedeli, Istituti di Educazione Superiore
 *2 Africa (SECAM), Oceania (FCBCO), Medio Oriente (CPCO), Europa (CEE), America Latina (CELAM), Nord America (USCCB+CCCCB)



DOTTORATO in DIRITTO CANONICO (Pe. Rogério Diesel, C.S.Ch.)

Il 17 Febbraio 2021 – presso la Facoltà di Diritto Canonico della Pontificia Università Lateranense in Roma – il nostro Confratello P. Rogério Diesel ha conseguito il Dottorato in Diritto Canonico, discutendo la seguente tesi: **L'AUTORITÀ E LA POTESTÀ ECCLESIASTICA COME SERVIZIO**. Moderator: Prof. Emile Kouveglo; Correlatores: Prof. Giorgio Giovanelli, Prof. Aitor Jiménez Echave. Valutazione: **Summa cum Laude 90/90**.



La scelta del tema, in primo luogo, è dovuta allo studio personale dei documenti del Vaticano II, soprattutto della *Lumen Gentium*, del *Documento de Aparecida* e dell'esortazione Apostolica di Papa Francesco *Evangelii Gaudium*, che permettono la comprensione della Chiesa come Popolo di Dio, nella quale ogni membro è discepolo-missionario di Gesù (*Evangelii Gaudium*, n. 120).

In tale prospettiva, la scelta del tema ha lo scopo di comprendere, dal punto di vista giuridico-pastorale, la relazione e l'atteggiamento che l'autorità deve avere come membro del Popolo di Dio.

Inoltre, l'interesse circa il tema è nato dall'osservazione dell'esercizio dell'autorità nel campo civile ed ecclesiastico e dallo studio delle discipline canoniche che trattano della struttura gerarchica della Chiesa, degli uffici ecclesiastici e della potestà ecclesiastica.

Il metodo pratico dello svolgimento dell'esposizione del tema è avvenuto a partire da tre chiavi di lettura e argomentazioni della tematica, cioè:

- 1) *l'essere con e per* dell'autorità ecclesiastica, ispirato dal Vescovo Agostino (354-430), che ha affermato di essere Vescovo *per* la comunità di Ippona e di essere cristiano *con* i cristiani;
- 2) *la Sinodalità*, che è una forma e un metodo pratico dell'esercizio dell'autorità e potestà ecclesiastica come servizio, poiché l'autorità agendo in forma sinodale dialoga e conta sulla collaborazione dei membri della comunità per fare il discernimento e svolgere il proprio ufficio;
- 3) *la sollecitudine* dell'autorità nel promuovere il bene individuale e comunitario, atteggiamento che favorisce l'esercizio dell'autorità e potestà ecclesiastica per promuovere il bene e la crescita della Chiesa.

Il metodo di ricerca ha utilizzato le fonti codiciali, pontificie, conciliari, della Curia Romana, di altri organismi della Santa Sede e altre fonti, insieme ad una relativa bibliografia, che hanno permesso lo svolgimento della tematica in una prospettiva giuridico-pastorale.

Così, l'esercizio dell'autorità nella Chiesa *come servizio* comporta soprattutto uno stile specifico con cui ognuno esercita l'autorità, ossia lo stile evangelico e quello della donazione personale per servire e non per essere servito (*Mc* 10,41-45), a esempio di Gesù che pur essendo Maestro e Signore lava i piedi degli Apostoli (*Gv* 13,1-13); tale gesto mostra uno stretto collegamento tra autorità e servizio; per cui chi è investito di autorità *serve la comunità comandando e comanda servendo*, rendendo così visibile in sé la coerenza tra autorità ed esercizio di questa, finalizzata al bene comune e al bene e alla crescita della Chiesa.

(Pe. Rogério Diesel)



6 Gennaio 2021

NICOLA ZECCHIN

Nato a Camposampiero (PD) il 17 dicembre 1926, entrò nel Probandato di Possagno nel 1938; compiuto l'anno di Noviziato, emise la Prima Professione l'8 ottobre 1945, a Possagno. La Professione Perpetua l'11 ottobre 1948. Ricevuto poi il Diaconato, a Chioggia, il 25 gennaio 1953, venne ordinato Sacerdote il 21 giugno 1953 a Venezia. Ottenuto il titolo di insegnamento per l'Educazione Fisica, si mise a completa disposizione dei Superiori, a servizio della Congregazione. I primi anni di Ministero lo videro impegnato nel Probandato di Possagno; successivamente Formatore, Maestro dei Novizi in *Casa Sacro Cuore*, e quasi contemporaneamente anche Consigliere Generale, per un sessennio. Poi fu assegnato ad altre Comunità: Porcari, Levico, Roma e Corsico (MI). Ma fu in quest'ultima che profuse, per molti anni, le sue più alte qualità e capacità, personali e ministeriali. Vi arrivò nel 1979, dieci anni dopo dell'affidamento alla Congregazione della nuova Parrocchia *Sant'Antonio di Padova*, da parte dell'Arcidiocesi di Milano; e, praticamente, vi rimase quasi fino alla fine della vita, amato e stimato da tutti, sia nella pastorale parrocchiale ordinaria sia, specialmente, con gli ultimi. Uomo di saggezza e di consiglio, Religioso di forte esemplarità, Sacerdote di grande umanità e di capacità di ascolto, esercitò il Ministero con generosità e profondo altruismo. Nonostante un fastidioso problema all'udito lo abbia sempre accompagnato e, in parte, limitato, tutto accettò e trasformò in virtù della donazione per il Regno di Dio. Gli ultimi due anni circa li visse a Possagno, quando ormai le forze e i problemi di salute consigliavano una speciale assistenza. Rese l'anima a Dio il giorno dell'Epifania 2021. Le Esequie, presiedute dal Superiore delegato d'Italia, P. Edmilson Mendes, furono celebrate nel Tempio Canoviano l'8 gennaio 2021. Riposa nel Cimitero di Possagno in attesa della beata risurrezione.

R. I. P.



17 Maggio 2021

FERNANDO FIETTA

Nato a Rosà (VI) il 26 Maggio 1941, P. Fernando ha vissuto in famiglia e in parrocchia la sua infanzia. Il papà lo portò dai Cavanis a Possagno. Ha emesso la Prima professione all'età di 16 anni nel 1957 e il 4 Luglio 1965 è stato ordinato sacerdote nella Basilica *Madonna della Salute* in Venezia. Si è laureato in Lettere moderne e Arte all'Università di Pisa. Come sacerdote ed educatore ha esercitato il suo ministero in Italia nelle Scuole di Porcari, Chioggia, Capezzano Pianore, Venezia e Possagno. Credeva nella condivisione tra Religiosi e Laici e ne promuoveva il coinvolgimento nel progetto educativo d'Istituto. Sapeva ispirare affetto nei ragazzi e stima negli insegnanti. In epoca postconciliare si era anche speso per un progetto di formazione all'impegno socio-politico. La svolta decisiva della sua vita avvenne nel 1999 quando fece, col Preposito suo cugino, un viaggio esplorativo nelle Filippine. A Tagum il Vescovo Wilfrido Manlapaz offrì all'Istituto la Scuola diocesana *Letran de Davao*. P. Fernando partì per le Filippine nell'Anno santo del Duemila. A Tagum ha potuto dare via libera a tutta la sua creatività educativa in quella Scuola, valorizzando la cultura locale, facendo rappresentare dagli alunni parabole evangeliche, preparando libri per la formazione religiosa e costituendo un gruppo di insegnanti che avrebbero poi tradotto in pratica il Carisma Cavanis. Nel novembre 2018 subì un grave *ictus* cerebrale che lo costrinse a letto per più di due anni e mezzo, fino alla morte. P. Fernando è stato il primo missionario Cavanis nelle Filippine. Le Esequie sono state celebrate nella Cappella del Seminario Cavanis a Tibungco (Davao City) il 22 Maggio 2021, presiedute dal vescovo di Tagum, Msgr. Medil Aseo. Riposa nella terra, all'interno del nostro Seminario, in attesa della beata risurrezione.

R. I. P.



Curia Generalizia della *Congregazione delle Scuole di Carità - Istituto Cavanis*
Via Casilina, 600 - 00177 ROMA (Italia) ☎ e 📧 (0039) 06. 2427309 - www.cavanis.org